SABATO 17 AGOSTO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 195 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

CALCIO: TUTTO SUL CAMPIONATO CHE OGGI PRENDE IL VIA

Serie A, pronti a ripartire Squadre, bomber, arbitri

Tutte le formazioni in campo. I pronostici di Aldo Serena. Le curiosità sui protagonisti. I focus sulle varie formazioni. Oggi sedici pagine tutte dedicate alla ripartenza della Serie A. / NELL'INSERTO CENTRALE

GIANCARLO PADOVAN

QUANDO I TECNICI CONTANO



Parte la caccia all'Inter di Lautaro

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI / A PAG. 18

SORRIDERE ANCHE SENZA LE MEDAGLIE

Velasco aveva detto alle azzurre di pallavolo: «Dobbiamo smetterla con la storia dell'oro che ci manca. É una filosofia di vita negativa». Ma come, se poi l'oro è arrivato?

VERSO PARIGI

Matteo, Marco e tutti gli altri: sogni di podio per i paralimpici

Paralimpiadi: pronti gli atleti del territorio. C'è Matteo Parenzan, pongista classe 2003. E per il pararowing azzurro ecco "Ravalico", Marco Frank. **DESTE E USTOLIN** / A PAG. 35

SCENARI INTERNAZIONALI

IL VERTICE DI DOHA

Gaza, Biden spinge: «Tregua mai così vicina» Ma Hamas frena

Concluso a Doha il vertice per il rilascio degli ostaggi e la tregua a Gaza. Per il presidente Usa Joe Biden «il cessate il fuoco a Gaza non è mai stato così vicino». In una nota congiunta con Egitto e Qatar la Casa Bianca definisce i colloqui a Doha «seri e costruttivi»: «Non c'è più tempo da perdere». Immediata la presa di posizione di Hamas. **LOGOZZO** / A PAG. 4

RITARDI IN ALTRE REGIONI, IL RIPARTO SLITTA. E UNA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO BLOCCA GLI INGRESSI DI 12 PRESIDI

Nomine a scuola Caos graduatorie

I posti di ruolo ci sarebbero, ma non tutti possono essere assegnati

Graduatorie non completate nei tempi e quasi 200 nomine in ruolo di insegnanti rinviate tra dicembre e il 2025. I ritardi sono stati accumulati dagli Uffici scolastici di altre regioni, ma a pagare il conto saranno anche le scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia. Come non bastasse, si aggiunge pure la sentenza del Tar del Lazio che, in regione, blocca le immissioni in ruolo a una dozzina di presidi. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 2 E 3

CRONACHE

Pirata della strada travolge un pedone sulle strisce e scappa

SARTI / A PAG. 19



Il luogo dell'incidente FOTO LASORTE

L'OFFENSIVA OLTRE CONFINE

Mosca accusa: Nato e Occidente dietro l'avanzata dell'Ucraina

Kiev avanza nel Kursk russo mentre Mosca accusa la Nato di avere avuto un coinvolgimento diretto nella pianificazione dell'attacco e sembra mantenere come priorità militare la regione di Donetsk. L'offensiva ucraina ha guadagnato ulteriormente terreno, con una penetrazione in territorio russo che gli 007 di Sua maestà britannica stimano in circa 40 chilometri. Gli insediamenti sotto controllo sono oltre 80, compresa la cittadina di Sudzha, una ventina di chilometri dal confine, e Kiev ha quindi deciso di stabilire un ufficio di comando affidato al generale Eduard Moskalyov «per mantenere l'ordine e assicurare i bisogni della popolazione». **ACCOGLI** / A PAG. 5

MOLTI I TURISTI STRANIERI. LA CAPITANERIA: «NON FATELO, TEMA DI BUONSENSO». PREVISTA MULTA DI DUEMILA EURO



La moda proibita dei tuffi dal Molo Audace

BERCIC / A PAG. 21

Quelle quattro dighe che proteggono il Porto Vecchio e Nuovo

SARACINO / ALLE PAGG. 22 E 23



Una delle dighe foranee

Lotta agli incendi In arrivo il nuovo piano atteso da 25 anni

PACE / ALLE PAGG. 12 E 13



AGOSTO D'AUTORE

Alla bimba sfuggì il palloncino

ALBERTO GARLINI



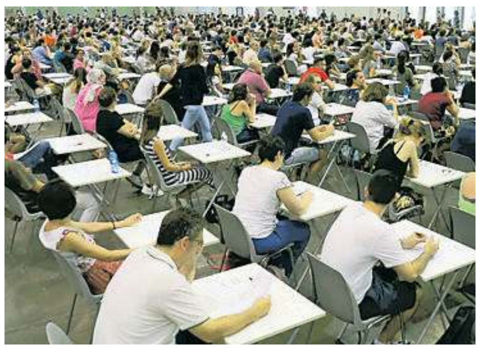
In un agosto insolitamente piovoso, io e Laura siamo all'aeroporto di Venezia, di notte, ad aspettare il volo per Rodi. Porto con me poche cose, tra le quali il tesoro più prezioso è un saggio su San Paolo da leggere in spiaggia. In questo periodo mi appassiona la Qabbalah e il cristianesimo delle origini. Al gate di partenza, alienante per le luci chiassose dei neon, siamo circondati dai turisti. Esiste un rapporto tra l'intensità della luce e il volume delle voci. Basta poi che qualcuno parli più forte e viene subito imitato. In pochi minuti, il gate è una piccionaia. / A PAG. 32



Istruzione in Friuli Venezia Giulia

I CONCORSI

La selezione dei docenti



Lo scorso 6 dicembre, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero ha bandito due concorsi per il reclutamento degli insegnanti per la scuola primaria e dell'infanzia e per le scuole secondarie di primo e secondo grado, medie e superiori. Alle prove per le scuole secondarie è stata consentita la partecipazione, oltre ai candidati in possesso della laurea magistrale e dell'abilitazione, anche ai candidati in possesso del solo titolo di studio purché avessero svolto, nei cinque anni precedenti, almeno tre anni di servizio, ovvero avessero conseguito 24 credito entro il 31 ottobre 2022. Per entrambi i concorsi è stata prevista una riserva del 30 per cento dei posti a bando a favore dei candidati in grado di vantare tre anni di servizio nelle istituzioni scolastiche statali nei dieci anni precedenti.

LA GESTIONE

Diverse procedure interregionali



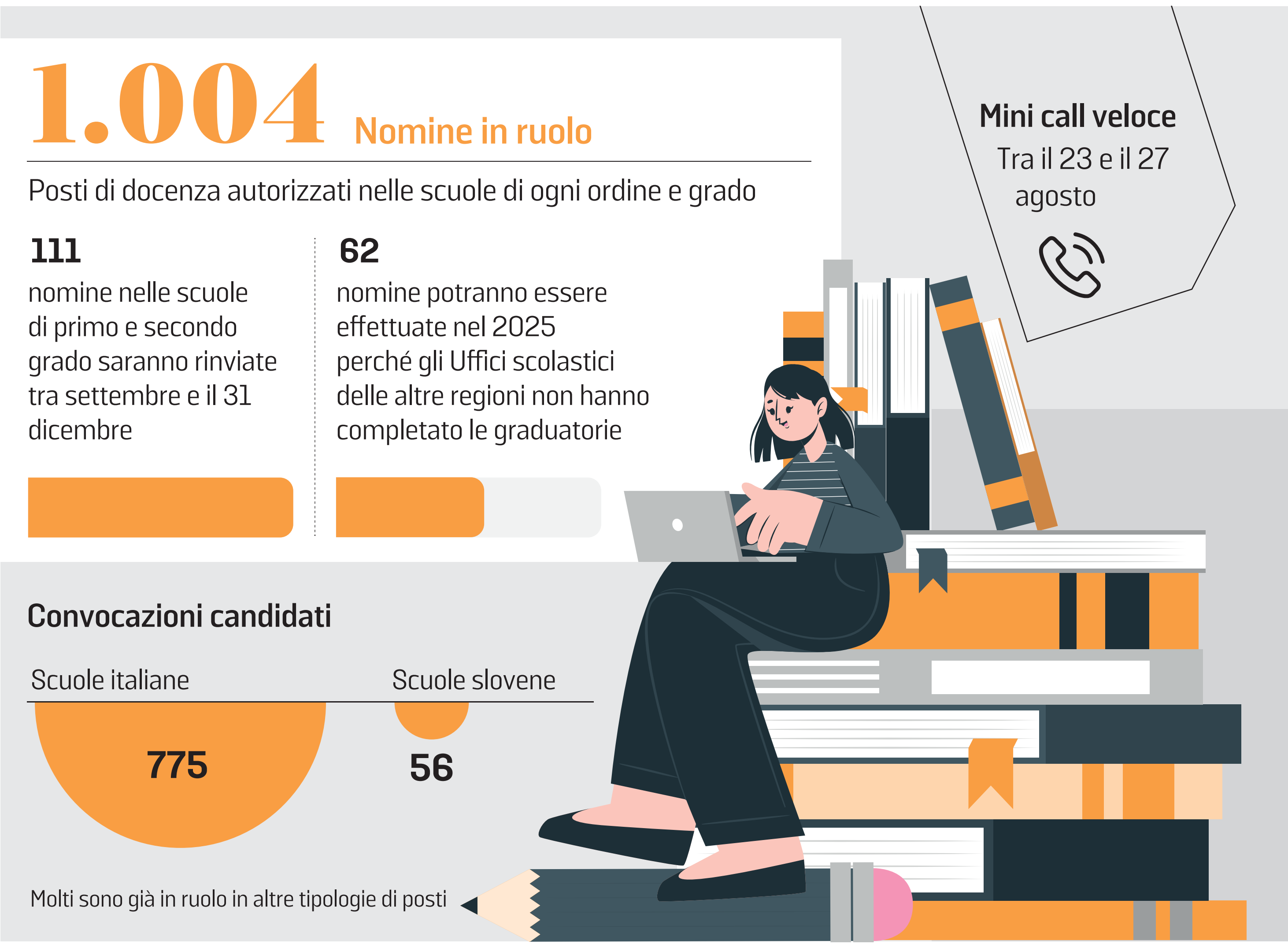
All'Ufficio scolastico regionale è stata assegnata la gestione di 11 procedure, alcune interregionali. Ai concorsi per docenti della scuola dell'infanzia e di inglese hanno partecipato anche i candidati del Veneto, per quelli di latino e di scienze degli alimenti non sono mancati gli aspiranti insegnanti dell'Emilia Romagna e del Veneto, a cui si sono aggiunti quelli provenienti da Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria per le prove di storia dell'arte. Nonostante il ritardo con cui si sono svolte le prove scritte nazionali, le commissioni e le sottocommissioni, nominate lo scorso aprile, hanno svolto «il compito assunto con spirito di servizio e responsabilità, concludendo gli esami orali di tutti i candidati entro il mese di luglio. A tutti loro va il più sentito ringraziamento». Così la direttrice dell'Usr, Daniela Beltrame.

LA MINI CALL

Sarà avviata tra il 23 e il 27 agosto



Nelle prossime settimane, tra il 23 e il 27 agosto, il ministero dell'Istruzione ha previsto l'avvio della "mini call veloce", la procedura nazionale residuale che viene attivata esclusivamente per i posti di sostegno rimasti vacanti e disponibili dopo le nomine ordinarie da Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) di prima fascia. Gli Uffici scolastici regionali, compreso quello del Friuli Venezia Giulia, pubblicheranno i posti residui suddivisi per ciascuna provincia. Gli aspiranti insegnanti di tutte le regioni italiane potranno presentare istanza esclusivamente online entro 48 ore, indicando la provincia (o le province della stessa regione) per la quale intendono partecipare. Con questa procedura si chiude la prima fase delle assegnazioni dei posti vacanti prevista dalle immissioni in ruolo.



Scuola slittano centinaia di nomine

Ritardi in altre regioni, assunzioni rinviate anche al 2025
E il Tar del Lazio blocca l'ingresso in ruolo di dodici presidi

Giacomina Pellizzari

Graduatorie non completate nei tempi stabiliti e quasi 200 nomine in ruolo di insegnanti rinviate tra la fine dicembre e il prossimo anno. I ritardi sono stati accumulati dagli Uffici scolastici di altre regioni, ma a pagare il conto saranno anche le scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia. E come se non bastasse si è aggiunta pure la sentenza del Tar del Lazio che, in regione, blocca le immissioni in ruolo di una dozzina di presidi. Tutto questo pesa sull'apertura del nuovo anno scolastico 2024/2025. La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, parla di lotta contro il tempo e non nasconde la preoccupazione soprattutto per l'assegnazione definitiva delle 12 dirigenze scolastiche che ora rischiano di essere derubricate a reggenze aggiungendosi alle cinque già previste.

LE NOMINE DEI DOCENTI

I posti ci sono, l'Ufficio scolastico regionale ha rispettato le scadenze ma quando tutto sembrava risolto i ritardi accumulati nello svolgimento delle prove scritte dei concorsi si uniti al mancato rispetto delle scadenze fissate per la compilazione delle graduatorie interregionali da parte delle commissioni nominate dagli Uffici scolastici di altre regioni, tra cui Veneto, Emilia Romagna, Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, Marche, Toscana, Puglia e Sicilia, hanno costretto il Governo a prorogare, in via eccezionale, la scadenza del 31 agosto stabilita per la conclusione delle nomine in ruolo degli insegnanti. L'ha fatto senza trascurare i maggiori oneri a cui andrà incontro per le assunzioni a tempo indeterminate effettuate dopo il 31 agosto. Alla luce di tutto ciò, 111 immissioni in ruolo nelle scuole della regione slitteranno a fine anno costringendo i dirigenti scolastici a nominare i supplenti scorrendo le graduatorie d'istituto. Lo stesso vale per circa 60 vincitori di concorso che, a



DANIELA BELTRAME
DIRETTRICE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Il decreto sarà impugnato al Consiglio di Stato per chiedere la sua sospensione

seguito dei ritardi accumulati, saliranno in cattedra a tempo indeterminato nel 2025 anziché entro il prossimo 31 agosto. I 111 posti che saranno assegnati entro la fine dicembre, saranno accantonati e coperti con contratti di supplenza fino alla nomina dell'avente diritto. Le lungaggini maggiori si registreranno per le 19 classi di concorso gestite in altre regioni dove, come già detto, la pubblicazione delle graduatorie è slittata al prossimo anno. Non va dimenticato, che, in Friuli Venezia Giulia, il ministero ha autorizzato 1.004 nomine in ruolo (45.124 a livello nazionale) tenendo conto dei posti vacanti e dei concorsi banditi. L'Ufficio scolastico regionale ha avviato la prima fase delle nomine con la pubblicazione degli avvisi scaduti ieri, per la scelta delle province. Ha già convocato 56 aspiranti insegnanti per le scuole slovene e 775 per quelle italiane, ma considerato che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono stati invitati tutti gli iscritti

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Insegnanti di sostegno

I posti saranno assegnati in una prima fase provinciale tra il 20 e il 21 agosto

Personale Ata

- assistenti tecnici e amministrativi
- collaboratori scolastici

Posti vacanti: **600**

Immissioni in ruolo autorizzate: **186**

WITHUB

in graduatoria, non è possibile prevedere quanti accetteranno la proposta di assunzione. Non è possibile farlo perché una buona parte ha partecipato ai concorsi pur essendo già in ruolo, ricoprendo un'altra tipologia di posto o classe di concorso. Questo per dire che, nonostante gli sforzi fatti dall'Usr del Friuli Venezia Giulia, da sempre sotto organico, nelle scuole continuerà a dilagare il precariato.

I DIRIGENTI SCOLASTICI

L'altro nodo da sciogliere è quello della nomina in ruolo di 12 dirigenti scolastici in Friuli Venezia Giulia. La sospensione è stata decretata dal Tar Lazio. A questo punto la nomina dei futuri presidi che, nei mesi scorsi, hanno partecipato al corso-concorso nazionale, non potrà essere effettuata almeno fino al 5 settembre, data in cui si riunirà la Camera di consiglio. Il ministero impugnerà il decreto del Tar al Consiglio di Stato. Detto ciò la dirigente dell'Usr del Friuli Venezia Giulia ritiene che «le decisioni del Tar del Lazio non dovrebbero essere emesse in agosto» proprio per evitare di interrompere nomine già pianificate come, nel nostro caso, l'immissione in ruolo di 12 dirigenti scolastici a cui si aggiungono 5 reggenze. In assenza di soluzioni, l'Usr sarà costretto a procedere con 17 assegnazioni di sedi in reggenza. «Spero che questo non succeda – auspica Beltrame – e che il Consiglio di Stato sospenda il decreto del Tar del Lazio». Il termine ultimo per l'assegnazione delle sedi ai dirigenti scolastici scadrà il 31 agosto. Questa data va rispettata, fa notare sempre la direttrice dell'Usr, per ottenere la registrazione della Corte dei Conti sia per le nomine in ruolo che per le reggenze dei presidi. —

NEGLI EDUCANDATI

Servono altre professionalità



«Le immissioni in ruolo – spiega il segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo – sono previste solo per tre profili professionali su sette: si tratta degli assistenti tecnici e amministrativi e dei collaboratori scolastici». Pur trattandosi di numeri risicati, il sindacalista si sofferma sulla necessità di cuochi, guardarobieri, infermieri e addetti aziende agricole. «Per queste figure non è prevista alcuna nomina in ruolo» fa notare Gargiulo nel ribadire l'importanza di queste professionalità soprattutto nei convitti e negli educandati della provincia di Udine. «Lo sottolineo – spiega ancora Gargiulo – perché da tempo sollecitiamo la stabilizzazione di 15 posti, ma le nostre richieste sono sempre rimaste inascoltate». Detto questo, Gargiulo si sofferma sul ruolo dei collaboratori scolastici chiamati a garantire l'apertura e la chiusura delle sedi, compresa la vigilanza.

LE RASSICURAZIONI

Quasi completata la fase del 2020



«Lo scorso anno abbiamo ottenuto garanzie per l'assunzione a tempo indeterminato di tutti gli insegnanti iscritti nelle graduatorie di merito frutto del concorso ordinario 2020, le assunzioni saranno perfezionate man mano che i posti si renderanno disponibili. Siamo già quasi a metà dell'opera e il ministero ci ha più volte confermato il massimo sforzo per il suo completamento ovviamente nei limiti temporali praticabili, dovendo rispettare la priorità di ogni singola tranche dei tre concorsi Pnrr per non mettere a rischio i fondi europei collegati, in attesa di superare tale fase e poter rinegoziare accordi siglati da governi precedenti». Lo scrive sulla sua pagina Facebook il responsabile del dipartimento Istruzione della Lega Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura al Senato.

IL PREGRESSO

Vent'anni di richieste inascoltate



«In 20 anni nel nostro Paese si è reso precario uno dei lavori più importanti, quello degli insegnanti. Con il paradosso che di docenti ne servirebbero molti di più, in classi più piccole e con tempo pieno e prolungato in tutto il Paese. L'accesso al ruolo è stato trasformato in una sorta di "percorso di guerra" e pure in un mercato costoso». Lo afferma il responsabile nazionale scuola di Sinistra Italiana Giuseppe Buondonno. «Bisogna stabilizzare i lavoratori precari che da anni lavorano nella scuola e ripensare alla radice – prosegue l'esponente dell'Alleanza verdi sinistra – il sistema del reclutamento e della formazione. Dobbiamo evitare che il precariato si riproduca costantemente». Il problema non è nuovo, da decenni, nel mese di agosto, si rinnovano gli appelli per consentire la stabilizzazione del personale della scuola.

Avviata la contrattazione con le rappresentanze sindacali
Sollecitata la presenza di cuochi, guardarobieri e infermieri

Bidelli, tecnici e amministrativi: trattativa in corso per 186 stabilizzazioni

LA MISSIVA

GIACOMINA PELLIZZARI

Oltre alla partita da giocare per l'assunzione del personale docente e dei dirigenti scolastici, nelle scuole di ogni ordine e grado si è aperta anche quella per il personale Ata. In Friuli Venezia Giulia si contano circa 600 posti vacanti per assistenti tecnici, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici. Al momento «sono stati autorizzate 186 immissioni in ruolo, i due terzi delle carenze sono destinate a rimanere scoperte» spiega il segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, alle prese con la valutazione e l'espressione di un parere sull'informativa ricevuta a ridosso di Ferragosto dall'Ufficio scolastico regionale. Le rappresentanze sindacali hanno già trasmesso le risposte e l'Usr dovrà procedere, in tempi brevi, con i confronti per arrivare a perfezionare le nomine in ruolo entro la fine di agosto.



LA SITUAZIONE

Il ministero ha completato il riparto dei posti per il personale Ata e l'Ufficio scolastico regionale ha aperto la trattativa con le rappresentanze sindacali che hanno già trasmesso le loro osservazioni. «Le immissioni in ruolo – spiega Gargiulo – sono previste solo per tre profili professionali su sette: si tratta degli assistenti tecnici e amministrativi e dei collaboratori scolastici». Pur trattandosi di numeri risicati, il segretario regionale della Flc-Cgil si sofferma sulla necessità di cuochi, guardarobieri, infermieri e addetti per gli istituti agrari. «Per queste figure non è prevista alcuna nomina in ruolo» fa notare Gargiulo nel ribadire l'importanza di queste professionalità soprattutto nei convitti e negli educandati situati nella provincia di Udine. «Lo sottolineo – spiega ancora Gargiulo – perché da tempo sollecitiamo la stabilizzazione di 15 posti, ma le nostre richieste sono sempre rimaste inascoltate». Detto questo, Gargiulo si sofferma sul ruolo dei collaboratori scolastici chiamati a garantire l'apertura e la chiusura delle sedi, compresa la vigilanza all'interno dei locali. Secondo le organizzazioni sindacali, la situazione si complica negli istituti accorpati dove il numero dei collaboratori scolastici dovrebbe aumentare. «Le esperienze passate ci dicono che negli istituti accorpati il personale Ata, in modo diretto o indiretto, è andato sotto pressione» insiste Gargiulo, senza dimenticare di ricordare che sempre più spesso l'organico viene completato scorrendo le graduatorie d'istituto. Questo per evidenziare che ogni tassello rischia di andare al suo posto anche ad anno scolastico avviato. In molti casi viene selezionato personale anche da fuori regione: sempre più spesso, per aumentare il punteggio, i candidati accettano incarichi anche per pochi giorni a settimana.



MASSIMO GARGIULO
SEGRETARIO REGIONALE FLC-CGIL

> «Circa 600 carenze, due terzi resteranno scoperti. Verso la conferma di 61 direttori dei servizi generali»

I DIRETTORI AMMINISTRATIVI

L'altro nodo da sciogliere è quello dei direttori dei servizi generali e amministrativi, i meglio noti Dsga, che nelle segreterie scolastiche, soprattutto nell'era del Pnrr, svolgono ruoli determinanti nella gestione degli istituti. «A fronte di 66 posti vacanti – sottolinea Gargiulo – il ministero ha autorizzato 61 immissioni in ruolo, la metà dei candidati è stata individuata con procedura riservata, l'altra metà con concorso ordinario». Su questi numeri il sindacalista non discute, al contrario apprezza il fatto che finalmente venga data una risposta a una carenza pesante, presente da anni nelle scuole di ogni ordine e grado anche in Friuli Venezia Giulia. —

Le crisi internazionali

Biden su Gaza «Tregua mai così vicina»

Mediazione Usa nei colloqui al Cairo. Il comunicato congiunto con Egitto e Qatar: «L'atmosfera è stata seria e positiva»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Si sono conclusi venerdì pomeriggio a Doha i due giorni di vertice per il rilascio degli ostaggi e la tregua a Gaza. I colloqui continueranno la prossima settimana tra i Paesi mediatori, Usa, Egitto e Qatar e probabilmente domani, quando arriverà la squadra negoziale da Israele, si terrà un nuovo summit al Cairo. Subito dopo l'annuncio della chiusura degli incontri, il presidente Joe Biden ha commentato: «Il cessate il fuoco a Gaza non è mai stato così vicino». In un comunicato congiunto con Egitto e Qatar, la Casa Bianca ha affermato che i colloqui a Doha su Gaza sono stati «seri e costruttivi», condotti «in una atmosfera positiva», ribadendo che «non c'è più tempo da perdere né scuse da nessuna delle parti per ulteriori ritardi. È tempo di rilasciare gli ostaggi e in cambio i detenuti palestinesi, iniziare il cessate il fuoco e attuare questo accordo», recita il la nota ufficiale.

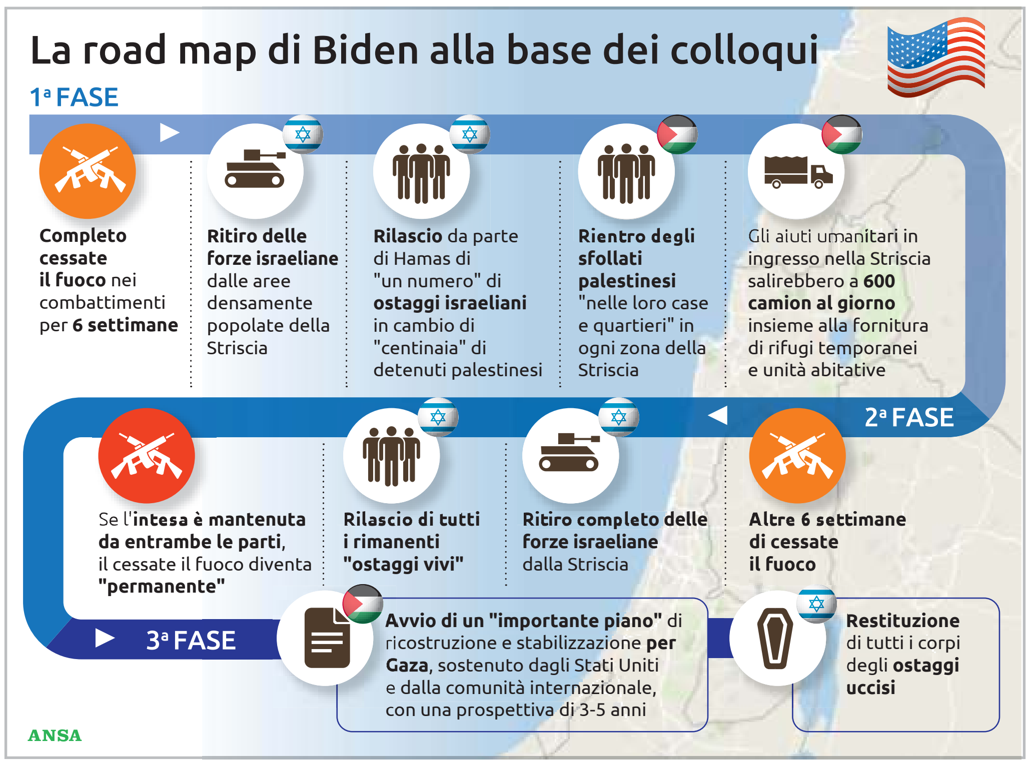
I COMMENTI SUL DIALOGO

Immediata la presa di posizione di Hamas che ha respinto i risultati degli incontri a Doha perché «non sono in linea con l'ultima proposta avanzata all'inizio di luglio». In un'altra dichiarazione, l'alto funzionario del gruppo islamista Sami Abu Zuhri ha accusato l'amministrazione Biden di star tentando di creare un «clima falsamente positivo». E secondo lui «l'America non ha alcuna reale intenzione di fermare la guerra a Gaza e sta solo cercando di guadagnare tempo». Intanto Washington ha annunciato di aver presentato un nuovo schema nelle discussioni, sostenuto da Egitto e Qatar, per «colmare le lacune rimanenti nell'attuazione dell'accordo da parte di Israele e Hamas. In proposito i mediatori hanno riferito che la proposta Usa «si basa su aree di accordo raggiunte la scorsa settimana in modo da consentire una rapida attuazione del piano». Nel pomeriggio, quando le delegazioni stavano lasciando Doha, il primo ministro del Qatar Muhammad al Thani ha parlato nuovamente con il ministro degli Esteri iraniano Ali Bagheri Kani, come aveva fatto pure giovedì sera, «accettando di continuare ad aggiornare Teheran sui progressi della mediazione», e ribadendo la richiesta di non attaccare Israele evitando qualsiasi escalation prima dell'attuazione dell'accordo. L'Iran e Hezbollah, dopo le forti pressioni degli Usa e degli alleati, hanno collegato il successo dei colloqui alla possibilità di frenare il minacciato attacco in risposta all'uccisione del comandante della milizia sciita Fadi Shukr, a Beirut, e del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh a Teheran. In Israele fonti vicine al dossier confermano che i colloqui sono stati «positivi», pur sottolineando che le differenze principali tra Hamas e Gerusalemme restano: prima di tutto la questione della permanenza delle forze israeliane sull'asse di Filadelfia, al confine tra la Striscia e l'Egitto, sul ritorno degli sfollati verso il nord di Gaza lungo il corridoio Netzarim, che gli israeliani vorrebbero tenere sotto il loro controllo nel timore che uomini armati di Hamas riprendano il controllo dell'area settentrionale. —

Secondo Hamas i risultati non sono «in linea con l'ultima proposta avanzata»



Il tavolo negoziale in Cisgiordania



L'Angelus

L'appello del Papa «Cessate il fuoco No all'escalation»

Nel giorno in cui a Doha, in Qatar, riprendevano i colloqui per un cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi israeliani, il Papa ha fatto sentire ancora la sua voce per la fine, o quanto meno una tregua nel conflitto. «Continuo a seguire con preoccupazione la gravissima situazione umanitaria a Gaza e chiedo ancora una volta che si cessi il fuoco su tutti i fronti, che si liberino gli ostaggi e si aiuti la popolazione stremata», ha detto papa Francesco all'Angelus nella solennità dell'Assunta.

«UCCISO UN RAGAZZO»

Coloni assaltano un villaggio Alta tensione in Cisgiordania

ROMA

«Un pogrom». A usare le parole più dure, questa volta, è stato il presidente israeliano Isaac Herzog per descrivere il feroce attacco di «decine di coloni» ebrei contro il piccolo villaggio di Jit, in Cisgiordania, giovedì sera. Armati di coltelli e armi da fuoco, alcuni mascherati, hanno incendiato auto e case, lanciato pietre e molotov, ha riferito l'Idf che ha annunciato di aver arrestato «un civile israeliano che aveva partecipato alle violenze». Secondo l'Autorità nazionale palestinese, che ha definito l'assalto «terrorismo di Stato organizzato», un giovane palestinese di 23 anni, Mahmoud Abdel Qader Sadda, è stato ucciso «dai proiettili dei coloni» e un altro è rimasto gravemente ferito. «Condanno fermamente il pogrom di stasera in Samaria», ha scritto Herzog su X, usando il nome della provincia biblica corrispondente alla Cisgiordania settentrionale. «Si tratta di una minoranza estremista che danneggia la popolazione dei coloni rispettosi della legge e la reputazione di Israele nel mondo», ha aggiunto il capo dello Stato. Il premier Benyamin Netanjahu ha fatto sapere tramite il suo ufficio di «prendere sul serio gli scontri che hanno avuto luogo nel villaggio di Jit», assicurando che «i responsabili saranno catturati, processati e condannati». E già poche ore dopo l'attacco, l'esercito ha annunciato l'arresto di un israeliano e di aver avviato un'indagine sulla morte del palestinese insieme alla polizia e allo Shin Bet. Gli aggressori «non hanno nulla a che vedere con la colonizzazione e i coloni», ha invece sottolineato su X il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, promotore dell'estensione degli insediamenti in Cisgiordania che l'Onu considera illegali. «Nel complesso assistiamo all'impunità», ha commentato la portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, Ravina Shamdasani, definendo «orribile» l'attacco di giovedì sera: «Ciò che colpisce è che l'omicidio a Jit non è un attacco isolato, ma la conseguenza diretta della politica di insediamento di Israele in Cisgiordania». Le violenze hanno indignato ancora una volta tutta la comunità internazionale. Gli Stati Uniti hanno criticato le autorità israeliane per non essere intervenute in tempo per prevenire l'attacco contro i palestinesi, mentre l'Alto rappresentante per la politica estera europea Josep Borrell Ue ha confermato l'intenzione di «presentare una proposta di sanzioni Ue contro i sostenitori dei coloni compresi alcuni membri del governo israeliano». In visita a Gerusalemme per incoraggiare i colloqui di Doha, i ministri degli Esteri di Gran Bretagna e Francia, David Lammy e Stéphane Séjourné, hanno parlato di attacco «abietto» e «di violenza inaccettabile» mentre erano al fianco dell'omologo israeliano Israel Katz. Anche Berlino ha pubblicato un comunicato di condanna dello stesso tenore, invitando lo Stato ebraico a rispettare il suo «obbligo a proteggere i palestinesi in Cisgiordania, mettere fine agli attacchi e perseguirne i responsabili». —

Herzog, presidente dello Stato ebraico, ha definito l'accaduto «un pogrom»

L'OFFENSIVA OLTRE CONFINE

Mosca accusa Nato e Occidente «Siete dietro l'avanzata di Kiev»

Conquistati più di 80 insediamenti e altri 40 km di terreno, ma l'esercito di Putin si sta riorganizzando

Claudio Accogli / ROMA

Kiev avanza nel Kursk russo mentre Mosca accusa la Nato di aver avuto un coinvolgimento diretto nella pianificazione dell'attacco e sembra mantenere come priorità militare la regione di Donetsk. L'offensiva ucraina ha guadagnato ulteriormente terreno, con una penetrazione in territorio russo che gli 007 di Sua maestà britannica stimano in circa 40 chilometri. Gli insediamenti sotto controllo sono oltre 80, compresa la cittadina di Sudzha, una ventina di chilometri dal confine, e Kiev ha quindi deciso di stabilire un ufficio di comando affidato al generale Eduard Moskalyov «per mantenere l'ordine e assicurare i bisogni della popolazione». Al contempo, è stata ventilata la disponibilità a uno scambio di prigionieri, oltre 100 i soldati russi che sarebbero stati catturati, e alla creazione di un corridoio umanitario per i civili rimasti intrappolati nei combattimenti.



Il presidente russo Vladimir Putin e il segretario del Consiglio di sicurezza Nikolai Patrushev

GLI OBIETTIVI

L'offensiva, «è mirata a convincere Mosca a impegnarsi in colloqui giusti», ha affermato il consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, Mykhailo Podolyak. «Dobbiamo infliggere significative sconfitte tattiche alla Russia. Nella regione di Kursk, vediamo chiaramente come lo strumento militare venga oggettivamente utilizzato per convincere la Federazione Russa a entrare in un giusto processo di negoziazione». E nel frattempo il governatore di Belgorod, la regione confinante di Kursk, ha disposto l'evacuazione di cinque località dal 19 agosto. A Mosca il presidente Vladimir Putin ha riunito il Consiglio di sicurezza per discutere «nuove soluzioni tecniche» da applicare nel conflitto, il principale consigliere dello zar del Cremlino, Nikolai Patrushev, ha puntato l'indice contro l'Alleanza atlantica. «È stato l'Occidente a portare al potere la giunta criminale in Ucraina. I Paesi Nato hanno inviato armi e istruttori militari in Ucraina, continuano a fornire informazioni d'intelligence e controllano le azioni dei gruppi neonazisti. E l'operazione nella regione di Kursk è stata pianificata con la partecipazione della Nato e dei servizi speciali occidentali», ha tuonato Patrushev. Nelle stesse ore, la Bbc rivelava che i tank forniti da Londra sono stati utilizzati nell'incursione di Kiev: si tratta di 14 tank Challenger 2. Gli 007 britannici sottolineano tuttavia che dopo un iniziale smarrimento dovuto all'effetto sorpresa dell'attacco ucraino, le forze russe si sono rafforzate nell'area, dove operano da giorni anche i battaglioni ceceni di Ramzan Kadyrov. Mosca continua ad avere come obiettivo prioritario quello di conquistare altro territorio nel Donetsk. Qui, le autorità militari ucraine hanno invitato i civili ad accelerare l'evacuazione dalla città. Le truppe di Mosca «stanno avanzando a ritmo sostenuto. C'è sempre meno tempo per raccogliere gli effetti personali e partire verso regioni più sicure», recita un comunicato. Su un altro fronte, questo ancora tutto politico, Kiev rimanda al mittente le rivelazioni del Wall Street Journal sul ruolo di Kiev nel sabotaggio del Nord Stream, torna a farsi sentire anche il padre padrone della Bielorussia. Il presidente Alexander Lukashenko ha avvertito che Minsk non cerca un'escalation ma «non appena qualcuno oltrepasserà il confine la risposta sarà immediata». —

Ventilata la possibilità di scambi di prigionieri e un corridoio umanitario per i civili

L'ira di Washington

A russo-americana 12 anni di carcere Aiutò ong ucraina

Condannata a 12 anni di carcere per alto tradimento, per aver regalato poco più di 50 dollari a un' associazione che sostiene Kiev. Ha provocato l'ira degli Usa e nuove tensioni tra Mosca e Washington la storia di Ksenia Karelina, una ex ballerina di 33 anni, cittadina russo-americana, che un tribunale ha giudicato colpevole di alto tradimento.

NEL KURSK ILLEGALMENTE

«Il Cremlino ha intenzione di perseguire reporter Rai»

ROMA

«Il Ministero degli Interni russo intende avviare un procedimento penale contro i giornalisti italiani che hanno realizzato un reportage dalla regione di Kursk». Lo scrive Baza, un canale Telegram russo di notizie, a proposito del servizio degli inviati Rai Stefania Battistini e Simone Traini, che per il Tg1 hanno realizzato un reportage recandosi dalla città di Sudzha nella regione di Kursk. E la Russia ha convocato l'ambasciatrice d'Italia a Mosca, Cecilia Piccioni, per protestare per l'ingresso «illegale» dei giornalisti. Il servizio è visibile sia sui canali social dei giornalisti, sia su quello del Tg1 in un post che spiega: «Da otto giorni ormai l'esercito ucraino è penetrato in territorio russo. Zelensky rivendica, Mosca sostiene di aver fermato le truppe di Kiev. Oltre il confine è riuscita ad arrivare la troupe del Tg1 con la nostra inviata Stefania Battistini. Questo è quello che ha trovato». Secondo Baza i due giornalisti rischierebbero «un procedimento penale ai sensi dell'articolo 322 del codice penale della Federazione Russa sull'attraversamento illegale del confine dello Stato». Nei confronti dei due giornalisti che ora sarebbero tornati in Ucraina, scatta la solidarietà della politica e della categoria, a partire dall'Ordine nazionale dei giornalisti, Fnsi, Usigrai e Unirai che si dichiara «al fianco di tutti i professionisti che ogni giorno danno il massimo per offrire un prodotto di qualità». Fnsi e Usigrai in una nota congiunta ribadiscono: «L'informazione non si fa con le autorizzazioni preventive. Il racconto delle guerre è sempre difficile e sottoposto alle più varie forme di condizionamento». —

La decisione

Mini-leva obbligatoria in Croazia Sotto le armi per due mesi dal 2025

La reintroduzione della misura annunciata dal ministro Anušić. La stima: coinvolti 4-5 mila giovani l'anno

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Prima voci sempre più ricorrenti, poi annunci di peso via via maggiore. Infine, ora, l'ufficialità praticamente di fatto: in Croazia, nel giro di qualche mese, sarà ripristinata la leva obbligatoria. Anzi, per la precisione, una "mini-leva", comunque importante. Perché è un segnale significativo in tempi di guerre e grave instabilità geopolitica.

È lo scenario che si sta sviluppando a Zagabria, dove dal prossimo anno alcune migliaia di giovani, i primi dal 2008, torneranno brevemente sotto le armi per il servizio militare obbligatorio. Ad annunciarlo è stato il ministro croato della Difesa, Ivan Anušić, che ha svelato che la «leva durerà due mesi». E la coscrizione «inizierà il primo gennaio 2025». Zagabria che «continua» sulla strada che «avevamo annunciato e tutto viene comunicato all'opinione pubblica», ha aggiunto Anušić, ricordando che il governo ha anche «aumentato i salari dei militari e degli ufficiali». Anusic che non ha fornito ulteriori dettagli sulla "mini-leva", che riporta il servizio militare obbligatorio in Croazia sedici anni dopo che era stato sospeso, ma non abolito a tutti gli effetti. Sull'argomento tuttavia molto già si sa, con la stampa locale che ha suggerito che l'addestramento dei "bocia" dovrebbe avvenire nelle caserme e nelle strutture militari dell'esercito croato a Pozega, Sinj e a Knin. A essere arruolati, secondo le più credibili statistiche, dovrebbero essere solo 4-5.000 giovani ogni anno. In Croazia, infatti, ogni dodici mesi sono circa 17-18 mila i giovani che diventano maggiorenni. Molti saranno però scartati all'esame medico, mentre altri sicuramente sceglieranno in alternativa il servizio civile, per evitare i due mesi nei ranghi dell'esercito. Due mesi che sono sufficienti, dato che corrispondono «alla durata dell'attuale formazione militare volontaria», aveva specificato il mese scorso Ivan Susić, numero uno della sezione Risorse umane dell'esercito di Zagabria. Volontari che, oggi, ricevono una sorta di indennità, di poco inferiore ai mille euro al mese. Anche per i futuri soldati di leva, da quanto sta emergendo, dovrebbe essere prevista un'indennità erogata dallo Stato, seppur di valore molto inferiore. È mistero, finora, sui costi che la Croazia dovrà affrontare per riesumare la leva. Tuttavia, alcune stime hanno suggerito in passato un investimento di poco meno di 70 milioni di euro all'anno.



Un reparto di soldati dell'esercito croato durante una manifestazione militare in una foto d'archivio

> E a Zagabria si parla anche di riarmo con nuovi mezzi e investimenti rilevanti

Di certo, in Croazia ci sarebbe voglia di leva. Un sondaggio del quotidiano Vecernji List aveva infatti svelato che sette croati su dieci sarebbero oggi favorevoli alla reintroduzione del servizio militare, un trend comune a molte altre nazioni europee. Sorprende poco, visti i venti di guerra che da anni soffiano impetuosi da Est, dal teatro di guerra tra Russia e Ucraina. Ma ci sarebbe di più. «Se guardiamo alle tensioni che ci sono nei Paesi nostri vicini», al tipo di «mondo che ci circonda», come pure «alle minacce dell'immigrazione illegale, alla serie di attentati terroristici in Europa negli ultimi quindici anni, una sola parola viene in mente» ed è «sicurezza», aveva affermato il premier croato Plenković in primavera, commentando l'ipotesi del ritorno della leva, un passo già compiuto da Paesi come Lettonia e Lituania. E sul tavolo anche in Germania.

Ma Zagabria mira ad andare oltre, con un piano di riarmo che prevederebbe di acquistare nuovi mezzi investendo miliardi, dismettendo – e probabilmente donando all'Ucraina – tutto quanto rimane dei vecchi residuati di epoca jugoslava o produzione sovietica. —

LA SURREALE CONFERENZA STAMPA DEL TYCOON

Due ore di show di Trump: risposte poche, insulti tanti

L'ex presidente si presenta fra pile di prodotti e parla in un monologo di un'ora E paragona Kamala Harris a Maduro. «L'attentato? È stato un miracolo di Dio»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Il caro prezzi? Tutta colpa di Kamala, una estremista di sinistra che distrugge tutto ciò che tocca». Per lanciare l'attacco alla sua rivale sul terreno dell' inflazione, uno dei temi più sentiti dagli elettori, e del suo silenzio con i media, Donald Trump ha convocato una nuova conferenza stampa che ha toccato livelli grotteschi e surreali.

AMBIENTE TELEVENDITA

Accanto ad una montagna di prodotti alimentari come in una televendita, tra cereali, biscotti e mentine, il tycoon ha tenuto un monologo da comizio per quasi un'ora nel suo resort di Bedminster, New Jersey, prima di concedersi alle domande di una folla di reporter che non hanno avuto il coraggio di protestare. E, dopo aver tentato di seguire il copione, snocciolando noiosamente i dati che gli aveva preparato il suo team, ha improvvisato il suo solito show infarcendolo di menzogne, insulti e addirittura toni messianici. Come quando ha rievocato l'attentato cui è sopravvissuto: «È stato un miracolo e Dio ha qualcosa a che fare con esso. Forse è perchè voleva che salvassimo il mondo». Un mondo dove ha promesso di riportare «pace e stabilità», senza spiegare come. Poi le bordate contro Kamala, paragonata a Maduro con lo spettro di un'America comunista come ai tempi del Maccartismo, ma presa di mira anche sul piano personale. E a chi gli ricordava che la sua stessa campagna gli ha consigliato di attaccare la rivale solo sui temi politici, il tycoon ha risposto dicendo di dover fare «a modo mio». «Penso di aver diritto agli attacchi personali» a Kamala, «per quello che ha fatto al Paese, per aver usato la giustizia contro di me e altri». «Non ho molto rispetto per lei e per la sua intelligenza», ha detto, aggiungendo che anche lei fa attacchi personali. «Chiama me e Vance bizzarri (weird), ma i bizzarri sono lei e il suo vice Walz», ha proseguito, mostrando di aver accusato il colpo. Quindi l'ha accusata di sottrarsi alla stampa: «la sua campagna la sta nascondendo come è successo con Biden perchè è palesemente incompetente». Quella di Harris potrebbe essere invece una scelta tattica, in attesa di definire meglio le sue posizioni e la sua agenda, tant'è che ha già promesso un'intervista entro fine mese, dopo la convention di Chicago.



Il candidato presidenziale repubblicano Donald Trump

> «Penso di aver diritto agli attacchi personali a Kamala, per quello che ha fatto al Paese»

PERDENDO TERRENO

Il tycoon invece corre il rischio di una sovraesposizione con i suoi frequenti tentativi di rubare i riflettori dal crescente successo del tandem dem: in una settimana ha tenuto due conferenze stampa fiume e un colloquio straripante con Elon Musk su X, ma alla fine è sempre lo stesso disco rotto, a tratti farneticante o pulp. Trump ha anche ribadito la linea dura contro il Green Deal e i sussidi per le auto elettriche. Con buona pace del suo amico Elon Musk, che gli ha dato l'endorsement e offerto la sua piattaforma social per sostenerlo. Perdendo terreno nei sondaggi, con un vice visto negativamente dagli americani (a differenza di Walz), il tycoon tenta di imprimere una svolta alla campagna ingaggiando alcuni dei suoi veterani, tra cui il controverso Corey Lewandowski, che nel 2021 aveva perso ogni incarico ufficiale dopo essere stato accusato di molestie dalla moglie di un donatore repubblicano. Intanto nomina anche i suoi due figli maggiori Eric e Donald Jr nel transition team, il gruppo che si occupa della transizione dei poteri dopo le elezioni. —

NEL TOTO-NOMI BERTRARD E CAZENEUVE

Francia senza premier sino a fine agosto Macron convoca i partiti

PARIGI

Il nome del nuovo primo ministro francese ancora non c'è. Ma il capo dello Stato ha almeno annunciato una prima scadenza nella crisi politica e istituzionale francese, col Paese senza governo e senza maggioranza definita dalle elezioni legislative del 30 giugno e 7 luglio. Emmanuel Macron ha convocato i capigruppo di tutti i partiti presenti nell'Assemblée Nationale per il 23 agosto: «La nomina di un primo ministro arriverà sulla scia di queste consultazioni e delle loro conclusioni», ha fatto sapere l'Eliseo chiarendo che l'iniziativa è un tentativo di costituire una maggioranza di governo «più ampia e stabile possibile».

Tutto si era arenato prima dell'inizio dei Giochi inaugurati il 26 luglio: la sinistra del Nuovo Fronte Popolare aveva invano cercato l'accordo su un nome da proporre per la carica di premier, con le posizioni radicali de La France Insoumise incompatibili con quelle di socialisti ed ecologisti. A poche ore dalla Cerimonia inaugurale delle Olimpiadi, l'inattesa proposta unitaria della gauche sul nome di un'alta funzionaria, responsabile finanziaria del Comune di Parigi, Lucie Castets. La nomina di una personalità scelta dalla sinistra - che ha il numero più alto di deputati, 193 ma è lontana dalla maggioranza assoluta di 289 seggi - era stata esclusa da Macron. Che - secondo la presidenza - sarebbe ora disponibile quanto meno a incontrare la candidata. L'Eliseo afferma di voler «andare avanti verso la costruzione di una maggioranza più ampia e stabile possibile al servizio del Paese», ribadendo che «con il loro voto, i francesi hanno espresso una volontà di cambiamento e di un'ampia coalizione». Secondo quanto affermato dal capogruppo dei macronisti al Senato, François Patriat, la nomina di un primo ministro avverrà a fine agosto o primi di settembre: per il 15 settembre «dovrà essere presentata una finanziaria. Dunque il governo dovrà essere già al lavoro». Il premier in carica per gli affari correnti, Gabriel Attal - che ha preso politicamente le distanze da Macron -, ha proposto «un patto d'azione» a tutti i partiti dell'Assemblée, eccetto La France Insoumise e il Rassemblement National, i due estremi. Fra i nomi che continuano a circolare nel toto-premier, il moderato dei Républicains, Xavier Bertrand, e Bernard Cazeneuve, dell'ala sinistra dello schieramento macroniano. —

LA NUOVA PREMIER

In Thailandia ritorna la dinastia Shinawatra

La Thailandia ha una nuova premier: è la più giovane di sempre ed è donna, ma rappresenta anche il ritorno al potere, dopo 10 anni e per la terza volta, della dinastia politico-economica degli Shinawatra.

La premier, 37enne, è Paetongtarn Shinawatra, figlia del controverso tycoon delle telecomunicazioni, ex patron del Manchester City ed ex premier Thaksin, a capo del governo dal 2001 al 2006, il cui populismo portò il Paese sull'orlo della guerra civile, fu deposto da un colpo di stato ed è tornato dopo 15 anni di asilo l'anno scorso.

Ed è nipote di Yingluck, sorella di Thaksin, prima premier donna dal 2011 al 2014, rimossa dalla Corte Costituzionale ed esiliata anche lei. «Spero veramente di riuscire a far sentire la gente al sicuro. Spero di migliorare la qualità della loro vita e di dare forza a tutti i thailandesi», ha dichiarato Paetongtarn Shinawatra a caldo, dopo aver riscosso nel parlamento di Bangkok 319 voti a favore a fronte di 145 contrari e 27 astenuti. —

IL REPORT DEL VIMINALE

Arrestati 108 passeur in 9 mesi al confine fra Italia e Slovenia

Intercettati 3.846 migranti non regolari, verifiche degli agenti su 260 mila veicoli
La sospensione di Schengen e i controlli congiunti in vigore fino al 18 dicembre



Un agente della Polizia di Stato impegnato nei controlli vicino al confine italo-sloveno in zona Rabuiese

Stefano Giantin / LUBIANA

Controlli non capillari, ma a campione – per provocare meno disagi a turisti e lavoratori – ma comunque efficaci, almeno in chiave anti-immigrazione irregolare. Sono quelli confinari alla frontiera tra Italia e Slovenia, ripristinati – per decisione congiunta dei ministeri competenti dei due Paesi – con la sospensione di Schengen il 21 ottobre del 2023, ritorno al passato deciso per meglio vigilare sul rischio terrorismo, ma anche per arginare i flussi migratori.

IL REPORT

Quale il bilancio? Lo ha fatto il ministero degli Interni italiano nel cosiddetto "Dossier Viminale", rapporto pubblicato in questi giorni e dedicato proprio alle attività delle forze di polizia. Forze che, sul confine sloveno, hanno operato in circa nove mesi ben 500 mila controlli ai valichi con la Slovenia, si legge a pagina 42 del rapporto reso pubblico dal dicastero dell'Interno. Molti i veicoli controllati, più di 260 mila. Ma altre cifre suggeriscono che i controlli hanno funzionato nella lotta contro l'immigrazione irregolare. Secondo il Viminale, infatti, solo sul confine italo-sloveno sono stati 3.846 i migranti non regolari individuati e fermati dalle forze dell'ordine italiane. E 211 le persone arrestate, di cui ben 108 per «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

LA ROTTA BALCANICA

Meno passeur in circolazione che sono uno degli elementi che hanno sicuramente contribuito al vero e proprio crollo di arrivi in Italia nei primi sette mesi del 2024, –62,3%% rispetto allo stesso periodo dell'anno sorso – mentre in contemporanea sono cresciuti ancora una volta gli sbarchi in Spagna e anche in Grecia. Pochi sono invece quelli che ancora usano la via dei Balcani, la cosiddetta "Balkan Route", che ha registrato anche secondo dati italiani, che rispecchiano quelli di Frontex, un calo di ben il 75% su base annua. La sospensione di Schengen, ricordiamo, è stata prolungata fino al 18 dicembre di quest'anno – con decisioni simili prese anche dalla vicina Slovenia nei confronti di Croazia e Ungheria. Quel giorno scadrà la proroga della sospensione del Trattato. E solo a quel punto, se la situazione internazionale lo permetterà, si tornerà al pre-sospensione di Schengen, un passo caldeggiato da molti su entrambe le parti del confine, in particolare in vista di Gorizia-Nova Gorica, Capitale europea della cultura 2025.

IN SLOVENIA

Ma l'attenzione alla possibile minaccia terroristica e all'immigrazione è tema caldo anche in Slovenia. Nei giorni scorsi è andato così in scena un vertice tra alti dirigenti delle polizie di Slovenia e Croazia, proprio per coordinare meglio le azioni per individuare i migranti irregolari in viaggio sulla parte più settentrionale della Rotta balcanica. Azioni che, al momento, includono anche sorveglianza congiunta e pattuglie miste – quasi mille negli ultimi mesi – oltre ai consueti controlli a campione ai valichi. E quest'anno sono stati ben 349 i passeur arrestati in Slovenia, mentre cercavano di trasportare verso nord quasi 2 mila stranieri senza documenti in regola. —

Le misure al vaglio del ministro Nordio dopo il decreto di luglio sul nodo carceri

Ipotesi domiciliari con un anno di pena residua

IL DIBATTITO

ROMA

I primi risultati del decreto carceri si avranno «entro due o tre mesi». Ma non basta: il ministero della Giustizia lavora anche ad altre misure per risolvere le emergenze negli istituti penitenziari italiani e tra queste spunta un provvedimento ad hoc per ridurre i suicidi in cella e l'ipotesi della concessione di misure alternative, come i domiciliari o l'affidamento in prova, per quei detenuti condannati che devono scontare pene residue entro un anno, per combattere il sovraffollamento delle strutture.

A via Arenula (e non solo) l'impegno è dunque su più fronti: in attesa della nomina di un commissario straordinario, che avrà il compito di attuare in tempi brevi il piano nazionale di interventi per l'aumento di posti detentivi, l'obiettivo a breve termine è permettere al decreto approvato lo scorso luglio di entrare a regime. «Stiamo lavorando per diminuire la popolazione carceraria: far scontare la pena ai detenuti tossicodipendenti presso le comunità», spiega Nordio, secondo il quale «entro i prossimi due o tre mesi cominceremo a vedere dei risultati». Il ministro ha anche annunciato l'intenzione di illustrare ulteriori progetti al capo dello Stato: appuntamento che non avrebbe ancora una data. Sul tema dei tempi di detenzione ed eventuali sconti, il dibattito è aperto anche nella maggioranza, dove non mancano i distinguo. «Non è nelle corde del cuore del governo una misura che, essendo un colpo di spugna, vanifica e frustra non solo e non tanto le esigenze di sicurezza, quanto e soprattutto la funzione rieducativa della pena», ribadisce il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, che sottolinea invece i 255 milioni di edilizia penitenziaria sbloccati in venti mesi dal governo per recuperare 7 mila dei 10 mila posti mancanti e lo stanziamento di «somme mai viste» nel trattamento del detenuto, «avendo completamente saturato le piante organiche degli educatori».

In Parlamento ci sono invece una serie di proposte, come quella del deputato di Italia Viva, Roberto Giachetti, che prevede la modifica del sistema di detrazione di pena per la liberazione anticipata dei detenuti, appoggiata da Forza Italia ma che al momento non trova tutti i suoi alleati d'accordo. Uno dei propositi già annunciati dal Guardasigilli, il quale si è comunque sempre detto contrario a qualunque forma di scarcerazione lineare o amnistia mascherata, è la modifica delle norme sulla carcerazione preventiva. Ma altre novità potrebbero arrivare riguardo all'esecuzione esterna della pena: dopo l'incontro di una settimana fa del ministro con il Garante dei detenuti e gli stessi responsabili regionali, non si esclude l'ipotesi di istituire misure alternative al carcere – tra cui i domiciliari o l'affidamento in prova – per quei detenuti condannati per reati non ostativi, i quali devono scontare pene residue entro un anno. Secondo i calcoli, la misura porterebbe ad un abbassamento di svariate migliaia di posti negli istituti (sono ottomila le persone in questa condizione). —

> «I primi risultati del testo approvato si vedranno entro due o tre mesi»

L'EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA

Vannacci nel video ferragostano: «Gli italiani sono bianchi e caucasici» Il Pd attacca: «Parole imbarazzanti»

ROMA

Gli italiani «sono bianchi e caucasici». Chi ha i tratti «del Centrafrica» non può rappresentare l'Italia e gli italiani. Questa la sintesi del video postato il 15 agosto, corredato con gli hashtag «razzismo» «decima» e «me ne frego», con cui il generale Roberto Vannacci è tornato sulla polemica dei giorni scorsi, dopo le sue ultime frasi sulla campionessa olimpionica di volley Paola Egonu.

«Di che cosa ho parlato di così strano nelle ultime ore? Sempre di tratti somatici» e «ho ribadito quello che avevo scritto nel libro: ovvero che una persona, per non fare i soliti nomi perché è una cosa generalizzata, che ha i tratti somatici tipici del Centrafrica non rappresenta la stragrande maggioranza degli italiani, che invece sono di pelle bianca e hanno i tratti somatici tipicamente caucasici». Vannacci, eurodeputato della Lega, ha così colto l'occasione per scandire nuovamente e a chiare lettere le sue posizioni attaccando chi per lui fa davvero salire la polemica, «giornalisti e sinistrorsi». Lo fa «in mezzo al mare», su un barchino, e postando il video sui social ha chiesto attenzione su quattro aspetti principali: «Quello che ho detto è vero?». «Sì, è vero – si risponde il generale –. Basta guardare la statistica della popolazione italiana e basta chiederlo agli italiani. Gli italiani sono bianchi».

Seconda considerazione: «quello che ho detto è strano? No, non è strano». «Chiedetelo in giro – invita il Generale – se una persona nera rappresenta la maggior parte degli italiani. Vi diranno di no», osserva. «Terzo punto: è reato? È un'offesa oppure un'istigazione all'odio dire quello che ho detto? No, non lo è». La quarta «ed ultima osservazione» è se tutta la vicenda interessi a qualcuno: «A me interessa poco», sottolinea l'eurodeputato: «L'ho scritto una volta nel libro nell'ambito di una considerazione molto più ampia e per me la cosa era finita là. E invece interessa proprio a tutti quei detrattori che dicono che questa considerazione non è interessante» e che «guarda caso sono proprio tutti i giornalisti, le testate, i sinistrorsi», «che ogni volta riportano in ballo questa frase». Sono loro «che si sono fissati, non io».

Più che esaurirsi, però, la polemica è cresciuta. «Le parole di Vannacci sono imbarazzanti per non dire vergognose – ha affermato la vicepresidente nazionale del Pd Chiara Gribaudo –. Queste battute continuano ad alimentare l'odio». Usa l'ironia Osvaldo Napoli di Azione: «Non esiste una fattispecie di reato riferita specificamente alla stupidità umana. Sotto questo aspetto le sue parole non costituiscono reato». —

Vicini alla famiglia per la prematura scomparsa di

Claudia Semec

Arianna, Corrado, Tatiana e Lorenzo con Monica
Trieste, 17 agosto 2024

AGOSTO 2024 • EVENTI COLLATERALI • VISITE GUIDATE • CONCERTI

ITALIA SESSANTA

DAL BOOM AL POP • ARTE MODA DESIGN



15 agosto 2024 · giovedì · ore 16.30

Ferragosto al museo

visita guidata gratuita alla mostra
con le guide di Promoturismo FVG
ingresso e visita guidata gratuiti

16 agosto 2024 · venerdì · ore 19.00

Visita guidata con DJ set

sulle note degli anni Sessanta, con brindisi
in collaborazione con Event4You
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro

18 agosto 2024 · domenica

La musica del cinema degli anni Sessanta

ore 19.00
Visita guidata con i curatori della mostra
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro

ore 20.30 - apertura fino alle 22.00
Nuova Orchestra Ferruccio Busoni
diretta da Massimo Belli propone musiche
tratte da colonne sonore di film indimenticabili.
Giada Visentin *violino*, Gianni Fassetta *fisarmonica*
biglietto: 10 euro intero, 8 euro ridotto + diritti di prevendita
in vendita al Ticket Point Trieste, online sul sito
www.biglietteria-ticketpoint-trieste.it - info@ticketpoint-trieste.it
e in loco un'ora prima del concerto

23 agosto 2024 · venerdì

Italia Sessanta. Dal Boom al Pop Arte Moda Design

ore 18.00
Presentazione del catalogo della mostra
alla presenza di Mario Anzil, Vicepresidente
e Assessore regionale alla cultura e allo sport
della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
evento gratuito

ore 19.00
DJ set sulle note degli anni Sessanta, con brindisi
in collaborazione con Event4You
evento gratuito

24 agosto 2024 · sabato · ore 19.00

Visita guidata e serata Twist con DJ set

sulle note degli anni Sessanta, con brindisi
in collaborazione con Movimento Turismo del Vino
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro

30 agosto 2024 · venerdì

Andiamo a cento all'ora

ore 19.00
Visita guidata con i curatori
Raffaella Sgubin, Enrico Minio Capucci e Lorenzo
Michelli accompagneranno i visitatori in mostra
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro

ore 20.30
Concerto di Letizia Felluga
con l'accompagnamento di Alessandro Scolz
ispirato ai favolosi anni Sessanta
evento gratuito

31 agosto 2024 · sabato · ore 19.00

Visita guidata con DJ set

sulle note degli anni Sessanta, con brindisi
in collaborazione con Movimento Turismo del Vino
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro

ogni giovedì ore 16.30 e domenica ore 10.30

Visite guidate

per le visite guidate in lingua inglese è necessario
prenotare almeno dieci giorni prima scrivendo
a musei.erpac@regione.fvg.it
oppure telefonando al +39 348 1304726
biglietto: 6 euro intero, 3 euro ridotto, visita guidata 2 euro



Germana Marucelli, ***Calzarighe Op Art***, **1965**
Collezione Brollo Pellegrini
foto Luigi Vitale, *design* Studio Polo 1116

resta aggiornato
sugli eventi collaterali

Italia Sessanta
Dal Boom al Pop. Arte Moda Design
Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia
mostra aperta fino al 27 ottobre 2024

info e prenotazioni
musei.erpac@regione.fvg.it
telefono 0481 385335 - 348 1304726

L'EPISODIO A SORI, ALLE PORTE DI GENOVA

Tredicenne accoltella l'amico per un like di troppo sui social

La vittima ha 14 anni: non è in pericolo di vita. Prima avevano litigato sia in rete sia al telefono

GENOVA

Nel campetto della parrocchia di Sori una bottiglia di vodka vuota è ciò che resta della festa di Nostra Signora delle Grazie, patrona del paesino, 4 mila anime alle porte di Genova, in piena città metropolitana. Un centro piccolo piccolo dove si conoscono tutti e dove tutti, ieri, a poche ore dalla rissa terminata a coltellate tra un tredicenne e un quattordicenne, sono sotto choc. I fatti, così come sono avvenuti, si dilatano durante il racconto. Ma vengono ricostruiti passaggio dopo passaggio dai carabinieri grazie alle testimonianze di coloro che hanno assistito alla lite tra un ragazzino di 13 anni e un suo “amico” che di anni ne ha 14.

Il teatro di quanto avvenuto è la strada dietro al campetto della parrocchia. I due si affrontano lì, ma prima avevano litigato: qualche parolaccia sui social, poi per telefono. Il motivo? Il quattordicenne aveva messo un *like* alla foto dell'ex fidanzatina del tredicenne, cosa questa che nella testa del ragazzino non andava bene. I due litigano, il tredicenne estrae dalla tasca un coltello e lo pianta nell'addome del quattordicenne. Estrae la lama e lo ferisce di nuovo, ma questa volta di striscio alla coscia e ancora questa volta al costato e anche questa volta di striscio. Poi scappa via. Ha qualche schizzo di sangue sul viso, si ferma a un bar, chiede un pezzo di carta per pulirsi e poi corre verso la stazione. Intanto dietro al campetto della parrocchia, sdraiato sull'asfalto c'è il quattordicenne che urla e si tiene le mani sull'addome. Perde sangue, i testimoni diranno che c'era sangue dappertutto. Arrivano i carabinieri e l'ambulanza della Croce rossa che tampona le ferite, lo stabilizza e lo porta via. Destinazione Policlinico San Martino dove viene operato dall'equipe del primario di chirurgia generale, Marco Amisano, e poi ricoverato in degenza.

È stato suturato ed è stata recuperata la punta del coltello rimasta in una delle ferite.



Il Pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova

Non è mai stato in pericolo di vita ma lo spavento dev'essere stato tanto. I carabinieri vengono a sapere l'identità dell'aggressore grazie alle tante testimonianze e si mettono a cercare il ragazzino di 13 anni. Non è stato difficile in un paesino piccolo così arrivare a prenderlo mentre andava alla stazione. Una volta trovato è stato lui a spiegare che quello che era successo era dovuto a un *like* di troppo. I carabinieri erano letteralmente sbalorditi: hanno chiamato la madre del ragazzino perché, non essendo imputabile visto che ha solo 13 anni, doveva essere riaffidato ai genitori. Intanto papà e mamma del quattordicenne sono volati in ospedale.

«La nostra collettività è sotto shock, un simile fatto di sangue non si era mai verificato – ha detto il vicesindaco di Sori, Cristiano Benvenuto –. Erano appena finiti la processione e lo spettacolo pirotecnico, sul campetto c'erano decine di giovanissimi. Improvvisamente intorno alla mezzanotte abbiamo sentito urlare». —

LE INDAGINI A TERNO

L'omicidio di Sharon: raccolte decine di Dna

BERGAMO

Proseguono su diversi fronti le indagini sull'omicidio di Sharon Verzeni, la donna di 33 anni uccisa con quattro coltellate la notte tra lunedì 29 e martedì 30 luglio scorsi in strada a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo.

Da un lato i carabinieri del Ros stanno analizzando la “copia forense” del suo cellulare per cercare eventuali chat o messaggi nascosti che possano in qualche modo indirizzare verso una pista precisa, verificando il traffico delle sue ultime ore di vita, ma non solo. Dall'altro proseguono gli accertamenti dei loro colleghi del Ris su alcuni profili genetici prelevati negli ultimi giorni nella zona del delitto, intorno a via Castegnate, da confrontare con le tracce di Dna eventualmente riscontrate sugli abiti e sui campioni prelevati durante l'autopsia sul corpo di Sharon. Sono alcune decine le persone convocate dai Carabinieri per il prelievo del Dna: soccorritori, chi abita nella zona dell'omicidio o vi si trovava quella sera. —

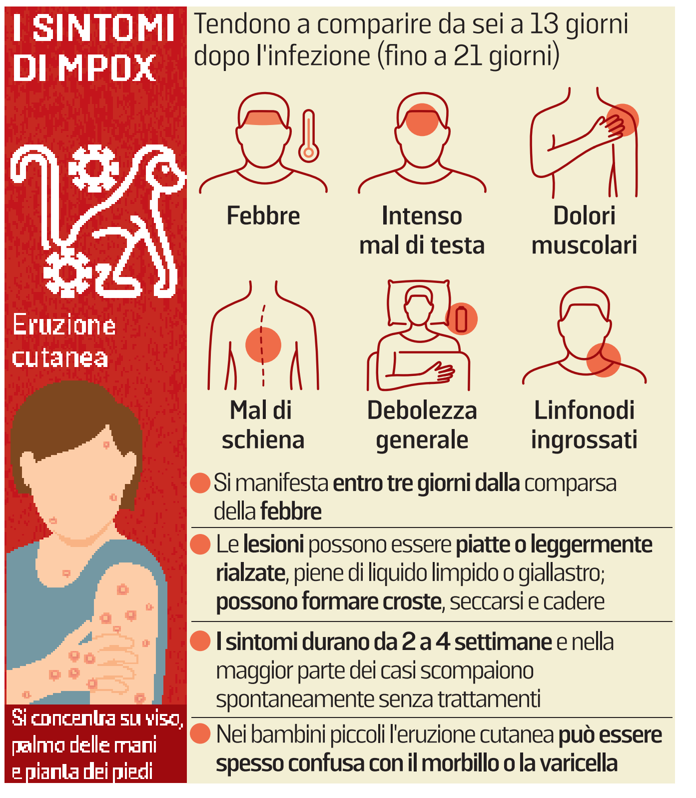
Le nostre guide

Il vaiolo delle scimmie Ecco cosa c'è da sapere

Si trasmette per vie aree, cutanee e con i rapporti sessuali non protetti
Lunedì la circolare del ministero per le Regioni con le indicazioni da osservare

Si chiama *Monkeypox*, vaiolo delle scimmie. Poi, per evitare lo stigma sociale, si è deciso solo per "Mpox", nella variante Clade 1. Ma che cos'è questo nuovo virus che, dopo il primo caso accertato in Svezia, sta preoccupando l'Organizzazione mondiale della sanità e in Italia? E come si muovono le istituzioni sanitarie? «Indicazioni alle Regioni» rispetto al vaiolo delle scimmie «arriveranno lunedì, come comunicato dal dipartimento del ministero». Ma «stiamo parlando di una situazione sotto controllo al momento, non credo sia questione di fare allarmismi», assicura l'assessore regionale alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi.

Il vaiolo è lo stesso virus, ma molto meno potente, dell'epidemia sradicata negli anni Ottanta. Nel 2022, dopo l'arrivo del virus in 70 paesi (Italia inclusa), l'Oms ha dichiarato il Mpox "emergenza globale". Che ci riguarda ora da vicino dopo il primo caso al di fuori del continente africano, in Svezia. «La situazione epidemiologica in Italia al momento è sotto controllo poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo (Clade I) di Mpox», ha affermato Mara Campitiello, capo del Dipartimento della Prevenzione del ministero. «Siamo in collegamento – ha aggiunto Riccardi – con quelle che saranno le disposizione che riceveremo dal ministro della Salute sull'attività di sorveglianza e alle altre disposizioni che ci potranno essere trasferite». —



LE SEI DOMANDE PIÙ FREQUENTI

A CURA DI DANIELA LAROCCA

1



IL PRIMO CASO
IDENTIFICATO IN AFRICA NEL 1958

Che cos'è e perché si chiama così?

Il vaiolo delle scimmie (Monkeypox) è un'infezione virale zoonotica (che viene dunque trasmessa dagli animali all'uomo) causata dal monkeypox virus appartenente alla famiglia Poxviridae (la stessa del vaiolo). È così chiamato perché l'infezione fu identificata per la prima volta nelle scimmie nel 1958, mentre il primo caso nell'uomo risale al 1970. Il vaiolo delle scimmie è endemico (ovvero stabilmente presente nella popolazione) nelle regioni della foresta pluviale tropicale dell'Africa centrale e occidentale. Il primo focolaio al di fuori dell'Africa è stato registrato del 2003 negli Stati Uniti e si trattava di un focolaio legato a un'importazione di mammiferi infetti. A differenza dell'epidemia globale del 2022, l'ultima ondata è stata guidata dal clade I, più letale, e dalla sua nuova variante mutata. Il nuovo ceppo è stato individuato per la prima volta nella remota città mineraria di Kamituga, nella provincia del Sud Kivu della Repubblica democratica del Congo

2



LA DIFFUSIONE
ATTENZIONE AI RAPPORTI SESSUALI

Come viene trasmesso all'uomo?

Il contagio dall'animale all'uomo avviene tramite contatto fisico con esemplari infetti, inclusi roditori e primati. La trasmissione da persona a persona si verifica tramite contatto stretto con qualcuno che ha un'eruzione cutanea da vaiolo delle scimmie, mediante il contatto faccia a faccia, pelle a pelle, bocca a bocca o bocca a pelle, compreso il contatto sessuale. La trasmissione può avvenire anche attraverso il contatto con oggetti contaminati (fomiti), come vestiti, asciugamani, lenzuola, dispositivi elettronici, superfici. Il virus può diffondersi anche durante la gravidanza dalla madre al feto o dopo il parto con il contatto pelle a pelle. Non è ancora per quanto tempo le persone con vaiolo delle scimmie siano infette: sono considerate tali a partire dalla comparsa dei sintomi e finché tutte le lesioni non si siano trasformate in croste. Queste devono cadere lasciando posto a un nuovo strato di pelle sottostante. In assenza di sintomi si può considerare come inizio il giorno precedente alla comparsa dell'eruzione cutanea.

3



LE ERUZIONI CUTANEE
SONO LE LESIONI PIÙ FREQUENTI

Quali sono i campanelli d'allarme?

In genere dopo uno-tre giorni dall'inizio della febbre, si manifesta un'eruzione cutanea. Le lesioni cutanee evolvono in vescicole, pustole e croste. In generale, nell'uomo il vaiolo delle scimmie si manifesta spesso con la combinazione dei seguenti sintomi: febbre, mal di testa, brividi, stanchezza, astenia (debolezza generale), linfonodi ingrossati, mal di schiena e dolori muscolari. Nei casi meno gravi, i sintomi sono chiaramente più lievi e sono febbre, sonnolenza, mialgie e cefalea. L'eruzione cutanea che può precedere i sintomi generali (che sono solitamente prodromici) e che si presenta nel 95% dei pazienti, può manifestarsi con lesioni scarse o limitate alle aree genitali o peri-anali. Queste sono le aree più interessate assieme al tronco, alle braccia e alle gambe. Ben visibili eruzioni anche sul viso, sui palmi delle mani e sulle piante dei piedi. Nel 5% dei casi la manifestazione di esordio può essere rappresentata da lesioni a livello del cavo oro-faringeo.

4



IN CASO DI INFEZIONE
VA INFORMATO IL MEDICO DI BASE

Che devo fare se manifesto tutti i sintomi?

Le regole sono sempre le stesse. In presenza di sintomi è bene isolarsi e consultare tempestivamente il proprio medico curante che fornirà le indicazioni opportune. La diagnosi di vaiolo delle scimmie è clinica e si avvale anche di esami di laboratorio specifici. In caso di infezione, il paziente infetto deve isolarsi rispetto a eventuali conviventi e utilizzare – laddove possibile – un bagno personale (oltre naturalmente a non condividere biancheria e oggetti). Il paziente deve evitare il contatto con qualsiasi animale domestico, in particolare mammiferi.

È bene indossare una mascherina chirurgica in caso di contatto con altre persone. In generale è importante mantenere un buon livello di idratazione, mangiare in maniera sana e regolare e stare a riposo. È bene inoltre che i pazienti non si grattino la pelle e si preoccupino di avere sempre le mani pulite, prima e dopo aver toccato le lesioni. La circolare del Ministero della salute fornisce tutte le indicazioni utili per l'isolamento.

5



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
USARE MASCHERINA E GUANTI

I contatti stretti devono usare precauzioni?

L'isolamento dei casi confermati è una misura fondamentale per il contenimento dell'infezione. I contatti stretti devono prima di tutto monitorare l'eventuale sviluppo dei sintomi per 21 giorni dopo l'ultima esposizione, controllando la temperatura e prestando attenzione all'insorgenza di sintomi riconducibili al vaiolo delle scimmie o di eruzione cutanea le cui cause sono sconosciute. Devono anche astenersi dall'attività sessuale per 21 giorni finché non si esclude il contagio e, come per il Covid, evitare contatti con bambini sotto i 12 anni, donne in gravidanza e persone fragili. Si raccomanda anche di evitare il contatto stretto diretto con animali, inclusi gli animali domestici, per 21 giorni dopo l'ultima esposizione e praticare un'attenta igiene delle mani e respiratoria. I contatti stretti asintomatici che controllano in maniera adeguata il proprio stato di salute possono proseguire le proprie attività quotidiane salvo specifiche indicazioni delle autorità sanitarie.

6



LA TERAPIA
SI GUARISCE IN 2-4 SETTIMANE

Come si cura? Esiste un vaccino?

Nei casi meno gravi, i sintomi del vaiolo delle scimmie tendono a risolversi spontaneamente in 2-4 settimane, senza bisogno di alcun trattamento. Se necessario, al paziente verranno consigliati antidolorifici e antipiretici.

Nei casi più seri, l'infezione può portare a complicazioni importanti, che richiedono ricovero ospedaliero, e può anche essere fatale. In particolare, neonati, bambini e persone con un sistema immunitario compromesso possono correre un maggior rischio. Il vaccino esiste e può fornire una protezione incrociata per il virus del vaiolo delle scimmie. La vaccinazione dell'intera popolazione in questo momento non è richiesta né raccomandata. Al momento, in base al protocollo adottato in Italia, chi ha già avuto una vaccinazione antivaiolosa può ricevere solo una dose di vaccino, mentre chi non è stato vaccinato in passato deve fare due dosi a distanza di un mese. Tutti i dettagli vengono specificati sul sito del Ministero della Salute.

Regione

NEL 2024

Venti interventi



Sono in tutto una ventina gli incendi spenti nel 2024. Dalla dichiarazione dello stato di massima pericolosità nel Carso triestino e goriziano ad oggi, il rogo più vasto è quello di domenica 11 agosto, che ha visto 5 ettari di bosco bruciare nell'area del Lisert. Tra i più recenti in provincia di Udine, un rogo nel comune di Trasaghis che ha richiesto grandi quantità d'acqua. Ieri la Forestale era impegnata su un incendio nel comune di Andreis (Pn).

I PRECEDENTI

Il '22 anno choc



Il 2023 è stato un anno tranquillo: 33 gli incendi spenti, 8,3 ettari coinvolti. Oltre la metà di questi è stata di origine dolosa (55%). Nulla a che vedere con il 2022, l'annus horribilis degli incendi in regione, quando ne erano divampati 105, con 1.347 ettari bruciati. L'area più interessata era stata quella del Carso triestino e goriziano, dove c'era stato il 68% di superficie attraversata dal fuoco.

SU 28 STAZIONI

I 220 Forestali



Sono oltre 220 le guardie forestali che operano su 28 stazioni. Sono stati qualificati 29 nuovi Direttori delle operazioni di spegnimento, assunte per l'attività antincendio boschivo e l'elicooperazione 72 nuove guardie, e formati 18 operatori all'uso del fuoco come strumento di prevenzione e lotta. La Squadra per la sicurezza in ambienti impervi è abilitata a essere posizionata e recuperata da elicotteri con verricello, per rapide evacuazioni.



Incendi Nuovo piano in arrivo

Manutenzione, fuochi pianificati e sistema di chiamata Entro fine dicembre un documento atteso da 25 anni

Valeria Pace

È in arrivo un nuovo Piano regionale antincendio boschivo, l'obiettivo è approvarlo entro l'anno. L'aggiornamento mancava da 25 anni dato che il piano vigente risale al 1998, ed è proprio attraverso questo strumento che si articolano le attività di programmazione, previsione e prevenzione, definendo ruoli, compiti e funzioni di chi opera in questo campo. La prevenzione sarà uno dei suoi punti cardine, e conterrà alcune delle novità già inserite nella legge regionale 17/2019, come l'uso del fuoco prescritto cioè di incendi progettati e pianificati, la cura della viabilità forestale, la gestione delle zone di commistione tra bosco e abitazioni, e una maggiore prontezza del sistema Fvg in vista del nuovo ruolo della Sala operativa regionale, a cui saranno presto trasferite direttamente dal Numero unico di emergenza 112 le segnalazioni di antincendio boschivo, al momento indirizzate per competenza solo ai Vigili del fuoco.

Flavio Cimenti, che detiene la posizione organizzativa di supporto al coordinamento del Corpo forestale regionale e coordinamento del settore antincendio boschivo e che sta lavorando alla stesura del Piano in collaborazione con la Protezione civile, spiega che dal 2000 «capita anche nella nostra regione di vedere in estate incendi di quinta generazione o incendi complessi, cioè che superano la capacità di estinzione dei mezzi più sofisticati a nostra disposizione, i classici incendi dell'area del Mediterraneo». Esattamente quello che è successo nel 2022, quando i roghi erano così importanti che «hanno superato di 4 o 5 volte la capacità di estinzione». Il motivo? «Le temperature elevate e il lungo periodo di siccità». Insomma, il cambiamento climatico ha un impatto, che non potrà che aumentare i rischi di vedere incendi di enormi proporzioni. Quando gli incendi sono di queste dimensioni, rileva Cimenti, l'unica cosa che aiuta è «trovare un territorio gestito, con minor carico di combustibile, e che ci siano zone dove l'incendio debba per forza rallentare e punti sicuri da cui lo si possa aggredire», diminuendo tra l'altro la possibilità che ci siano «salti di fuoco, cioè che il materiale infiammato si sposti anche di 300 metri, oltre al punto da cui si sta lavorando per lo spegnimento», accerchiando chi ci lavora. La prevenzione dunque è un tema sempre più importante.

LE AZIONI

Per rispondere a queste necessità al momento sono stati messi in campo dei bandi regionali, nel 2023 da 126 mila euro in via sperimentale per il Carso e nel 2024 da 900 mila euro rivolti alle zone ad alta o media pericolosità in tutto il territorio regionale «per mettere in sicurezza le aree di interfaccia, cioè le zone in cui c'è compenetrazione tra natura e aree antropizzate, che cercano di stimolare anche i privati a mettere in sicurezza il territorio, facendo interventi di silvicultura». Cioè pulizia dei sottoboschi, creazione di linee tagliafuoco e miglioramento degli strumenti per la lotta al fuoco. «Si tratta di una delle prime esperienze di questo tipo in Italia», sottolinea Cimenti. Inoltre, è stata costituita una squadra di intervento composta da operai assunti dalla Regione, che da giugno 2023 si occupa di fare manutenzione della viabilità nel Carso triestino. La Direzione Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, inoltre, ha dato supporto alle aree interne per la gestione di 1,6 milioni di euro di fondi stanziati per la prevenzione antincendio dal governo Draghi. E tramite il Piano strategico Pac 23-27 si sta lavorando soprattutto sul miglioramento della viabilità forestale delle aree rurali e montane. E dove non si riesce ad arrivare con la silvicoltura, si arriverà con il fuoco prescritto, incendi pianificati di piccola entità che avranno luogo in inverno per diminuire la quantità di materiale combustibile. La collaborazione con la Slovenia rimane importante, e si è aderito a due Progetti Interreg Italia-Slovenia sul cambiamento climatico e la mitigazione dei rischi legati alle catastrofi naturali.

C'è poi il tema di chi deve entrare in azione. A operare in una zona d'incendio sono infatti più attori: da un lato il Corpo forestale e la Protezione civile, due entità di pertinenza regionale, dall'altro i Vigili del fuoco, che hanno giurisdizione nelle aree di interfaccia. Ma il fuoco corre, e spesso attraversa nello stesso incendio aree boscate e abitate dall'uomo. Presto, poi, la Sala operativa regionale della Protezione civile assumerà pienamente il ruolo Psap-2 (Public Safety Answering Point level 2), cosa che porterà le segnalazioni del Numero unico di emergenza 112 in tema di incendi boschivi direttamente alla Sala operativa, e non ai Vigili del fuoco.

Il Corpo forestale sta ammodernando il suo parco mezzi: sono stati acquistati pick-up e due autobotti con serbatoi

GUARDIE FORESTALI IN AZIONE
NELLA FOTO IN ALTO

Parola d'ordine prevenzione per riuscire a rispondere a eventi «di quinta generazione o complessi»

Situazione di allerta massima per l'area del Carso triestino e goriziano: non rientrerà nonostante i temporali previsti

In inverno piccoli roghi programmati per limitare la corsa di eventuali fiamme e poi il ruolo di Psap-2 della sala operativa



d'acqua da 3 mila litri. Presto dovrebbero arrivarne un'altra e due mezzi allestiti ad ufficio mobile.

LA SITUAZIONE

Il caldo estremo dei giorni scorsi ha contribuito a far evaporare acqua dal terreno e a disidratare la vegetazione, in particolare erbe e arbusti, rendendola più infiammabile. Il livello di rischio è tale che il 18 luglio scorso il Corpo forestale regionale, d'intesa con la Protezione civile, ha decretato lo stato di massima pericolosità nel Carso goriziano e triestino, in un'area che coinvolge 11 comuni. Ciò ha portato, fa sapere il direttore dell'Ispettorato forestale di Gorizia e Trieste, Paolo Benedetti, gli indici di pericolosità in uso in regione – una novità introdotta nel 2023, il Fwi (Canadian Forest Fire Weather Index System) e Ffmc (Fine Fuel Moisture Code) – a segnare un'allerta rossa di alta pericolosità nella zona di Trieste e Gorizia «da giorni se non da settimane», cosa che tiene in sospeso tutti gli operatori: «Sono giornate molto stressanti», sottolinea Benedetti. E pure nell'area della montagna friulana, spiega Cimenti, che «rispetto al Carso è in una situazione migliore, grazie alla continuità di precipitazioni nei mesi precedenti, inizia a crescere il pericolo nei versanti a sud più impervi, dove l'acqua scivola via. Nelle zone interne il pericolo è medio». Ora si guarda con speranza alle previsioni di pioggia imminenti e di abbassamento della temperatura, per domenica è prevista un'allerta gialla per temporali su tutto il territorio regionale. Ma «la stagione di allerta non è finita, continuerà fino a fine mese», ricorda Cimenti. Certo, i temporali oltre alla pioggia portano con sé delle insidie: i focolai da fulmine, che si innescano quando i rovesci temporaleschi arrivano dopo un lungo periodo di siccità. —

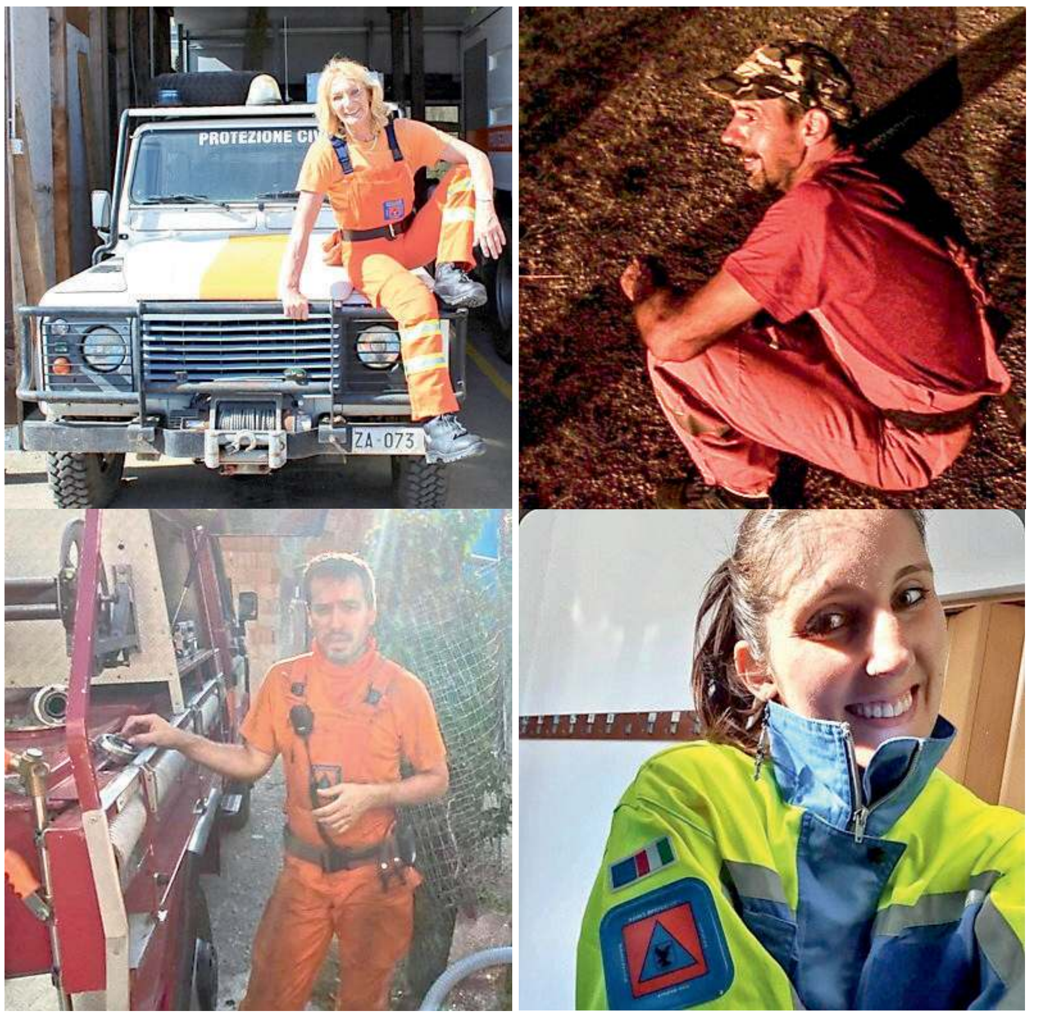
Riccardi: «Il ricambio generazionale va coltivato. Anche partendo dall'attività nelle scuole»
Boom di ingressi dopo gli eventi gravi. I responsabili dei comuni: «La sfida è farli restare»

L'esercito dei volontari «I giovani rispondono ma servono più mezzi»

LE TESTIMONIANZE

Una risorsa importantissima per affrontare tutte le emergenze e le crisi, compresa quella degli incendi boschivi, sono i volontari dei comuni su cui può contare la Protezione civile regionale. Gli uomini e le donne con specialità in Antincendio boschivo sono in tutta la regione oltre 1.700. Si tratta di un modello lodato di recente anche dal ministro della Protezione civile Nello Musumeci perché permette un intervento tempestivo. Un modello che però è a rischio: il ricambio generazione è un tema delicato, tanto più con l'inverno demografico. «Quello dell'avvicendamento nel volontariato è il tema più importante. Abbiamo una responsabilità anche politica che questa esperienza non finisca. Vogliamo continuare ad insistere su questo anche a partire dalla scuola. Se coinvolgi i giovani poi ti seguono», afferma convinto l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi.

E i giovani, in effetti, sui territori più colpiti dai terribili incendi del 2022 stanno rispondendo. La coordinatrice del gruppo comunale di Trieste, Milvia Chersi, racconta: «È un'ottima stagione, da 35 anni non è mai stata così buona la situazione. Ora abbiamo 47 volontari, di cui 40 operativi, quasi 15 sono sotto i 30 anni e sentono la squadra come una famiglia, c'è un bellissimo clima». Una fortuna perché, spiega Chersi, «dopo ogni emergenza arrivano molte richieste di diventare volontari, il problema è poi farli restare, l'emergenza è la minima parte della nostra attività, ma quella che fa più collante», racconta. La situazione è simile anche a Doberdò, dove il coordinatore, Matej Ferfoglia, racconta che il comune può contare su «42 iscritti, di cui una ventina sono giovani, alcuni appena diciottenni o che stanno per arrivare alla maggiore età, il mio problema è che ho pochi pensionati: servono anche loro perché sono sempre disponibili». E che 20 di loro «sono fermi» perché stanno «aspettando il corso antincendio che arriverà ad ottobre, quando ci sarà un campus a Palmanova. È un momento di una bella svolta per la Protezione civile». A Duino Aurisina, invece, il coordinatore ha 35 anni, Ivan Skerlavaj, e ci sono «una trentina di volontari, dopo il 2022 ci sono arrivate tantissime richieste di iscrizione, ma tanti fanno difficoltà a capire che entrare non è semplice e ci si deve dedicare tempo. Non è facile trovarne, soprattutto nella fascia tra i 18 e i 35 anni». E pure per Elisa Paluello, giovane udinese di 30 anni, la molla per mettersi a disposizione della comunità con la Protezione civile è stata una tragedia: l'angoscia provata vedendo la notizia dei tre morti nel Natisone, «su una spiaggia che frequento sempre d'estate», l'ha portata a decidere di chiedere di partecipare anche se da tempo pensava di farsi avanti.



I VOLONTARI
DA SINISTRA IN ALTO IN SENSO ORARIO CHERSI, FERFOGLIA, PALUELLO, SKERLAVAJ

«Le sostituzioni di autobotti stanno iniziando ma il parco è vecchio Domenica scorsa alcune sono finite ko»

Ma se sul Carso uomini e donne a disposizione ci sono, quello che manca sono «i mezzi», sottolineano tutti. Chersi ricorda: «Ne abbiamo perso uno intervenendo nell'alluvione a Forlì, e i due che abbiamo sono vecchi. Quando siamo intervenuti sull'incendio al Lisert di domenica scorsa ad un certo punto hanno ceduto entrambi». Le sostituzioni di mezzi «stanno iniziando – aggiunge Skerlavaj – ma sarebbe bello avere più autobotti con più litri a disposizione».

Dotazioni importanti in situazioni come quella del 2022. Un ricordo indelebile per i volontari in prima linea: «Non avevamo mai visto nulla del genere», ripetono tutti. «C'era un po' di paura, ma vedere tantissimi volontari, guardie forestali e vigili del fuoco aiuta anche psicologicamente: ti fa pensare che non sei solo», spiega Skerlavaj. La parte più impressionante, raccontano Chersi e Ferfoglia, è stata operare tra le bombe inesplose: «Sembrava di essere in guerra, scoppiavano ogni 10 secondi». Quaranta giorni di fuoco e di attività costante. Ma quando «riesci ad aiutare una persona che ha bisogno o a salvare la natura non senti nemmeno la fatica». —

V.P.

L'ASSESSORE

«Gratitudine»



L'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi loda i volontari: «Gente di grande esperienza e formazione a cui va la nostra gratitudine». E sottolinea: «Stiamo continuando a lavorare e ad investire sulle dotazioni dei presidi di sicurezza per i nostri volontari, e stiamo facendo importanti sforzi di investimenti nelle nuove strutture di Palmanova e sull'attività formativa».

LA PROTEZIONE CIVILE

Le 1.700 unità



Sono 1.700 i volontari con specialità antincendio con oltre 125 mezzi. La Protezione civile dispone inoltre di tre elicotteri, uno con attivazione a 15 minuti, gli altri entro 3 ore. Dal 2024 c'è anche un mezzo pesante di proprietà regionale con una cisterna di capacità di 3 mila litri. I Vigili del fuoco hanno quattro squadre, una per provincia, dedicate all'antincendio boschivo da 5 uomini, ciascuna con autobotte.

L'INNESCO NATURALE

I fulmini



I roghi naturali, quelli da fulmine, un tempo caratterizzavano la montagna ma ora si vedono anche sul Carso. Per lo spegnimento si deve agire in maniera tempestiva, ma la fase più delicata è quella della bonifica, che richiede tantissima acqua. La combustione penetra molto in profondità nel suolo. Il rischio è che con le alte temperature e il forte vento le fiamme si ripresentino, anche a distanza di giorni.

promosso da — con il contributo di — con la collaborazione di — main partner

sport business forum

una settimana sull'economia dello sport

Montebelluna
Fiera di Longarone
Belluno
Cortina d'Ampezzo

11-15 settembre 2024



venerdì 13 settembre
ore 15
Nicola Roggero



venerdì 13 settembre
ore 16.30
Andrea Goldstein



sabato 14 settembre
ore 18
Davide Oldani



sabato 14 settembre
ore 18
Giusy Versace



domenica 15 settembre
ore 11.30
Kristian Ghedina



domenica 15 settembre
ore 16.30
Gianni Rivera

Programma aggiornato su
sportbusinessforum.com

ECONOMIA

IL DOSSIER DELLA CAMERA SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La transizione verde del Fvg pronti 2,24 miliardi dal Pnrr

Gran parte dei fondi destinati a infrastrutture, mobilità, digitale e innovazione
In tutto 4.747 progetti ma per volume di risorse la regione è solo quindicesima

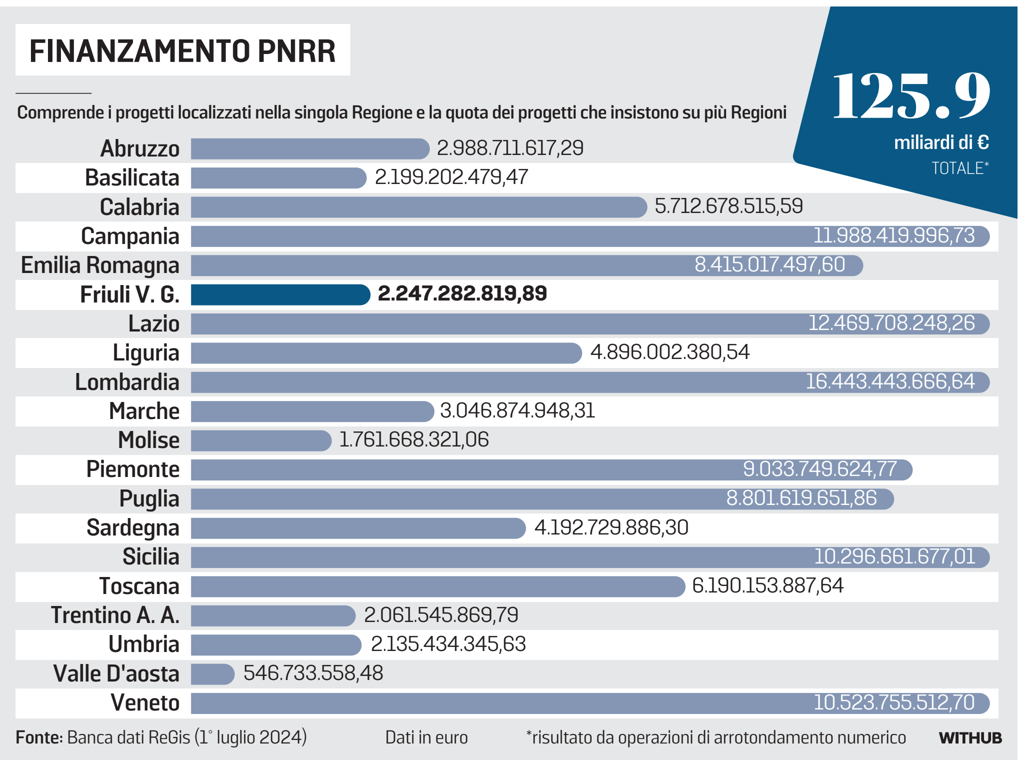
Elena Del Giudice

Un finanziamento di 23,23 miliardi di euro del Pnrr per il Nord Est, pari al 18,41% dei 125,9 miliardi attualmente impegnati dalle Regioni (rispetto alla dotazione complessiva del Pnrr che è di 194,4 miliardi).

La parte del leone nell'assegnazione delle risorse la fa il Veneto, quarto posto tra le regioni italiane dietro a Lombardia, Lazio e Campania, con 10,52 miliardi, l'Emilia Romagna è all'ottavo posto, con 8,41 miliardi, il Friuli Venezia Giulia al quindicesimo con 2,24 miliardi, e il Trentino Alto Adige al diciottesimo, con 2,06 miliardi.

Numeri e obiettivi arrivano dal dossier della Camera dei deputati, pubblicato a inizio agosto, che contiene il monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il dettaglio dei traguardi e degli obiettivi al 30 giugno scorso, che contiene anche un focus sui profili finanziari del Piano e la programmazione nelle regioni.

Ma mentre per gli obiettivi nazionali - molti dei quali legati a varie riforme - il dossier entra nel dettaglio, per il quadro regionale si indicano il numero di progetti, si specificano gli obiettivi, mentre non si conosce lo stato di avanzamento puntuale, fornito solo a livello nazionale. Si legge infatti nel rapporto, nel capitolo dedicato all'esame della spesa effettuata, «al 30 giugno 2024 risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi Pnrr per un valore complessivo di 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano, mentre la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi, pari al 31% del valore degli interventi attivati».



COME EMILIA E TRENTINO

Il Pnrr in Friuli Venezia Giulia vale 2,2 miliardi di euro ripartiti su 4.747 progetti. I progetti esclusivi della regione intercettano 1,67 miliardi, i 1.056 progetti transregionali sono finanziati con 575,49 milioni. La quota più cospicua delle risorse il Fvg l'ha destinata alla Missione 2, rivoluzione verde e transizione ecologica - stessa scelta di Emilia Romagna e Trentino Alto Adige -, a cui vanno 725 milioni; seguono istruzione e ricerca, Missione 4, al secondo posto con 495,74 milioni, quindi la Missione 1, digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo, che intercetta 327,41 milioni; le infrastrutture per una mobilità sostenibile beneficiano di risorse per 283,9 milioni (Missione 3), la salute ha una dotazione di 235 milioni; inclusione e coesione chiudono la classifica (Missione 5) con 180 milioni. Nella ripartizione per territori, l'ex provincia di Udine è al primo posto con un finanziamento Pnrr di 632,11 milioni per 2.807 progetti, Trieste, capoluogo di regione, è al secondo posto con 573 milioni e 893 progetti, quindi Pordenone con 389,67 milioni per 1.310 progetti, chiude Gorizia con 158,6 milioni e 668 progetti.

LA SCELTA VENETA

Focus infrastrutture, invece, per il Veneto che la messo la Missione 3 al primo posto, assegnandole un finanziamento di 3,69 miliardi pari al 34,39% dei 10,5 miliardi di fondi Pnrr a disposizione della regione; la rivoluzione verde e la transizione ecologica, Missione 2, sono al secondo posto con una dotazione di poco più di 3 miliardi; quindi istruzione e ricerca con 1,41 miliardi; la salute con 941,4 milioni, la digitalizzazione innovazione competitività, cultura e turismo con 737,41 milioni; inclusione e coesione, con 714,23 milioni, chiudono l'elenco. I progetti esclusivi della regione Veneto sono 21 mila 488 per un totale di 6,4 miliardi; il Veneto è coinvolto anche in progetti transregionali, che sono 5.001, con una assegnazione di 4,12 miliardi. Al primo posto tra le province per valore del finanziamento Pnrr c'è Verona, con poco più di 2 miliardi per oltre 4 mila progetti; seguono Vicenza, 1,9 miliardi e 5.154 progetti; Padova è terza con 1,72 miliardi e 6 mila 10 progetti; e a seguire Venezia, 1,47 miliardi e 3.636 progetti; Treviso con 989,79 milioni per 4.388 progetti; Rovigo ottiene 431,55 milioni per 1.395 progetti; chiude Belluno con 280,39 milioni e 1.255 progetti. —

ELETTRODOMESTICI

Da gennaio Fierling nuovo Ceo di Electrolux

STOCCOLMA

Il cda di Electrolux, il colosso svedese degli elettrodomestici con una storica presenza in regione a Porcia, cambia timoniere. Al posto di Jonas Samuelson, arriva Yannick Fierling che sarà presidente e amministratore delegato dal primo gennaio 2025. Si tratta quindi di un manager esterno che lascia pensare siano in vista profondi cambiamenti nella gestione del gruppo. Fierling ha più di 20 anni di esperienza nel settore degli elettrodomestici, più recentemente come Ceo Europe per Haier Corporation dal 2015 al 2024. Samuelson, come aveva annunciato in aprile, lascia dopo otto anni alla guida del gruppo e 16 da componente del team di gestione.

I sindacati temono una dura ristrutturazione a partire da settembre. L'Europa, come è emerso dalla presentazione degli ultimi conti, continua ad essere debole a causa dell'andamento del segmento delle cucine da incasso. Le condizioni di mercato - ha spiegato la società - risentono dell'effetto cumulativo dell'elevata inflazione e degli elevati tassi di interesse che hanno continuato a pesare sulla fiducia dei consumatori. Il gruppo nell'autunno scorso ha avviato un piano di risstrutturazione con altri 3 mila esuberi a livello mondiale di cui circa 350 in Italia, e la riorganizzazione e la semplificazione delle aree di business, anche questa già operativa.

LA PIATTAFORMA LOGISTICA DI TRIESTE

Utili in ripresa per Hhla Titzrath: investiamo nella rete europea

TRIESTE

Dopo un 2023 difficile a causa di tensioni geopolitiche e rialzo dei tassi d'interesse, Hamburger Hafen und Logistik (Hhla), una delle realtà più importanti del settore a livello europeo, che al porto di Trieste controlla la piattaforma logistica, registra un primo semestre 2024 in ripresa per fatturato, utili e movimentazione container.

I ricavi del gruppo sono aumentati del 4,6%, raggiungendo 760,3 milioni di euro da 727,1 milioni di euro nell'anno precedente).

Il risultato operativo (Ebit) è salito del 16,8% a 58,9 milioni di euro (50,4 milioni di euro). L'utile consolidato, al netto delle imposte e delle quote di minoranza, è stato di 13,2 milioni di euro .


La Ceo Angela Titzrath

La movimentazione nei terminal container di Hhla è aumentata del 2,2% raggiungendo i 2,94 milioni di Teu.

Per quanto riguarda il traffico estero, questo andamento positivo dei volumi è dovuto principalmente all'America settentrionale, meridionale e centrale, con un aumento particolarmente significativo dei volumi di carico negli Stati Uniti.

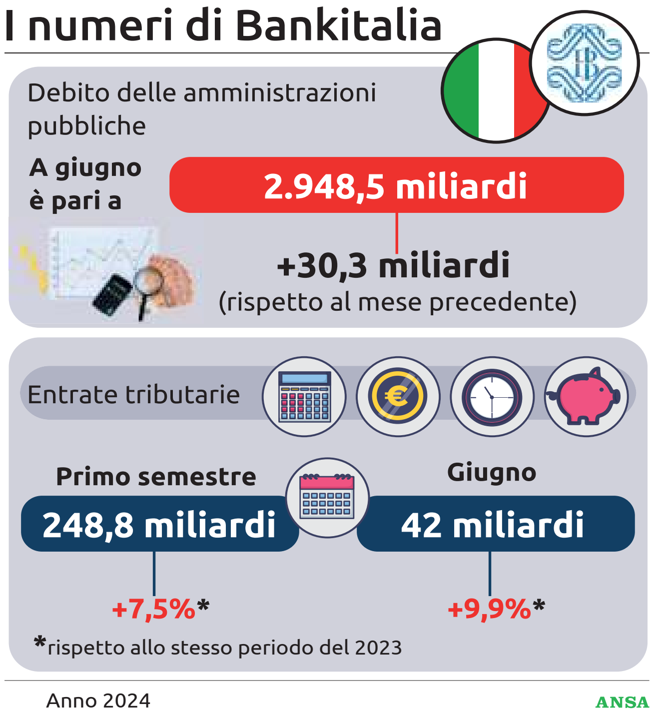
Angela Titzrath, amministratore delegato di Hhla, sottolinea che «dopo un primo semestre dell'anno caratterizzato da un contesto di mercato difficile a causa delle perturbazioni della catena di approvvigionamento, siamo stati comunque in grado di ottenere una crescita nella movimentazione e nel trasporto di container».

« Anche se le previsioni di business -rimarca la Ceo- rimangono difficili a causa della debolezza dell'economia e delle crisi in corso, ci troviamo in una posizione forte grazie al nostro approccio strategico. Continuiamo quindi a investire nella nostra rete europea, nella modernizzazione dei nostri terminal, nella qualificazione dei nostri dipendenti e nello sviluppo di soluzioni logistiche sostenibili». PCF

I CONTI PUBBLICI

Corsa inarrestabile del debito pubblico Vicino al record di 3.000 miliardi

Pesa il Superbonus, i cui effetti proseguiranno negli anni Il rapporto con il Pil si avvierebbe così verso quota 140%



Domenico Conti / ROMA

Il debito segna un nuovo record e sfiora ormai i 3.000 miliardi di euro. Uno strascico degli effetti del superbonus. Ma più che un impatto diretto sulla manovra, con il raggiungimento degli obiettivi concordati con Bruxelles che non appare fuori portata e i dati Bankitalia che danno conto anche di un buon andamento delle entrate, il passivo delle pubbliche amministrazioni lascia effetti di lungo termine, con un'Italia destinata a restare a lungo vulnerabile agli shock esterni e agli umori dei mercati. L'aumento di 30,3 miliardi del debito a giugno a 2.948,5 miliardi (dati Bankitalia) avvicina quella che l'economista Carlo Cottarelli definisce «una soglia psicologica importante». Il Def colloca al 2025 il superamento di quota 3.000 miliardi. Conta di più, secondo Cottarelli, l'andamento del debito/Pil, ora «sul 137-138%» e destinato al 140% in un paio d'anni con l'effetto ritardato del superbonus. Da lì «occorrerà avviare una discesa» di circa 1,25 punti di Pil l'anno che comunque fra 12-13 anni vedrà l'Italia ancora al 130%, «rimanendo esposti al rischio di uno shock che farebbe perdere la fiducia dei mercati nella possibilità per lo Stato di ripagare il debito» dovendo così «ricorrere al sostegno esterno» come la Bce. Per invertire il trend, servono riforme per la crescita e riprendere in mano «una seria spending review» che non si vede da oltre un decennio, dice l'ex commissario straordinario ai tagli di spesa.


La sede della Banca d'Italia

MANOVRA IN VISTA

Quanto alla manovra, però, secondo Cottarelli il governo dovrebbe «riuscire a stare dentro» lo 0,5% di calo del disavanzo strutturale concordato con Bruxelles. Le risorse da trovare sono stimate in 24 miliardi con i 18 necessari solo per confermare alcuni degli interventi finanziati solo per quest'anno, la conferma dell'Irpef e le altre spese solitamente inserite nelle politiche invariate, come il rinnovo dei contratti della Pa. Oltre al buon andamento delle entrate, saranno fondamentali i dati in arrivo in autunno sui versamenti in autoliquidazione e altre scadenze prorogate come la quinta rata della rottamazione a settembre e il concordato preventivo ad ottobre. Poi c'è un obiettivo di due miliardi di risparmi sul 2025 da tagli di spesa, e i circa 4,3 miliardi per confermare la riforma dell'Irpef a tre aliquote arriverebbero dal fondo taglia-tasse alimentato dai risparmi dell'eliminazione dell'Ace e dalla global minimum tax. La maggioranza punta l'attenzione sui numeri di Bankitalia relativi alle entrate tributarie, aumentate di 3,8 miliardi a giugno (+9,9% su giugno 2023) a 42 miliardi. Nel primo semestre il totale delle entrate a 248,8 miliardi, in aumento di 17,5 miliardi (7,5%), dimostra «che siamo sulla strada giusta», scrive su X FdI. Ma l'opposizione denuncia un trend: il governo «non sta facendo nulla» contro la crescita «inarrestabile» del debito, dice il dem Misiani. —

IN BREVE

I mercati
Lo scatto delle Borse L'oro segna il record

Seduta positiva in Asia e Pacifico, scatto in avanti dell'Europa, con Piazza Affari sullo scalino più alto del podio. Il mercato azionario può dire di aver concluso la sua migliore settimana del 2024. L'oro intanto, bene rifugio per eccellenza, ha segnato il suo record, infrangendo per la prima volta la soglia dei 2.500 dollari l'oncia, in rialzo dell'1,8%.

Assunzioni nella Pa
Il fisco si rafforza 470 profili alle Entrate

L'Agenzia delle Entrate si rafforza e cerca 470 addetti da inquadrare in attività operative di carattere giuridico, economico, tecnico e amministrativo. Il contratto sarà a tempo indeterminato. In ballo anche una voce fondamentale in un periodo di caccia alle risorse per finanziare la manovra: la lotta all'evasione. Per candidarsi ci sono ancora pochi giorni. Il candidato deve inviare la domanda di alla procedura di selezione esclusivamente per via telematica sul Portale unico del reclutamento InPA.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-8-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,261	-	2,295	2,352	-61,53	-
3M	115,56	0,89	114,9	114,92	19,95	-
A						
A2A	2,026	0,85	2,013	2,03	7,54	6.274,61
Abbvie	176	0,62	176,58	184,24	23,86	-
Abitare in	4,4	-2,87	4,4	4,54	-10,46	118,51
Acea	16,78	0,54	16,56	16,78	20,62	3.549,59
Acinque	1,955	-	1,9	2	-5,60	385,90
Adidas	216,8	0,05	216,8	219,7	17,42	-
Advanced Micro Devic	134,5	5,64	132,2	135,88	-5,07	-
Aedes	0,208	-0,95	0,202	0,216	-3,96	6,66
Aeffe	0,65	-2,69	0,65	0,676	-27,96	71,27
Aeroporto di Bologna	7,7	-1,03	7,68	7,82	-5,74	281,44
Ageas	43,74	-	43,6	43,84	7,59	-
Air France-Klm	7,726	1,87	7,704	7,732	-43,61	-
Air Products And Chemicals	249,8	-	251,3	251,3	3,16	-
Airbnb	106,02	-	105,96	106,38	-16,95	-
Airbus Group	137,08	2,04	136,38	137,34	-3,61	-
Aixtron	18,935	-	19,195	19,195	-52,49	-
Alcoa	29,08	1,87	29	29	0,35	-
Alerion Cleanpwr	16,08	1,90	15,66	16,1	-40,98	858,55
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,3	-	12,3	12,4	33,91	69,96
Allianz	266,7	3,09	264	267,2	6,79	-
Alphabet Classe A	148,72	3,28	145,18	150,2	14,99	-
Alphabet Classe C	150,42	3,25	147,28	152,88	14,93	-
Altria Group	46,48	-0,15	46,11	46,11	27,23	-
Amazon	161,46	4,59	159,78	163,34	12,05	-
American Express	228,65	4,38	226,8	226,8	27,61	-
Amgen	292,9	0,41	294,35	295,85	12,43	-
Amplifon	28,86	1,69	28,57	29,13	-9,07	6.452,91
Anheuser-Busch	55,02	-	54,84	54,84	-4,60	-
Anima Holding	4,938	3,09	4,852	4,938	18,58	1.523,33
Antares Vision	3,075	1,32	3,02	3,085	66,81	216,05
Apple	204,95	1,66	203	207,95	14,77	-
Applied Materials	186,58	2,12	185,92	189,08	20,01	-
Aquafil	2,78	-1,07	2,78	2,84	-19,34	119,88
Ariston Holding	3,824	2,80	3,716	3,858	-40,78	466,45
Ascopiave	2,675	0,19	2,66	2,69	17,40	620,75
Asml	832,9	4,52	827	839,5	15,81	-
At&T	17,548	-	17,488	17,488	19,03	-
Autostrade M.	2,66	-0,75	2,66	2,66	-69,67	11,64
Avio	12,82	0,31	12,64	12,84	51,27	336,11
Axa	33,29	-	32,63	33,3	10,27	-
Azimut H.	21,56	1,41	21,42	21,81	-10,54	3.035,77
B						
B&C Speakers	14,8	-1,33	14,8	15,15	-19,28	165,52
B. Cucinelli	85,5	1,06	84,9	86,55	-4,86	5.742,45
B. Desio	4,64	0,22	4,61	4,67	27,59	621,71
B. Generali	39,78	2,47	39,12	39,98	15,09	4.530,84
B. Ifis	20,74	1,97	20,46	20,88	28,76	1.091,70
B. Profilo	0,1995	1,79	0,1975	0,201	-3,00	133,41
B.Co Santander	4,2345	1,30	4,223	4,2365	8,81	66.498,54
B.F.	4,3	1,42	4,18	4,3	7,12	1.111,54
B.P. Sondrio	6,745	2,98	6,665	6,775	11,00	2.951,15
Banca Mediolanum	10,66	2,50	10,56	10,7	21,61	7.739,57
Banca Sistema	1,458	2,24	1,44	1,468	17,53	114,52
Banco BPM	5,958	2,34	5,902	6,03	21,96	8.832,01
Bank Of America	35,705	-	35,41	36,92	14,08	-
Basf	43	4,36	42,24	43	-15,24	-
BasicNet	3,09	-1,90	3,05	3,2	-31,03	171,56
Bastogi	0,395	-1,99	0,395	0,395	-21,91	49,34
Bayer	29,3	12,91	26,7	29,705	-23,11	-
Bbva	9,224	3,15	9,23	9,23	9,03	28.627,80
Beewize	0,665	3,10	0,645	0,675	23,56	7,21
Beghelli	0,23	-	0,23	0,233	-16,54	45,92
Berkshire Hathaway	402,8	1,76	400,85	407,6	21,66	-
Bestbe Holding	0,0008	-	0,0008	0,0008	-95,55	0,99
Beyond Meat	5,546	4,64	5,468	5,59	-33,23	-
BFF Bank	9,9	2,38	9,725	10,08	-6,74	1.811,15
Bialetti	0,202	2,02	0,202	0,209	-23,70	30,69
Biesse	9,02	2,15	8,905	9,04	-30,64	242,24
Bioera	0,065	-1,52	0,0602	0,065	16,11	1,30
Bitcoin Group	51,5	0,98	51,3	52,9	106,62	-
Blackrock	790,9	1,93	790,8	790,8	5,22	-
Bmw	81,72	2,05	81,32	82,08	-20,67	-
Bnp Paribas	61,36	2,85	60,6	61,36	-4,75	-
Boeing	160,84	4,96	160,66	160,72	-34,17	-
Booking Holdings	3300	1,60	3333	3447	0,20	-
Borgosesia	0,65	-1,52	0,65	0,662	-6,28	31,04
Bper Banca	4,948	3,45	4,847	4,954	57,95	6.779,29
Brembo	10,166	-0,12	10,16	10,288	-9,08	3.376,87
Brioschi	0,0494	-3,14	0,0492	0,0504	-18,44	39,45
Bristol-Myers Squibb	45,11	-	44,665	44,665	-7,29	-
Broadcom	149,48	3,89	148,28	153,1	39,83	-
Buzzi	34,46	1,59	34,12	34,58	22,43	6.512,31
C						
Cairo Comm.	2,115	1,20	2,085	2,13	14,59	281,34
Caixabank	5,272	-	5,306	5,306	27,20	-
Caleffi	0,834	-1,88	0,822	0,876	-16,18	13,28
Caltagirone	5,7	-	5,64	5,74	33,19	684,48
Caltagirone Ed.	1,22	0,83	1,205	1,225	23,58	151,25
Campari	8,12	1,32	8,12	8,3	-21,48	9.886,34
Carel Industries	17,1	3,01	16,8	17,44	-32,81	1.871,87
Cellularline	2,48	-1,98	2,47	2,54	8,26	55,35
Cembre	36,55	-1,62	36,55	37,45	0,04	630,58
Cementir Hldg.	9,66	0,42	9,61	9,69	0,31	1.522,84
Centrale Latte Italia	2,6	-2,99	2,6	2,64	-13,71	37,33
Chevron	134	2,76	130,02	138	-0,84	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,583	1,39	0,574	0,583	32,26	599,48
Cisco Systems	45,205	-	43,91	45,2	-10,19	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Citigroup	55,47	4,37	54,81	57,16	14,25	-
Civitanavi Systems	6,18	-	6,16	6,18	57,36	189,48
Class	0,085	4,94	0,0854	0,0868	35,73	22,59
Cnh Industrial	8,958	2,19	8,94	9,19	-20,92	11.841,84
Coinbase Global	182,98	2,96	179,32	185,2	9,34	-
Colgate-Palmolive	92,15	-	91,88	92,6	30,56	-
Comcast	36,1	-	35,91	35,91	-8,31	-
Comer Industries	32,5	-	32,5	32,9	11,63	926,19
Commerzbank	12,77	3,78	12,65	12,73	15,55	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	59,44	1,19	59,34	59,9	-23,05	-
Credem	9,92	3,23	9,71	9,94	19,78	3.282,82
Credit Agricole	13,515	1,69	13,48	13,55	3,36	-
Csp Int.	0,321	2,23	0,31	0,321	0,46	12,73
Curevac	2,94	0,55	2,972	2,972	-24,26	-
Cy4Gate	6,1	-1,45	6,1	6,2	-26,06	143,04
D						
Daimlerchrysler	60,17	3,31	59,77	60,27	-7,69	-
D'Amico	6,51	1,40	6,42	6,79	12,28	791,04
Danieli	32,6	-1,06	32,5	33,35	12,03	1.350,03
Danieli r nc	25,05	0,80	24,85	25,15	14,54	1.009,61
Datalogic	6,47	0,78	6,37	6,5	-5,27	375,58
De' Longhi	27,04	-0,52	26,7	27,7	-11,31	4.117,39
Deutsche Bank	14,048	5,21	13,86	14,04	12,06	-
Deutsche Euroshop	27,15	-	27,15	27,25	44,25	-
Deutsche Lufthansa	5,564	0,22	5,56	5,622	-30,21	-
Deutsche Post	37,83	3,87	37	37,63	-19,33	-
Deutsche Telekom	25,19	1,16	24,8	25,18	14,89	-
Diasorin	100,45	1,02	99,96	101,15	6,68	5.573,96
Digital Bros	9,84	3,47	9,54	9,86	-13,76	133,44
Digital Value	50,8	-	50,3	51,2	-17,15	511,68
doValue	1,633	-2,51	1,623	1,701	-50,78	135,33
E						
E.P.H.	0,0066	3,13	0,0066	0,0074	-99,98	0,11
Edison r nc	1,57	1,29	1,545	1,57	0,87	170,92
Eems	0,1838	1,83	0,1751	0,1846	-57,29	1,48
El.En	9,545	1,01	9,53	9,8	-3,36	760,68
Eli Lilly & Company	842,3	0,53	819,8	852,4	58,19	-
Elica	1,735	-	1,69	1,845	-23,54	110,58
Emak	0,966	0,31	0,955	0,978	-10,44	159,36
Emerson Electric	93,6	-	94,59	94,99	9,44	-
Enagas	13,59	-	13,6	13,6	-13,26	-
Enav	3,864	-0,26	3,85	3,9	12,32	2.093,37
Enel	6,57	1,25	6,508	6,57	-3,55	66.063,29
Enervit	3,14	-3,09	3,14	3,14	-0,89	55,66
Eni	14,498	1,20	14,38	14,57	-6,69	48.502,30
Equita Group	3,79	-1,04	3,77	3,85	4,06	200,22
Erg	23,38	-0,17	23,24	23,74	-19,29	3.513,63
Esprinet	4,93	2,41	4,85	4,932	-12,47	242,77
Essilorluxottica	212,8	1,58	211,7	212,8	15,20	-
Estee Lauder Companies	86,2	5,38	84	86,6	-37,40	-
Etsy	49,075	2,22	49,325	49,325	-33,95	-
Eukedos	0,82	2,50	0,745	0,82	-14,14	18,20
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,458	2,01	3,4	3,484	-13,55	316,65
Eurotech	1,192	2,41	1,162	1,208	-54,28	40,30
Evotec	5,81	-2,35	5,98	6	-71,73	-
Exxon Mobil	107,5	0,04	107,5	108,62	22,95	-
F						
Facebook	478,55	-0,72	478	492,5	48,69	-
Faurecia	9,44	1,75	9,352	9,59	-54,58	-
Ferrari	418,5	3,08	413,6	420,1	30,99	77.813,32
Ferretti	2,775	-0,18	2,765	2,82	-4,71	935,51
Fidia	0,234	-3,31	0,226	0,25	-72,99	7,69
Fiera Milano	3,725	3,04	3,69	3,765	30,88	262,05
Fila	8,77	1,39	8,65	8,84	4,35	371,55
Fincantieri	5,042	2,48	4,931	5,066	12,61	1.579,26
Fine Foods & Ph.Ntm	8	-2,20	8	8,32	-6,07	180,10
FinecoBank	14,595	1,96	14,53	14,685	5,15	8.732,91
First Solar	204,3	-2,37	202,45	210,75	33,72	-
FNM	0,422	0,48	0,42	0,427	-7,22	183,71
Ford Motor	9,475	-	9,645	9,645	-19,42	-
Fresenius Medical Ca	34,31	-	34,24	34,24	-11,90	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,48	-2,04	0,48	0,5	-36,61	29,69
Gamestop Corp	20,485	2,69	20,2	21,36	-0,32	-
Garofalo Health Care	5,14	2,80	5	5,16	9,56	454,39
Gasplus	2,48	0,40	2,47	2,5	-1,30	110,40
Gaz De France	15,58	1,20	15,45	15,58	-3,33	-
Gefran	8,3	2,98	8,16	8,52	-7,19	115,86
Generalfinance	11	-0,90	10,85	11,15	18,33	139,11
Generali	23,24	2,47	22,95	23,31	18,39	35.536,31
Geox	0,588	0,68	0,583	0,592	-20,78	149,86
Giglio Group	0,578	-0,69	0,574	0,612	23,29	15,76
Gilead Sciences	66,84	-0,36	66,42	67,58	-8,89	-
GPI	12,16	-0,33	12,04	12,16	23,74	353,52
Grandi Viaggi	0,89	-	0,852	0,92	12,07	42,71
Greenthesis	2,28	-	2,28	2,29	138,60	353,94
GVS	6,48	0,15	6,44	6,56	13,76	1.132,86
H						
Hecla Mining	5,076	8,42	5,062	5,062	7,11	-
Hellofresh	7,26	14,15	6,6	7,18	-54,46	-
Hera	3,376	0,48	3,362	3,422	12,73	4.996,29
Hewlett Packard Enterprise	16,938	-	17,506	17,506	2,89	-
I						
Iberdrola	12,34	0,41	12,36	12,37	2,76	-
Igd - Siiq	2,1	0,24	2,08	2,12	-9,44	231,57
Illimity bank	4,56	1,83	4,492	4,596	-17,92	377,54
Immsi	0,552	0,91	0,545	0,553	-4,94	185,14
Indel B	20,6	0,98	20,6	20,6	-14,76	117,92
Inditex	46,5	3,73	46,66	46,66	14,25	-
Industrie De Nora	9,95	-0,10	9,815	10,07	-36,57	510,99
Infineon Technologie	31,81	4,79	31,77	32,22	-17,95	-
Ing Groep	15,712	2,49	15,67	15,7	13,68	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	18,774	2,69	18,622	19,114	-59,42	-
Intercos	15,74	0,64	15,52	15,86	9,37	1.506,20
Interpump	38,1	2,36	37,8	38,56	-20,32	4.066,65
Intesa Sanpaolo	3,597	3,10	3,5585	3,597	31,80	63.775,70
Intuit	593,6	-	593,2	593,2	11,09	-
Inwit	10,49	0,10	10,44	10,58	-8,85	10.033,35
Irce	2,05	-1,44	2,04	2,08	5,48	58,51
Iren	1,879	1,40	1,861	1,885	-5,60	2.421,19
Irobot	7,07	1,58	7,07	7,07	-79,70	-
It Way	1,296	-1,52	1,262	1,34	-25,00	13,67
Italgas	5	0,60	4,974	5,015	-4,32	4.025,73
Italian Exhibition Gr.	6	-2,91	6	6,24	96,47	188,17
Italmobiliare	28,1	0,36	27,9	28,4	7,25	1.184,38
Iveco Group	8,942	2,38	8,868	9,12	6,93	2.373,96
IVS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,83	646,47
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	194,22	2,36	192,08	192,08	24,14	-
Johnson & Johnson	144,8	0,68	145,12	148	1,30	-
Juventus FC	2,447	2,47	2,3555	2,458	7,63	601,21
K						
K+S	11,265	-	11,38	11,38	-21,32	-
Kering	254	1,03	254	257,25	-36,87	-
KME Group	0,88	-1,12	0,88	0,903	-2,21	240,86
KME Group r nc	1,345	-	1,345	1,345	16,96	19,11
L						
Lam Research	791,8	-	798	798	3,88	-
Landi Renzo	0,254	-0,78	0,2535	0,2595	-41,95	58,09
Lazio	0,724	-1,90	0,722	0,738	-6,16	49,93
Leonardo	22,62	0,44	22,51	23	49,13	12.920,79
Lockheed Martin	508,6	-0,33	508	529,9	21,31	-
Lottomatica Group	11,45	1,96	11,26	11,51	14,38	2.820,31
Lumen Technologies	4,9875	-1,88	4,8135	5,48	202,77	-
LU-VE	24,5	1,45	24,45	24,85	5,85	538,85
Lvmh	660,4	2,50	656	700	-12,74	-
M						
Maire	7,395	2,57	7,225	7,4	45,59	2.370,64
Marr	11,28	0,89	11,14	11,28	-2,72	740,32
Marvell Technology	63,3	9,50	63,07	63,3	3,36	-
Mastercard	426,25	-	411,95	428,5	9,73	-
Mcdonald's	252,75	3,23	249,6	255,95	-7,49	-
Mediobanca	14,69	4,30	14,3	14,705	25,57	11.722,12
Merck & Co.	103	-	107	107	6,09	-
Met.Extra Group	2	-2,91	2	2	12,58	1,25
Mfe A	2,916	2,17	2,87	2,96	20,33	944,93
Mfe B	3,892	0,83	3,84	3,926	18,39	917,45
Microchip Technology	73,56	-	75,41	75,41	-19,20	-
Micron Technology	97,43	6,78	96,54	101,66	15,27	-
Microsoft Corp	380,55	0,77	379,4	0	10,69	-
Mittel	1,555	-	1,555	1,56	4,27	128,09
Moderna	79,18	6,31	78,47	80,66	-16,88	-
Moltiply Group	34,7	-1,42	34,6	35,5	11,66	1.420,36
Moncler	53,5	1,02	53,18	54	-5,14	14.551,96
Mondadori	2,485	0,40	2,465	2,51	15,62	646,85
Mondo TV	0,1756	0,92	0,172	0,1762	-42,30	11,31
Monrif	0,0426	-0,93	0,0416	0,043	-16,99	8,88
Monte Paschi Si	5,25	2,30	5,202	5,32	68,16	6.469,07
Munich Re	460,9	-	458	461,5	17,70	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,13	-0,32	3,13	3,14	-5,00	44,56
Neste	19,885	-	19,9	20,08	-42,87	-
Netflix	612,8	2,18	603,5	613	34,62	-
Netweek	0,03	-6,83	0,03	0,03	-74,36	0,65
Newlat Food	12,64	2,43	12,36	12,8	57,17	542,92
Newmont	45,22	-	44,7	46,525	15,06	-
Nexi	6,056	3,20	5,98	6,086	-20,89	7.557,71
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	76,22	7,67	71,85	76,22	-28,08	-
Nikola Corp	7,671	-2,76	7,64	8,1	2.106,17	-
Nokia Corporation	3,682	2,33	3,682	3,714	15,75	-
Northern Data	23,95	-	24,1	24,1	-15,32	-
Nvidia Corp	111,92	4,87	109,76	113,7	137,43	-
O						
Occidental Petroleum	52,44	1,59	52,35	54,74	-4,77	-
Olidata	0,496	-0,20	0,496	0,502	-9,21	94,92
Oracle	125,08	-	124,64	125,52	26,87	-
Orange	10,245	0,05	10,18	10,2	-1,45	-
Organon & Co.	18,08	-	18	18	54,92	-
Orion Class B	46,59	-	46,68	46,68	12,12	-
Orsero	12,92	0,16	12,86	12,96	-24,54	226,93
OVS	2,546	1,92	2,514	2,56	9,82	594,28
P						
Palantir Technologies	29,105	3,15	27,8	29,5	74,61	-
Paypal	61,6	3,63	61	62,25	6,04	-
Pepsico	156,86	-	156,5	156,5	-1,21	-
Pfizer	25,63	-2,03	25,35	26,995	0,29	-
Pharmanutra	49,2	0,61	48,5	49,45	-12,75	476,62
Philip Morris International	107,14	-	107,64	107,64	26,15	-
Philips	26,32	1,50	26,21	26,32	23,82	-
Philogen	21,7	-0,46	21,1	21,8	18,84	631,98
Piaggio	2,538	1,04	2,512	2,566	-16,04	889,70
Pininfarina	0,75	-2,60	0,742	0,762	-3,45	59,65
Piovan	13,7	0,74	13,6	13,7	28,92	731,46
Piquadro	2,08	-0,95	2,08	2,12	-4,43	105,00
Pirelli & C.	5,33	0,64	5,328	5,406	7,15	5.290,82
PLC	1,49	-0,67	1,475	1,5	-13,63	38,04
Plug Power	1,9986	6,27	1,904	2,054	-54,90	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,92	1,84	39,92	41,39	-15,01	-
Porsche Pref	67,9	-	66,78	66,78	-28,61	-
Poste Italiane	12,31	2,07	12,27	12,36	16,95	15.706,09
Procter & Gamble	152,72	-0,03	151,96	151,96	16,18	-
Prosiebensat1 Media	5,82	-0,09	5,84	5,845	5,95	-
Prysmian	61,22	0,96	60,52	62,02	46,48	17.867,43
Puma	36,98	0,30	37,18	37,27	-26,91	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Q						
Qualcomm	156,16	2,85	155,02	158,94	16,91	-
R						
Rai Way	4,97	0,20	4,945	4,99	-3,87	1.345,06
Ratti	1,99	-0,50	1,99	1,99	-25,76	54,42
RCS Mediagroup	0,754	0,53	0,748	0,756	0,73	390,28
Recordati	50,6	1,28	50,1	50,95	2,00	10.422,15
Regeneron Pharmaceuticals	1068,5	1,86	1071	1072	29,47	-
Renault	41,42	2,78	41,42	41,88	9,93	-
Reply	134,4	2,21	131,5	135,3	9,71	4.909,10
Repsol	12,795	0,71	12,74	12,885	-5,04	-
Revo Insurance	9,2	-	9,16	9,2	10,45	226,26
Rheinmetall	550,2	-1,40	550,2	569,2	93,57	-
Risanamento	0,0244	1,67	0,0241	0,0252	-33,29	44,43
Roku	53,45	5,22	53,51	53,51	-39,23	-
Rwe	31,02	1,74	30,8	31,1	-24,50	-
S						
S. Ferragamo	7,425	2,48	7,345	7,565	-40,48	1.229,84
Sabaf	17,9	0,85	17,55	17,9	1,75	222,14
Safilo Group	1,076	2,67	1,05	1,08	14,51	434,10
Saipem	2,02	1,61	2,006	2,076	34,28	3.963,56
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,6	-	25,55	25,6	4,45	1.594,55
Salesforce	238,7	2,91	238,25	239,55	-3,90	-
Sanlorenzo	37,15	-0,13	36,85	37,7	-13,22	1.293,84
Sanofi	98,45	0,90	0	100,66	8,18	-
Sap	196,44	2,29	196,14	196,52	37,31	-
Saras	1,6005	0,03	1,5995	1,6005	-1,27	1.521,67
Sartorius Pref	239,1	-	240,8	240,8	-14,00	-
Seco	2,44	3,83	2,32	2,48	-33,03	308,18
Seri Industrial	3,845	-0,39	3,8	3,925	11,55	208,42
Servicenow	751,6	1,01	755,2	755,2	17,39	-
Servizi Italia	1,85	-	1,84	1,885	11,22	59,39
Sesa	98,6	2,23	96,9	99,4	-21,78	1.507,89
Siemens	163,36	2,20	162,6	163,44	-4,09	-
SIT	1,45	3,57	1,395	1,495	-58,35	35,35
Sixt	61,6	-	62,05	62,05	-38,70	-
Snam	4,414	0,16	4,414	4,452	-5,52	14.790,03
Snap - Classe A	8,295	0,74	8,29	8,342	-45,18	-
Societe Generale	21,15	-	20,97	21,15	-14,97	-
Softlab	1,13	9,71	1,04	1,14	-30,18	5,15
Sogefi	1,97	-	1,956	2	36,20	235,34
Sol	34,25	-2,00	33,85	35,25	24,54	3.167,23
Sole 24 Ore	0,704	-1,12	0,698	0,712	3,58	39,63
Somec	17,55	-1,96	17,4	17,7	-37,29	123,27
Starbucks Corp	85,77	2,88	83,51	85,97	-1,03	-
Stellantis	14,366	1,92	14,306	14,628	-33,34	42.703,46
STMicroelectr.	27,795	3,37	27,62	28,14	-40,32	24.675,25
SYS-DAT	4,55	0,44	4,51	4,61	33,68	142,19
T						
Tamburi Inv.	9,31	1,53	9,2	9,35	-1,59	1.687,03
Target	130,16	-	129,34	129,34	35,41	-
Technogym	9,125	-1,72	9,03	9,37	2,19	1.868,11
Technoprobe	7,225	0,77	7,2	7,37	-17,49	4.684,58
Telecom It. r nc	0,2525	1,49	0,2479	0,2525	-18,97	1.490,67
Telecom Italia	0,2272	0,80	0,2245	0,2279	-24,58	3.411,42
Tenaris	12,8	0,83	12,775	12,975	-19,45	15.024,35
Terna	7,688	0,05	7,654	7,78	1,55	15.415,69
Tesla	195,36	6,52	191,68	199,8	-18,14	-
Tesmec	0,0807	0,50	0,0802	0,0819	-31,67	48,78
Tessellis	0,461	1,10	0,4555	0,4785	-31,92	108,54
Texas Instruments	180,42	-	185,48	187,76	15,31	-
The Clorox Company	132,8	-	131,32	131,32	4,83	-
The Coca-Cola Company	62,89	0,91	61,98	63	16,59	-
The Italian Sea Group	8,87	0,80	8,8	9,02	7,78	468,64
The Kraft Heinz	31,47	-	31	31,035	-4,57	-
The Walt Disney	81,28	4,22	80,57	83,9	-4,68	-
Thyssenkrupp	3,16	-1,22	3,086	3,164	-48,93	-
Tinexta	11,32	-0,53	11,32	11,62	-44,27	535,69
Toscana Aeroporti	12,95	-	12,55	13,05	8,23	234,57
Trevi	0,2745	2,43	0,2695	0,2785	-15,97	84,17
Triboo	0,716	-1,92	0,694	0,73	-7,09	20,47
Tripadvisor	12,555	4,71	12,89	13,3	-37,51	-
Txt e-solutions	24,05	0,21	23,85	24,4	21,36	310,31
U						
Uber Technologies	65,46	-	65,52	68,75	10,72	-
Unicredit	36,34	3,68	36	36,465	42,51	57.286,04
Unidata	3,54	1,14	3,38	3,54	-11,42	107,98
Unieuro	11,28	0,71	11,24	11,34	7,93	232,29
Unipol	9,335	3,66	9,095	9,36	73,93	6.450,14
United Airlines Holdings	37,89	-	37,9	37,9	0,45	-
United Internet	18,21	-	18,02	18,02	-26,81	-
Unitedhealth Group	524,8	-0,38	526,4	526,4	10,06	-
V						
V.F.	15,276	-	15,814	15,814	-14,41	-
Valsoia	9,56	-0,62	9,52	9,62	3,47	103,87
Varta	4,092	5,52	4,042	4,048	-82,68	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,82	-	17,36	17,41	-43,63	-
Verizon Communications	36,725	-	36,59	37,9	10,22	-
Vertex Pharmaceuticals	428,85	0,05	429,8	430,7	15,61	-
Viatris Inc	10,665	-	10,545	11,105	18,44	-
Visa - Classe A	242,65	2,71	242,9	244,5	-0,02	-
Volkswagen	95,6	3,00	94,4	95,76	-16,50	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,052	5,28	9,65	10,08	-59,91	-
Walmart	66,75	7,54	65,96	69,31	30,74	-
Warner Bros Discovery	6,691	6,78	6,266	6,266	-39,23	-
Webuild	2,37	2,51	2,36	2,388	25,98	2.355,15
Webuild r nc	9,7	-2,51	9,7	9,95	80,91	16,07
WIIT	20,4	-	20,3	20,95	3,73	568,46
Z						
Zest	0,1575	-3,96	0,153	0,161	-40,42	26,26
Zignago Vetro	10,8	0,75	10,7	10,9	-24,71	964,47
Zucchi	2,06	-	2,06	2,06	-8,17	8,26

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	905.67	-0.02
Cac 40	7449.70	0.35
Dax (Xetra)	18328.85	0.80
FTSE 100	8311.41	-0.43
Ibex 35	10949.70	0.59
Indice Gen	58310.75	-0.09
Nikkei 500	3271.24	2.78
Swiss Market In.	12188.73	0.32

EURIBOR 15-8-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,621	3,671
1 Mese	3,595	3,645
3 Mesi	3,56	3,609
6 Mesi	3,367	3,414
1 Anno	3,139	3,183

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/8/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	69.02	71.9
Argento (per kg.)	771.33	829.1
Platino p.m.	937.00	0.0000
Palladio p.m.	949.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0994	-0,23	-0,51
Giappone	162,72	0,46	4,09
G. Bretagna	0,85128	-0,76	-2,04
Svizzera	0,954	0,26	3,02
Australia	1,6577	-0,40	1,93
Brasile	6,0112	0,15	12,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5095	-0,13	3,09
Danimarca	7,4616	-0,01	0,12
Filippine	62,843	0,13	2,55
Hong Kong	8,5705	-0,14	-0,71
India	92,2775	-0,24	0,41
Indonesia	17259,48	0,38	1,05
Islanda	152,9	0,53	1,59
Israele	4,0359	-1,87	0,92
Malaysia	4,872	0,03	-4,05
Messico	20,5459	-1,59	9,74
N. Zelanda	1,824	-0,46	4,20
Norvegia	11,8185	0,44	5,14
Polonia	4,2703	-0,63	-1,59
Rep. Ceca	25,239	0,17	2,08
Rep.Pop.Cina	7,8758	0,17	0,32
Romania	4,9758	-0,01	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4497	0,02	-0,64
Sud Corea	1490,58	-0,21	3,97
Sudafrica	19,6993	-1,14	-3,19
Svezia	11,5435	0,52	4,03
Thailandia	38,408	-0,06	1,15
Turchia	37,0448	0,21	13,45
Ungheria	395,73	0,33	3,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.09.24	1541	99,78	0,00
30.09.24	5117	99,62	2,91
14.10.24	1710	99,52	2,72
14.11.24	1605	99,24	2,79
29.11.24	4392	99,08	2,90
13.12.24	4672	99,00	2,75
14.01.25	2201	98,74	2,73
31.01.25	4025	98,53	2,87
14.02.25	3806	98,47	2,74
14.03.25	3080	98,21	2,79
14.04.25	3750	97,99	2,71
14.05.25	1248	97,74	2,71
13.06.25	3897	97,49	2,70
14.07.25	7642	97,26	2,69
14.08.25	47050	97,06	2,68

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/8/2024	Domanda	Offerta
Marengo	414,86	440,26
Sterlina	523,13	555,16
4 Ducati	983,94	1.044,18
20 $ Liberty	2.172,56	2.304,23
Krugerrand	2.222,79	2.358,88
50 Pesos	2.679,96	2.844,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.09.24	99,781	99,747	0,00
30.09.24	99,622	99,579	2,91
14.10.24	99,52	99,502	2,72
14.11.24	99,236	99,21	2,79
29.11.24	99,079	99,028	2,90
13.12.24	99,004	98,946	2,75
14.01.25	98,741	98,9	2,73
31.01.25	98,528	98,471	2,87
14.02.25	98,469	98,405	2,74
14.03.25	98,206	98,172	2,79
14.04.25	97,988	97,942	2,71
14.05.25	97,739	97,77	2,71
13.06.25	97,494	97,476	2,70
14.07.25	97,257	97,299	2,69
14.08.25	97,06	97,03	2,68
BTP			
01.09.2024	100,013	100	0,00
15.11.2024	99,551	99,525	3,14
01.12.2024	99,756	99,758	3,01
15.12.2024	98,975	98,916	3,20
01.02.2025	98,685	98,645	3,22
01.03.2025	100,91	100,92	2,63
28.03.2025	100,065	100,098	2,86
15.05.2025	98,823	98,827	2,91
01.06.2025	98,74	98,999	2,96
01.07.2025	99,341	98,946	2,40
15.08.2025	98,411	98,226	2,68
29.09.2025	100,56	100,99	2,64
15.11.2025	99,44	99,58	2,65
01.12.2025	98,85	98,91	2,68
15.01.2026	100,68	100,78	2,57
28.01.2026	100,29	100,41	2,58
01.02.2026	96,57	96,59	2,87
01.03.2026	102,33	102,45	2,40
01.04.2026	95,45	95,54	2,92
15.04.2026	101,39	101,56	2,48

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.06.2026	97,82	97,93	2,68
15.07.2026	98,62	98,74	2,60
01.08.2026	94,65	94,74	2,85
28.08.2026	100,32	100,48	2,57
15.09.2026	101,95	102,11	2,41
01.11.2026	109,27	109,58	2,01
01.12.2026	96,57	96,7	2,67
15.01.2027	95,46	95,59	2,72
15.02.2027	100,15	100,38	2,52
01.04.2027	95,62	95,96	2,73
01.06.2027	98,34	98,55	2,55
15.07.2027	101,52	101,79	2,49
01.08.2027	97,75	97,94	2,60
15.09.2027	94,41	94,68	2,76
01.11.2027	111,08	111,33	2,10
01.12.2027	99,3	99,58	2,55
01.02.2028	97,14	97,35	2,63
15.03.2028	91,08	91,32	2,88
01.04.2028	101,6	101,88	2,51
15.07.2028	91,14	91,38	2,85
01.08.2028	103,14	103,4	2,50
01.09.2028	106,74	107,09	2,41
01.12.2028	99,43	99,77	2,60
01.09.2029	104,39	103,65	2,52
15.02.2029	89,36	89,7	2,94
15.06.2029	98,85	99,22	2,72
01.07.2029	101,2	101,46	2,68
01.08.2029	99,89	100,13	2,66
01.11.2029	110,52	110,97	2,44
15.12.2029	103,51	103,93	2,67
01.03.2030	102,01	102,45	2,68
01.04.2030	91,29	91,22	2,89
15.06.2030	102,6	103,07	2,74
01.08.2030	88	88,36	3,07
15.11.2030	104,17	104,68	2,77
01.12.2030	91,05	91,47	3,03
15.02.2031	101,3	101,79	2,85

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	86,1	86,49	3,15
01.05.2031	116,56	117,07	2,56
15.07.2031	100,81	101,25	2,90
01.08.2031	83,51	83,93	3,21
01.12.2031	84,89	85,35	3,19
01.03.2032	88,95	89,39	3,12
01.06.2032	83,7	84,1	3,23
01.12.2032	93,54	94,01	3,07
01.02.2033	116,6	117,23	2,83
01.05.2033	107,1	107,21	2,94
01.09.2033	92,19	92,69	3,16
01.11.2033	106,44	107,04	3,02
01.03.2034	105,12	105,72	3,07
01.07.2034	102,05	102,61	3,14
01.08.2034	111,82	112,45	3,01
01.02.2035	101,55	102,13	3,22
01.03.2035	97,53	98,06	3,23
01.03.2036	79,03	79,52	3,52
01.09.2036	85,92	86,46	3,43
01.02.2037	102,82	103,45	3,25
01.03.2037	72,21	72,7	3,63
01.03.2038	93,6	94,23	3,47
01.09.2038	90,2	90,83	3,50
01.08.2039	111,89	112,56	3,38
01.10.2039	102,15	102,77	3,47
01.03.2040	90,28	90,91	3,56
01.09.2040	111,81	112,52	3,44
01.03.2041	73,91	74,44	3,73
01.09.2043	104,76	105,47	3,58
01.09.2044	109,19	109,94	3,54
01.09.2046	88,46	89,1	3,64
01.03.2047	80,3	80,92	3,68
01.03.2048	90,68	91,29	3,64
01.09.2049	95,84	96,43	3,65
01.09.2050	74,1	74,73	3,73
01.09.2051	62,49	62,9	3,72
01.09.2052	68,01	68,53	3,76

Le idee

TURISMO SÌ MA SOSTENIBILE

NICOLA CAMATTI*

L'estate del 2024 ha fatto emergere il problema del sovraffollamento turistico nelle destinazioni più popolari, causando forti pressioni sulle infrastrutture locali e sollevando dubbi sull'equilibrio tra gli interessi economici del turismo e la qualità della vita dei residenti. Come hanno messo in luce altri interventi, il fenomeno dell'overtourism richiede risposte strutturali, non solo emergenziali.

Per affrontare il sovraffollamento turistico è importante adottare un approccio integrato, che unisca gestione immediata dei flussi e politiche a lungo termine, in grado non solo di porre limiti alla domanda (quantità e qualità dei turisti), ma di stimolare l'innovazione dell'offerta (capacità delle imprese turistiche). L'innovazione dovrebbe riguardare, da un lato, il prodotto turistico, i servizi a esso collegati e l'impiego più intensivo delle nuove tecnologie, ma dall'altro anche le esigenze sociali delle comunità, creando offerte turistiche in sintonia con i bisogni dei residenti. Tali interventi devono essere disegnati per sviluppare proposte più competitive, in grado di sostituire quelle a basso valore aggiunto e distribuire in modo più efficiente i flussi tra destinazioni.

Nel campo dell'innovazione del prodotto stanno emergendo in Italia alcune buone pratiche, specie nel turismo esperienziale. Tra gli esempi più significativi ci sono il progetto Strade del Vino in Toscana, che coinvolge oltre 30 aziende della costa, offrendo esperienze integrate di degustazione di vini e visite a borghi storici, e quello della Via Francigena, che valorizza i benefici del turismo spirituale. Questo tipo di turismo risulta meno invasivo, può essere praticato anche fuori stagione e coinvolge maggiormente le comunità locali.

Inoltre, diverse destinazioni stanno implementando innovazioni nei servizi e nelle tecnologie, in particolare soluzioni smart per monitorare i flussi turistici e integrare offerte complementari. In questa direzione si stanno muovendo gli Osservatori Turistici delle regioni Puglia e Toscana.

A ben vedere, l'avversione verso i flussi di visitatori durante l'alta stagione riflette i fallimenti nella distribuzione equa dei costi e dei benefici del turismo. La soglia della capacità di carico turistico dipende d'altronde anche dai benefici che i diversi stakeholder possono ottenere dal turismo. Le politiche turistiche innovative dovrebbero promuovere modelli



Cappellini-souvenir a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

di sviluppo con maggior vantaggi per le comunità. Investire in infrastrutture e trasporti sostenibili, sulle residenze non turistiche, la qualità degli spazi pubblici e in iniziative culturali accessibili, migliora la vivibilità delle città, creando un equilibrio sostenibile tra turismo e benessere delle comunità locali. In tale prospettiva, bisognerebbe guardare anche all'utilizzo più equo delle entrate generate dalla tassa di soggiorno o da ticket di ingresso, investendo anche a favore delle categorie che non ricevono benefici diretti dal turismo.

Venezia, purtroppo, rischia di essere un esempio della carenza di questo tipo di politiche: con oltre 30 milioni di visitatori all'anno, fatica a garantire un sistema di trasporto locale adeguato alle necessità dei residenti. Quando i bisogni essenziali della popolazione non sono soddisfatti, diminuisce la tolleranza verso il turismo e, di conseguenza, la qualità dell'accoglienza. Proprio perché il turismo rappresenta il 13% del Pil italiano – per il Nord Est ancora di più – dotarsi di una politica industriale centrata su innovazione e sostenibilità diventa essenziale per garantire il futuro del settore. —

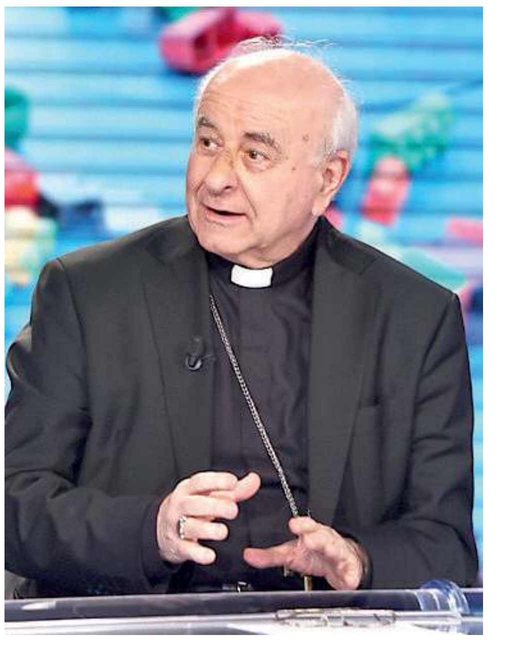
** docente di Economia*
dei Sistemi Turistici
Università Ca' Foscari Venezia

PROVE DI DIALOGO SUL FINE VITA

VINCENZO MILANESI

Sarebbe sbagliato sottovalutare l'importanza della pubblicazione del *Piccolo lessico del fine vita* avvenuta in questi giorni a cura della Pontificia Accademia per la Vita, anche se probabilmente resterà deluso chi si aspetta radicali cambiamenti di posizione da parte della Chiesa Cattolica su un tema così delicato e "divisivo". L'obiettivo di questo testo è chiaramente espresso dalle parole di monsignor Vincenzo Paglia, che di quell'Accademia è il presidente: «Mi sembra importante - dice in un'intervista - sostenere la necessità di trovare, in società democratiche e pluraliste, un punto di mediazione accettabile fra posizioni differenti in considerazione del bene comune», per aggiungere poi che «il tema del fine vita riguarda tutti noi e non può diventare ostaggio di posizioni estreme o estremiste». Va rilevato, innanzi tutto, il tono di queste dichiarazioni, assai diverso da quello usato in anni non lontani da altri autorevoli esponenti delle gerarchie vaticane, quando brandivano «princìpi non negoziabili» con i quali si chiudeva qualsiasi spazio di dialogo con chi quei princìpi medesimi non condivideva all'interno di una cultura "laica" che pure non intendeva arroccarsi su posizioni "estreme o estremiste". Non meno importante è il metodo proposto per aprire una stagione nella quale si possa auspicare di superare una contrapposizione insanabile con le posizioni espresse da alcuni almeno tra gli esponenti di quella cultura: esaminare le questioni partendo da uno sforzo di definizione comunemente condivisa dei termini stessi con i quali tali questioni vengono poste, per «ridurre - sono ancora parole di monsignor Paglia nell'Introduzione al testo - almeno quella componente di disaccordo che dipende da un uso impreciso delle nozioni implicate nel discorso».

In un libro importante della metà del secolo scorso, Ethics and language, un filosofo americano, Charles L. Stevenson, sviluppava per la prima volta la distinzione tra due diversi tipi di disaccordo, quelli «di conoscenza» sui fatti (disagreements in beliefs) e quelli «di opinioni» sui princìpi (disagreements in attitude). Mentre questi ultimi riguardano i valori di fondo di ciascuno, e su quelli c'è poco da cercare l'accordo, i primi riguardano le credenze, il grado di conoscenza dei fatti da parte di ciascuno dei contendenti rispetto a ciò su cui si è in disaccordo. Su questi, un approfondimento compiuto insieme, in buona fede, può portare al superamento del disaccordo, senza che nessuno



Monsignor Vincenzo Paglia AGF FOTO

dei contendenti debba rinunciare ai propri convincimenti morali (o religiosi) di fondo.

Non siamo troppo lontani da quanto si prefigge il *Piccolo lessico*: cercare un punto di incontro con definizioni precise di quel si vuol dire quando si usano certi termini in relazione a certi casi specifici, con analisi poi non solo semantiche in relazione a quei casi, per vedere se si trova lavorando sulle situazioni concrete una convergenza sulle azioni da compiere (o da lasciar compiere) senza che nessuno debba rinunciare alla propria visione del mondo e della vita. Insomma, forse uscendo da concettualizzazioni astratte di "princìpi" semanticamente bisognose di chiarimenti e di specificazioni di fronte a situazioni della vita reale da analizzare insieme nella loro concretezza fattuale, un punto di incontro si può trovare. Pur senza entrare qui nello specifico, cosa che invece fa giustamente il *Piccolo lessico*, come ad esempio la questione nutrizione-idratazione artificiale (si pensi al calvario della povera Eluana Englaro), è una sfida interessante questa che pone il volumetto della Pontificia Accademia per la Vita. Quella sui princìpi lasciamola stare: magari tra un secolo anche la Chiesa saprà modificare qualcuno di quelli che oggi sostiene con forza, come nella sua storia millenaria è avvenuto per la libertà di coscienza, ad esempio, o per la pena di morte. —

SAPER SORRIDERE ANCHE SENZA MEDAGLIE

PIER ALDO ROVATTI

Qualche giorno prima della conquista dell'oro olimpico, l'allenatore Velasco aveva detto alle giocatrici della squadra italiana di pallavolo femminile: «Dobbiamo smetterla con questa storia dell'oro che ci manca. Fa male a tutti, è una filosofia di vita negativa». Ma come? Se poi l'oro è arrivato con un rimbombo da prima pagina dei giornali a livello internazionale, Velasco aveva torto e dovrebbe rimangiarsi quella dichiarazione? Tutt'altro: non c'è nessuna contraddizione se pensiamo che la critica a quella "filosofia di vita negativa" sia la strada migliore per vivere bene e avere perfino successo.

Permettetemi, prima di andare avanti e cercare di capirci meglio, un riferimento alla mia modesta vita quotidiana di padre di un figlio di diciassette anni che va bene a scuola al punto di ottenere anche il massimo dei voti: a quei suoi "dieci" – e non solo come battuta – contrappongo di solito una smorfia sorridente e provocatoria. «Stai attento», gli dico, «ti sei messo in un pasticcio e adesso non potrai fare altro che arretrare».

Pessimismo e ottimismo c'entrano poco in questa faccenda e resto convinto che è anche grazie alle idee del suo allenatore che la pallavolo femminile ha vinto l'oro olimpico. Un successo che - paradossalmente - dovremmo riuscire a collegare al fatto che nella vita ci si può trovare senza medaglie e vivere con il sorriso questa condizione. Sembra, per restare alle Olimpiadi parigine, che l'Italia abbia ottenuto il record dei quarti posti, rimanendo per 25 volte a un soffio dalla medaglia di bronzo.

Dovremmo piangerci sopra - come è avvenuto - o dovremmo vivere queste quasi-vittorie con un sorriso? È facile acconsentire al suggerimento di vita espresso nelle parole di Velasco, ma è molto difficile farlo con una piena condivisione. Che parte stanno giocando quelli che perdono e non si stracciano le vesti, anzi addirittura sorridono? Riusciamo davvero a immedesimarci con loro, condividendo un simile comportamento?

L'aria che tira, nel mondo nel quale stiamo tutti vivendo, ci spinge decisamente verso la parte opposta. Il nostro è un mondo - lo sappiamo bene - nel quale o hai successo oppure sei declassato ed escluso. Lo sconfitto, anche se arriva quarto, viene escluso. Peggio ancora: dobbiamo metterci in testa di vincere sempre, se no perché partecipi, ritirati nel tuo angolo, sparisci nell'anonimato. È un mondo che sempre più premia chi vince e "punisce" chi perde: lo punisce cancellandolo o rimandandolo alla prossima occasione se riesce a procurarsela.

Ma questa riflessione sul vincere e sul perdere, da considerare non come una semplice contrapposizione, è lontanissima dal pensiero comune, se solo ragioniamo sull'importanza che dovremmo dare al saper perdere considerandolo un passo decisivo.

Proprio qui si giocano le sorti di quella partita che chiamiamo vita. Proprio su questo i nostri modi di pensare si allontanano e si contrappongono quasi inevitabilmente. Provate solo a proporre a chi vi sta accanto che per vincere davvero occorre prima imparare a perdere e che l'esperienza del perdere, se vissuta in prima persona, è un'esperienza importante in qualunque momento della nostra esistenza, anche in quelli più crudeli.

Riusciamo a mettere assieme il dispiacere di una perdita con il piacere di un sorriso? Non sempre, è ovvio. Meno ovvio è il tentare di farlo e perfino il riuscirci in molte occasioni quotidiane, anziché alzare la voce o addirittura passare alle mani. Tutto, a partire dagli stessi social, ci spinge in una direzione opposta al sorriso e all'idea che dal sorriso possano nascere un dialogo autentico e un rispetto reciproco tra i dialoganti. Siamo quasi sempre spinti alla rissa o quanto meno a un confronto spigoloso.

Ma non basta neppure dire semplicemente "sorriso", perché poi di sorrisi ce ne sono tanti, può essere un sorriso compiacente o anche un sorriso di sfida. E allora bisogna intendersi bene: questo sorriso, il "sorriso del quarto arrivato", è un passo indietro, un lasciar spazio a qualcosa d'altro o agli altri, è un gesto che ci permette ogni volta di ripartire, senza nasconderci in un angolo per smaltire le sofferenze della perdita. Questo sorriso – ormai sempre più raro – è il segnale di un atteggiamento di disponibilità, è il modo con cui diciamo a noi stessi e a quelli che ci stanno attorno: «Eccomi qui, andiamo avanti». —

TRIESTE

LO SCHIANTO IN VIA GIULIA: IL PIRATA FILMATO DALLE TELECAMERE

Investe un pedone di notte e fugge Guidava l'utilitaria della fidanzata

L'uomo travolto sulle strisce è in coma. L'auto trovata a San Giovanni: un denunciato che però nega

Gianpaolo Sarti

Gli agenti lo hanno trovato all'alba, attorno alle 6.30. Era a casa sua, nel rione di San Giovanni. Un operaio di 45 anni, origini friulane ma residente a Trieste: secondo le indagini della Polizia locale è lui l'automobilista che la scorsa notte, attorno all'una, ha investito in via Giulia un cinquantasettenne che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. L'uomo era a bordo della vettura di proprietà della fidanzata e sicuramente non andava piano. Anziché fermarsi e prestare soccorso al pedone, è fuggito.

La vittima, pure lui originari friulane (da quanto risulta è di Udine: Andrea A., questo il nome) ma residente da tempo a Trieste, è molto grave. Ha fatto un volo di tredici metri e ha sbattuto la testa sull'asfalto. Quando l'ambulanza e l'automedica del 118 sono arrivate sul posto, allertate dai residenti che hanno sentito il botto, l'uomo era riverso a terra su un fianco e incosciente. Era già in coma e respirava male.

Il cinquantasettenne, in quel momento senza documenti, è stato intubato e portato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Ora è ricoverato nel reparto di Rianimazione. Ieri sera, purtroppo, le sue condizioni non avevano dato ancora alcun segnale di miglioramento. È stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi resta riservata.

L'incidente si è verificato all'altezza del civico 53 di via Giulia, all'incrocio con via Margherita. L'auto proveniva dal centro e percorreva la strada in direzione di San Giovanni. Ha travolto la persona e ha continuato la sua strada senza fermarsi. Ieri, in quel punto, tredici metri oltre le strisce, erano ancora visibili i segni di gesso sull'asfalto: quelli dei rilievi notturni della municipale, intervenuta con due pattuglie.

Il lavoro della Polizia locale si è rivelato fondamentale per rintracciare l'individuo: gli agenti del reparto motorizzato hanno visionato subito le immagini delle telecamere della caserma del Comando provinciale della Guardia di finanza, la cui sede è situata poco distante dal luogo dell'investimento. Dall'analisi dei filmati è spuntata la macchina del pirata della strada, un'utilitaria. Dal video si vedeva sia il modello sia la targa. Le pattuglie si sono messe alla ricerca della vettura controllando tutte le auto dal punto in cui il passaggio del veicolo era stato immortalato dalle telecamere della Finanza. E poche ore dopo, a notte fonda, l'hanno localizzata: era posteggiata circa un chilometro più avanti, nei pressi di piazzale Gioberti, nel rione di San Giovanni. Sulla parte anteriore c'erano i segni dell'impatto. Il mezzo è stato prelevato con il carro attrezzi e sequestrato.

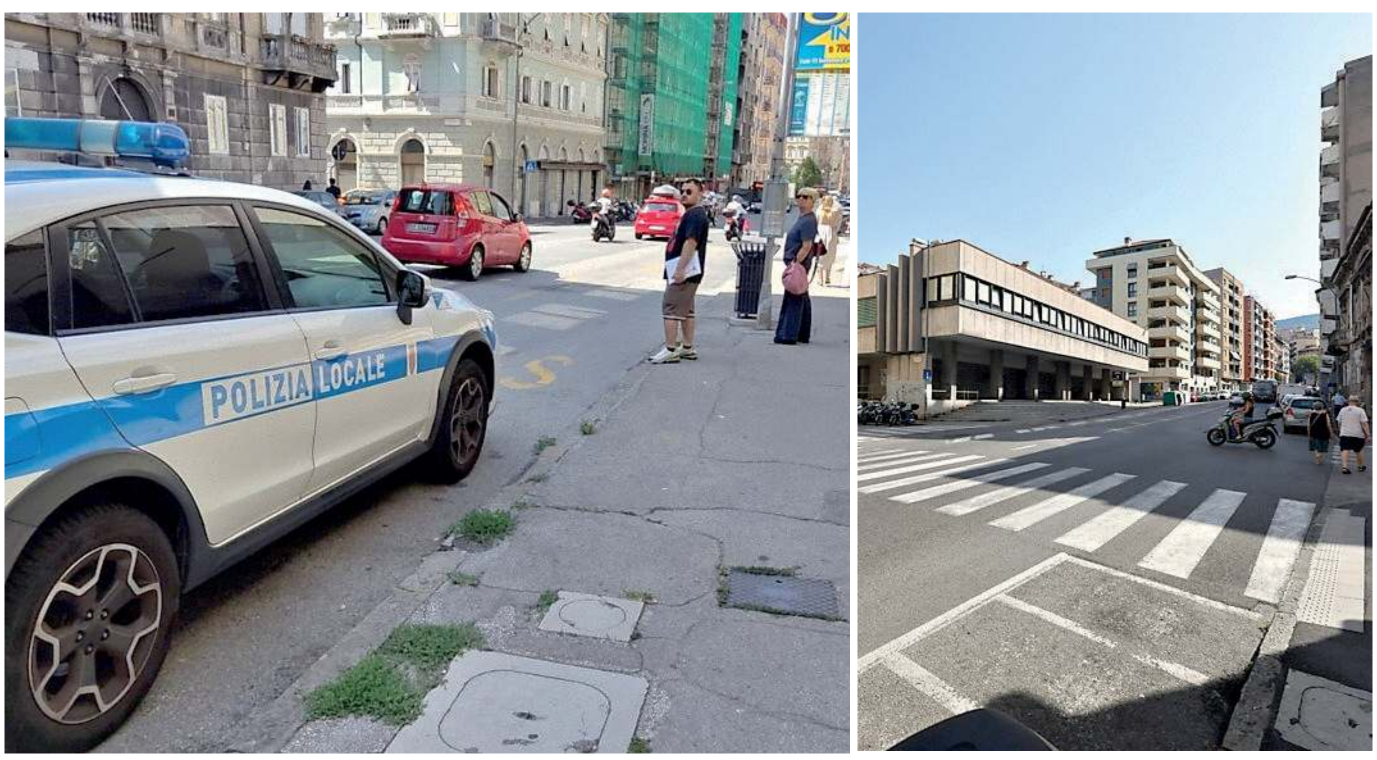
Ma restava da individuare il conducente e con il numero di targa in mano non è stato difficile. Gli agenti sono risaliti al proprietario in poco tempo: una donna che lavora fuori Trieste, in una località balneare. La Polizia locale l'ha rintracciata, in piena notte, chiedendole chi fosse alla guida. E lei ha riferito di aver prestato l'auto al fidanzato quarantacinquenne, facendo il suo nome. Ma, stando a quanto emerge, stranamente ha sostenuto di non sapere dove abitasse.

Gli agenti, con i database disponibili, sono risaliti immediatamente all'indirizzo. E alle 6.30 di mattina si sono presentati a casa del ricercato, in zona San Giovanni, e lo hanno portato in caserma di via Revoltella per l'identificazione. Il quarantacinquenne, interrogato, non ha ammesso il fatto.

C'è la possibilità, per quanto appaia incredibile, che non si sia accorto di aver travolto e quasi ucciso una persona? È un'ipotesi. Dai successivi accertamenti è emerso, comunque, che il quarantacinquenne ha alle spalle un precedente per guida in stato di ebbrezza.

L'uomo è stato denunciato. Oltre all'omissione di soccorso, qualora le responsabilità dovessero essere confermate, dovrà rispondere delle gravi lesioni arrecate al pedone. Questo nella speranza che la persona, ora in coma, resti in vita.

L'automobile sequestrata è sottoposta ai rilievi della Polizia scientifica. L'indagine è affidata al pubblico ministero Pietro Montrone. —



La Polizia locale sul luogo dell'incidente e, a destra, le strisce pedonali a pochi passi dalla scuola Suvich. La vittima sbalzata di 13 metri FOTO LASORTE

I PRECEDENTI

La scia di incidenti su una strada dove l'alta velocità è un'abitudine

La lunga scia di incidenti che contraddistingue via Giulia pone interrogativi sulla pericolosità della strada e, soprattutto, sul comportamento di chi è alla guida. Nonostante i restringimenti di carreggiata, la segnaletica, le isole pedonali "salvagente" (cioè quelle con le protezioni) e le rotatorie, gli automobilisti e gli scooteristi talvolta si fanno prendere la mano senza curarsi della velocità. In altri casi il motivo è la semplice disattenzione.

L'ultimo episodio, il più grave, è dello scorso 26 maggio in piazza Volontari giuliani, dove il triestino Mario Pecorari, 70 anni, si era schiantato con la Vespa perdendo la vita. L'uomo, che procedeva in direzione del centro, aveva perso il controllo del ciclomotore: aveva urtato con le ruote il cordolo della rotonda tentando poi di frenare. Ma era andato a sbattere su un palo e su cassonetto. Non è stato mai spiegato, almeno non pubblicamente, il motivo per il quale l'uomo aveva perso il controllo; si è pesato a un malore: sembra che nelle ore antecedenti allo schianto la persona avesse dato segnali di malessere mentre era in compagnia di amici in un locale all'aperto. E non è chiaro se, in qualche modo, la velocità possa aver avuto una qualche incidenza. Quel che è certo è che è stata una tragedia che aveva scosso in particolare i gruppi di vespisti che conoscevano la vittima.



Il mortale dello scorso maggio in piazza Volontari giuliani FOTO LASORTE

Un altro fatto grave risale a fine luglio dell'anno scorso: un sessantaseienne era stato investito sulle strisce e poi ricoverato in Terapia intensiva a Cattinara. L'urto aveva fatto sbalzare il pedone sull'asfalto per circa tre o quattro metri. Aveva anche colpito il parabrezza, finito in frantumi. La vittima era andata in arresto cardiaco ed era stata rianimata dai sanitari del 118.

Ma piccoli incidenti si verificano settimanalmente in via Giulia: tamponamenti, scontri e quant'altro. E ancora investimenti, fortunatamente non così eclatanti come quello dell'altra notte. Il 2 luglio, ad esempio, una sessantatreenne era stata investita di mattina mentre attraversava la strada con il proprio cane al guinzaglio sulle strisce pedonali, di fronte al giardino pubblico Muzio de' Tommasini, all'altezza dell'incrocio con via Zovenzoni. La donna fortunatamente non aveva subìto ferite importanti, ma soltanto qualche lieve trauma. In quell'occasione la vettura procedeva verso piazza Volontari giuliani; l'automobilista al volante non si era accorto della presenza della donna sulle strisce a causa del bagliore della luce del sole. Non l'aveva vista, insomma. L'episodio, come spesso accade in via Giulia, aveva creato contraccolpi alla viabilità congestionando il traffico.

In linea generale, inoltre, l'elemento "fuga", che ha contraddistinto l'investimento dell'altra notte, sta iniziando a preoccupare non poco il corpo di Polizia locale.

Sono vari i casi riscontrati a Trieste: «Comportamenti del genere sono inaccettabili – afferma l'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo – ma la maggior parte delle volte, anzi nella quasi totalità, chi scappa viene individuato grazie ai sistemi di videosorveglianza di cui è fornita la città». —

G.S.

LE FORZE DELL'ORDINE

Superlavoro per Ferragosto Identificate 2 mila persone

Intensificate le attività di presidio del territorio alla frontiera e nella zona delle risse
L'iniziativa della Procura. Focus sui collegamenti ferroviari per Lubiana e Fiume

Lavoro anche a Ferragosto per le Forze dell'ordine, che nei giorni appena trascorsi hanno messo in campo un'intensa serie di controlli, ordinati dalla Prefettura. L'attività si è concentrata su due filoni: da una parte monitorare autovetture e persone nei giorni di massimo flusso dei vacanzieri; dall'altra vigilare sulla vita notturna e sull'applicazione della chiusura dei locali pubblici, decisa nelle scorse settimane nella turbolenta zona fra le piazze Garibaldi e Perugino. Sono in tutto duemila le persone identificate fra 14 e 15 agosto.

La Prefettura ha mobilitato la Polizia di Stato, con il rinforzo degli equipaggi del Reparto Prevenzione crimine di Padova, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia Locale per «la necessità – spiega un comunicato della Prefettura – di monitorare le aree della città e della provincia connotate dal consueto incremento del flusso turistico, in entrata ed uscita dal territorio provinciale e nazionale, circostanza che può costituire l'occasione per l'attuazione di attività illegali, in particolare di reati di carattere predatorio».

Nell'ambito dei controlli ai valichi confinari, la Polizia di frontiera ha controllato 292 veicoli e identificato 883 persone, che transitavano in ingresso su veicoli privati e autobus.

La Polizia ferroviaria ha proceduto invece all'identificazione di 159 persone, di cui 88 cittadini stranieri e 12 minori. «I nuovi collegamenti internazionali con Lubiana e Fiume – rileva la Prefettura – anche al fine di contrastare il fenomeno immigrazione irregolare, hanno richiesto una notevole intensificazione dei controlli presso la stazione di confine di Villa Opicina, mentre la Stazione centrale è stata interessata da servizi straordinari, per garantire la tranquillità dei turisti, tra cui migliaia di croceristi in transito da e verso gli aeroporti di Trieste, Venezia e Treviso».

La Polizia di frontiera marittima ha proceduto all'identificazione di 250 persone, controllato 26 autoveicoli e 20 navi in arrivo e partenza.

L'attività ha interessato anche i luoghi di ritrovo serali, da piazza Venezia a viale XX settembre, da piazza Goldoni a Barriera, da piazza Libertà a Barcola, fino a Muggia e alla baia di Sistiana.

Polizia e Finanza hanno identificato circa 350 persone, di cui un centinaio cittadini stranieri, controllando inoltre 114 veicoli e monitorando diverse attività commerciali.

L'Arma dei Carabinieri ha identificato invece 178 persone e proceduto al controllo di 76 veicoli, nonché alla verifica di 8 esercizi pubblici, per uno dei quali è stata inoltrata una proposta di chiusura.

La Polizia Stradale di Trieste ha identificato infine 147 persone, controllato 69 veicoli e rilevato 43 infrazioni al Codice della strada, di cui 14 per mancato uso delle cinture di sicurezza, 4 per uso illecito del cellulare, 4 veicoli sprovvisti di revisione, 12 eccessi di velocità. Contestata una guida in stato di ebrezza. —

IN VIA GHEGA

In arresto dopo le minacce in un bar Doveva scontare 3 anni e 8 mesi

Un ventottenne cittadino afghano, su cui gravava una condanna di 3 anni 8 mesi e un giorno di reclusione per vari episodi di cessione di sostanze stupefacenti, è stato arrestato lo scorso 10 agosto in via Ghega, dove stava minacciando con un coltello due stranieri di origine marocchina dentro a un bar. Lo rende noto la Questura: durante le perquisizioni l'arma non è stata rinvenuta e il ventottenne ha tentato di scagliarsi contro gli agenti. —

I NUOVI INTERVENTI RICHIESTI

L'opposizione attacca «Tram, che vergogna»

Laterza (Adesso Trieste): «Il Comune finge di non sapere»
Governa (Azione): «La città vede la paralisi dei cantieri»

Sulla giunta Dipiazza piovono nuove critiche del centrosinistra dopo l'emergere della necessità di ulteriori interventi per rimettere in moto il Tram di Opicina.

Per il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, «l'atteggiamento del sindaco Dipiazza e dell'assessore Lodi è vergognoso. Si lamentano di lavori aggiuntivi facendo finta di non sapere che il Piano triennale delle opere pubbliche del Comune già oggi ne prevede tre, di cui uno di manutenzione straordinaria alla linea aerea datato 2020 e mai avviato. Questo significa che, anche se i lavori dovessero iniziare entro fine anno, sarebbero in ritardo di ben 4 anni. Ora il sindaco vorrebbe andare in Procura per denunciare una non meglio precisata irregolarità avvenuta nell'ambito dei lavori di una Commissione della quale, è utile ricordarlo, fa parte anche il Comune oltre a Trieste Trasporti: se ha notizie di reato lo faccia veramente, altrimenti si tratta dell'ennesimo, pessimo bluff. Il tentativo patetico di addossare colpe alla "burocrazia romana" – conclude Laterza – non è sufficiente a nascondere le gravi responsabilità di un'Amministrazione per la quale, a questo punto, si può legittimamente dubitare della volontà politica di far ripartire il tram».



Il tram di Opicina affronta la salita dopo piazza Casali FOTO LASORTE

Sul tema interviene anche Azione, con il segretario provinciale Arturo Governa, che parla di «farsa non più tollerabile. È ormai chiaro a tutti che sul Tram il Comune non ha più benzina per alimentare la traballante macchina di propaganda messa in piedi in questi anni per nascondere le cause dei ritardi e le evidenti carenze. Sono mesi che il Comune sta provando a scaricare le responsabilità su altri e adesso è il turno di Ansfisa. È evidente che siamo di fronte ad un tentativo scomposto di liberarsi delle proprie responsabilità. La minaccia di andare in Procura è l'ultimo gradino di una scalinata di scuse che di gradini non ne ha più. Denunciare chi? La "burocrazia romana"? Ansfisa? Il ministero dei Trasporti? In questi mesi, anziché perdere tempo a minacciare denunce, ci si sarebbe dovuti muovere con maggiore concretezza. Era necessario e lo è ancora di più oggi, alzare il livello di interlocuzione istituzionale attivando canali ministeriali per far comprendere che la tramvia a Trieste ha caratteri specifici e che il tempo trascorso impone un'accelerazione che chiarisca definitivamente cosa serve per far ripartire il tram, senza nascondersi dietro l'arroganza delle minacce. I cittadini hanno occhi per vedere la paralisi che blocca questo e altri cantieri, e orecchie ormai stanche di ascoltare favole». —



LA CAPITANERIA AL CEDAS DI BARCOLA

Sfidano le barche prima del molo

Si è tuffato rischiando di essere travolto da una barca. È successo ieri pomeriggio nel porticciolo Cedas di Barcola, il molo G. Un giovane, probabilmente per "sfida", si è buttato in acqua proprio quando stava sopraggiungendo una barca, che per poco non lo ha investito. La scena è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza del Cedas (qui un fermo immagine). In quel punto è vietato tuffarsi e le multe superano i mille euro. In passato ci sono stati bagnanti sanzionati.

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Incendio in via Manna Nessuna persona ferita

Un incendio è scoppiato all'interno di un appartamento in via Ruggero Manna nella notte fra giovedì e venerdì. L'appartamento in quel momento era vuoto e, grazie al celere intervento da parte dei Vigili del Fuoco, nessuna persona è rimasta coinvolta.

Attorno a mezzanotte e mezza, i Vigili del Fuoco del Comando di Trieste sono stati allertati per un incendio scoppiato all'interno di uno stabile al piano ammezzato di via Ruggero Manna, all'altezza del civico 18. Giunti sul posto con due squadre dalla centrale e il funzionario di guardia, i Vigili sono riusciti ad entrare nell'appartamento attraverso le finestre e, una volta accertato che non ci fosse nessuno all'interno, spegnere prontamente le fiamme che avevano già interessato parte dell'abitazione.


L'intervento dei Vigili del Fuoco

Una volta estinto l'incendio, i Vigili hanno provveduto alla ventilazione forzata dei fumi attraverso i motoventilatori. Nessuna persona, come detto, è rimasta coinvolta, benché l'abitazione abbia inevitabilmente riportato dei danni. —

IL COMMENTO

QUANDO I TECNICI SPOSTANO

GIANCARLO PADOVAN

Dal cospetto del campionato numero 93 a girone unico, nato nel 1929-30, non ci sarebbe una sola ragione plausibile per la quale un osservatore neutrale o un commentatore fazioso non possa considerare l'Inter di Simone Inzaghi favorita per la vittoria finale, ovvero il secondo scudetto consecutivo, il ventunesimo della storia nerazzurra. Tuttavia, chi abbia dimestichezza con l'arte pedatoria e con le sue infinite suggestioni, ricorda che solo un anno fa, dopo il successo in solitaria del Napoli, che sul mercato aveva mantenuto lo stesso assetto, cambiando solo l'allenatore, la profezia era unanime: il Napoli rivincerà lo scudetto e probabilmente aprirà un lungo ciclo di vittorie.

Come sia andata tutti lo sanno, anche quelli che per ideologia o propensione alla tradizione, ritengono l'allenatore un accessorio, magari un male necessario destinato a fare meno danni possibili. Al di là di quanto bravo si reputi Luciano Spalletti (da c.t. ha perso molti estimatori per il flop all'Europeo), è fuori di ogni ragionevole dubbio che l'allenatore conti e moltissimo. Sia che si tratti di gestire e assemblare grandi calciatori, sia che la mission consista nel costituire un collettivo capace di sopperire al deficit tecnico con qualità fisico-atletiche e/o spiccate caratteristiche agonistiche.

La serie A che parte oggi con quattro partite – Genoa-Inter, Parma-Fiorentina, Empoli-Monza, Milan-Torino – e chiuderà la prima giornata lunedì con Lecce-Atalanta e Juventus-Como, allinea al via la sempiterna Udinese della famiglia Pozzo (trentesima stagione consecutiva nella massima serie) e il Venezia di una proprietà americana sempre più eterogenea. —

Segue a pag. III

UDINESE E VENEZIA AL GRAN BALLO DEL CAMPIONATO CHE OGGI RIPARTE CON INTER E MILAN GIÀ IN CAMPO

FATECI DIVERTIRE



WITHUB

Mi gioco un tris

Aldo Serena fa le carte al campionato che vede l'Inter favorita «Juventus, Milan e Napoli hanno fatto scommesse importanti»

STEFANO MARTORANO

«L'Inter parte ancora favorita per lo scudetto, ma Juventus, Milan e Napoli hanno fatto scommesse importanti per tornare a vincere». È Aldo Serena a guidarci alla scoperta del campionato, spoilerando i nuovi "telai" delle fuoriserie in lizza per il titolo e delle possibili outsider, con un occhio anche sulle rivelazioni e uno sguardo a Nord-Est, dove Venezia e Udinese si sono rifatte il look per accattivarsi la salvezza in anticipo.

Serena, si riparte dunque con la "caccia all'Inter"?

«Sì, perché in questo momento l'organico dei nerazzurri è superiore. Tuttavia, la storia insegna che è difficile ripetersi in Serie A e il Napoli lo ha appena dimostrato passando in pochi mesi da un titolo vinto a mani basse alla mancata qualificazione in Europa».

Tra le big, la Juventus ha scommesso su Thiago Motta. Un azzardo?

«L'allenatore mi convince, ha idee e un passato da calciatore in cui ha imparato da maestri della panchina. Il suo gioco punta a portare più uomini nella fase offensiva e Vlahovic avrà più sostegno. Detto questo, è una Juve ancora incompleta e col solo colpo Douglas Luiz in mediana. Aspettiamo».

A proposito di attaccanti, il Milan riparte dall'esperto Morata...

«Magari non è il nome che infiamma i tifosi, ma è un attaccante in piena maturità che sa adattarsi a tante tipologie di gioco. Credo che non avrà problemi a entrare negli schemi e Fonseca trarrà beneficio dalla capacità dello spagnolo di far giocare bene i compagni. Morata a parte, è un Milan che rischia di essere squilibrato dal contemporaneo impiego di Pulisic, Loftus Cheek e Reijnders. C'è il rischio che siano molto bravi con la palla e meno senza. Dietro, invece, Pavlovic può assestare la difesa».

A Napoli, invece, Conte è arrivato a inizio campionato ancora senza la certezza del centravanti...

«Vuole Lukaku che per il suo gioco in appoggio sulla prima punta è ideale ed è pronto a rinunciare all'attacco della profondità di Osimhen. È una scommessa, anche perché bisogna vedere se Lukaku sarà quello che ha vinto lo scudetto all'Inter o quello appannato e meno scintillante delle ultime versioni. Detto questo, l'arrivo di un difensore come Buongiorno è importante».

Serena, restando agli attaccanti, quale può essere la grande rivelazione del campionato?

«Dovbyk, assistito dai dribbling e quindi dagli assist di Soulè e Dybala, se resterà, in quella Roma che adesso è diventata la squadra di De Rossi. Occhio poi a Noslin alla Lazio, attaccante potente che nelle corde ha più della doppia cifra di gol. Baroni, che stimo molto, se lo è portato da Verona, dove ha firmato una salvezza capolavoro mantenendo calma e idee».

Non solo alcune big, ma anche squadre di metà classifica come Torino e Fiorentina hanno cambiato tecnico...

«Guardo con curiosità a Palladino a Firenze, che ha rivoluzionato l'attacco della Viola con Colpani e Kean. Ora con l'acquisto di Gudmundsson è un attacco di alto livello. Il Toro ha preso un tecnico come Vanoli che per il tipo di gioco proposto è l'opposto di Juric, ma ha mantenuto più o meno la stessa squadra senza spendere. Se farà meglio dello scorso anno, allora sarà tutta farina del sacco di Vanoli che ha in Zapata una punta prestante che sa giocare».

Vanoli che ha lasciato il Venezia dopo averlo portato in A. Ora tocca a a Di Francesco difendere la categoria...

«Di Francesco sa far giocare bene le sue squadre solo che spesso no raccoglie quanto semina. Il Venezia ha mantenuto il suo impianto e in attacco ha un giocatore come Oristano che è dotato di grandi qualità. E poi sono curioso di vedere Phojampalo in A. La società ha deciso di non fare spese folli per verificare in corso d'opera gli equilibri».

A Udine, invece, il ritorno di Sanchez ha già scaldato la piazza bianconera.

«Non è solo una suggestione romantica, perché il cileno ha ancora vigore fisico atletico da vendere. L'Udinese aveva bisogno dell'imprevedibilità offensiva venuta a mancare con l'assenza di Deulofeu. Runjaic è un tecnico esperto».

Parma e Como si presentano con società importanti. Alzeranno la quota salvezza?

«Sono ambiziose in modo diverso. Il Parma non ha fatto grossi movimenti e Pecchia sa fare con quello che ha, mentre a Como hanno rivitalizzato Strefezza e sono arrivati Varane e Belotti. Vanno a caccia di giocatori di livello. Tutto lascia supporre che la salvezza sarà molto combattuta».

Nell'Italia "d'esportazione" in Europa ci saranno anche l'Atalanta e la *new-entry* Bologna di Italiano.

«Non vorrei che a Bologna ci fosse un reflusso stile Napoli col cambio di tecnico, perché Thiago Motta l'aveva portata a un grande livello di gioco. La Dea ha perso Scamacca per infortunio e con lui un riferimento importante perché Gasperini gioca sempre alto a metà campo pressando. Ha puntato sulla scommessa Zaniolo, un talento che dovrà mettersi in gioco al 100 per cento». —



Aldo Serena oggi lavora per Sky



Serena con la maglia azzurra, conquistata vincendo tre scudetti

LA CARRIERA

Ha vinto tre scudetti con altrettante maglie

Una carriera legata al calcio, prima da grande attaccante pluriscudettato tra gli Anni 80 e 90, e poi da stimato opinionista per le reti Mediaset e Sky, a cui è approdato la scorsa stagione. Questo e altro è Aldo Serena (classe 1960), partito ragazzino dalla natia Montebelluna per vincere tre scudetti con tre maglie diverse (Inter, Milan, Juventus), entrando nel ristretto club dei sei calciatori italiani che sono riusciti nell'impresa.

A proposito di imprese, purtroppo quella di Italia 90 fu solo sfiorata dopo la sconfitta alla lotteria dei rigori in semifinale con l'Argentina. Serena, che sul dischetto ci andò, sbagliando il penalty, ha poi fatto rivivere quel personale dolore nel libro "I miei colpi di testa", in cui prende per mano il lettore conducendolo a suo fianco nella narrazione dei tanti derby decisi da un suo gol, ma anche degli anni vissuti con la valigia in mano, visti i molti cambi di maglia in carriera. Tutto, prima della carriera in tivù cominciata nel lontano '94 a Mediaset.

S.M.

IL COMMENTO

QUANDO I TECNICI SPOSTANO

GIANCARLO PADOVAN

segue da pag. I

Non possiamo ancora chiamarla la serie A del Nordest, ma è certo che tanto Udine quanto Venezia aprano una sorta una linea diretta, la quale, deviando verso Milano, arriva a Verona, seconda squadra del Veneto destinata a confrontarsi con gli squadroni metropolitani. L'Udinese non vuole ripetere la stagione scorsa conclusa con la salvezza all'ultima giornata. Il Venezia intende interrompere la sindrome dell'ascensore, ovvero quell'inclinazione a far seguire un'amara retrocessione alla gioia del sogno appena conquistato.

Udinese e Venezia hanno cambiato entrambi l'allenatore. I Pozzo congedando Fabio Cannavaro, artefice di una salvezza insperata, mentre gli arancioneroverdi hanno dovuto, a malincuore, lasciar partire Paolo Vanoli al Toro. Al loro posto sono arrivati un tedesco di origine slava, Kosta Runjaic, che allenava in Polonia, e Eusebio Di Francesco, ex guida tecnica del retrocesso Frosinone. Due scelte che condividiamo. La prima perché l'allenatore dell'Udinese sta dimostrando di avere cambiato in fretta sistema di gioco e atteggiamento attendistico, recente marchio dei friulani. La seconda, perché Di Francesco è un professionista in grado di far giocare al meglio le sue squadre (è accaduto anche al Frosinone) a patto che la società lo assecondi con scelte funzionali. Ed è a questo proposito che qualche perplessità, sul mercato dei lagunari, resiste. Udinese e Venezia cominciano domani: alle 18.30 a Bologna la banda Runjaic; alle 20.45 a Roma, con la Lazio, i lagunari. Inizio duro.

Quanto allo scudetto, dico Napoli per il fattore Conte. Poi Inter, Milan e Atalanta. Juve, per ora, fuori dalla zona Champions. Se, invece, davvero arriva Koopmeiners, molto è possibile. —

Quanti ribaltoni

Soltanto cinque tecnici confermati nelle squadre già in Serie A
Novità a bordocampo: via i raccattapalle per non perder tempo

PIETRO OLEOTTO

Elementare Watson. La Serie A riparte con la caccia all'Inter campione d'Italia che, ancora una volta, sarà la squadra da battere. Lo dicono anche i *bookmakes* di casa nostra: la celeberrima Sisal che una volta si occupava della "defunta" schedina, quella del 13 miliardario (in lire) da inseguire ogni domenica, oggi è entrata nel variegato mondo delle scommesse sportive e quota nerazzurri a 1,80 nel caso di puntata sullo scudetto.

Dietro ci sono la Juventus, ritenuta la prima rivale della squadra di Simone Inzaghi, nonostante abbia messo in panchina Thago Motta, una sorta di scommessa tattica: viene offerta a 5,00, con un distacco notevole sull'Inter, e assieme al Napoli che si è affidato ad Antonio Conte. Più dietro il Milan di Paulo Fonseca che si gioca a 7,50, se poi si vuole tentare il colpaccio, ricevendo 25 volte la puntata, bisognerebbe rivolgersi o al "vecchio leone" Gian Piero Gasperini e alla sua Atalanta, o a quello "nuovo", Daniele De Rossi che vuole una Roma meno "sparagnina" di quella di Mourinho.

In ordine sparso le altre, con un Bologna affidato a Vincenzo Italiano e impegnato anche in Champions, la Fiorentina che ha scelto Raffaele Palladino e la Lazio consegnata a Marco Baroni dopo il miracolo salvezza di Verona. A proposito di Nord-Est: la pattuglia si è arricchita di un'unità grazie alla promozione del Venezia che, salutato Paolo Vanoli, ha come tecnico Eusebio Di Francesco, reduce da un retrocessione sul filo di lana alla guida del Frosinone nello scontro diretto con l'Udinese, proprio la terza triveneta, la prima per anzianità, visto che per la 30ª stagione di fila giocherà in Serie A. E per restarci – senza i patemi dello scorso campionato – ha cambiato a sua volta, optando per un allenatore straniero, il tedesco Kosta Runjaic.

In soldoni, c'è curiosità per questa ripartenza. Tralasciando le neopromosse Parma, Como e Venezia, delle 17 squadre già in A, solo cinque hanno confermato il tecnico: Inter (Inzaghi), Atalanta (Gasperini), Roma (De Rossi), Genoa (Gilardino) e Lecce (Gotti). Tifosi e degli appassionati invece continueranno a gustarsi uno "spezzatino" dettato dalle esigenze tv. Nella prima giornata oggi quattro gare, domani altrettante, lunedì due. Con una novità, non vedranno più i raccattapalle a bordo campo, soltanto addetti al recupero di palloni sistemati lungo la linea laterale, sei per lato: saranno a disposizione dei giocatori per evitare perdite di tempo. —

Si riparte così

Partita	Arbitri
OGGI	
18.30 Genoa - Inter	Feliciani
18.30 Parma - Fiorentina	Ayroldi
20.45 Empoli - Monza	Fabbri
20.45 Milan - Torino	Maresca
DOMANI	
18.30 Bologna - Udinese	Ferrieri Caputi
18.30 Verona - Napoli	Marchetti
20.45 Lazio - Venezia	Tremolada
20.45 Cagliari - Roma	La Penna
LUNEDÌ	
18.30 Lecce - Atalanta	Dionisi
20.45 Juventus - Como	Marcenaro

TUTTE LE 38 GIORNATE

GIRONE D'ANDATA

SOSTE
- 8 settembre 2024
- 13 ottobre 2024
- 17 novembre 2024
- 23 marzo 2025

1ª GIORNATA 18/08/2024

Casa	Ospite
Bologna	Udinese
Cagliari	Roma
Empoli	Monza
Genoa	Inter
Hellas Verona	Napoli
Juventus	Como
Lazio	Venezia
Lecce	Atalanta
Milan	Torino
Parma	Fiorentina

4ª GIORNATA 15/09/2024

Casa	Ospite
Atalanta	Fiorentina
Cagliari	Napoli
Como	Bologna
Empoli	Juventus
Genoa	Roma
Lazio	Hellas Verona
Milan	Venezia
Monza	Inter
Parma	Udinese
Torino	Lecce

5ª GIORNATA 22/09/2024

Casa	Ospite
Atalanta	Como
Cagliari	Empoli
Fiorentina	Lazio
Hellas Verona	Torino
Inter	Milan
Juventus	Napoli
Lecce	Parma
Monza	Bologna
Roma	Udinese
Venezia	Genoa

8ª GIORNATA 20/10/2024

Casa	Ospite
Cagliari	Torino
Como	Parma
Empoli	Napoli
Genoa	Bologna
Hellas Verona	Monza
Juventus	Lazio
Lecce	Fiorentina
Milan	Udinese
Venezia	Atalanta
Roma	Inter

9ª GIORNATA 27/10/2024

Casa	Ospite
Atalanta	Hellas Verona
Bologna	Milan
Fiorentina	Roma
Inter	Juventus
Lazio	Genoa
Monza	Venezia
Napoli	Lecce
Parma	Empoli
Torino	Como
Udinese	Cagliari

12ª GIORNATA 10/11/2024

Casa	Ospite
Atalanta	Udinese
Cagliari	Milan
Fiorentina	Hellas Verona
Genoa	Como
Inter	Napoli
Juventus	Torino
Lecce	Empoli
Monza	Lazio
Roma	Bologna
Venezia	Parma

13ª GIORNATA 24/11/2024

Casa	Ospite
Como	Fiorentina
Empoli	Udinese
Genoa	Cagliari
Hellas Verona	Inter
Lazio	Bologna
Milan	Juventus
Napoli	Roma
Parma	Atalanta
Torino	Monza
Venezia	Lecce

16ª GIORNATA 15/12/2024

Casa	Ospite
Bologna	Fiorentina
Cagliari	Atalanta
Como	Roma
Empoli	Torino
Juventus	Venezia
Lazio	Inter
Lecce	Monza
Milan	Genoa
Parma	Hellas Verona
Udinese	Napoli

17ª GIORNATA 22/12/2024

Casa	Ospite
Atalanta	Empoli
Fiorentina	Udinese
Genoa	Napoli
Hellas Verona	Milan
Inter	Como
Lecce	Lazio
Monza	Juventus
Torino	Bologna
Venezia	Cagliari
Roma	Parma

2ª GIORNATA	25/08/2024
Cagliari	Como
Fiorentina	Venezia
Hellas Verona	Juventus
Inter	Lecce
Monza	Genoa
Napoli	Bologna
Parma	Milan
Roma	Empoli
Torino	Atalanta
Udinese	Lazio

3ª GIORNATA	01/09/2024
Bologna	Empoli
Fiorentina	Monza
Genoa	Hellas Verona
Inter	Atalanta
Juventus	Roma
Lazio	Milan
Lecce	Cagliari
Napoli	Parma
Udinese	Como
Venezia	Torino

6ª GIORNATA	29/09/2024
Bologna	Atalanta
Como	Hellas Verona
Empoli	Fiorentina
Genoa	Juventus
Milan	Lecce
Napoli	Monza
Parma	Cagliari
Roma	Venezia
Torino	Lazio
Udinese	Inter

7ª GIORNATA	06/10/2024
Atalanta	Genoa
Bologna	Parma
Fiorentina	Milan
Hellas Verona	Venezia
Inter	Torino
Juventus	Cagliari
Lazio	Empoli
Monza	Roma
Napoli	Como
Udinese	Lecce

10ª GIORNATA	30/10/2024
Atalanta	Monza
Cagliari	Bologna
Como	Lazio
Empoli	Inter
Genoa	Fiorentina
Juventus	Parma
Lecce	Hellas Verona
Milan	Napoli
Roma	Torino
Venezia	Udinese

11ª GIORNATA	03/11/2024
Bologna	Lecce
Empoli	Como
Hellas Verona	Roma
Inter	Venezia
Lazio	Cagliari
Monza	Milan
Napoli	Atalanta
Parma	Genoa
Torino	Fiorentina
Udinese	Juventus

14ª GIORNATA	01/12/2024
Bologna	Venezia
Cagliari	Hellas Verona
Como	Monza
Fiorentina	Inter
Lecce	Juventus
Milan	Empoli
Parma	Lazio
Roma	Atalanta
Torino	Napoli
Udinese	Genoa

15ª GIORNATA	08/12/2024
Atalanta	Milan
Fiorentina	Cagliari
Genoa	Torino
Hellas Verona	Empoli
Inter	Parma
Juventus	Bologna
Monza	Udinese
Napoli	Lazio
Roma	Lecce
Venezia	Como

18ª GIORNATA	29/12/2024
Bologna	Hellas Verona
Cagliari	Inter
Como	Lecce
Empoli	Genoa
Juventus	Fiorentina
Lazio	Atalanta
Milan	Roma
Napoli	Venezia
Parma	Monza
Udinese	Torino

19ª GIORNATA	05/01/2025
Atalanta	Juventus
Como	Milan
Fiorentina	Napoli
Hellas Verona	Udinese
Inter	Bologna
Lecce	Genoa
Monza	Cagliari
Roma	Lazio
Torino	Parma
Venezia	Empoli

TURNO INFRASETTIMANALE

· Mercoledì
30 ottobre 2024

GIRONE DI RITORNO

20ª GIORNATA	12/01/2025
Bologna	Roma
Empoli	Lecce
Genoa	Parma
Lazio	Como
Milan	Cagliari
Monza	Fiorentina
Napoli	Hellas Verona
Torino	Juventus
Udinese	Atalanta
Venezia	Inter

21ª GIORNATA	19/01/2025
Atalanta	Napoli
Bologna	Monza
Cagliari	Lecce
Como	Udinese
Fiorentina	Torino
Hellas Verona	Lazio
Inter	Empoli
Juventus	Milan
Parma	Venezia
Roma	Genoa

22ª GIORNATA	26/01/2025
Como	Atalanta
Empoli	Bologna
Genoa	Monza
Lazio	Fiorentina
Lecce	Inter
Milan	Parma
Napoli	Juventus
Torino	Cagliari
Udinese	Roma
Venezia	Hellas Verona

23ª GIORNATA	02/02/2025
Atalanta	Torino
Bologna	Como
Cagliari	Lazio
Fiorentina	Genoa
Juventus	Empoli
Milan	Inter
Monza	Hellas Verona
Parma	Lecce
Roma	Napoli
Udinese	Venezia

24ª GIORNATA	09/02/2025
Cagliari	Parma
Como	Juventus
Empoli	Milan
Hellas Verona	Atalanta
Inter	Fiorentina
Lazio	Monza
Lecce	Bologna
Napoli	Udinese
Torino	Genoa
Venezia	Roma

25ª GIORNATA	16/02/2025
Atalanta	Cagliari
Bologna	Torino
Fiorentina	Como
Genoa	Venezia
Juventus	Inter
Lazio	Napoli
Milan	Hellas Verona
Monza	Lecce
Parma	Roma
Udinese	Empoli

26ª GIORNATA	23/02/2025
Cagliari	Juventus
Como	Napoli
Empoli	Atalanta
Hellas Verona	Fiorentina
Inter	Genoa
Lecce	Udinese
Parma	Bologna
Roma	Monza
Torino	Milan
Venezia	Lazio

27ª GIORNATA	02/03/2025
Atalanta	Venezia
Bologna	Cagliari
Fiorentina	Lecce
Genoa	Empoli
Juventus	Hellas Verona
Milan	Lazio
Monza	Torino
Napoli	Inter
Roma	Como
Udinese	Parma

28ª GIORNATA	09/03/2025
Cagliari	Genoa
Como	Venezia
Empoli	Roma
Inter	Monza
Hellas Verona	Bologna
Juventus	Atalanta
Lazio	Udinese
Lecce	Milan
Napoli	Fiorentina
Parma	Torino

29ª GIORNATA	16/03/2025
Atalanta	Inter
Bologna	Lazio
Fiorentina	Juventus
Genoa	Lecce
Milan	Como
Monza	Parma
Roma	Cagliari
Torino	Empoli
Udinese	Hellas Verona
Venezia	Napoli

30ª GIORNATA	30/03/2025
Cagliari	Monza
Como	Empoli
Fiorentina	Atalanta
Hellas Verona	Parma
Inter	Udinese
Juventus	Genoa
Lazio	Torino
Lecce	Roma
Napoli	Milan
Venezia	Bologna

31ª GIORNATA	06/04/2025
Atalanta	Lazio
Bologna	Napoli
Empoli	Cagliari
Genoa	Udinese
Lecce	Venezia
Milan	Fiorentina
Monza	Como
Parma	Inter
Roma	Juventus
Torino	Hellas Verona

32ª GIORNATA	13/04/2025
Atalanta	Bologna
Como	Torino
Fiorentina	Parma
Inter	Cagliari
Hellas Verona	Genoa
Udinese	Milan
Juventus	Lecce
Lazio	Roma
Napoli	Empoli
Venezia	Monza

33ª GIORNATA	20/04/2025
Bologna	Inter
Cagliari	Fiorentina
Empoli	Venezia
Genoa	Lazio
Lecce	Como
Parma	Juventus
Milan	Atalanta
Monza	Napoli
Roma	Hellas Verona
Torino	Udinese

34ª GIORNATA	27/04/2025
Atalanta	Lecce
Como	Genoa
Fiorentina	Empoli
Hellas Verona	Cagliari
Inter	Roma
Juventus	Monza
Lazio	Parma
Napoli	Torino
Udinese	Bologna
Venezia	Milan

35ª GIORNATA	04/05/2025
Bologna	Juventus
Cagliari	Udinese
Empoli	Lazio
Genoa	Milan
Inter	Hellas Verona
Lecce	Napoli
Monza	Atalanta
Parma	Como
Roma	Fiorentina
Torino	Venezia

36ª GIORNATA	11/05/2025
Atalanta	Roma
Como	Cagliari
Empoli	Parma
Hellas Verona	Lecce
Torino	Inter
Udinese	Monza
Milan	Bologna
Napoli	Genoa
Venezia	Fiorentina
Lazio	Juventus

37ª GIORNATA	18/05/2025
Cagliari	Venezia
Fiorentina	Bologna
Genoa	Atalanta
Hellas Verona	Como
Inter	Lazio
Lecce	Torino
Monza	Empoli
Parma	Napoli
Roma	Milan
Juventus	Udinese

38ª GIORNATA	25/05/2025
Atalanta	Parma
Bologna	Genoa
Como	Inter
Empoli	Hellas Verona
Lazio	Lecce
Milan	Monza
Napoli	Cagliari
Torino	Roma
Udinese	Fiorentina
Venezia	Juventus

Serie A

TUTTI GLI ARBITRI

Arbitro	Sezione	Arbitro	Sezione
Rosario ABISSO	Palermo	Gianluca MANGANIELLO	Pinerolo
Alberto Ruben ARENA	Torre del Greco	Matteo MARCENARO	Genova
Gianluca AURELIANO	Bologna	Matteo MARCHETTI	Ostia Lido
Giovanni AYROLDI	Molfetta	Fabio MARESCA	Napoli
Kevin BONACINA	Bergamo	Maurizio MARIANI	Aprilia
Daniele CHIFFI	Padova	Livio MARINELLI	Tivoli
Giuseppe COLLU	Cagliari	Davide MASSA	Imperia
Andrea COLOMBO	Como	Luca MASSIMI	Termoli
Francesco COSSO	Reggio Calabria	Marco MONALDI	Macerata
Valerio CREZZINI	Siena	Luca PAIRETTO	Nichelino
Marco DI BELLO	Brindisi	Daniele PERENZONI	Rovereto
Davide DI MARCO	Ciampino	Mario PERRI	Roma 1
Federico DIONISI	L'Aquila	Ivano PEZZUTO	Lecce
Daniele DOVERI	Roma 1	Marco PICCININI	Forlì
Michael FABBRI	Ravenna	Alessandro PRONTERA	Bologna
Ermanno FELICIANI	Teramo	Antonio RAPUANO	Rimini
Maria Sole FERRIERI CAPUTI	Livorno	Daniele RUTELLA	Enna
Francesco FOURNEAU	Roma 1	Juan Luca SACCHI	Macerata
Simone GALIPO'	Firenze	Alberto SANTORO	Messina
Davide GHERSINI	Genova	Gabriele SCATENA	Avezzano
Antonio GIUA	Olbia	Simone SOZZA	Seregno
Marco GUIDA	Torre Annunziata	Paride TREMOLADA	Monza
Federico LA PENNA	Roma 1	Luca ZUFFERLI	Udine

WITHUB

Non c'è più Daniele Orsato nella "squadra" del designatore Gianluca Rocchi, il cui contratto è stato rinnovato per altri due anni e chiamato a gestire l'addio dell'arbitro della sezione di Schio che nel 2020 era stato nominato il migliore del mondo e che per questo era stato scelto da Fifa e Uefa per un Mondiale (in Qatar gli fu assegnata la semifinale Argentina-Croazia) e due Europei, mentre a livello di club in campo internazionale ha diretto una finale (Psg-Bayern, agosto 2020) e due semifinali di Champions.

Orsato avrebbe dovuto essere il nuovo consulente tecnico della Commissione arbitrale russa, un contratto che avrebbe segnato il definitivo distacco dall'Associazione italiana arbitri e che, invece, dopo essere stato sottoscritto è stato annullato su richiesta proprio dell'ex fischietto veneto, il che lascia ancora aperta la porta a una collaborazione in ambito nazionale, anche se il problema della sostituzione resta e viene amplificato dall'addio, stavolta nella sala di Lissone, di Massimiliano Irrati che era per esperienza di capitale importanza, come conferma la sua presenza alla prima finale del Mondiale col Var, Francia-Croazia nel 2018 a Mosca.

Insomma, una bella sfida per Rocchi che al recente raduno pre-campionato ha chiesto arbitri coraggiosi, che sappiano prendere decisioni ma che siano pronti al dialogo con i giocatori, a spiegare senza imporre diktat. È questo il modello del direttore di gara ideale che il designatore ha tratteggiato all'organico della Can di Serie A e Serie B (46 arbitri, 85 assistenti e 21 *video match officials*), dove è stato idealmente eletto anche il nuovo "capitano" Marco Guida di Torre Annunziata, anche lui all'Europeo, come Orsato . Nessuna tolleranza verso il razzismo, ha detto poi Rocchi, spiegando che «lo scorso anno c'è stato un solo episodio, gestito perfettamente», riferendosi al "caso Maignan" di Udine, ma anche contro i comportamenti scorretti: «L'interlocuzione sarà solo con il capitano: massima disponibilità al dialogo».

Disponibilità che richiede responsabilità da parte dei giocatori anche sulle perdite di tempo, un "classico" della Serie A, secondo i ritratti stereotipati di commentatori e appassionati stranieri. I ragazzi delle giovanili a bordo campo non avranno infatti più il compito di consegnare il pallone ai calciatori, ma si limiteranno a recuperarlo e posizionarlo in appositi contenitori, dei "coni" situati lungo la linea laterale, vicino ai tabelloni pubblicitari. La responsabilità di riprendere il gioco ricadrà dunque esclusivamente sui giocatori. —

P.O.

IL DESIGNATORE

Rocchi si ritrova senza stella: dovrà gestire l'addio di Orsato



Gianluca Rocchi

Inter, squadra che ha vinto non si tocca

I campioni d'Italia hanno aggiunto Zielinski e Taremi affidandosi per il quarto anno di fila a Simone Inzaghi

BRUNO OLIVETI

L'Inter riparte con la seconda stella sul petto, Simone Inzaghi con una e squadra collaudata per puntare al bis-scudetto, la nuova Champions e a un finale con il botto nel Mondiale per club.

IL TECNICO

Alla quarta stagione consecutiva sulla panchina nerazzurra (se non è un record per l'Inter, poco ci manca) Simone Inzaghi punta alla consacrazione definitiva tra i top-trainer d'Europa. Forte di uno scudetto stravinto, due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane, oltre a una finale di Champions raggiunta, il piacentino è già uno dei tecnici più vincenti della storia dell'Inter, dietro solo a Helenio Herrera e Roberto Mancini. La squadra sciorina a memoria il suo gioco offensivo e spumeggiante e lo segue come un vate. Ha tutti i mezzi per riuscire a centrare un'altra impresa.

IL MERCATO

A differenza delle rivali, che sono tutte dei cantieri aperti, l'Inter può già contare su un gruppo solido e affidabile, non intaccato dal mercato in uscita dai nuovi proprietari di Oaktree, che si aspetano nuovi success. Squadra anzi rinforzata dagli arrivi a parametro zero – la specialità del presidente Marotta – Taremi e Zielinski. Un up-grade non di poco conto: l'attaccante iraniano e la mezzala polacca sono arrivati al posto di un Sanchez mai del tutto convincente e della meteora Klaassen. La punta in particolare si è distinta realizzando cinque reti nelle prime tre amichevoli e destando ottime impressioni. Poi, proprio come il collega appena giunto alla Pinetina, si è fermato per problemi muscolari. In vista dell'esordio di Genova dovrebbe essere recuperato. La squadra dà ampie garanzie soprattutto a centrocampo, reparto di prim'ordine a livello europeo. Dal mercato ci si attende il possibile arrivo di un difensore e magari di un attaccante per completare i rispettivi reparti. L'organico comunque è fatto e collaudato, con due elementi per ogni ruolo. Da valutare le posizioni di Correa e Arnautovic, che la società vorrebbe cedere, ma che s'impuntano hanno ancora (onerosi) contratti in essere.

LA SQUADRA

L'undici base da schierare col il 3-5-2 è quello intoccabile e vincente della passata stagione con un inserimento: Sommer tra i pali, Pavard, Acerbi e Bastoni in difesa, Dumfries e Di Marco esterni, Barella, Calhanoglu e Zielinski o Mkhitaryan in mezzo al campo, Lautaro – fresco di rinnovo fino al 2029 e sempre più leader – e Thuram davanti. Occhio però agli "scalpitanti" Bissek e Frattesi. —





Simone Inzaghi

Giravolta Udinese

La salvezza all'ultimo istante ha fatto cambiare marcia Con la scommessa Runjaic torna Sanchez per non soffrire



Kosta Runjaic, 53 anni, è la grande scommessa in panchina

PIETRO OLEOTTO

Si cambia. «Mi ero stufato di vedere una squadra che speculava in campo», ha confessato all'inizio della stagione Gino Pozzo, commentando la scelta di un allenatore straniero per quello che deve essere una sorta di "anno zero" dell'Udinese dopo la grande paura. Quella salvezza centrata con un gol di Keinan Davis a metà della ripresa nell'ultima giornata dello scorso campionato, nello scontro diretto in casa del Frosinone, retrocesso al termine dei 90 minuti. Un epilogo da thriller che ha scosso non solo la piazza, ma anche la proprietà, la famiglia Pozzo, che a partire da patron Gianpaolo ha subito dichiarato di non voler più rivivere momenti così drammatici sotto il profilo sportivo, affidando il compito al figlio Gino di imprimere la svolta. Con un tecnico straniero come Kosta Runjaic in panchina, con Alexis Sanchez a fare da punto di riferimento in campo e nello spogliatoio, con un ex giocatore lanciato dai bianconeri, Gohkan Inler, nelle vesti di responsabile dell'area tecnica e un "supervisore" come Gianluca Nani, dirigente di lungo corso, a fare da collante tra la realtà friulana e il "satellite" inglese del Watford.



Lucca e Thauvin hanno trovato un grande alleato dal mercato: Sanchez. Il Niño Maravilla è tornato a Udine dopo 13 anni FOTO PETRUSSI



IL TECNICO

Nato a Vienna 53 anni fa, di cittadinanza tedesca e origini jugoslave – come ha sottolineato lui stesso – Kosta Runjaic è il classico *self made trainer*, visto che era un assicuratore con la passione per il calcio prima di trasformarla nella sua professione partendo dal basso in Germania. Lì ha guidato club da un passato anche glorioso come Kaiserslautern e Monaco 1860, dopo Darmstad e Duisburg. Proprio col K'lautern arriva in semifinale di Coppa di Germania facendo fuori Bayer Leverkusen ed Hertha Berlino. La Bundesliga tedesca, tuttavia, non gli apre le porte, così decide si spostarsi in Polonia, nella massima serie: cinque stagioni, tra il 2017 e il 2022 al Pogòn Stettino, poi il salto nella capitale, Varsavia, per prendere le redini del Legia, col quale vince una Coppa nazionale e frequenta la Conference League in Europa, dove, durante una sfida dell'ultima edizione con gli inglesi dell'Aston Villa, il "supervisore" Nani lo nota: vince per 3-2 in casa, perde in trasferta per 2-1 giocando con il 3-4-2-1, il modulo che vuole applicare anche a Udine.



IL MERCATO

Cambia il volto del centrocampo, anche se resta l'incognita Samardzic, il centrocampista che veniva utilizzato anche da trequartista corteggiato dal Milan fino a qualche settimana fa e potenzialmente ancora in uscita fino al termine della finestra di mercato che durerà altre due settimane. Se ne sono andati, invece, Walace, ceduto al Cruzeiro, e Pereyra che si è accasato all'Aek Atene a parametro zero. Pozzo, invece, ha finora resistito alle offerte per i difensori Nehuen Perez e Bijol, per i quali servirebbero offerte da una ventina di milioni. In entrata presi due giovani di talento per l'attacco come il cileno Damian Pizarro e lo spagnolo Iker Bravo, miglior giocatore dell'ultimo Europeo U19. Occhio poi all'ex Ajax Ekkelenkamp, reduce dalla Champions con l'Anversa, mentre un altro centrocampista come lo svedese Karlstrom, prelevato dal Lech Poznan garantirà geometrie ed esperienza. Per la fascia destra, invece, è stato acquistato Esteves dallo Sporting Lisbona. Ma il colpaccio è il ritorno di Alexis Sanchez, lanciato proprio dall'Udinese nel 2011, e ritornato in Friuli da svincolato dopo 13 anni.

LA SQUADRA

Proprio il cileno può cambiare volto alla nuova Udinese che in attacco potrebbe permettersi Thauvin e Sanchez alle spalle di Lucca o Davis (alternative Brenner e Bravo). A centrocampo i "vecchi" Lovric e Payero avranno dei concorrenti in Karlstrom e Ekkelenkamp, mentre la difesa è collaudata con Perez, Bijol e Giannetti o Kristensen. Perplessità? Non in porta, dove Okoye è in rampa di lancio. Sicuramente sulle fasce dove agiscono principalmente Ehizibue e Kamara. —

LA CURIOSITÀ

La prima maglia per i "Zacboys" Domani in campo con quella ocra

STEFANO MARTORANO

Guardano al passato ma sono più che mai attuali perché iper tecnologiche le prime due maglie dell'Udinese. Prime sì, perché in attesa della terza maglia che sarà presentata solo tra qualche settimana, l'Udinese ha già spoilerato la home jersey che rievoca il completo utilizzato trent'anni fa, quando la Zebretta rimise piede in quella Serie A che dopo non ha mai più abbandonato, allineandosi a Inter, Milan, Lazio e Roma, le uniche che assieme a lei non sono mai retrocesse dal '95 a oggi, e l'away-kit giallo ocra che sarà subito sfoggiata al Dall'Ara di Bologna alla prima giornata. Design a parte, entrambe le maglie sono state realizzate dalla Macron, lo sponsor tecnico con cui l'Udinese ha appena rinnovato una partnership che dura dal 2018, estendendola fino alla stagione 2030-'31. L'azienda bolognese è leader mondiale anche per la speciale produzione delle sue maglie, tutti capi tecnici realizzati in Eco Fabric, tessuto in poliestere al 100% proveniente dal riciclo di plastica post-consumer. Nello specifico, la prima maglia che segna il ritorno alle strisce verticali, è realizzata in Eco Exalock, con la presenza del pannello posteriore in Eco Micromesh e gli inserti in Eco Mesh che assicurano al capo leggerezza e perfetta traspirabilità.

La maglia da trasferta, invece, richiama gli anni '90 grazie al tessuto in Eco Everton. L'etichetta nel *backneck* interna, come nella Home jersey che ricorda i "Zacheroni boys" che la vestirono nel '95, è personalizzata con coi colori e lo stemma del club, la scritta "I primi bianconeri d'Italia". —

Serie A

Venezia suona il Rap

I lagunari, salvati da Drake, si riaffacciano alla Serie A
Col fortino Penzo e i gol di Pohjanpalo salvezza possibile



Drake, con l'aiuto del rapper canadese il Venezia si è salvato

STEFANO EDEL

A gennaio si era accesa la spia rossa dell'allarme nella stanza dei bottoni del presidente Duncan Niederauer: il Ban Fifa, vale a dire il divieto di effettuare operazioni di mercato in due sessioni, diceva che il club era in una grave situazione economica, rischiava in una parola il fallimento. Sette mesi dopo le nubi sono sparite, cacciate via dal salvataggio compiuto (come leggete a parte) da uno dei rapper più famosi al mondo, quel Drake che ha trovato 40 milioni di euro in neppure un mese, raccogliendo l'appello del dirigente d'azienda americano e portando anche il marchio Nocta (una costola di Nike) in laguna. Tornato in Serie A dopo due anni di purgatorio fra i cadetti, il Venezia, evitata la bancarotta, inizia la nuova avventura nella massima categoria con tante speranze, il ritrovato entusiasmo dei suoi tifosi (già sottoscritti oltre 5.000 abbonamenti) e la consapevolezza che, per centrare l'agognata salvezza, dovrà fare del Penzo, il suo stadio che ha visto aumentata la capienza di 850 posti, per un totale di 12.000, il fortino inespugnabile o quasi per le avversarie, soprattutto per quelle in corsa per restare nella categoria.



Capitan Pohjanpalo ed Eusebio Di Francesco: il bomber e l'allenatore sono i pilastri per le ambizioni di salvezza degli arancioneroverdi



IL TECNICO

Al timone della nave arancioneroverde la proprietà Usa, perso Paolo Vanoli, il grande artefice della promozione, che ha scelto la strada di Torino, è stato chiamato Eusebio Di Francesco, 55 anni il prossimo 8 settembre, un passato da calciatore nel ruolo di centrocampista, una carriera in panchina costellata sin qui da promozioni ed esoneri, con il fiore all'occhiello della semifinale di Champions League raggiunta con la Roma nel maggio 2018. Ma un tecnico dalle idee chiare, che fa giocare bene le sue squadre e che torna in Veneto dopo l'esperienza di Verona del 2021, con la messa alla porta dopo poche giornate. Va in cerca di riscatto dopo l'incredibile retrocessione di Frosinone, sconfitto dall'Udinese all'ultima giornata, e ci prova alla guida di un gruppo che dovrà calarsi in fretta nella realtà difficile della Serie A.



IL MERCATO

Il ds Filippo Antonelli, che ha costruito la rosa in grado di compiere il grande salto – e spingere con i risultati verso il salvataggio della società – sta lavorando per mettere l'allenatore abruzzese nelle condizioni migliori e tentare l'impresa di non retrocedere. Si è trovato a dover fare i conti con le bizze di Tessmann, il centrocampista americano fra i protagonisti dei playoff di fine maggio-inizi di giugno, il quale prima ha detto no all'Inter e poi, con i suoi esosi procuratori, ha fatto saltare il trasferimento alla Fiorentina. Nel frattempo ha chiuso l'ingaggio di Nicolussi Caviglia dalla Juventus. Ha prelevato Duncan dal club viola, ha aggiunto il giovanissimo belga Sagrado e preso Doumbia, pescato dalla Serie C (Albinoleffe). Servono altri quattro innesti, distribuiti nei tre reparti, mentre fra i pali è stata individuata l'alternativa a Joronen, con il figlio d'arte di Stankovic, Filip, 22enne, sgrezzatosi in B con la Sampdoria.

LA SQUADRA

È rimasto lo zoccolo duro, per un modulo 3-4-2-1 che può sconfinare nel 3-5-2 e nel 3-4-3. Qualche preoccupazione è emersa dopo l'eliminazione da parte del Brescia in Coppa Italia, con la fase difensiva che non è piaciuta a nessuno e che non deve diventare il tallone d'Achille della squadra. A centrocampo si aspetta Busio, infortunatosi con la Nazionale Usa alle Olimpiadi, mentre davanti si attende il recupero della condizione migliore di Pierini. Pohjanpalo, il bomber della B della passata stagione (22 reti in 37 partite), è il terminale a cui fare riferimento insieme al compagno Gytkjaer. Su di loro Di Francesco punta per i gol che dovrebbero garantire la salvezza. —

LA CURIOSITA'

Nuove maglie griffate Nocta una costola della Nike

GIUSEPPE MALAGUTI

È una prima volta in assoluto nel nostro campionato per Nocta. Il Venezia, infatti, ha ufficializzato nei giorni scorsi Nocta, l'etichetta di Nike creata dal famoso rapper canadese Drake, come suo partner tecnico sportivo ufficiale. Durante la partita di Coppa Italia con il Brescia, la squadra di Eusebio Di Francesco ha indossato un kit Nocta in edizione speciale per celebrare il lancio della partnership con il brand. La collezione completa, che comprenderà le maglie ufficiali della prima squadra maschile e femminile del Venezia FC e del settore giovanile del club, sarà svelata a partire dal 18 agosto in occasione della prima partita di Serie A del club. I kit saranno caratterizzati da materiali avanzati e da una vestibilità ottimizzata per lo sport, con un design innovativo che rispecchia la creatività del Venezia FC e del team di Nocta. Il nuovo sponsor tecnico succede a Kappa che aveva accompagnato gli arancioneroverdi in Serie A. Ha avuto un grande impatto mediatico il video di presentazione del club lagunare. Il logo di Nocta attraversa Venezia unendosi al logo del club in un cielo stellato sopra lo storico stadio Pier Luigi Penzo. Ma la partnership non è solo commerciale perché il Venezia, proprio grazie a Drake, ha sistemato una situazione economica molto complicata. Il marchio Ncta è nato nel dicembre del 2020 quando il colosso Nike ha ufficializzato l'accordo con Drake e quindi rappresenta di fatto un brand sotto l'ombrello di Nike. Una versione molto meno indipendente di marchi come Air Jordan o Nike Rafa. —

Alla Juventus una rivoluzione da completare

Via Szczesny, Alex Sandro e Rabiot, ai ferri corti con Chiesa
Rifatto il centrocampo in attesa dell'arrivo di Koopmeiners

GIUSEPPE PISANO

Competitiva, sostenibile e in grado di proporre un bel calcio. È questa la nuova Juve nei progetti della proprietà. Archiviato l'Allegri-bis, foriero di poche soddisfazioni, si apre una nuova era con Thiago Motta in panchina e Cristiano Giuntoli dietro alla scrivania.

IL TECNICO

Forte del biglietto da visita di un Bologna qualificato alla Champions League giocando un calcio divertente e produttivo, Thiago Motta approda sulla panchina bianconera accolto con entusiasmo dalla tifoseria. La sua idea di calcio, letta in modo tradizionale con il 4-2-3-1 o in verticale con il "rivoluzionario" 2-7-2, prevede un calcio moderno, più europeo, con recupero palla immediato e costruzione dal basso. Convivere con la pressione di un ambiente che pretende tutto e subito sarà uno degli esami da superare in una stagione da cinque competizioni ufficiali.

IL MERCATO

Porte girevoli alla Continassa, fra arrivi, partenze e esuberi in cerca di sistemazione. Gli arrivi già perfezionati sono quelli del portiere Di Gregorio, del difensore Cabal e dei centrocampisti Douglas Luiz e Kephren Thuram, più la stellina montenegrina Adzic, per cui è stato speso uno dei due slot da extracomunitario. Hanno già salutato Szczesny (risoluzione contrattuale), Kean, Iling Junior, Barrenechea, Kaio Jorge, Soulè, Huijsen e gli svincolati Rabiot e Alex Sandro. In uscita Chiesa, ormai in rotta di collisione con il club.




Thiago Motta

LA SQUADRA

Il cartello "lavori in corso" è ben visibile in casa bianconera, con Giuntoli chiamato a fare gli straordinari da qui al 30 agosto per sistemare la rosa sia in entrata che in uscita. Di Gregorio, portiere capace di impostare l'azione con i piedi, è il simbolo della rivoluzione avviata da Thiago Motta che utilizzerà come a Bologna il 4-2-3-1. Bremer è il centrale di riferimento: al suo fianco dovrebbe iniziare il campionato Gatti, con Danilo a destra e Cambiaso a sinistra, pronto ad accentrarsi per aiutare l'impostazione. In mediana coppia tutta nuova con Thuram a garantire corsa e interdizione e Douglas Luiz a illuminare il gioco. Il trio dietro all'unica punta di ruolo è "work in progress", con Yildiz (che firmerà fino al 2029) unico sicuro del posto e Weah al momento unica soluzione a destra. A Vlahovic il compito di assicurare i gol. In attesa di Koopemeiners, che salvo colpi di scena entro la fine del mercato si trasferirà dall'Atalanta sotto la Mole per una 55-60 milioni. —

Milan, 4 colpi per giocarsela con i cugini

Con Fonseca ecco Pavlovic, Morata, Emerson e Fofana
Ma la chiave di tutto sarà al solito la continuità di Leao

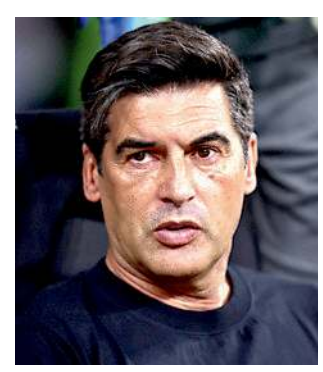
SIMONE FORNASIERE

Anno nuovo, vita nuova per il Milan che riparte dal secondo posto ottenuto lo scorso campionato, sebbene chiudendo lontanissimo dai "cugini" dell'Inter. L'obiettivo, ora, provare ad accorciare il gap. Missione difficile, per una squadra che in estate ha cambiato poco in rosa, ma ha scelto di ripartire con un nuovo ciclo in panchina per guadare si alla prima squadra, ma anche a quella, denominata "Milan Futuro" appena costituita e che prenderà parte al campionato di Serie C.

IL TECNICO

Toccherà a Paulo Fonseca guidare la squadra rossonera, con il portoghese che subentra a Stefano Pioli, tecnico che lascia dopo cinque stagioni, culminate con la conquista dello scudetto nella stagione 2021-2022. Per il lusitano si tratta di un ritorno in Italia, dopo aver guidato, per due stagioni, la Roma senza ottenere particolari risultati. Diversi, invece, quelli arrivati sulla panchina dello Shaktar Donetsk, con cui aveva conquistato tre scudetti e altrettante coppe nazionali, ed in patria, sollevando due coppe nazionali con Braga e Porto. Nelle ultime due stagioni ha guidato i francesi del Lilla ottenendo un quinto e un quarto posto nella massima divisione d'oltralpe. E proprio come fatto in Francia potrebbe ripartire dal 4-2-3-1 pronto per trasformarsi, eventualmente in 4-3-3.




Paulo Fonseca

IL MERCATO

Due gli acquisti di spicco che corrispondono ai nomi di Strahinja Pavlovic, difensore serbo prelevato dal Salisburgo per una cifra intorno ai 20 milioni, e dell'attaccante spagnolo Alvaro Morata dall'Atletico Madrid: per quest'ultimo si tratta di un ritorno nel belpaese dopo i quattro anni alla Juve. Sostituirà, in modo diverso, Giroud anche se molto ruota intorno a Leao: a Milanello, anche grazie al connazionale Fonseca, si augurano possa tornare quello delle due stagioni precedenti.

LA SQUADRA

Davanti a Maignan tra i pali spazio ai confermati Hernandez e Calabria sulle corsie esterne, a fare da scudo alla coppia centrale formata da Tomori e appunto Pavlovic. Il nuovo arrivo Fofana (gran colpo) Rejinders i filtri per i trequartisti, da destra a sinistra, Pulisic, Loftus Cheek e Leao pronti per recapitare palloni, da trasformare in oro, a Morata. Scalpita per un posto da titolare il terzo "colpo" estivo, ovvero Emerson Royal, difensore brasiliano prelevato dal Tottenham. E occhio al mercato: perchè uno come Federico Chiesa potrebbe essere l'ultimo tassello di fine agosto.—

Serie A

ATALANTA



Il rilancio di Zaniolo La missione di Gasp per provare a sognare anche lo scudetto

Quarto posto in campionato, finale persa di coppa Italia, ma soprattutto vittoria dell'Europa League: riparte così, dalla migliore stagione della sua storia, l'Atalanta. Potrà però, quella ormai alle porte, essere la stagione della definitiva consacrazione con la conquista del primo, storico scudetto?

IL TECNICO

Si riparte, scontato dirlo, da Gian Piero Gasperini, senza dubbio uno dei tecnici più influenti dell'era moderna, giunto ormai alla sua nona stagione sulla panchina orobica. Si riparte, senza dubbio, dalla difesa a tre, divenuto ormai autentico marchio di fabbrica del "Gasp" con la sua squadra che farà ancora una volta dell'intensità e del pressing a tutto campo le sue caratteristiche migliori.

LA SQUADRA

Il grave infortunio patito nel precampionato da Scamacca, per lui rottura del legamento crociato, e il conseguente lungo stop hanno portato la "Dea" a virare su Retegui, arrivato dal Genoa, per guidare il reparto offensivo. Grande curiosità ruota intorno al ritorno in patria di Zaniolo, talento fin qui inespresso che fa ritorno in Italia dopo le esperienze estere con Galatasaray e Aston Villa, con il grande vuoto lasciato da Koopmainers, promesso sposo della Juventus. Il modulo? 3-4-2-1 in cui tra i pali Carnesecchi dovrebbe essere preferito all'ex Udinese Musso, divenuto però uomo di coppa: davanti a lui Godfrey (prelevato dall'Everton), Hien e Kolasinac. A tutta fascia Zappacosta e Ruggeri, con Ederson e De Roon centrali alle spalle dei due trequartisti De Ketelaere e Lookman, quest'ultimo eroe della storica notte di Dublino valsa lo scettro europeo. —

S.F.



Gian Piero Gasperini

BOLOGNA



Italiano, la Champions per raccogliere l'eredità di Motta Sarà l'anno di Fabbian

Sotto le due Torri c'è grande attesa per una stagione che avrà come colonna sonora la musichetta della Champions League. A Italiano il compito di raccogliere la pesante eredità del post Thiago Motta.

IL TECNICO

Dalla Conference League sfiorata per due volte a Firenze alla Champions League col Bologna. Vincenzo Italiano è all'esame di laurea della sua carriera, anche se con i felsinei potrebbe mettere da parte il 4-3-3 che fin qui ha raccolto applausi un po' ovunque per affidarsi al 4-2-3-1 già nelle corde della squadra. In campionato l'ambizione è quella di confermarsi nella zona nobile della classifica, quella che vale un posto in Europa.

LA SQUADRA

La strepitosa stagione scorsa ha calamitato l'attenzione dei grandi club sui gioielli rossoblù. Oltre a Thiago Motta hanno salutato la compagnia Calafiori e Zirkzee, approdati in Premier a suon di milioni. Per sostituire il difensore azzurro al centro della difesa Italiano punta su Erlic, già allenato ai tempi dello Spezia, mentre al centro dell'attacco spetterà all'olandese Dallinga non far rimpiangere il proprio connazionale Zirkzee. Quest'ultimo aveva compiti di regista offensivo e apriva varchi sfruttati benissimo dai compagni per puntare la porta, Dallinga invece è il classico finalizzatore d'area. Cambia completamente lo spartito, Orsolini dovrebbe tornare a giocare con continuità, alto a sinistra dovrebbe trovare spazio l'ex empolese Cambiaghi. Con lo scozzese Ferguson ancora ai box per lungo tempo dopo il grave infortunio, c'è una grossa chance per Fabbian, centrocampista con un feeling notevole con il gol. —

G.P.



Vincenzo Italiano

CAGLIARI



Nicola e l'impresa di sostituire Ranieri C'è una mediana ancora da rinforzare

Ringraziato Ranieri per i miracoli in serie degli ultimi due anni, sull'Isola si riparte da Nicola per una stagione che nei piani della società dovrà portare a una salvezza più tranquilla. I primi segnali offerti dalla Coppa Italia sono incoraggianti.

IL TECNICO

Davide Nicola è l'uomo delle imprese al limite dell'impossibile, salvezze in corsa quando tutto sembra perduto. Ci è riuscito con Crotone, Genoa, Salernitana e nel maggio scorso Empoli. Sulla panchina dei sardi dovrebbe proporre un 3-4-1-2 con diversi nuovi innesti.

LA SQUADRA

Nel terzetto difensivo il tecnico piemontese affida il ruolo di braccetto sinistro a Luperto, ormai un suo fedelissimo dopo l'esperienza comune ad Empoli. Spetterà a lui il compito di non far rimpiangere Dossena, partito alla volta di Como. Completano il reparto il confermato Mina (che ha rifiutato le sirene dell'Arabia per restare a Cagliari) e uno fra Obert e Zappa. Nel quartetto di centrocampo la corsia di destra è affidata a Ortea, arrivato dall'Atalanta, mentre a sinistra è confermato Augello: in mezzo ritorna Marin dal prestito all'Empoli, con lui Makoumbou e uno fra Deiola, Prati e Adopo, anche lui in arrivo da Bergamo. In attacco il funambolico Luvumbo giocherà dietro alle due punte e avrà l'occasione di confermare le cose buone mostrate l'anno scorso. Piccoli, uomo dai gol pesanti nei finali di partita a Lecce, è chiamato al salto di qualità definitivo. Avrà le spalle coperte da Pavoletti. Dalle ultime due settimane di mercato, però, sono attesi ancora un paio di innesti per irrobustire la linea mediana e la trequarti. —

G.P.



Davide Nicola



COMO



Mercato grandi firme per mister Fabregas I più ricchi della A sognano in grande

Riecco la Serie A in riva al Lago 21 anni dopo l'ultima volta. La scalata iniziata nel 2019 grazie ai fratelli Hartono continua nella massima serie, con Fabregas nelle molteplici vesti di socio, allenatore e uomo immagine del club lariano.


Cesc Fabregas

IL TECNICO

Conclusa una carriera notevole da giocatore proprio con il Como nel 2023, lo spagnolo Cesc Fabregas ha iniziato subito un nuovo percorso, mettendo a disposizione leadership e nozioni calcistiche. Definirlo allenatore è riduttivo, visto che con le sue conoscenze il suo carisma sta convincendo fior di giocatori a sposare la causa del Como neopromosso.

LA SQUADRA

Il 4-2-3-1 di base caro a Fabregas si trasforma rapidamente in un 4-4-2, con gli esterni d'attacco che si abbassano sulla linea dei due centrocampisti centrali per garantire copertura. Fra i pali è arrivato Reina, uno che il calcio italiano lo conosce come le sue tasche, con l'ex interista Audero come secondo più che affidabile. In difesa Goldaniga e l'ex Villareal Moreno presidiano le fasce, con in mezzo Dossena e il campione del mondo 2018 Varane. Quest'ultimo salterà le prime partite di campionato per infortunio, a sostituirlo dovrebbe essere Barba. In mediana Mazzitelli dovrebbe fare coppia con uno fra il gioiellino austriaco Braunöder e il tedesco Engelhardt. In avanti Strefezza e Da Cunha, confermati, garantiscono estro e fantasia sui lati, al servizio degli uomini gol Cutrone e Belotti. La rosa, grazie a una proprietà facoltosa, è ampia: obiettivo una salvezza senza affanni, magari impreziosita da colpi da mina vagante contro le big della A. —

G.P.

EMPOLI



Il poker di salvezza passa per il giovani e la voglia di rivalsa di mister D'Aversa

Centrata un'impresa storica, cioè la terza salvezza consecutiva in serie A, l'Empoli vuole migliorarsi e fare poker. Non sarà un compito facile, anzi.


Roberto D'Aversa

IL TECNICO

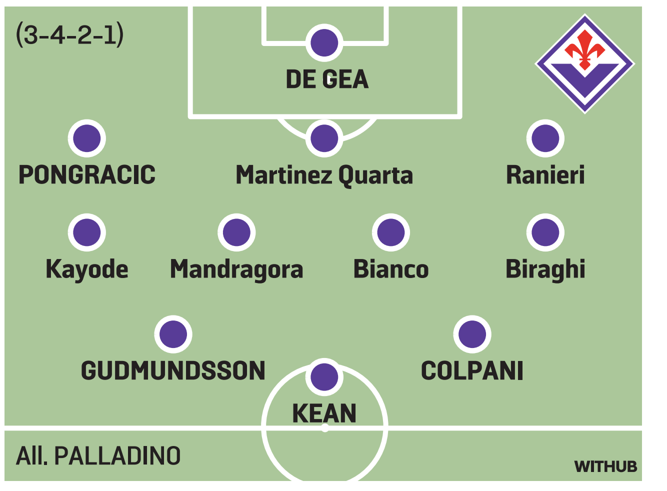
A raccogliere l'eredità di Davide Nicola è stato Roberto D'Aversa, al rientro dopo l'esonero col Lecce della scorsa stagione (e dopo la brutta testata a Henry dopo il match col Verona). Il trainer, capace di portare il Parma dalla Lega Pro alla A, sta lavorando sul 4-3-3, in cui un compito fondamentale lo ricopriranno le mezzali tra cui Zurkowski, polacco tornato nuovamente in prestito in Toscana dallo Spezia (come la scorsa stagione). Risolto un problema alla caviglia il calciatore sarà a disposizione a fine settembre.

LA SQUADRA

Tanti cambi hanno caratterizzato l'estate dei toscani, a tutti livelli: dietro la scrivania, in panchina e in campo. L'addio più doloroso è stato quello del direttore sportivo Pietro Accardi, passato alla Sampdoria. Il dirigente ha lasciato la società in cui ha giocato (dal 2012 al 2014), di cui è stato team manager (2014-2016) e infine pedr otto anni uomo-mercato (2016-2024). La sua eredità è stata raccolta da Roberto Gemmi, ex Pisa e Cosenza, all'esordio nel massimo campionato e che ha riportato (in prestito) Viti in biancazzurro oltre ad assicurarsi (sempre in prestito) Vasques, Colombo (dal Milan) ed Esposito (dall'Inter). In particolare Vasques dovrà essere bravo a non far dimenticare Caprile, autentico punto di forza del gruppo, rivelatosi ottimo sostituto di Vicario, passato nell'estate del 2023 al Tottenham. —

A.B.

FIORENTINA



Colpo Gudmundsson attacco tutto nuovo: 28,5 milioni al Genoa ma partirà Gonzalez

Si apre un nuovo corso in casa viola. Conclusa l'era Italiano, inizia quella di Palladino. Si punta ancora sul bel gioco, ma sperando di raccogliere qualcosa in più dopo tre finali perse in due anni.


Raffaele Palladino

IL TECNICO

Raffaele Palladino è uno degli esponenti della *nouvelle vague*. Il biennio trascorso sulla panchina del Monza è stato un bel trampolino di lancia per lui: con i brianzoli si è imposto col modulo 3-4-2-1, per poi passare al 4-2-3-1. Dopo due salvezze in totale tranquillità, a Firenze dovrà misurarsi con una nuova dimensione, quella di una squadra che gioca in Europa.

LA SQUADRA

Riposto in soffitta il 4-3-3 di Italiano, con Palladino il modulo di base dovrebbe essere il 3-4-2-1. Fra i pali è arrivato lo spagnolo De Gea per portare esperienza e caratura europea. L'ex leccese Pongracic ha preso il posto del partente Milenkovic al centro della difesa, a centrocampo c'è la novità Richardson: prelevato dai francesi del Reims, è reduce dal bronzo olimpico col Marocco. Dalla sua intesa con Mandragora passando buona parte delle fortune della Fiorentina. La rivoluzione più grande, però, riguarda il reparto offensivo. I toscani scommettono forte sul rilancio dell'ex juventino Kean. Alle sue spalle agirà una coppia tutta nuova, in cui troverà posto Colpani, autentico pupillo di Palladino, che l'ha voluto con sé dal Monza; il secondo tassello è l'islandese Gudmundsson per il quale i viola hanno raggiunto un accordo nelle ultime ore col Genoa in cambio di 28 milioni e mezzo: 8 di prestito oneroso, 17 di riscatto obbligatorio più 3,5 di bonus. Così Nico Gonzalez può partire: lo corteggia la Juventus. —

G.P.

GENOA



In arrivo Pinamonti al posto di Retegui: affare da 17 milioni con il Sassuolo

L'anno della riconferma per il Grifone dopo la salvezza conquistata "in carrozza" da neopromossa e sull'onda lunga di un effetto sorpresa legato anche alla coppia d'attacco composta da Retegui e Gudmundsson. Una coppia già sciolta con la partenza annunciata di Gudmusson per Firenze e quella certa di Retegui all'Atalanta (in arrivo Pinamonti).


Alberto Gilardino

IL TECNICO

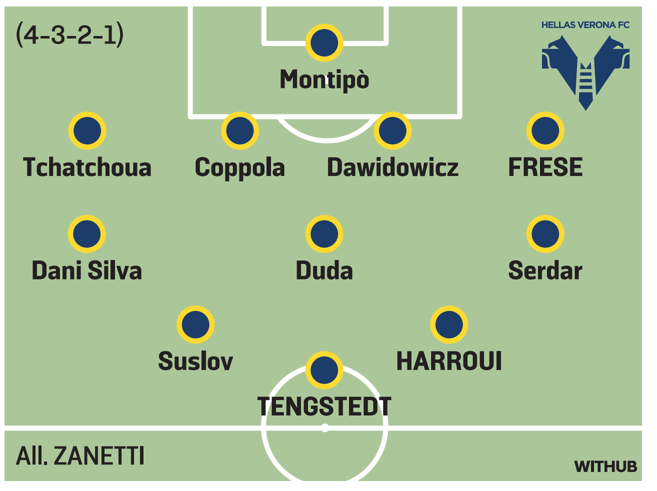
Sarà uno dei problemi di Alberto Gilardino, il biellese classe 1982 che nel giro di due anni è passato dalla guida della Primavera a quella della prima squadra portata prima in A e poi alla salvezza, firmando una doppietta che lo ha rilanciato dopo le prime esperienze con Pro Vercelli e Siena.

LA SQUADRA

Il 3-5-2 è il canovaccio tattico, molto compatto e attendista per poi allungarsi a fionda. Così il "Gila" ha plasmato un Grifone che ha cambiato in attacco ma anche tra i pali, visto che la partenza di Josep Martinez all'Inter ha portato all'arrivo di Pierluigi Gollini. La linea a tre prevede a destra Koni De Winter, riscattato dopo il prestito alla Juve, con Mattia Bani al centro e il messicano 25enne Johan Vasquez a sinistra. In mediana, l'innesto è quello dell'ex Napoli Alessandro Zanoli, "polmone" dai piedi buoni da piazzare a destra, accanto a Morten Frendrup e Morten Thorsby, mediani di fatica rispetto al "primo violino" Ruslan Malinovskyi. Aaron Martin completa la linea a cinque a sinistra. In attacco si è creduto in Vitinha, riscattato dal Marsiglia, al suo fianco Pinamonti per il quale è stato raggiunto l'accordo di cessione con il Sassuolo: prestito oneroso a 2 milioni di euro con diritto di riscatto a 15. —

S.M.

HELLAS VERONA



Il danese Tengstedt per far dimenticare i gol della salvezza firmati da Noslin

L'obiettivo, rispetto alla scorsa stagione, non cambia: non può che guardare ancora alla permanenza nella massima serie la squadra scaligera, cercando di ottenerla con qualche patema in meno rispetto alla stagione, sebbene arrivata con 90' di anticipo rispetto all'ultima giornata.


Paolo Zanetti

IL TECNICO

Salutato Marco Baroni, passato alla Lazio, l'Hellas riparte dal nome nuovo di Paolo Zanetti in panchina, con il tecnico reduce, lo scorso anno, dal travagliato inizio di stagione sulla panchina dell'Empoli, costatogli l'esonero dopo appena poche giornate. Il suo è un calcio offensivo con la ricerca di giocate nello stretto e delle profondità, un tipo di gioco che ha proposto a Empoli nella prima stagione ottenendo la salvezza. Ideale per lui avere giocatori abili nel portare il pressing sugli avversari, può variare il modulo adattandosi sia alla difesa a 3 che a quella a 4.

LA SQUADRA

Perso l'attaccante Noslin, autore di cinque reti nella scorsa stagione, il nome forte della campagna acquisti scaligera sembra essere quello del marocchino Harroui, prelevato dal Frosinone in cui la scorsa stagione è stato una delle piacevoli sorprese. Dovrebbe agire nel ruolo di trequartista, alle spalle dell'unica punta, il danese Tengstedt (in prestito dal Benfica), assieme a Suslov; in mediana il perno centrale sarà Duda, mezzali Dani Silva, Serdar o capitan Lazovic. Si partirà, almeno inizialmente, con la difesa a 4: ai centrali Dawidowicz e Coppola si uniranno gli esterni Frese, arrivato dal Nordsjælland e il confermato Tchatchoua riscattato dal Charleroi. Tra i pali spazio ancora a Montipò. —

S.F.

LAZIO



Gli addii di Immobile e di Luis Alberto sono il vero problema di mister Baroni

Obiettivo chiudere davanti ai cugini della Roma. Riparte da questo obiettivo la Lazio, con la squadra biancoceleste che sarà impegnata, oltre che in campionato, anche sull'Europa League dopo il passaggio, nella scorsa stagione, in Champions fino agli ottavi di finale.


Marco Baroni

IL TECNICO

È durata solo qualche mese l'avventura nella capitale di Igor Tudor, allenatore che a marzo aveva raccolto le redini del dimissionario Maurizio Sarri. La Lazio ha scelto di affidarsi a Marco Baroni, tecnico alla sua prima esperienza con una "grande", reduce dalle salvezze ottenute negli ultimi due anni con Lecce e Verona. A lui, che per una stagione è stato anche calciatore della Roma, le chiavi in mano di una Lazio che potrebbe schierarsi con il 4-3-3.

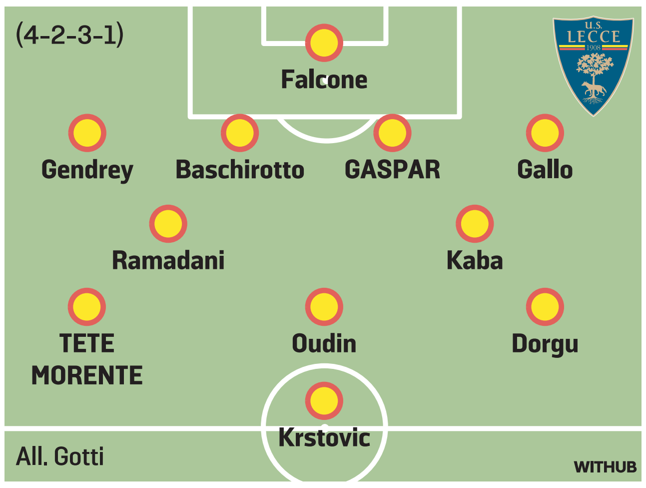
LA SQUADRA

Nella stagione in cui spiccano due partenze illustri, quelle di Ciro Immobile e Luis Alberto, i nomi nuovi sono Nuno Tavares, arrivato in prestito dall'Arsenal, lo svincolato Gaetano Castrovilli, prelevato dalla Fiorentina ma reduce da un lungo infortunio, e Tijjani Noslin, che il tecnico ha voluto con sé dopo la brillante comune stagione scaligera. Tra i pali toccherà ancora a Provedel, già goleador di Champions, con Marusic e il nuyovo arrivato Nuno Tavares sulle corsie esterne, centrali Gila e Romagnoli. Ai confermati Guendozi, Rovella (quest'ultimo atteso al suo anno di consacrazione) e Vecino le chiavi della mediana, davanti il tridente di trequartisti composto da Tchaouna, Castellanos e Zaccagni. Ma inserendo il pupillo Noslin al posto di un centrocampista, Baroni potrebbe riproporre il 4-2-3-1, modulo del miracolo salvezza con l'Hellas. —

S.F.

Serie A

LECCE



Gotti con le balie Gallo Falcone e Baschirotto per una salvezza che sarebbe storica

Appuntamento con la storia. Così, lo scorso maggio, il presidente Sticchi Damiani aveva definito la sfida che la sua società avrebbe avuto di fronte. Il Lecce punta alla terza salvezza consecutiva in A: sarebbe il miglior risultato di tutti i tempi per il club, unica provinciale del Sud rimasta nell'élite.


Luca Gotti

IL TECNICO

In panchina Luca Gotti con la sua saggezza potrebbe puntare su un 4-2-3-1, oppure imbastire in alternativa un 4-3-3 in cui un ruolo importante non lo recitano soltanto i baby in rampa di lancio, ma anche i califfi difensivi come Falcone, Baschirotto e Gallo. Un trio di personalità e di esperienza, che guiderà in campo una formazione che si candida nuovamente a essere la più giovane del torneo.

LA SQUADRA

I salentini infatti ci riprovano con la stessa formula, un must da quando a capo dell'area tecnica si trova Pantaleo Corvino. Leccese doc, una volta tornato "a casa" dopo le esperienze di Fiorentina e Bologna il dirigente ha rivoluzionato dal punto di vista sportivo la società. Grazie al suo fiuto, ha ingaggiato giovani di prospettiva, legandoli al club e creando poi valore. Ha perciò acquistato i vari Hjulmand e Pongracic, scovati in Europa per quattro spiccioli e successivamente rivenduti a suon di milioni a Sporting Lisbona e Fiorentina. Una politica virtuosa, necessaria per far funzionare un sodalizio come il Lecce. La squadra proverà a valorizzare altri talenti (Banda e Krstovic su tutti), spinta anche dal suo pubblico. La campagna abbonamenti si è chiusa a 21.551: è il dato più alto di tutta la storia salentina. Il tifo al Via del Mare può rappresentare un elemento chiave. —

A.B.

MONZA



Nesta parte in salita dopo aver perso due pilastri come Di Gregorio e Colpani

Consolidarsi in Serie A. Tiene i piedi per terra il Monza, che al suo terzo campionato di fila tra i big del calcio italiano punta a badare al sodo.

IL TECNICO

Dopo Palladino, un altro debuttante in A: è Alessandro Nesta, che dalla Reggiana è salito in massima serie dopo un campionato in cui ha anche lanciato qualche giovane (come Marcandalli). L'amministratore delegato Adriano Galliani, assieme all'area sportiva della società, ha puntato senza dubbio sul professionista romano. Dirigente e mister hanno vissuto assieme l'epopea del Milan. I rapporti umani e la fiducia sono importanti e questi aspetti potrebbero essere una delle chiavi per un buon campionato del Monza, senza dimenticare la volontà di provare a riproporre lo stesso gioco arioso e propositivo visto con Palladino. A.B.


Alessandro Nesta

LA SQUADRA

Il Monza ha salutato nuovamente due perni della propria formazione titolare. Dopo Carlos Augusto e Rovella, approdati un anno fa all'Inter e alla Lazio (via Juve), a salutare il gruppo sono stati stavolta Di Gregorio e Colpani, passati alla Juventus e alla Fiorentina. È vero, il club brianzolo parte da una buona base, la salvezza ottenuta con ampio margine lo dimostra. Tuttavia non è scontato trovare sostituti di spessore di chi è partito, tanto che i biancorossi sono ancora alla ricerca del portiere dopo i mancati arrivi di, tra gli altri, Gollini e Keylor Navas. Ripartendo dal 3-4-2-1 ormai icona del club, un ruolo importante lo dovrà ricoprire capitan Pessina, che dovrà fungere da riferimento per tutti. —

A.B.

NAPOLI



Il nodo di fine mese: Conte vuole Lukaku ma prima bisogna vendere Osimhen

Cancellare un anno, quello dei tre "tenori" che hanno steccato dopo lo scudetto (Garcia, Mazzarri e Calzona) con l'asso del tricolore, Conte. È questo quello che deve aver pensato il presidente De Laurentiis quando ha scelto chi mettere sulla panchina del Napoli.

IL TECNICO

Juventino fino al midollo, ma già diventato nemico giurato della Vecchia Signora negli anni all'Inter, dove ha vinto uno scudetto, Antonio Conte approda in un'altra piazza dove il bianconero di casa Agnelli non viene sopportato. Sul palco della presentazione i tifosi partenopei hanno cercato di "muovere" il loro nuovo allenatore col coretto «Chi non salta juventino è», ma hanno ricevuto soltanto una promessa: «Sarò il più grande tifoso del Napoli».


Antonio Conte

LA SQUADRA

Conte di solito plasma le proprie creature partendo dal 3-5-2. Il modulo che ha in mente per gli azzurri è un "derivato", visto che si tratta del 3-4-2-1 che così potrà giovarsi di Kvaratskhelia alle spalle del centravanti che sulla carta è ancora Victor Osimhen che, però, il club vorrebbe cedere per finanziare gli acquisti di Buongiorno dal Torino (per 35 milioni più 5 di bonus) e Rafa Marin (per 12 col diritto di *recompra* nella mani del Real Madrid), i volti nuovi del Napoli assieme a quello di Spinazzola, ingaggiato a parametro zero dopo l'addio alla Roma. Il punto è che Osimhen è diventato un caso, tanto che non ha giocato in Coppa Italia contro il Modena, battuto solo ai rigori: 130 milioni di clausola sono troppi anche per Chelsea e Psg. Ma i londinesi hanno un'arma in mano: il sostituto desiderato da Conte, Romelu Lukaku. —

P.O.

PARMA



Valeri e Almqvist solo due innesti sull'ossatura che ha vinto l'ultima B

Torna in A, a distanza di tre anni: non sarà certo la squadra che negli Anni 90 seppe stupire tutti conquistando anche coppe europee, ora l'obiettivo è la salvezza. Per raggiungerla servirà però migliorare l'inizio di questa stagione, in cui i ducali sono già stati eliminati in Coppa Italia dal Palermo.


Fabio Pecchia

IL TECNICO

Si riparte da Fabio Pecchia, l'uomo che nella scorsa stagione ha condotto il Parma alla vittoria della Serie B bissando quella di due anni prima con la Cremonese. Ritrova, da allenatore, quella A conosciuta un'unica volta, nella stagione 2017-'18 sulla panchina dell'Hellas Verona. Terza, consecutiva stagione al Parma per lui che può vantare anche un'esperienza, di alcuni mesi, sulla panchina del Real Madrid: nel 2015 decise infatti di continuare a far parte dello staff di Rafael Benitez seguendolo ai "blancos" fino all'esonero di quest'ultimo.

LA SQUADRA

Pochi, pochissimi gli acquisti per un undici che dovrebbe essere ancora schierato con il 4-2-3-1, già visto nella scorsa stagione. Una delle poche novità riguarda proprio il guardiano dei pali, con l'arrivo dai belgi del Sint Truiden del portiere giapponese Suzuki, mentre nella linea difensiva il nome nuovo è quello di Valeri, ex Frosinone: comporrà la linea arretrata con Osorio, Circati e Coulibaly a destra. Hernani in mediana con Estevez, mentre compongono la linea dei trequartisti i confermati Man e Bernabè insieme al nuovo arrivato Almqvist, prelevato dal Rostov. Davanti Mihaila in attesa del francese Bonny, lo scorso campionato autore di una rete in quattro presenze. —

S.F.

ROMA



Dybala tentato dai milioni sauditi ma così può arrivare lo juventino Chiesa

Tornare finalmente in Champions, obiettivo mancato da José Mourinho. Per questo i Friedkin, la proprietà americana della Roma, ha scelto di confermare De Rossi che, dopo l'esonero dell'offuscato Special one ha condotto una rimonta in campionato che però non è stata coronata dalla qualificazione più importante. Giocheranno l'Europa League anche quest'anno i giallorossi, dove lo scorso maggio si sono fermati in semifinale nel doppio confronto col Bayer Leverkusen.


Daniele De Rossi

IL TECNICO

Anche per questo Daniele De Rossi, il "vecchio" Capitan Futuro, 41 anni compiuti lo scorso mese, ha deciso di rimodellare la Roma, puntando su una formula più offensiva rispetto al "placido" 3-5-2 dell'ultimo Mou. L'idea è lavorare sul cosiddetto "albero di Natale", il 4-3-2-1.

LA SQUADRA

Ecco perché, dopo aver acquistato dal Rennes il francese classe 2000 Le Fee, per completare il centrocampo, la Roma ha piazzato un colpo di reni sul mercato mettendo le mani sullo juventino Soulè, reduce da un'annata ricca di lampi a Frosinone. Un affare impegnativo per le casse giallorosse: 26 milioni di parte fissa, 4 di bonus più il 10% sulla futura rivendita del 21enne argentino. Quindi l'acquisto dell'ucraino Dovbyk, capocannoniere della Liga col Girona, pagato di 30,5 milioni più 5,5 di bonus. Un investimento per esaltare Soulè e Dybala alle sue spalle. Tutto perfetto, se non fossero arrivati i sauditi dell'Al-Qadsiah a offrire 60 milioni in tre anni alla Joya e e 15 alla Roma per la cessione. Con quei soldi, però, si potrebbe tentare Chiesa, messo fuori squadra dalla Juve. —

P.O.

TORINO



Schuurs e Coco in difesa devono cancellare l'addio di Buongiorno

Nuovo ciclo al via in casa granata. Salutato il tecnico spalatino Ivan Juric, dopo il triennio concluso con i 53 punti che hanno fruttato il 9° posto a maggio, il presidente Urbano Cairo ha puntato su Paolo Vanoli, a cui ha chiesto di fare la "rivoluzione" dopo avere più incassato che speso sul mercato.


Paolo Vanoli

IL TECNICO

Varesino classe 1972, Vanoli ha accettato il biennale sotto la Mole dopo aver portato il Venezia in Serie A attraverso i play-off. In Laguna era approdato due anni fa di ritorno dalla Russia, dove aveva vinto una coppa nazionale alla guida dello Spartak Mosca. Gioca con la difesa a tre e il 3-4-1-2, il modulo con cui vuole far giocare il Toro.

LA SQUADRA

È stata mantenuta l'ossatura portante che aveva in mano Juric, ma con un paio di novità di rilievo. La prima porta alla sostituzione del centrale Alessandro Buongiorno, ceduto al Napoli. Al suo posto si è puntato su Saul Coco, 25enne pagato 7,5 milioni al Las Palmas. Sarà lui a guidare la difesa con Perr Schuurs a destra e Adam Masina a sinistra, riscattato con un milioncino dall'Udinese. Tra i pali è stato confermato Milinkovic-Savic. La mediana titolare prevede Raoul Bellanova e Mergim Vojvoda sulle corsie esterne, con Samuele Ricci e Karol Linetty interni, a coprire il guizzante croato Nikola Vlasic sulla trequarti. La seconda novità è in attacco, dove Vanoli punterà a creare feeling tra Duvan Zapata, riscattato dall'Atalanta, e il 28enne nazionale scozzese Chè Adams, arrivato da svincolato dopo aver contribuito con 15 gol al ritorno del Southampton in Premier. —

S.M.

Majid

SIAMO APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO



LAVAMI PER FAVORE



LE PAROLE DEL MAESTRO MAJID

Il lavaggio dei tappeti è molto importante la lana ha bisogno di essere rinfrescata con l'acqua la battitura per spolverarli e l'ammorbidente.
Va fatto ancora il trattamento antitarme e per finire un risciacquo.
I tappeti andrebbero lavati ogni anno o al massimo ogni due. Non lavati e curati in questo modo le lane infeltriscono rompendosi.
Questo lavaggio va fatto per il vostro ambiente, per i tappeti e soprattutto per la vostra salute.

RESTAURO IN SEDE

RITIRO E CONSEGNA GRATUITA

RESTAURO e VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI

Via Giulia, 15 - TRIESTE

Info: 388 4510900 - Tel. 040 2339059

LA BALNEAZIONE È VIETATA

La moda dei tuffi sul molo Audace Scatta una sanzione di 2 mila euro

Molti turisti stranieri in costume. I controlli della Capitaneria: «Non fatelo, è questione di buonsenso»

Francesco Bercic



A sinistra, in alto una ragazza con i piedi in acqua alla Scala Reale; in basso, un uomo in costume sul molo Audace; a destra i divieti FOTO LASORTE

Il molo Audace come i Topolini di Barcola. È un fenomeno che ritorna ciclicamente con la bella stagione ma che quest'anno, complice il caldo torrido e l'altissimo numero di turisti presenti in città, sta assumendo delle proporzioni inedite. Sono in tanti a segnalare i tentativi improvvidi di mettere i piedi in acqua proprio di fronte a piazza Unità, magari sfruttando l'ingresso sontuoso della Scala Reale, nonostante i cartelli a fianco ne ricordino il divieto tassativo. Tentativi che, lungo il molo Audace, si trasformano in veri e propri tuffi, con qualche bracciata nel golfo a completare l'esibizione.

Sembra essere un altro portato, stavolta soltanto pernicioso, della crescita esponenziale del turismo a Trieste o, per usare un termine in gran voga, del cosiddetto *overtourism*, il sovraffollamento incontrollato di visitatori nelle città. Vengono subito in mente le immagini dei tuffi nel Canal Grande a Venezia, o ancora le nuotate improvvisate dentro la fontana di Trevi a Roma. Episodi dai quali Trieste era finora rimasta immune, ad eccezione di sporadici avventurieri che non a caso facevano immediatamente notizia. Ora, invece, il fenomeno parrebbe essersi esteso alle Rive, dove negli ultimi giorni ha assunto quasi una paradossale naturalezza.

I protagonisti, nella stragrande maggioranza dei casi, sono stranieri che, per ignoranza o spavalderia, cercano refrigerio nelle acque che bagnano le Rive. Così qualcuno si toglie le scarpe, scende i gradini delle scalinate e se ne rimane accovacciato per qualche minuto di fronte ai passanti. Ma i più impavidi si portano addirittura dietro il costume, gettandosi dalla banchina come fosse un trampolino. Ancora non si sono visti asciugamani o brandine, ma chissà che a qualcuno non venga in mente di portarsele dietro.

Nella voce di Fabio Poletto, comandante in seconda della Capitaneria di porto, si sente tutta l'insofferenza verso delle *performance* che, dietro la parvenza di una bravata, non sono prive di pericoli. Ricordiamo che l'ammenda prevista per chi fa il bagno di fronte alle Rive – prevista da un'ordinanza dell'Autorità portuale – ammonta a 2.064 euro. «Il divieto è motivato da ragioni di sicurezza – spiega Poletto – non per l'acqua, che di fatto è la stessa di Barcola, ma per il passaggio di barche e navi». E si domanda: «Cosa facciamo se li passa il Delfino Verde in testa? I turisti spesso non sono a conoscenza dei rischi che corrono, e allora dobbiamo intervenire per ricordarglielo».

I cartelli di avviso, come detto, ci sono, benché alcuni siano stati lordati da graffiti o adesivi che ne compromettono la leggibilità. Scritti in cinque lingue diverse – sloveno, inglese, tedesco e francese, oltre all'italiano – e con tanto di immagini che fugano ogni possibile malinteso. Il personale della Guardia Costiera cerca di intervenire quando – come nel caso di due individui intercettati il giorni di Ferragosto – li coglie in procinto di fare il loro ingresso in acqua. Ma è francamente difficile fare di più: «Potrei anche aumentare la vigilanza – dice Poletto – ma allora dovrei avere molto più personale a disposizione».

Il problema, in fondo, è uno solo. «È una questione di buonsenso», osserva Poletto, che parla di «nozioni elementari» sulle quali anche la più affinata strategia di prevenzione può poco. Buonsenso che, come ricorda Poletto, «non è mai abbastanza». —

I PUNTI

Bagno nel Canale



Di recente, un episodio analogo ai tuffi che si stanno registrando fra il molo Audace e le Rive è accaduto lungo il Canal Grande, altra zona particolarmente frequentata dai turisti e in cui la balneazione è tassativamente vietata. Un paio di mesi prima, a maggio, un uomo in stato di alterazione si era gettato in acqua dopo aver importunato alcuni passanti nei dintorni di piazza Ponterosso, per tentare di sottrarsi ai controlli delle forze dell'ordine.

LE REGOLE

Pesca e permessi



Se per la balneazione il divieto interessa praticamente tutto il lungomare delle Rive e del molo Audace, discorso diverso vale per la pesca, come ricordano gli stessi cartelli presenti nella zona. All'attività di pesca sportiva e ricreativa da terra ci si può dedicare dopo apposita autorizzazione in un'area circoscritta che va dal Canale di Ponterosso fino alla testata del molo Pescheria, con l'esclusione dello stesso molo Audace e di molo Bersaglieri.

L'INTUIZIONE TURISTICA E LE CRITICITÀ

Le panchine lato mare minacciate dall'incuria E una viene ribaltata



La fila di panchine di fronte al molo Audace: una è stata ribaltata sui cespugli retrostanti FOTO LASORTE

C'è un angolo delle Rive che ambisce a diventare il luogo simbolo di questa stagione turistica senza precedenti. La lunga fila di panchine color avorio (modello identico a quello di piazza Unità) copre in tutto 300 metri e, da quando è stata posizionata perpendicolarmente al molo Audace, attira decine di persone a ogni ora del giorno. Ci si siede e si ammira comodamente il panorama che abbraccia il golfo nella sua interezza.

Un cambiamento piccolo, portato a termine la scorsa primavera, ma dalle conseguenze rilevanti per la fruizione dell'area, dove fino a quel momento si era costretti a camminare o a sedersi per terra. Qui si concentrano in massa i turisti sbarcati dalle navi da crociera o appena scesi dal treno, per scattare un rapido *selfie* alla luce del tramonto e magari consumare un aperitivo da asporto.

L'altra faccia della medaglia è presto detta. Nonostante le pulizie effettuate con regolarità e la presenza di molti cestini delle immondizie, spesso le panchine si ritrovano circondate da rimasugli di cibo, sigarette e cartacce. E siccome vengono utilizzate tanto di mattina quanto alla sera, è complicato riuscire a stare al passo per mantenerle pulite.

L'apice si è raggiunto qualche giorno fa, quando una delle panchine è stata addirittura divelta e abbandonata sopra ai cespugli retrostanti. Le cause sono sconosciute, ma l'operazione deve aver richiesto un abbondante uso di forza fisica. Fatto sta che la panchina fino a ieri giaceva là, solitaria e fuori luogo, in attesa che qualcuno decidesse del suo destino.

L'intuizione di spostare le panchine lato mare resta e queste ultime continuano a riscuotere consensi non solo da parte dei turisti, ma anche dei triestini. Tuttavia, fra tuffi dalla banchina e incuria circostante, è chiaro che prima o poi un equilibrio andrà trovato. Le soluzioni messe in campo sono molte: dall'aumento del numero di cestini alla già ricordata pulizia effettuata quotidianamente. Così come sul fronte della balneazione, i cartelli di divieto si distribuiscono lungo tutto il lungomare.

Il resto è tutto nelle mani dei turisti o di chiunque altro sfrutti questo scorcio. Scambiando qualche parola con chi passeggia nei paraggi, alcuni iniziano a esternare il loro fastidio per la piega presa nelle ultime settimane. Le panchine delle Rive, quando si parla di *overtourism*, possono diventare un piccolo banco di prova per Trieste. —

F.B.

In mezzo al golfo



L'antica diga foranea agli inizi del Novecento



Una festa danzante dopo l'ultimo recupero



Davanti al Porto Vecchio quando c'erano le gru



UNO SGUARDO SUL MARE
LE RIVE E SULLO SFONDO LA DIGA FORANEA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le 4 dighe che proteggono Porto Vecchio e Nuovo

Sono delle barriere spesso ignorate ma fondamentali

Zeno Saracino

Un porto franco collocato in una posizione geografica strategica, ma le cui vecchie strutture portuali, formatesi nel Settecento, erano inadatte alle necessità di uno scalo in crescita. Una città destinata a essere un importante crocevia per le rotte del Mediterraneo, beneficiaria di finanziamenti dalla capitale. Un porto nuovo la cui nascita appare collegata alla costruzione di una grande diga foranea. Non ci riferiamo a Trieste, ma allo scalo di Marsiglia. Gli ingegneri francesi Paulin Talabot e H. Pascal realizzarono, a metà Ottocento, l'ammodernamento del porto marsigliese e, incaricati dalla Sudbahn responsabile della ferrovia Trieste-Vienna, ricevettero poi l'incarico di progettare il Porto commerciale di Trieste, quanto oggigiorno viene definito Porto Vecchio.

I parallelismi appaiono evidenti: l'abbandono del porto emporio collocato nel cuore cittadino, la creazione di una serie di bacini con annessi moli e, in primis, la presenza di una grande diga isolata e parallela alla riva. È proprio quest'ultima, di solito poco considerata dai cittadini a confronto con i magazzini e le ferrovie, a costituire invece un elemento portante. In un simile contesto Marsiglia prima e Trieste poi precorsero i tempi, utilizzando quella diga foranea parallela alla linea di banchina poi imitata in Italia da Genova, Livorno e Napoli.

Tutt'oggi, accanto ai moli e alle strutture portuali, le dighe di Trieste costituiscono un elemento connotante il panorama urbano, ma spesso ignorato e anche in parte da riqualificare. La diga del Porto Vecchio invece incarnava il concatenarsi di una serie di scoperte tecnologiche che consentirono una rivoluzione delle strutture portuali. L'avvento dapprima dei motori a vapore e poi di quelli a combustione permise di stabilire chiari orari di arrivo e partenza; il passaggio successivo da scafi di legno alle paratie di metallo consentì la costruzione di navi di grandi dimensioni, tali da garantire viaggi lunghi e affidabili. Le nuove navi a vapore tuttavia, proprio per l'elevato livello di tonnellaggio, richiedevano un'adeguata protezione dalle mareggiate: insufficienti le rade e i porti chiusi seicenteschi, concepiti per le foreste di vele e piccoli alberi degli empori.

Inoltre i bacini reclamavano un fondale profondo; e tutt'oggi Marsiglia e Trieste mantengono in ciò un vantaggio competitivo.

Il progetto per il Neuer Hafen, presentato all'imperatore Francesco Giuseppe nel febbraio 1862, prevedeva una diga foranea di grandi dimensioni, tale da racchiudere (quasi) completamente la baia: Trieste si trasformava in un porto chiuso. Le successive varianti ridimensionarono la diga, preferendo una struttura lunga 1.100 metri, larga 20 e distante dai moli 150 metri. La diga presentava inoltre uno sperone di ritorno, poi rimosso nel 1889, che limitava il passaggio a 95 metri. Costruita dalla Compagnia delle Ferrovie Meridionali (K. K. Priv. Sudbahn Gesellschaft) dal 1867 al 1875, la diga fu edificata con una base di grandi massi posati sul fondale fangoso; ne seguì poi l'ossatura eretta con cemento Portland e con una scogliera esterna. Scelta sciagurata quella del cemento Portland, perché come con i muri di sponda comportò diversi cedimenti a seguito della disgregazione delle malte. La storia di queste strutture è un po' quella anche dei palombari che, tanto a cavallo del secolo, quanto nei primi anni del dopoguerra, dovettero immergersi a riparare i cedimenti strutturali con miscele cementizie.

Il completamento dell'odierno Porto Vecchio nel 1887 col Molo IV evidenziò già nei primi vent'anni una carenza di spazio: Elio Apih ricordava che «ancora nel 1905 vi furono giornate nelle quali persino quattordici piroscafi dovettero attendere in rada l'assegnazione di un posto sulle banchine». La commissione triestina stabiliva così nel 1897 la costruzione di un nuovo porto, definito di Sant'Andrea e, dagli anni Venti del Novecento, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Il nuovo scalo, sviluppatosi dal 1901 verso il vallone di Muggia, recuperò l'idea della diga foranea precedente e la estese di dimensioni: già a inizio Novecento risultava presente una diga frangiflutti di 1.600 metri e due "sorelle" di 500 metri ciascuna. Come nel caso del Porto Vecchio la diga risultava il primo elemento costruito, accanto al Molo V, il primo abbozzo del Molo VI e le Rive del nuovo scalo. L'ossatura delle dighe era costituita da grandi massi estratti dalle cave di Sistiana e da un greto prelevato dal bacino alluvionale di Panzano. La disposizione del nuovo porto, tutt'oggi esistente, prevede che le dighe blocchino i marosi sospinti dal vento di libeccio, mentre il Molo V protegge dalla tramontana.

Un baluardo davanti a bora, libeccio e tramontana. Negli anni Venti le tre in sequenza vennero potenziate in onore di Luigi Rizzo

Anche nel caso del Porto di Sant'Andrea la prima guerra mondiale comportò gravi danni per la diga foranea: lo storico Michele Pozzetto ricordava, nel 1934, lo scalo nuovo come una «desolata landa coperta di felci, ortiche e malva, e contornata da sponde marine i cui muri cedevano». Sui moli «giacevano innumerevoli elmetti di ferro, austriaci, germanici e italiani, alcune arrugginite cucine da campo, molte gamelle, dei pezzi di cinghie e vari altri oggetti militari».

Il Porto Nuovo conobbe, tra gli anni Venti e Trenta, una robusta ricostruzione che partì proprio dal sistema delle tre

In mezzo al golfo





Osservate con lo yacht A dal strada del Friuli



La Wien affondata dal Mas di Luigi Rizzo



I danni causati dalle mareggiate a una delle dighe

dighe foranee: la sezione di 1.600 metri costò 250 mila lire e fu rinforzata con "possenti blocchi di calcestruzzo".

Fu in quest'occasione che la diga assunse il nome odierno ovvero a Luigi Rizzo. Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1917 il tenente di vascello Rizzo aveva affondato, tramite siluri di un MAS, la corazzata guardia costiera Wien. L'equipaggio aveva tranciato i cavi di acciaio che proteggevano le navi in rada proprio accanto alla sezione della diga foranea; e dopo essersi avvicinato al bersaglio Rizzo aveva rilasciato i siluri. Acronimo di Motoscafo Armato Svan dal costruttore, l'ingegnere Attilio Bisio della Società veneziana automobili nautiche, il MAS di Rizzo era un'arma nuova, dotata di silenziosi motori elettrici che gli permisero di giungere a distanza di sgancio dei siluri. La vecchia corazzata colò a picco, secondo quanto raccontò Rizzo, in pochi minuti.

Il relitto della Wien rimase poi sul fondale del porto fino al maggio 1925 quando, a seguito dei festeggiamenti per il decennale della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, parte della corazzata fu smontata e recuperata. Lo sperone della prua è ad esempio tutt'oggi presente nel giardino del Vittoriale. E fu proprio in quest'occasione che alcuni frammenti della fiancata furono murati dalla Lega Nazionale su un lato della diga foranea, ribattezzata in onore dello spericolato tenente siciliano. —

Il maggior periodo di gloria tra il 1940 e il 1950 fra cabine, spogliatoi, buffet e o spazio nuotatori di mille metri quadrati

Quell'antico bagno da sempre fa i conti con mareggiate, navi e fiumi sotterranei

LA STORIA

La posizione della diga foranea del Porto Vecchio, a breve distanza dalle Rive e dalla Trieste "borghese", solleticò fin dai primi anni l'interesse di amanti del mare e sportivi. Risale già al 1890 una prima costruzione in muratura, dalle forme medievali caratteristiche del gotico quadrato, collocato all'estremità della diga prospiciente il molo San Carlo, oggi Audace. La società austriaca dei canottieri Eintracht la utilizzava come sede, similmente a quanto avveniva con le altre associazioni del periodo, attive ad esempio nei "bagni galleggianti" o il Faro della Lanterna.

L'interesse nautico divenne presto balneare quando il 29 novembre 1904 l'imprenditore Alessandro Cesare depositò l'istanza per la costruzione di uno stabilimento. Inaugurato nell'estate del 1905 il primo bagno si ergeva con una struttura di legno e ferro su 240 metri della diga, tutto rivolto verso il mare onde non ostacolare il passaggio delle navi. Il trasporto era autorizzato solo con specifiche barcacce a vapore.

Dopo la prima guerra mondiale il bagno passò per un breve periodo a Carlo Kozzmann, prima di tornare nel 1920 alla famiglia Cesare. Un anno dopo, l'11 giugno, si autorizzò un secondo bagno rivolto all'Amministrazione Marittima che necessitava di uno scalo vicino e facile da raggiungere per un "tocio". Nell'occasione si realizzarono le cabine, un locale per il guardiano dove riporre gli oggetti di valore e si rinvenne un vecchio motoscafo governativo per il trasporto degli impiegati. Il successo di questo secondo bagno travalicò presto le aspettative: ogni estate migliaia di triestini si recavano alla diga e il servizio d'ordine delle guardie municipali, lontani dalle Rive, era pressoché impossibile. Molti bagnanti amavano nuotare verso i piroscafi e lasciarsi poi cullare dalle onde del motore; altri ancora obbligavano le navi dirette nella rada a complicate manovre nel canale tra la diga e i moli.

Nonostante il successo dell'iniziativa la Capitaneria di porto optò allora per la revoca della concessione, accordata appena nel 1923 all'imprenditore Guglielmo Dumeau. Il nuovo bagno presentava la novità di alcune vasche antistanti la scogliera e recuperava contemporaneamente i ruderi del vecchio bagno Cesare. Le aree riservate ai nuotatori erano delimitate con gavitelli e pali galleggianti; la terraferma invece presentava 150 metri di struttura, consistenti negli spogliatoi ricavati dal cassero di poppa di un piroscafo in ferro e da un edificio demaniale dato in concessione. Considerando la distanza dalla terraferma, la Capitaneria aveva inoltre imposto la presenza di un battello guidato da un marittimo esperto nel nuoto e nella respirazione artificiale; e sempre a bordo della barca c'erano inoltre due salvagenti e diverse cinture di salvataggio.

L'affare proseguì con una nuova concessione nel 1937, con il nuovo proprietario Antonio Bressanutti che fu il primo ad avere la concessione rinnovata dalla Capitaneria ogni nove anni e infine trasmessa agli eredi Carlo, Ferruccio e infine Giuseppe. Il bagno alla diga visse così, tra il 1940 e il 1950, il suo periodo di maggiore gloria: aveva tante cabine, spogliatoi, un buffet e uno spazio per i nuotatori fino a 1.000 metri quadri.

> Struttura travagliata anche nel passato con la revoca della concessione davanti alla promiscuità fra bagnanti e natanti

Il peggioramento graduale dello stato delle infrastrutture portò infine, negli anni Sessanta, alla sua chiusura, col passaggio di quanto restava del bagno all'Ente Autonomo del porto di Trieste.

Appare allora evidente come non si possa scrivere di "un" bagno alla diga, perché si sono susseguiti in un secolo diverse strutture di volta in volta riciclate o abbattute dalla mareggiate. La mareggiata dell'autunno 2023 riecheggia simili eventi susseguiti durante tutto il Novecento: già con la tempesta del 1911 lo stabilimento di Cesare venne distrutto per la prima volta. Si pone qui un doppio paradosso: la diga foranea ha la funzione di "resistere" all'urto delle maree e come tale non può avere, alla sua sommità, strutture fragili. E nel contempo proprio lo stabilimento balneare rappresenta l'esempio di una struttura "vulnerabile", specie per la presenza delle vecchie cabine. Inoltre la diga, per la sua stessa natura di manufatto portuale, si pone in un'area utilizzata dalle navi e posta alle foci dei torrenti che scorrono sotto il Porto Vecchio, rispettivamente il Klutsch o Chiave e il Martesin. Si tratta di torrenti che funzionano anche quali fogne cittadine, imitati in ciò dagli scarichi dei liquami dalle navi di passaggio; considerando la natura portuale della zona, appare allora difficile immaginare una qualità dell'acqua adeguata agli standard moderni. Ma se ne riparlerà davanti al progetto di riqualificazione di un pezzo di città che, dopo alterne fortune, la Lega Navale vorrebbe riqualificare. —

Z. S.

Al Museo del Mare da dicembre a marzo







Sopra e in alto a destra due immagini che rievocano il trasporto della prua di "Elettra" davanti all'ateneo e in via Coroneo per arrivare all'Area di ricerca; a destra in basso lo scienziato Guglielmo Marconi FOTO LASORTE

Lo yacht costruito in Scozia nel 1904 e comprato dallo scienziato nel 1919
Un laboratorio viaggiante dalla vita avventurosa: la prua all'Area di ricerca

Il legame con Trieste e l'epopea di Elettra: i 150 anni di Marconi diventano una mostra

LA STORIA

Massimo Greco

Tra il dicembre di quest'anno e il marzo 2025 il civico museo del Mare darà il suo contributo alle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, avvenuta nel 1874. Lo ha ribadito in una delibera sulla programmazione del museo, l'assessore alla cultura Giorgio Rossi, il quale ha puntualizzato due aspetti dell'iniziativa: innanzitutto che sarà dedicata alla vicenda del panfilo "Elettra", poi che verrà allestita nella sala "Leonor Fini" del magazzino 26 e nel museo del Mare "junior", aperto in attesa che venga approntato il "senior".

La mostra – precisa la delibera – presenterà immagini fotografiche, video e reperti del panfilo, con particolare riguardo a quanto conservato a Trieste. L'altra esposizione di carattere "nautico" avrebbe dovuto riguardare Riccardo Pergolis, disegnatore di imbarcazioni, ma sarà necessario trovare un altro soggetto. Per queste due mostre il Comune impiegherà 70.000 euro, provenienti dal contributo di 210.000 euro stanziato dalla Regione a sostegno dei musei scientifici.

"Elettra" ha una storia affascinante e tragica, che – apprendiamo dai siti specializzati – parte da lontano. E parte dal 1904, quando fu costruita per l'arciduca d'Austria Carlo Stefano dal cantiere Ramage & Ferguson operante a Leith, sobborgo di Edimburgo. La nave si chiamò "Rovenska", località nei pressi di Lussingrande, ed era utilizzata soprattutto per funzioni di rappresentanza.

Alcuni anni più tardi fu il diplomatico inglese Mar Wartchter ad acquistarla, salvo poi a cederla al londinese Gustavus Pratt. Ulteriore passaggio di mano perché la Marina britannica la utilizzò per il pattugliamento della Manica durante la Grande Guerra.

Terminata la missione militare, "Elettra" venne messa all'asta a Southampton e fu quella l'occasione in cui Guglielmo Marconi riuscì a comprarla per la somma di 21.000 sterline. Con lo scienziato bolognese il panfilo ebbe una nuova vita e divenne un laboratorio lungo oltre 67 metri, largo 8,4, mosso da motori a vapore in grado di raggiungere una velocità di 12 nodi. Le dimensioni dell'unità consentivano a Marconi di viaggiare con la famiglia e con i collaboratori, compreso l'equipaggio una trentina di persone. Più le attrezzature necessarie alle ricerche.

"Elettra" venne spostata dal Regno unito all'Italia durante il 1920 e l'anno successivo iniziò un periodo lavorativo intenso per Marconi: il panfilo, strutturato per viaggi oltreatlantici, giunse alle Bermude e a New York. Gli esperimenti radiotelefonici si susseguirono, si affinarono gli strumenti di comunicazione di cui fruì il governo britannico per mantenere i collegamenti nel grande territorio imperiale.

Fino a quando nel marzo 1930 lo scienziato inviò dalla nave il famoso segnale di accensione dell'illuminazione nel municipio dell'australiana Sydney.

Nel 1938, quando lo scienziato-inventore era scomparso da un anno, la società Marconi donò allo Stato apparecchiature e impianti di bordo. "Elettra" venne portata prima a La Spezia e successivamente a Trieste. Nel 1943 le toccò tornare sotto le armi, stavolta con la germanica Kriegsmarine che la requisì per l'attività di pattugliamento lungo le coste dalmate. Dove nel gennaio 1944 fu colpita da aerei anglo-americani al largo di Zara e s'incagliò nelle acque davanti alla città. Solo 15 anni più tardi, quando batteva il 1959, "Elettra" venne riportata in Italia e rimase ad arrugginire fino al 1977 nei cantieri muggesani, dove fu smembrata e 37 parti sono state sparse nel mondo. La prua dello yacht era stata abbandonata nell'Arsenale triestino fino al settembre 2006, quando con un'ardita operazione logistica attraversò mezza città per salire fino all'Area di ricerca. —

INIZIATIVA DEL COMUNE CON SCADENZA MARTEDÌ ALLE 12.30

Esodo istriano e Shoah nelle scuole C'è un doppio avviso per i progetti

Si tratta di attività triennali, per un totale di 75.000 euro. Conferenze, visite guidate, viaggi: i proponenti debbono avere esperienza didattica

Due avvisi distinti informano che il Comune è intenzionato ad affidare progetti triennali dedicati all'Esodo giuliano-dalmata e alla Shoah, che vengano destinati agli studenti maggiorenni delle superiori.

A tale scopo ha pubblicato una manifestazione di interesse alla ricerca di soggetti «qualificati e interessati», con i quali in un secondo tempo mettersi in contatto per avviare una gara vera e propria. Una modalità sempre più spesso adottata dalla civica amministrazione, della serie vediamo chi ci sta e in quanti ci stanno, poi passiamo al dunque.

Il termine per farsi vivi è piuttosto stretto, perché scade martedì 20 alle 12.30, ovvero tra cinque giorni con il ponte ferragostano in mezzo. Il riferimento amministrativo è l'ufficio "progetti speciali, enti di ricerca, scuole e logistica" retto dalla posizione organizzativa Luca Berti, nell'ambito del dipartimento Scuola-educazione-promozione turistica-cultura-sport-biblioteche.

Il testo dei due avvisi è sostanzialmente lo stesso. Cominciamo da quello su Esodo giuliano-dalmata e foibe. Si tratta – scrive il dottor Berti – di ideare, progettare, gestire un percorso educativo triennale su questo tema, rivolto a ragazzi "maggiorenni" che studiano in scuole secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici, ecc.).



Il municipio di piazza Unità d'Italia attende le proposte su Esodo e Shoah

Tre i punti programmatici: organizzazione di conferenze tenute da esperti, che prevedano incontri con realtà associative e istituzionali del territorio; visite guidate nei luoghi del Ricordo nel territorio triestino; uscite didattiche all'estero nei luoghi che hanno riguardato dal punto di vista storico il confine orientale.

La somma a disposizione ammonta a 30.000 euro, Iva inclusa, per il triennio 2024-27, con possibile opzione di rinnovo per il triennio successivo, sempre che vi sia positiva valutazione da parte del Comune. I soggetti dovranno essere in regola con la normativa in tema di sicurezza-salute, avere il personale richiesto in termini quantitativi-qualitativi, documentare l'esperienza in attività educative con la fascia d'età interessata dal progetto.

Sono inoltre richiesti – riporta l'avviso – rapporti con realtà istituzionali-associative del territorio, nonché un'esperienza pluriennale riguardo percorsi educativi sull'argomento.

Analogo nella sostanza il format del progetto Shoah, con qualche aggiunta. Conferenze, incontri teatrali, musicali; un viaggio all'estero nei luoghi della Shoah; visite guidate nei luoghi triestini della memoria. Le caratteristiche curriculari richieste sono le stesse. Più alta la somma a disposizione pari a 45.000 euro sul triennio.

In entrambi i casi – precisa Berti – il servizio sarà affidato a chi presenterà un progetto «particolarmente significativo sul tema anche in relazione alla storia del territorio comunale». —

MAGR

IL NUOVO EPISODIO

Ancora vandali a Santa Croce Presa di mira l'area giochi

Ignoti distruggono un tavolo e due panche negli spazi dedicati a bimbi e famiglie
Asportati inoltre gli orari degli autobus. Ripristino in carico al Comune di Trieste

Ugo Salvini / SANTA CROCE

Due panchine e un tavolo di legno, di servizio al campo giochi, completamente distrutti. Gli orari cartacei dei mezzi pubblici, esposti alle fermate del paese, sottratti dagli espositori. I vandali sono tornati all'opera a Santa Croce, prendendo di mira da un lato l'area per i bambini e le famiglie, dall'altro uno strumento utile per tutti come l'orario dei bus.

Le panchine e il tavolo in legno sono stati brutalmente fracassati e resi inutilizzabili, perciò andranno ricostruiti a spese della collettività. Gli orari saranno invece sostituiti dall'Azienda per il trasporto pubblico locale, nell'auspicio che i vandali non tornino all'attacco.

A rimanere attoniti davanti a questi gesti sono i residenti. «Sono comportamenti – sottolineano – che mirano soltanto a provocare disagi alla popolazione».

La frazione di Santa Croce non è purtroppo nuova ad atteggiamenti del genere. Lo scorso anno, sempre d'estate, erano state divelte le altalene del parco giochi, recentemente rimesse a posto dopo lunga attesa. Ma evidentemente non paghi, i vandali sono tornati in azione. Alcuni abitanti della frazione carsica, che vivono a pochi passi dal luogo in cui è stato distrutto il manufatto in legno, dicono che da giorni sentivano schiamazzi e musica ad alto volume provenire dall'area giochi.

«Abbiamo capito dalle voci – precisano – che si trattava di ragazzi che facevano baldoria, magari ballando sui tavoli di legno. Non possiamo accusare nessuno ma non vorremmo che, nell'euforia che si crea in tali occasioni, le strutture in legno avessero ceduto».

La scorsa estate toccò alle altalene del parco «Sparito il rispetto per la cosa pubblica»

Di quanto accaduto è stato subito informato Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione Altipiano ovest, che ha deciso di scrivere al Comune di Trieste, in quanto l'area in cui si è verificato il danneggiamento rientra nella giurisdizione dell'amministrazione di piazza dell'Unità. La frazione di Santa Croce è infatti divisa, sotto il profilo amministrativo, in tre zone, sulle quali hanno competenza rispettivamente i Comuni di Trieste, Duino Aurisina e Sgonico: perciò, a seconda di dove si verifichi un qualsiasi fatto è uno dei tre Comuni a dover intervenire.

«In questo caso sarà il Comune di Trieste a dover provvedere alla sostituzione delle due panche e del tavolo di legno – evidenzia Vidoni – ma, al là della spesa, ciò che amareggia è il dover constatare che sta progressivamente scemando il rispetto per la cosa pubblica. Per intervenire bisogna usare i soldi dei contribuenti».

E lo stesso discorso vale per gli orari dei mezzi pubblici, che dovranno essere sostituiti a spese di Tpl Fvg. Azienda dove però sono abituati a ben peggio, come conferma il responsabile dell'Ufficio stampa Michele Scozzai: «Purtroppo sempre più spesso non solo osserviamo che, in tutto il territorio, vengono sottratti gli orari, ma addirittura si arriva ai casi in cui di notte c'è chi si dedica a tagliare con la sega i pannelli elettronici, quelli che indicano i mezzi in arrivo e i minuti che mancano al prossimo passaggio. In tali casi – conclude Scozzai – i danni sono ben maggiori». —



Le panchine in legno da poco messe a Santa Croce sfondate dai vandali

DOPO IL TEMPORALE

Blackout telefonico da due settimane Aziende e famiglie in difficoltà a Duino

DUINO AURISINA

Un black out telefonico che si protrae oramai da due settimane e mette in crisi aziende locali e clientela privata. Sale la protesta a Duino per il disservizio iniziato dopo il violento temporale d'inizio agosto, che sta tuttora mettendo in ginocchio un'ampia area della frazione.

«Tutto è iniziato una quindicina di giorni fa – spiega Enzo Brosolo, contitolare di un'azienda di informatica che ha sede nel centro di Duino – quando le conseguenze del temporale, in particolare un fulmine, hanno causato l'impossibilità di utilizzare le linee telefoniche che, per un'azienda come la nostra, sono fondamentali. Abbiamo chiamato ripetutamente le compagnie telefoniche di competenza e là è iniziata una serie di rinvii che ancor oggi non hanno trovato conclusione. Ci avessero detto da subito che la riparazione sarebbe stata posticipata nel tempo avremmo provveduto diversamente. Ora siamo arrivati a un punto tale che non ci resta altro da fare che attendere».

Di un notevole disagio sono testimoni anche i coniugi Fulvia Zeper e Mauro Marzari, che abitano nei pressi della caserma dei Carabinieri di Duino: «Abbiamo un impianto fotovoltaico che si può controllare e regolare solo attraverso la rete wi fi. Il fulmine ha danneggiato sia l'impianto fotovoltaico, sia la rete telefonica che arriva a casa nostra e da quel giorno, non essendo utilizzabile quest'ultima, non possiamo nemmeno far verificare l'entità del guasto dell'impianto fotovoltaico. Un danno considerevole al quale ora si aggiunge la beffa, in quanto dall'ultima telefonata avuta con la compagnia telefonica ci è stato detto che il tutto sarà risolto entro le ore 18 del 29 di agosto. In sostanza – concludono – per un mese dobbiamo stare senza collegamento telefonico».

In realtà numerose zone del territorio comunale di Duino Aurisina e di altri comuni del Carso risultano spesso prive di collegamento telefonico o ne lamentano un cattivo e balbettante funzionamento, soprattutto dopo i temporali, ma finora adeguate risposte dalle compagnie telefoniche coinvolte non sono mai arrivate. Il fulmine dei primi di agosto non ha fatto altro che evidenziare ancora una volta la fragilità del sistema.

Il problema nato a causa di un fulmine Le compagnie non riescono a risolvere

Il fulmine ha messo in difficoltà anche il consigliere comunale Vladimiro Mervic, che abita a Duino: «Anche a casa mia la linea non funziona – dice – e il disagio è notevole. Speriamo si risolva presto, ma sembra non sarà così». A essere colpita dal black out è stata anche la filiale duinese della Banca di credito cooperativo di Staranzano. —

U. SA.

L'ALLERTA CALDO

Colpo di calore sul sup Giovane tratta in salvo dalla Guardia costiera

Una ventiduenne è stata soccorsa vicino alla Riserva delle Falesie dopo una chiamata d'emergenza. Fino a domani ozono fuori norma, continuano le alte temperature

DUINO AURISINA

Un colpo di calore mentre si trovava in mare, da sola, su una tavola da sup. La giornata di Ferragosto rischiava di prendere una piega spiacevole per la ventiduenne tratta in salvo dalla Guardia costiera nelle prime ore della mattinata di giovedì, nei pressi dello specchio d'acqua antistante la Riserva naturale delle Falesie di Duino.

La Capitaneria di porto è stata allertata tramite il numero blu per l'emergenza in mare 1530: la sala operativa ha inviato sul posto il battello costiero GC B164 e, contestualmente, ha contattato il 118. Il personale della Guardia costiera, grazie anche alla collaborazione di altri diportisti che si trovavano nelle vicinanze, ha individuato e raggiunto la ventiduenne che è stata fatta salire sul battello e portata sul molo del porticciolo di Sistiana. Ad attenderla, a riva, era già presente un'ambulanza. La giovane è stata così presa in carico e assistita.

La Guardia costiera approfitta dell'occasione per ricordare ai bagnanti e ai diportisti di fare molta attenzione alle proprie condizioni fisiche prima di recarsi al mare o di dedicarsi ad attività sportive in acqua, «prediligendo, come diffusamente consigliato dalle autorità sanitarie, le ore mattutine e del tardo pomeriggio». Sottolineando come vada assicurata «una corretta idratazione, ponendosi al riparo dal sole nelle ore centrali del giorno».

Consigli resi più impellenti dall'allerta diffusa dal Comune che – dopo aver visionato le previsioni dell'Arpa – ha ricordato come fino a domani il livello di ozono nel territorio di Trieste resterà superiore al limite di guardia di 120 microgrammi per metro cubo d'aria. L'ozono è un gas di norma presente nell'atmosfera con una concentrazione fra 20 e 80 microgrammi per metro cubo d'aria, ma durante l'estate «i gas inquinanti prodotti dal traffico o dalle industrie innescano reazioni che determinano una concentrazione più elevata». I soggetti più esposti sono «bambini, anziani e chi svolge attività fisica all'aperto» e particolarmente a rischio sono «gli asmatici e le persone con patologie polmonari e cardiologiche».

L'invito esteso a tutti i cittadini è di «svolgere i lavori pesanti o le attività sportive nelle prime ore della giornata o in serata». —



L'immagine dei soccorsi sul porticciolo di Sistiana diffusa dalla Guardia Costiera

STORIA

Grande il valore delle opere d'arte istriane salvate dalla guerra mondiale esposte al Museo Sartorio



Da oltre dieci anni al museo Sartorio di Trieste si trova una collezione di opere d'arte provenienti da chiese e musei istriani, davvero particolare.
Memore delle ferite inferte al patrimonio artistico nel primo conflitto mondiale, subito dopo l'entrata in guerra il 6 luglio 1940, lo Stato italiano emana una legge per tutelare le opere d'interesse artistico, storico, bibliografico, e culturale in caso di guerra. Dopo un lungo e impegnativo lavoro di ricognizione tra il maggio e il giugno del 1940, si decide di rimuovere un grande numero di opere d'arte da chiese, musei, e case private istriane, che vengono raccolte in delle casse e messe al sicuro nell'entroterra friulano, principalmente nei depositi di Villa Manin di Passariano.
Nel 1943 questo ricovero non viene considerato più sicuro, così diverse delle opere vengono restituite su richiesta dei proprietari, molte altre però, in gran parte provenienti da chiese e musei di Capodistria e Pirano, vengono prima trasferite a Wan Daniele del Friuli, per poi passare a Roma l'11 aprile 1948; e lì rimangono chiuse per trent'anni.
Nel 2002 ci si ricorda di queste casse, e grazie soprattutto all'interessamento di Vittorio Sgarbi, le opere vengono restaurate. Molte vengono pure attribuite e catalogate correttamente grazie alla vasta conoscenza dello storico d'arte.
Nel 2005 viene allestita una mostra con queste opere restaurate al museo Revoltella di Trieste; e alla fine si decide di trasferirle definitivamente al museo Sartorio che, grazie al suo impianto di climatizzazione, garantisce una perfetta conservazione a queste preziose opere d'arte. La raccolta è composta da un campione della produzione artistica veneziana nei suoi secoli più fecondi, vale a dire dal Tre al Settecento. Qui troviamo opere di Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio e Giambattista Tiepolo.
Gran parte delle opere sono delle pale d'altare, provenienti prevalentemente dalle chiese di Capodistria e Pirano. Come sostiene Andrè Chastel nel suo famoso Storia della pala d'altare nel Rinascimento italiano (Bruno Mondadori), la pala d'altare è sempre il risultato tra le richieste di un committente e una bottega di artisti. In altre parole la pala d'altare è sostanzialmente un subdolo mezzo di comunicazione che deve trasmettere un messaggio comprensibile al pubblico che frequenta la chiesa, capace di attrarre maggior consenso e sottomissione, perché grazie a quell'opera i fedeli dovranno essere maggiormente invogliati ad avvicinarsi alle funzioni domenicali, ed elargire più generosamente le loro offerte.
Come abbiamo detto queste opere si trovano oggi al museo Sartorio, dove al piano terra a sinistra sono esposte ventuno pezzi in quattro sale climatizzate. In occasione del ponte di Ferragosto, da giovedì 15 agosto a domenica 18 l'ingresso è libero.

FLAVIO ELLER

LE LETTERE

Fibrillazione atriale

Ben curato a Cattinara

La notte tra il 7 e 8 agosto ho dovuto ricorrere al Pronto soccorso di Cattinara per un episodio di fibrillazione atriale alquanto importante. Desidero ringraziare di cuore la dottoressa Giulia Amore e tutto il personale in servizio in quel turno per la gentilezza, cortesia e professionalità dimostrata e che mi ha consentito di risolvere il problema e di farmi rientrare a casa dopo poche ore.

Paolo Bellemo

Ricordo

Il prof. Martinelli mi ha aiutato tre volte

Vedere la foto del professor Martinelli sul Piccolo e apprendere che è deceduto, è stato come ricevere un pugno allo stomaco. Grazie prof. Martinelli, Lei mi ha rimesso in piedi tre volte.
Era il 1985 o 1986, adesso non ricordo bene, avevo 36 o 37 anni, ed ero affetto da una importante necrosi alla testa del femore sinistro. Operare in così giovane età, comportava dover fare altri interventi nell'arco degli anni, e il professore mi prospettò di fare un'operazione, alternativa al trapianto della testa del femore. Si trattava del "Forage", un'operazione all'avanguardia a quel tempo, effettuata solo in Francia, e forse tra le prime in Italia, ma sicuramente la prima a Trieste. Consisteva nel trapanare il femore, da metà, fino alla testa, allo scopo di far transitare il sangue e creare un "callo osseo" sulla testa del femore. Operazione riuscitissima grazie anche allo staff medico e paramedico. Cito solo alcuni nomi, perché alla mia età odierna (75) la memoria mi tradisce. Dott. Enrico Carninci, dott. Frausin, dott. Nuciari, dott. Valenti, dott. Gamba, dott. Collarini, dott. Bernobi, e uno stuolo di giovani ortopedici uno migliore dell'altro.
Il primo trapianto il prof. Martinelli me l'ha effettuato nel 1995 in maggio. Perfettamente riuscito. Il secondo trapianto nell'anno 2000 (dovuto a una caduta accidentale, causa una "voragine" nel marciapiede), che il Comune di Trieste si è guardato bene dal risarcirmi, nonostante una robusta documentazione fotografica, e con l'aiutino di una sentenza che ha stabilito che la caduta era dovuta al fatto che non guardavo per terra mentre camminavo.
Dopo entrambi gli interventi ho invitato a cena tutto lo staff medico e paramedico, la prima volta al ristorante da Primo, degli amici Davide e Stefano, la seconda al "Città di Londra" dell'amico Ezio Rossa. Entrambi i locali non esistono più, per questo li ho nominati. Ricordo con grande orgoglio le due cene, nelle quali ci siamo veramente divertiti, il prof. Martinelli, entrambe le volte a capotavola, elargiva aneddoti a tutti i suoi collaboratori e siccome eravamo in tanti, alcuni (più distanti) si bisbigliavano all'orecchio. *Cossa ga dito el Vecio?*
Voglio ricordare a questo punto, anche il dott. Nerio Masè e tutti i fisioterapisti di Pineta del Carso, anche loro presenti. Grazie professore, porterò il suo ricordo per sempre! Riposi in pace e la terra Le sia lieve. Al figli dico: potete essere orgogliosi di un così grande papà.

Giorgio Mauri

Il governo se ne occupi

Trovare una soluzione per i balneari

La questione dei balneari in Italia è diventata una grana da risolvere, richiesta dall'Europa e che solleva la necessità di intervento regolatorio da parte del Governo.
La direttiva Bolkenstein, nata con l'obiettivo di regolare la gestione dei servizi, si è dimostrata obsoleta nel contesto attuale in cui si parla soprattutto di piccoli imprenditori e famiglie che hanno investito la loro vita in questa attività. È fondamentale agire con tempestività per garantire che il lavoro e gli investimenti di questi balneari non vadano persi.
La legislazione attuale non tiene conto delle specificità del settore balneare italiano, che necessita di una regolamentazione più aderente alle reali dinamiche del mercato e alla tutela dei lavoratori e delle aziende. Il Governo italiano è chiamato ad intervenire con urgenza per trovare una soluzione equa e sostenibile per i balneari, che rappresentano una parte significativa dell'economia italiana e che meritano di essere tutelati e supportati nella loro attività.
Speriamo che le istituzioni prendano coscienza di questa problematica e agiscano con determinazione per risolvere la questione in un modo equo e rispettoso delle realtà locali.

Claudio Visintin

Miramare

La batteria Lindemann purtroppo è fragile

Intervengo con riferimento a una recente lettera che parlava della possibilità di rimodellare le cannoniere della batteria Lindemann di Miramare. Si tratta di un argomento già trattato altre volte e che purtroppo non può essere risolto.
La batteria è formata da una galleria principale larga circa cinque metri con da un lato le quattro cannoniere e dall'altro un insieme di gallerie più piccole, utilizzate come depositi delle munizioni, direzione del tiro, posto di comando e alloggiamenti dei militari.
Sarebbe interessantissima da visitare. Ma esiste un pesante difetto, perché la batteria è stata scavata nel bordo inferiore del grande banco di calcare che forma il promontorio di Miramare; questo bordo è formato da sottili fogli di pietra bianca, spessi un centimetro o poco più, che durante i tanti anni passati dal fine della guerra sono franati, creando grossi cumuli di pietrisco.
Così, la visita al complesso, ovviamente da fare con grande cautela, è un continuo salire e scendere per i cumuli per cui si perde completamente l'idea su come era formato il tunnel.
Oltretutto una visita da fare con molta attenzione per non colpire con la testa le pietre del soffitto, il che porterebbe una frana di qualche metro cubo di materiale.
In seguito le cannoniere sono state murate perché erano di facile accesso dalla strada, ci andavano ragazzi a bivaccare e non si voleva che penetrassero all'interno. Per fortuna nessuno di loro ha cercato di entrare nel tunnel per cui non si sono verificati pericoli ma il Comune giustamente le ha murate per impedire qualche problema serio.
Ora, asportando le murature dalle cannoniere, per pensare a renderle visitabili, occorrerebbe anche fare delle scale per accedere alle piazzole del cannone dalla strada sottostante e sistemare una rete di ferro per impedire l'ingresso all'interno, mentre sarebbe inutile l'impianto di illuminazione che mostrerebbe soltanto cumuli di detriti.

Claudio Pristavec

Ringraziamento

Veramente un reparto di eccellenza

Lunedì 5 agosto scorso, alle

GLI AUGURI DI OGGI



PAOLO BARBO
Auguri a Paolo per il suo cinquantesimo compleanno da parte della sua famiglia



SERGIO
Remando remando sono arrivati i 70 anni. Auguri da mamma, moglie, figli, nuore e dall'adorato nipote Filippo



MARA E SERGIO
Auguri per i vostri sessant'anni di matrimonio, dalle figlie, dai generi e dai vostri nipoti

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 16/8/2024

Ruota					
BARI	6	45	54	83	84
CAGLIARI	69	59	10	25	31
FIRENZE	67	59	84	65	70
GENOVA	33	89	1	54	35
MILANO	6	27	8	64	51
NAPOLI	14	31	4	76	47
PALERMO	53	82	68	5	57
ROMA	2	36	82	28	27
TORINO	10	25	71	76	65
VENEZIA	88	8	9	76	60
NAZIONALE	81	56	52	1	39

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	6	8	10	14
25	27	31	33	36
45	53	54	59	67
69	82	84	88	89

Numero Oro 6 — Doppio Oro 6-45

SuperEnalotto

1-6-13-20-73-85

Jolly 11 — Superstar 73

JACKPOT 62.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	485.452,42 €
Agli 8	5	19.604,81 €
Ai 1.082	4	149,91 €
Ai 32.422	3	14,90 €
Ai 394.564	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	14.991,00 €
Ai 158	3	1.490,00 €
Ai 1.920	2	100,00 €
Ai 8.894	1	10,00 €
Ai 15.970	0	5,00 €

LA MOSTRA

Artisti italiani al castello di Moosburg in Carinzia



Sarà allestita fino al 25 agosto 2024 tra le antiche mura del Castello di Moosburg in Carinzia (Austria) la mostra collettiva "Artisti Italiani al Castello", organizzata da Le vie delle Foto in collaborazione con Atelier '53 Amèbe. Alla sua prima edizione, la rassegna espositiva vede la partecipazione di una quarantina tra talentuosi fotografi e pittori che hanno così l'opportunità di esporre le loro opere, rappresentative dell'arte italiana a 360 gradi, in un contesto internazionale di grande prestigio.

7.30 del mattino, mentre camminavo all'interno del complesso di Rozzol Melara, ho avuto un capogiro e purtroppo mi sono ritrovato a terra in una pozza di sangue dovuta al colpo che ho preso al naso.

Alcune persone presenti hanno avvertito mia moglie e chiamato immediatamente l'ambulanza, la quale è intervenuta subito. Mi hanno portato al Pronto soccorso dell'ospedale Cattinara dove mi hanno preso in carico. Dopo neanche cinque minuti mi hanno visitato, mi hanno fatto tutti gli accertamenti del caso, dopo avermi tenuto in osservazione nel pomeriggio mi hanno trasferito nel reparto di Medicina d'Urgenza dove sono rimasto per quattro giorni, durante questo periodo mi hanno rivoltato come un calzino con varie visite specialistiche.

Il personale medico, infermieristico, socio sanitario è stato durante questa mia degenza sempre disponibile e cortese, se avevo bisogno di qualcosa erano sempre presenti con un sorriso e con una parola di conforto, non solo verso la mia persona ma con tutti i degenti.

Veramente un reparto d'eccellenza!

Ringrazio sentitamente tutto il personale.

Aldo Lazzari

LA FOTO DEL GIORNO

La farfalla sui fiori di lavanda



Il giallo e il violetto. Due fra i colori più riconoscibili della stagione estiva sono i protagonisti della bella fotografia della nostra lettrice Valentina Irrera, che ha colto l'attimo in cui una farfalla si è poggiata su un rametto di lavanda.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Beatrice de Silva (vergine)

Il giorno è il 230°, ne restano 136

Il sole sorge alle 6.08 tramonta alle 20.10

La luna sorge alle 19.17 cala alle 3.51

Il proverbio Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre quella.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
15 agosto	14	130
16 agosto	11	132
17 agosto	14	134
18 agosto	11	121
19 agosto	3	107
20 agosto	3	117

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Trieste e Partenope nel rito del mare



CHIARA GILY

Una delle differenze nord-sud che, spesso, sono talmente evidenti da trasformarsi addirittura in barzellette, riguarda il diverso modo di andare al mare.

Già dall'eloquio, vengono fuori le diversità. Il corrispettivo del napoletano *'jamm o mar* è il triestino *'ndemo al bagno*. Probabilmente nel capoluogo giuliano lo chiamano così perché andare in spiaggia (o anche su una piattaforma di cemento) equivale a stare in una stanza di casa propria, tanta la confidenza che il triestino ha con l'elemento marino. Per il napoletano, invece, la casa è sacra e nulla – neppure una spiaggia attrezzata – la eguaglierà.

Se il napoletano è abituato ad andare al mare lontano dalla città, a Trieste la possibilità di farsi un tuffo sotto casa, spesso per concludere una giornata lavorativa, rientra tra i diritti inalienabili del cittadino tergestino. Credo che gli si possa togliere (quasi) tutto, ma non il lungomare dove andare a trovare conforto. Forse solo le proteste no vax e per la chiusura della Ferriera hanno eguagliato lo stesso sdegno dimostrato per la limitazione dei posti nel "bagno" più amato della città, il Pedocin.

Anche dal modo di stare spaparanzati al sole si riesce a capire la provenienza delle persone. In particolare, il primo indicatore di triestinità è dato dal colore dell'abbronzatura, decisamente più accentuata sui loro corpi. Pur sapendo di commettere una imperdonabile generalizzazione, posso con fermezza affermare che le mamme partenopee non lesinano mai sulla protezione 100+. È rimasta negli annali la frase di un'amica triestina che, dopo aver visto mio figlio piccolo, ha esordito con «Santo cielo, hai stuccato il bambino!», visto che era ricoperto da una spessa patina bianca che poco aveva da invidiare a una maschera giapponese. Ovviamente non ho smesso di dotarmi di potentissimi filtri solari, ma – ogni estate – sorrido pensando al mio "indice di napoletanità" relativo allo spalmaggio delle creme.



Il triestino, poi, ha un approccio al mare minimalista. Per lui, andare al mare non richiede sbattimento. A partire da maggio, ha in borsa il costume e nel bagagliaio dello scooter un asciugamano, giusto per le evenienze! Il napoletano segue tutt'altro criterio: per prima cosa si deve organizzare e la sua borsa non è tale se non contiene un paio di ricambi e le scarpe da scoglio.

Da fruitrice del mare a km zero, quest'anno ho notato l'assottigliamento di una fondamentale differenza nord vs sud: la concezione del pranzo in spiaggia. Se le borse frigo misura XL dei partenopei – dalla immancabile frittata di maccheroni ai ruoti di pasta al forno – sono da sempre famose, suscitando qualche critica (ma anche qualche desiderio recondito da parte dei non napoletani), il triestino al massimo si portava dietro un po' di frutta. La stagione 2024 ha visto un cambio di rotta, e per la prima volta ho notato "uscite", seppur timide, di insalate di pasta e secondi piatti cucinati. Non credo che il fenomeno sia adducibile solo al caro prezzi, ma a un desiderio di convivialità che unisce tutti, al grido del sempre rassicurante: «Volete favorire?».

ELARGIZIONI

In memoria di Ofelia Martin Carbonaro e di Gino Carbonaro, il nipote Gino e famiglia 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Zanin Luciana (16/08) da parte della famiglia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

ALPINISMO

La prima donna alla guida dei Bruti di Valrosandra: dopo 80 anni tocca a Betta Mazzaroli

Che la tradizione della presenza femminile alla società alpinistica XXX Ottobre sia ben salda e radicata è cosa ben nota e certamente non fa notizia, ma è la prima volta che una donna sia stata eletta a Capogruppo del gruppo chiamato Bruti di Valrosandra.

Nella quasi ottantennale vita di questo gruppo di alpinisti e rocciatori di "elite", noti ben al di fuori dei confini triestini e regionali, mai questa responsabilità era stata conferita ad una donna.

L'investitura è andata a adesso alla socia Elisabetta Mazzaroli. Figura nota dell'alpinismo triveneto con tutti i numeri per ampiamente meritarla.

Trentottobrina a tutto tondo, Betta, come ormai tutti la chiamano, si è accostata alla pratica alpinistica tramite i corsi delle Rose d'Inverno della XXX Ottobre, ma ben presto la passione unita ad una forte determinazione l'hanno portata a superare brillantemente i corsi successivi fino a perseguire il titolo di Istruttrice di Alpinismo per la Scuola Enzo Cozzolino.

Parallelamente anche l'attività alpinistica personale è cresciuta di numero e qualità portando Mazzaroli a significative salite classiche, spesso da capocordata, e anche ad importanti esperienze di spedizioni extraeuropee, come la Cordillera Real e la Cordillera Apolobamba in Bolivia.

Ma quello che più colpisce di Betta è la seria capacità organizzativa e la ferma volontà di mettersi al servizio degli altri.

Il Gruppo Bruti de Valrosandra è veramente in buone mani.



CULTURE

Verso Venezia 81

Al Lido il gioco delle coppie

Al Lido va di moda il red carpet per due: fratelli alla regia, nuovi amori da star
Gli ex vengono tenuti a prudente distanza, gli immortali rivivono sullo schermo





Coppie in Mostra: Bellucci e Burton, D'Anolfi e Parenti, Pitt e Clooney nel 2008 ARCHIVIO AGF



Alberto Fassina

Quello per “Beetlejuice, Beetlejuice” sarà il primo red carpet della Mostra del Cinema 2024, e a sfilare tra flash di fotografi e cellulari sguainati nella speranza di un selfie ci sarà una delle coppie glam più sorprendenti di questi ultimi mesi: Tim Burton e Monica Bellucci. Lo stesso giorno a dare il via alle Giornate degli Autori sarà l'ultimo film sceneggiato, prodotto e interpretato da Chiara Francini, “Coppia aperta quasi spalancata” che prendendo ispirazione dall'omonima pièce scritta da una delle coppie più famose del panorama culturale italiano, Dario Fo e Franca Rame, prova a ragionare attorno al tema del poliamore e delle nuove forme dello stare assieme.

Insomma, già dai primi fotogrammi sarà una Mostra di coppie dentro e fuori lo schermo, coppie artistiche e coppie ritrovate come gli amici George Clooney e Brad Pitt che tornano a lavorare assieme dopo quasi 16 anni (l'ultima volta inaugurarono Venezia 2008 con “Burn after Reading” dei fratelli Coen).



ONE TO ONE: JOHN & YOKO
PASSA FUORI CONCORSO
IL DOCU RICCO DI INEDITI

Tra le coppie dentro lo schermo la più attesa è quella formata da Joaquin Phoenix, Lady Gaga, rispettivamente Joker e Harley Quinn. Il pubblico non vede l'ora di scoprire cosa ha immaginato per loro il regista Todd Philps, già Leone d'oro con il primo capitolo di questa avventura che non sappiamo ancora se resterà un dittico o diverrà una nuova redditizia saga. Phoenix è uno degli attori più talentosi della sua generazione, Lady Gaga una star mondiale, i vestiti dei personaggi che sono chiamati ad indossare sono super cool.

E se certe coppie nascono altre rischiamo di distruggersi. È quel che succederà a Nicole Kidman e Antonio Banderas, marito e moglie in “Baby Girl”. Lei potente e autoritaria ceo di un'azienda, si ritroverà coinvolta in una torbida relazione extraconiugale con il suo giovane e carismatico stagista. Atteso ritorno per la Kidman che manca dal Lido dal 2004 (Birth) e che nel 1999 assieme al marito Tom Cruise portò alla Mostra “Eyes Wide Shut”, opera postuma di Stanley Kubrick, e anche in quel caso si raccontava di una crisi coniugale.

Cruise-Kidman per anni furono immortalati sulle copertine delle riviste di tutto il mondo, poi l'amore finì e il virtuale testimone passò a un'altra coppia da sogno: Brad Pitt e Angelina Jolie, un'unione e un neologismo, nascevano i Brangelina. Sembravano una delle unioni più solide di Hollywood, sei figli più di dieci anni d'amore, fino al divorzio richiesto dalla Jolie nel 2016. Al Lido ci saranno entrambi, ma in date strategicamente diverse.

Il 29 Agosto la Jolie presenterà la sua “Maria” (Callas) ruolo che ha scelto per lei il regista Pablo Larrain, mentre Pitt arriverà a Venezia l'1 Settembre con “Wolfs” il film che lo riporterà a dividere la scena con l'amico George Clooney con il quale oltre al già citato “Burn After Reading” aveva arricchito per tre volte il cast della banda di ladri di “Ocean's Eleven”.

Ma non solo coppie (o ex coppie) di cuori; nel Concorso di quest'anno si trovano anche due film diretti da fratelli. Delphine e Muriel Coulin sono francesi e hanno realizzato “Jouer avec le Feu”, mentre gemelli sono Ludovic e Zoran Boukherma che si sono presi l'impegno di portare sullo schermo “Leurs Enfants Après Eux”, ovvero la riduzione cinematografica di “E i figli dopo di loro”, uno dei più importanti libri usciti in Francia negli ultimi anni (premio Goncurt nel 2018) scritto da Nicolas Mathieu, scrittore molto impegnato politicamente la cui recente relazione con Charlotte Casiraghi ha fatto chiacchierare la stampa francese. Chissà se i due saranno presenti al Lido per l'anteprima mondiale del film. In coppia girano anche Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, “Iddu” è il loro film, ispirato alla storia del boss Matteo Messina Denaro.

Coppia nella vita, Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, Fuori Concorso portano “Bestiari, erbari, lapidari”. Dalla

NOVITÀ IN LIBRERIA

Sissi e la parrucchiera triestina che le rubò una ciocca di capelli

Spirito libero e indipendente, Sissi non riusciva a stare nella “gabbia dorata” di Vienna, tanto da cominciare a manifestare disturbi psicosomatici. La sua passione per i viaggi è ormai nota, ma poco si sa del suo legame con Trieste, che lo scrittore Valerio Vitantoni racconta ora nel libro “Elisabetta d'Austria a Trieste” (Luglio Editore, pp. 404, 25 euro), già disponibile per i lettori, in attesa del lanco fissato per il 20 agosto.



“Quando le onde si fanno più ampie, io respiro più a fondo. Credo che il mare ci faccia uscire dall'umanità”. Sissi - che nel libro è Sisi, secondo la grafia corretta - vide per la prima volta quell'infinita distesa blu da Opicina. L'amore per il mare, forse più forte di quello per la montagna, l'accompagnerà fino alla fine, portandola ben trentaquattro volte a Trieste.



“L'arrivo di Elisabetta d'Austria a Miramare” di Cesare dell'Acqua

La prima visita ufficiale risale al 1856 quando lei e suo marito Francesco Giuseppe arrivarono in città in carrozza, sostando all'obelisco a Opicina dove vennero accolti, dopo aver percorso in treno la Ferrovia Meridionale che allora arrivava fino a Postumia. Raggiunsero poi la loro residenza, il Palazzo della Luogotenenza (dove oggi c'è la Prefettura in Piazza Unità) concludendo la giornata al Teatro Grande (oggi Verdi), accolti da numerosi “Evviva!”. Anche la Bora diede loro il benvenuto. Nel viaggio di ritorno visitarono Gorizia. Ma è alla stazione di Nabrežina (Aurisina) che nel 1859 Sissi fece uno strappo alla regola abbracciando e baciando in pubbli-

FATTI & PERSONE

Primi arresti per la ketamina fatale a Matthew Perry

L'assistente personale di Matthew Perry, due medici e altre persone sono state incriminate con l'accusa di aver fornito la ketamina che ha causato la morte della star di "Friends" in ottobre. Secondo i pubblici ministeri della California l'assistente e un conoscente hanno lavorato con due medici e uno spacciatore di droga per procurare – nelle settimane precedenti la sua morte – migliaia di dollari di ketamina alla star di Hollywood, che aveva alle spalle una storia di abuso da sostanze stupefacenti. L'atto di accusa di un grand giurì punta il dito contro Jasveen Sangha, nota come "la regina della ketamina", e Salvador Plasencia, "Dr. P." Le accuse nei loro confronti includono la cospirazione per distribuire ketamina; distribuzione di ketamina con conseguente morte; possesso di metanfetamina con l'intento di distribuirla; alterazione e falsificazione di registri relativi a un'indagine federale. —







stessa sezione, "One to one: John & Yoko", tanto materiale inedito per raccontare la relazione tra Lennon e Yoko Ono, mentre il regista Amos Gitai dirige "Why War",l dialogo tra due delle figure più centrali del secolo scorso: Albert Einstein e Sigmund Freud che dal 1931 intrapresero un lungo carteggio attorno a una sola vertiginosa domanda: "Perché la guerra?". —

TELEVISIONE

Informazione in prima serata Berlinguer raddoppia



Bianca Berlinguer

Tante conferme per i programmi di informazione nella prossima stagione tv. La Rai lancia una nuova trasmissione di inchiesta di Antonino Monteleone, mentre Mediaset affida l'access prime time a Paolo Del Debbio, dando a Bianca Berlinguer, oltre al martedì, anche la serata della domenica per sfidare Report su Rai3 e Che tempo che fa sul Nove. In Rai tante conferme in prima serata: da Report di Sigfrido Ranucci, che parte il 27 ottobre su Rai3, a PresaDiretta di Riccardo Iacona, al via l'1 settembre. Su Mediaset da settembre ci sarà Paolo Del Debbio al posto di Bianca Berlinguer, che raddoppia la sua presenza in prima serata con un nuovo programma di inchiesta, che si aggiunge a È sempre Cartabianca. Su LA7 tante conferme. Dal 9 settembre torna Lilli Gruber con Otto e Mezzo. Conferme in prime time: il lunedì La Torre di Babele di Corrado Augias, il martedì DiMartedì di Giovanni Floris, il mercoledì Aldo Cazzullo con Una Giornata Particolare, il giovedì torna Piazza Pulita di Corrado Formigli, venerdì Propaganda Live di Diego Bianchi. —

MUSICA

Morto a 75 anni Greg Kihn la pop star di Jeopardy



Il cantante Greg Kihn

Greg Kihn, il cantante-cantautore di brani di successo degli anni Ottanta come Jeopardy e The Breakup Song (They Don't Write 'Em) è morto a 75 anni per complicazioni del morbo di Alzheimer in una casa di riposo di San Francisco. Kihn, che nel 1983 contese a Michael Jackson il primo posto nelle hit parade, è stato anche un popolare disc jockey radiofonico. Aveva uno stile personale che univa folk, rock classico, blues e pop melodico. A spingerlo a una carriera nel mondo della musica era stato un concerto dei Beatles a cui aveva assistito nel 1964. Con un pizzico di fortuna e con l'aiuto della madre, che nel 1966 invia una registrazione del figlio a una radio locale, aveva vinto la sua prima chitarra. The Breakup Song del 1981, scritta con il chitarrista Steve Wright, fu il suo primo successo arrivando al quindicesimo posto nella Hot 100 di Billboard. Jeopardy, due anni dopo, andò ancora meglio fermandosi al secondo posto dietro a Beat It di Jackson. All'attivo Kihn ha avuto anche sei romanzi, due dei quali ispirati alla musica. —

LA MOSTRA

L'arte pop e dada di Coletti convivono in Condo-minio in un'esplosione di colori

A San Daniele del Friuli un centinaio di grandi opere dell'artista giramondo che mescolano tecniche e materiali



"Paesaggio", opera di Guido Coletti realizzata con la polvere da sparo

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

Guido Coletti, pittore e scultore di valenza internazionale, poeta, pensatore indipendente e giramondo, è nato e vive ad Alnicco, alle porte di Udine, ma il suo riferimento culturale d'eccellenza è sempre stata Trieste, «la città che mi ha cambiato la vita: se non vi fossi andato ad abitare, non sarei mai diventato un artista. Già prima della Pop art – afferma - creavo sculture informali con cui avevo arredato la stanza in cui vivevo in piazza della Borsa 5. Trieste è stata fondamentale perchè ha completamente stravolto la mia mentalità». Dalla chiusura friulana all'apertura adriatica: «Mi ha fatto capire che la vita non è quadrata come pensavo quando vi sono approdato, mi ha aperto la mente e la via verso l'arte. E vi ho anche esposto alla Sala Xenia e alla Galleria Tribbio».

Ora una grande e importante rassegna, allestita fino al 25 agosto nelle sale del Palazzo del Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli, racconta attraverso un centinaio di opere per lo più di grande dimensione, realizzate con commistione di tecniche varie, serigrafie e collages, la creatività di questo poliedrico artista, immaginifico e incantatore. Che dalla friulanità trae tuttavia l'interesse concreto a porre l'attenzione su temi basilari come l'inquinamento, la politica del profitto (ed ecco il largo uso della foglia d'oro) da raggiungersi anche attraverso la violenza estrema, come fu quella contro gli Incas, simbolizzata dalla polvere da sparo, che intride assieme all'oro le sue coinvolgenti installazioni, in cui l'attenzione alla materia è molto importante.

L'artista non vuole tuttavia fornire troppe informazioni (niente firma sulle opere e didascalie) perchè – un po' alla maniera di Proust – dovrebbe essere il fruitore a cogliere, a suo modo, il senso di ciò che l'artista vuol comunicare.

A Trieste Coletti frequenta la Facoltà di Economia e Commercio ma si laureerà a Venezia. Nel frattempo scappa più volte di casa, da una famiglia di contadini, in seno alla quale il padre sarebbe divenuto artigiano nell'ambito della panificazione. E nel 1967 raggiunge, diciottenne, Parigi, dove, come ricorda in catalogo – accanto a Toni Capuozzo - l'amico di quegli anni Neil Meyers, filosofo e giornalista televisivo per i più importanti network newyorkesi, l'artista va a bottega da César. E, mentre gli riordina l'atelier, Guido ruba con l'occhio e con la mente.

Lo aveva conosciuto al Café de Flore, dove ogni giorno potevi imbatterti in Sartre e Pierre Cardin, a due passi dal celebre caffè Les Deux Magots, frequentato qualche decennio prima da Leonor Fini. Poi Coletti viaggerà in tutto il mondo, dalle Americhe a Honk Kong, vendendo i suoi bozzetti per tessuti a grandi aziende della moda come una licenziataria di Armani e la LS. E non a caso, il pittore in mostra indossa un elegantissimo paio di bermuda in seta verde, perfette sul suo fisico di appassionato giocatore di pallavolo.

Una rassegna, intitolata Condo-minio (di idee, slanci creativi, tecniche e materiali), che colpisce per l'energia vitale, le molteplici tecniche e i variegati materiali attraverso cui sono create le opere, molte delle quali componibili e con le quali il pubblico può interagire rimodulando la composizione degli elementi. Spesso i lavori, composti da più strati, che creano anche attraverso bruciature, un effetto di profondità e trasparenza con sottili giochi di luce evidenziati da pitture luminescenti e fosforescenti, sono tratti dalla cultura visiva e dai palazzi dei paesi orientali frequentati a lungo da Coletti. E compaiono anche oggetti dal design speciale come le seggiole della serie Se-diando.

Un pittore contemporaneo, che ha esposto in sedi prestigiose in tutto il mondo, tra cui la Biennale di Venezia, e cattura il fruitore con la poetica dell'impegno e del lavoro, ma anche dell'assenza di vincoli e grazie a quel senso di totale libertà che permea tutta la mostra e la sua opera, sensibile alla Pop art e al gioco Dada. E tutta l'esistenza di Coletti: curioso, acuto, ironico, originale. Gran viaggiatore ma legato alla sua terra e al suo unico figlio, dai quali ritorna sempre – anche idealmente - per raccontare e creare ancora in libertà. —

co il suo Franz.

Soggiornando al Castello di Miramare poteva evitare il caos, ammirando la città a bordo di uno dei suoi yacht ancorati al largo. Dopo la morte di Massimiliano, il parco era quasi sempre aperto, Sissi lo chiudeva ogni tanto, quando faceva i suoi "giretti", come definiva le sue passeggiate. Aveva un passo talmente spedito che pochi riuscivano a starle dietro. Nemmeno il brutto tempo la fermava come quando uscì dal Castello rientrando bagnata fradicia. Amava anche fare delle nuotate (a volte nuda), mentre la figlia Maria Valeria raccoglieva conchiglie.

Francesco Giuseppe non apprezzava tanto i viaggi per mare, mentre Sissi detestava quelli in treno perché doveva stare ferma: "La vita a bordo è ben più che un semplice viaggio. È una vita più bella, vera", diceva. Durante le tempeste, amava navigare a vela, infatti a Trieste, nonostante le condizioni avverse, uscì in barca.

Poco noto è l'episodio accaduto quando sua Maestà aveva accompagnato a Trieste la sorella Maria Sofia che sarebbe poi salpata per Bari: un'acconciatrice locale si ritrovò a doversi occupare dei capelli di Sissi. Le era stato detto che ogni capello che cadeva doveva esser raccolto. La parrucchiera non seppe però resistere al desiderio di prendere alcuni dei meravigliosi capelli rimasti nella spazzola, finendo per infilarseli in bocca. Sissi se ne accorse e la perdonò. Si tagliò perfino una ciocca e gliela donò. I suoi capelli venivano trattati con acque profumate o con olio di macassar, mentre per proteggersi dal sole usava delle creme dall'effetto idratante.

La città non colpì solo Sissi ma anche suo figlio Rodolfo, tanto che ci ritornarono nel 1882 insieme a Francesco Giuseppe in occasione dei cinquecento anni di dedizione di Trieste all'Austria. Elisabetta rimase sorpresa dall'avveniristica collocazione del Politeama Rossetti a ridosso di una strada ascendente. «Sappiamo – scrive Vitantoni – che ella amò molto Trieste e vi tornò sempre con piacere». —

NADIA PASTORCICH

APPUNTAMENTI

Domani
Tra i vigneti di Prepotto

"Piacevolmente Carso" propone per domani un'escursione leggera, dalle 17.30 alle 20.30, "Tra i vigneti di Prepotto", ad Aurisina: con panorami sul golfo e il Carso, e l'esperto Willj Mikac che illustrerà la coltivazione dei vigneti in relazione all'ambiente in cui crescono. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di San Pelagio. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. Altre informazioni su www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.

Martedì
Yoga in movimento e caffè filosofico

Noumeno organizza un incontro di "yoga e movimento" martedì 20 agosto alle 18.30 in Villa Engelmann e un caffè Filosofico mercoledì 21 agosto alle 19. Per partecipare scrivere a: noumenofvg@libero.it

Martedì
Tesori d'argilla al Winckelmann

Procede la manifestazione "Archeologia di Sera" nel Giardino del Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" (piazza della Cattedrale 1, ingresso per i disabili via San Giusto 4). Nel terzo incontro "Fantastici tesori d'argilla", martedì, alle 20.30 (ingresso libero dalle ore 20), Marzia Vidulli presenterà la prestigiosa collezione dei vasi greci esposti al secondo piano del Museo. Per informazioni: tel. 040 310500, e-mail: museowinckelmann@comune.trieste.it, www.museoantichitawinckelmann.it.

Martedì
L'oro del Timavo di Merkù e Boffoli

Si apre martedì all'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis (via Pascoli 31) la mostra di fotopitture e illustrazioni "L'oro del Timavo" di Jasna Merkù e Fedele Eugenio Boffoli. La mostra, sarà visitabile fino al 20 settembre, tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Tempo libero
Passeggiata serale sul monte Stena

Sabato 31 agosto, dalle 18,30 alle 21, si terrà una passeggiata serale sulla landa del Monte Stena con viste spettacolari sulla Val Rosandra, in cui parleremo di pascoli, capre e vegetazione arbustiva carsica in attesa del tramonto, godendo della magia dei colori, suoni e odori della sera. Punto di ritrovo: alle 18:30 presso la chiesetta di San Lorenzo. Durata: circa 2 ore e mazza. Difficoltà: adatto a tutti. La partecipazione è gratuita. Il numero di posti è limitato. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinscica.it.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi Familiari Al-Anon. Tel. 333-7729825. Numero verde 800087897.



Stasera il secondo capitolo di "Dune"

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato "Dune - Parte due" di Denis Villeneuve. Il secondo capitolo della saga ispirata al romanzo di Frank Herbert esplora il viaggio di Paul Atreides (Timothée Chalamet) che si unisce a Chani (Zendaya) per vendicare la sua famiglia.

TRIESTE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

I 25 anni della Banda Berimbau



Oggi, alle 21, in piazza Verdi, si festeggiano i 25 anni della Banda Berimbau diretta da Davide Angiolini. In occasione dei 25 anni di attività, la formazione proporrà uno speciale spettacolo che vedrà la presenza di numerosi ospiti locali e internazionali che hanno accompagnato le sue venticinquennali scorribande sambistiche in giro per l'Europa, il Brasile e perfino il Medio Oriente. Le voci saranno quelle di Leonardo Zannier, frontman del progetto "Banda Berimbau canta l'Italia" che portò la Banda fino in Brasile, alla Festa Traditional Italiana di Belo Horizonte e Fabio Allman, già trascinatore del gruppo Monobloco di Rio de Janeiro con cui i Berimbau hanno condiviso i maggiori successi degli ultimi anni. La terza ospite sarà Heloisa "Luma" Lourenço che unirà per la prima volta la sua voce ai tamburi della banda e ricreando le calde atmosfere e le sonorità dei blocos afro di Bahia. A completare la serata di festa sarà Pai Benni, tra i fondatori della Banda nel lontano '99, che, imbracciando il suo Cavaquinho, riproporrà alcuni dei suoi samba in triestino più noti, proposti dai Berimbau nelle passate edizioni del Carnevale Muggesano seguendo la traccia dei samba enredo del carnevale di Rio de Janeiro. Ingresso gratuito. Info su www.bandaberimbau.com.

MALBORGHETTO-VALBRUNA - DOMANI ALLE 11

"Alpi in musica" con il Trio Mineur



Ancora un evento transfrontaliero nel segno dell'amicizia tra i popoli al centro del nuovo appuntamento della rassegna "Palchi nei Parchi". Tappa di domani alle 11 a Madonna della Neve sull'Alpe di Ugovizza a Malborghetto-Valbruna (Ud), con Alpi in Musica / Musik in den Alpen: una giornata di festeggiamenti musicali, dedicati all'amicizia tra l'Italia e l'Austria, in un luogo simbolo dell'incontro tra i due paesi. Godendo dei panorami mozzafiato, a 1750 m di altitudine, al cospetto della suggestiva chiesetta, costruita nel 1911 da un carinziano di Feistritz an der Gail, si assisterà all'esibizione del Trio Mineur, formato da Miloš Milojević al clarinetto, Bernd Kohlhofer alla fisarmonica e Simon Reithofer alla chitarra. Originario di Graz, il trio fonde abilmente le profondità stilistiche della musica klezmer, ai ritmi dinamici del gipsy jazz e alle incantevoli melodie dei brani arabi, mescolati a composizioni originali. Località Madonna della Neve, è raggiungibile a piedi in 1 ora e 15 minuti circa dopo aver lasciato la macchina presso l'ultimo parcheggio della strada che da Ugovizza porta all'Alpe. Per chi volesse, è anche possibile aderire ad un'escursione organizzata dal Cai di Tarvisio su prenotazione info: www.caitarvisio.it.Ingresso gratuito. Info su palchineiparchi.it.



TEATRO PER BAMBINI

DaDaDù riparte dalle stagioni di Max Richter e Antonio Vivaldi

Lunedì al Sartorio l'opera de La Contrada
Martedì in scena "Le Farse Meneghine"

Annalisa Perini

Provengono dall'Italia, dalla Croazia e dalla Slovenia le sette compagnie che, con altrettanti spettacoli, dal 19 al 25 agosto nel parco del Museo Sartorio animeranno la terza edizione del Festival internazionale di teatro per bambini DaDaDù, organizzato dall'associazione triestina ZaTroCaRaMa.

Il nome della rassegna trae ispirazione dai primi suoni pronunciati dai neonati e grazie al linguaggio universale del teatro non esisterà alcuna barriera linguistica negli appuntamenti, tutti con inizio alle 20, affascinanti e coinvolgenti non solo per i più piccoli.

Il via appunto lunedì 19 agosto, con "Le Quattro Stagioni" de La Contrada che, a un pubblico dai 3 anni di età, proporrà un'esperienza multisensoriale in cui teatro, danza e musica si fonderanno in una celebrazione vibrante della natura, in un viaggio tra le emozioni con le musiche di Antonio Vivaldi e Max Richter.

Martedì 20 i Burattini Aldrighi, da Milano, saranno in scena con "Le Farse Meneghine", commedia popolare tra diavoli e scheletri, per una folle avventura ricca di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50

Alien: Romulus VM14	16.30-17.15-18.45-19.20-21.00-21.45
Deadpool & Wolverine	16.30-18.45-19.50-21.00
Inside Out 2 Disney-Pixar	16.30-18.15-20.00
Alien: Romulus VM14 V.O.	21.30 (sott. it.)
Trap M. Night Shyamalan	16.15-18.00-19.50-21.30
Ricomincio da Taaac!	16.15-18.00-22.00

SUPER
Via Paduina, 4 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Trap	16.20-19.00-22.05
Inside Out 2	16.40-19.00-22.25
Alien: Romulus VM14	16.05-17.15-19.15-21.30
Deadpool & Wolverine	16.00-18.00-21.15
Borderlands	20.05-22.40
Ricomincio da Taaac!	18.20-21.00
Twisters	21.40
Alien: Romulus VM14 V.O.	19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Chiusura estiva

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

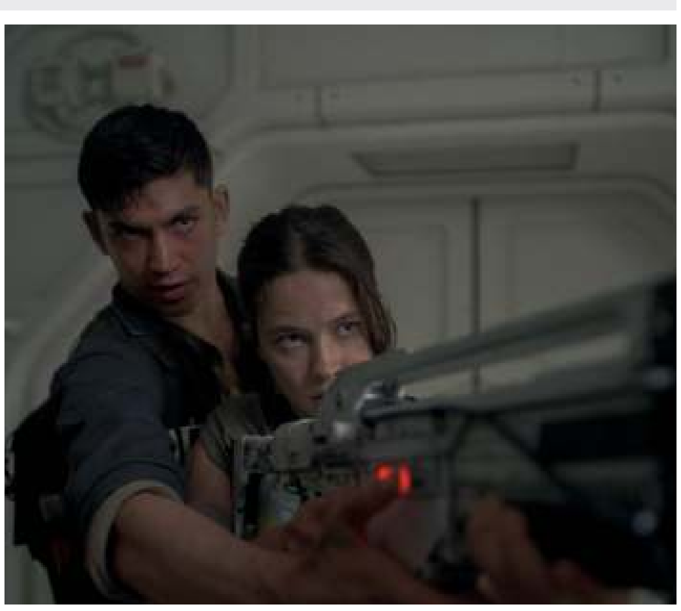
Dune - Parte 2	21.00

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia all'aperto - Parco di San Giovanni Trieste - via Edoardo Weiss, 13 "Chi no' ga bori... ghe toca fa'l pal" Commedia brillante con il testo e la regia di Giuliano Zannier. L'Armonia Aps il Gruppo Amici di San Giovanni Aps - F.I.T.A. Spettacolo in programma oggi 17 agosto alle ore 21.00. In caso di maltempo la rappresentazione andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.



"Alien: Romulus"



LE FARSE MENEGHINE
LA MASCHERA MENEGHINO AFFRONTA DIAVOLI E SCHELETRI

humor, miti e magia. Mercoledì 21 ecco invece I Teatri Soffiati di Trento con "Biancaneve on the Road", una fiaba, consigliata dai 4 anni, da riscoprire nella sua magia in una chiave moderna, tra musica dal vivo, colpi di scena e un dialogo animato interattivo.

Giovedì 22 Lutkarsko Gledalište Ljubljana sarà in scena con "Škrt škrt kar cof" (età 3+), una storia senza parole tra empatia e una buona dose di mistero, per esplorare il mondo dei sogni e delle paure notturne seguendo il piccolo ranocchio Jerko.

Venerdì 23 "Cappuccetto Rosso e Nonna Carmela" è lo spettacolo di Ana-Thema Teatro di Udine (età 5+), classico rivisitato con una dose di umorismo irriverente e un nuovo modo di vedere le vecchie storie attraverso gli occhi comici di due uomini che interpretano i ruoli femminili principali.

Sabato 24 ecco poi il croato GlLuGl Varaždin con "Una Ninna Nanna per Bella" (età 3+), storia d'amore e avventura, lealtà e amicizia nel mondo dei cani, raccontata attraverso personaggi pupazzi animati a vista. Infine domenica 25 in "Pulcinella Disaster Show" di ZaTroCaRaMa (età 5+) Pulcinella lascerà le sue "classiche" bastonate per una performance di giocoleria moderna e acrobatica.

Tutti gli allestimenti proposti concorreranno come di consueto ai premi assegnati dalla giuria internazionale, composta dall'attore e animatore di pupazzi Vanja Gvozdic, dall'attrice, regista e pedagoga Elisa Risigari e dalla regista Jasmin Kovic. I riconoscimenti andranno alla migliore interpretazione personale e/o di gruppo, alla migliore regia e al migliore spettacolo e il Premio Corrado Premuda sarà assegnato al miglior testo e/o alla miglior drammaturgia.

Non mancherà il premio speciale della giuria e per la prima volta verrà assegnato il Premio Armonia Scenica dedicato a valorizzare l'eccellenza sia nella realizzazione integrata di elementi visivi e uditivi, sia nei singoli componenti come scenografia, costumi, luci, pupazzi, design sonoro o composizione musicale. Ma grandi novità di questa edizione saranno anche il premio della giuria dei bambini e il premio del pubblico. Ingresso gratuito. —

DUINO AURISINA - DOMANI A PARTIRE DALLE 16.30

Sulla via della pietra con Clap Clap



Domani, a partire dalle 16.30. a Duino Aurisina, si terrà l'anteprima della rassegna "L'energia dei luoghi – festival del vento e della pietra / Polifonia carsica" nell'ambito del Festival Internazionale delle Arti Dna. Alle 16.30, nel piazzale Cava Romana di Aurisina Cave si terrà l'itinerario organizzato dalle guide naturalistiche di Estplore che porterà i partecipanti a conoscere la Via della Pietra n.1 con vista dall'alto del bacini marmiferi della cava romana, Ivere 1 e 2. Prenotazione obbligatoria per l'itinerario (info@estplore.it / telefono 340 7634805 Sara). Segue, alle 18.30, per chi lo desidera, lo spettacolo Clap Clap scritto e interpretato da Giulio Settimo e Anselmo Luisi presso il bacino marmifero Ivere3 di Aurisina Cave. Dedicato a grandi e piccini, Clap Clap è il suono di due mani che giocano, che si danno il cinque, che applaudono, ma è anche un divertente spettacolo musicale ideato da Anselmo Luisi (batterista, performer e body percussionist) e Giulio Settimo (attore e regista): mani e corpo possono produrre ritmo e fare musica e Clap Clap è un crescendo sino a diventare un concerto di body percussion. Alla fine i due performer guidano il pubblico di grandi e piccini a scoprire singolari potenzialità musicali. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 AL TEATRINO BASAGLIA

"Chi no' ga bori... ghe toca fa'l pal"



Oggi, alle 21, nello spazio aperto del Teatrino Basaglia (Parco di San Giovanni, via Edoardo Weiss, 13) andrà in scena il gruppo Amici di San Giovanni con la commedia brillante "Chi no' ga bori... ghe toca fa'l pal", Testo e regia di Giuliano Zannier. È la settimana di Natale del 1949. Ancora senza una casa, dopo i bombardamenti del '45, molti triestini sono alla ricerca di un tetto e di ogni genere di prima necessità, ma lo fanno con la fantasia e il morbin tipici della nostra città. Trieste, sotto il Governo Militare Alleato, sta lentamente riprendendosi e l'edilizia cittadina rifiorisce anche ad opera di nuovi avventurieri. Ve lo raccontano, con leggerezza ed un sorriso, gli "Amici di San Giovanni". "Chi no' ga bori... ghe toca fa'l pal" è interpretata da: Daniela Giorgini, Laura Salvador, Franca Zannier, Marco Danuzzo, Nadia Gorian, Maurizio Latin, Livio Soldini, Lamberto Bonanno, Roberto Eramo, Chino Turco, Manuela Bernardis e Giulia Terzani. Alla fisarmonica Giorgio Tull. Scene e costumi di Giuliana Artico. Regia di Giuliano Zannier. Ingresso euro 8. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni). In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatrino Basaglia.

TRIESTE - ALLE 21

Musica nel cinema con l'Orchestra Busoni al Museo Sartorio



La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni al Museo Revoltella

Nadia Pastorcich

Un viaggio nel mondo della settima arte. La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, il 17 agosto, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, propone il concerto "La musica del cinema".

«Facendo ormai da anni tanti concerti – spiega Massimo Belli, direttore della Busoni – abbiamo un repertorio molto ricco. Questa volta faremo un concerto dedicato ai brani composti per i film in particolare degli anni '60. Siamo stati a Cividale e a Barcis, oggi saremo a Trieste e domani, alle 20.30, a Gorizia. La scelta delle musiche non è casuale: siccome a Palazzo Attems, dove suoneremo, c'è la mostra "Italia Sessanta" abbiamo voluto presentare un programma che omaggi i film di quell'epoca».

Ci sarà anche il celebre brano Moon River di Henry Mancini da "Colazione da Tiffany", il Tema di Lara di Maurice Jarre da "Il dottor Zivago", ma anche la trilogia del dollaro di Sergio Leone musicata da Ennio Morricone. «Proseguiremo infatti con "Per un pugno di dollari", "Il buono, il brutto, il cattivo", "Per qualche dollaro in più". L'inizio però è affidato a "Il Postino" di Luis Bacalov. È un brano bellissimo, romantico, delicato. Solitamente noi nei concerti che facciamo, dedicati alla musica da film, spesso iniziamo con questo pezzo».

A Trieste non saranno presenti in musica solo gli anni '60 ma anche brani per film che abbracciano i decenni successivi. «Suoneremo "Schindler's List", qualche brano di Astor Piazzolla come "Oblivion" scritto per il film "Enrico IV" di Bellocchio e "Romeo e Giulietta" di Nino Rota».

Insieme all'Orchestra Busoni ci saranno anche la violinista Giada Visentin e il fisarmonicista Gianni Fassetta. «Giada Visentin è una giovane musicista molto brava. Quando il primo violino della Busoni è impegnato altrove, Giada lo sostituisce. Per un periodo è stata spalla nell'Orchestra del Teatro Verdi e ha anche collaborato come primo violino di spalla con il Teatro Petruzzelli. È stata allieva di Salvatore Accardo e si è laureata con Massimo Quarta a Lugano. È stata anche una mia studentessa al Conservatorio Tartini, laureandosi con il massimo dei voti. Con il fisarmonicista Gianni Fassetta, invece, collaboriamo da molto tempo: abbiamo fatto tanti concerti assieme, inoltre la fisarmonica e gli archi si sposano benissimo. Tra l'altro ci sono delle trascrizioni molto belle per fisarmonica e archi di musiche da film» – conclude Belli. Biglietti da Ticketpoint. —

TRIESTE - OGGI E DOMANI

Condotte e uomini d'arme al Castello di San Giusto

TRIESTE

Oggi e domani al Castello di San Giusto si terrà il quarto appuntamento della rassegna "Le stagioni delle armi 2024". La compagnia di rievocazione storica "White Company" guiderà il pubblico nel percorso didattico "Condotte e uomini d'arme", un viaggio nella storia, negli armamenti e nella cultura del XV secolo.

Giunto alla sua quinta edizione, "Le stagioni delle armi" è un ciclo di animazioni storico-didattiche pensato per integrarsi con il percorso di visita museale esterno e interno del Castello di San Giusto. Il programma prevede la presenza di almeno otto rievocatori, storicamente equipaggiati e formati per dimostrazioni, addestramenti e spiegazioni al pubblico, distribuiti lungo il percorso espositivo esterno e interno del Castello di San Giusto in quattro postazioni di Living History (Corpo di guardia all'ingresso; Armeria; Bastione Rotondo; Casamatta delle artiglierie). Le postazioni con i rievocatori in costume saranno aperte tutto il giorno dalle 10 alle 18.30. Visite guidate alle 10.30, 11.45, 15.00, 16.15, 17.30. L'iniziativa è adatta a tutte le età, la partecipazione è libera ed è inclusa nel costo del biglietto di ingresso al Castello. Info: telefono 040309362, www.castellodisangiustotrieste.it. —



La compagnia di rievocazione storica White Company

TRIESTE - GIOVEDÌ DALLE 19.30 ALLE 23.30

Nell'uliveto di Sgonico arrivano le notti del vino

TRIESTE

Le notti del vino (Vinski večeri) si terrà giovedì, dalle 19.30 alle 22.30, nell'uliveto al centro di Sgonico-Zgonik, accanto alla Chiesa di San Michele Arcangelo. In caso di maltempo, l'evento si terrà al Circolo Culturale Ricreativo "Dom Briščiki", situato a Sgonico-Zgonik in località Borgo Grotta Gigante-Briščiki 77. Per acquistare i biglietti, occorre mandare una mail a carsovinokras@gmail.com – si riceverà la conferma della disponibilità dei posti. Costo del biglietto: 35 euro – solo 70 biglietti in vendita. Ogni partecipante, incluso nel prezzo, riceverà un cestino con prodotti locali (salumi, formaggi, ecc.). Accompagnamento musicale a cura di Maki & Mozo jazz duo. Inoltre sarà organizzata un'asta di beneficenza con bottiglie di vino in formato Magnum. Programma completo su www.cittadelvinofvg.it. —

Agosto d'Autore



Alberto Garlini

Alla bambina sfuggì il palloncino E Dio creò il mondo

Una famiglia chiassosa, una madre arrogante, una compagna curiosa
Se mescoli gli ingredienti, l'imbarco in aeroporto può riservare sorprese

In un agosto insolitamente piovoso, io e Laura siamo all'aeroporto di Venezia, di notte, ad aspettare il volo per Rodi. Porto con me poche cose, tra le quali il tesoro più prezioso è un saggio su San Paolo da leggere in spiaggia. In questo periodo mi appassiona la Qabbalah e il cristianesimo delle origini.

Al gate di partenza, alienante per le luci chiassose dei neon, siamo circondati dai turisti. Esiste un rapporto tra l'intensità della luce e il volume delle voci. Basta poi che qualcuno parli più forte e viene subito imitato. In pochi minuti, il gate è una piccionaia. «Chiedi alla madonna!» sentiamo urlare e scopriamo l'origine contagiosa degli schiamazzi: una famiglia composta da padre e madre (è il padre che chiama la madre, sua moglie: la madonna) e tre figli, due maschi e una femmina. Non lasciano in pace nessuno: gridano, occupano i posti migliori, puntano su altri che sembrano migliori, chiedono a un inglese di spostarsi, poi a una studentessa italiana che legge e sonnecchia. I figli, rumorosi e maleducati, tengono tra le dita i fili di tre palloncini colorati che segnano la loro posizione in costante movimento. Volano scomposti e senza pace come le anime dei lussuriosi spinte dal vento nell'inferno di Dante. I tre figli si somigliano, sembrano gemelli, ma non lo sono: la madonna si affretta a spiegarlo a Laura senza che nessuno glielo abbia chiesto.

«Lo so che sembrano gemelli, ma sono nati a un anno esatto di distanza l'uno dall'altro. Li vesto allo stesso modo perché lo trovo elegante. Non pensa che sia elegante?»

Laura sorride e accenna col capo, non riesce però a risponderle di sì.

Allora la madonna si rivolge alla ragazza di fianco, la studentessa che ha costretto a spostarsi.

«Non sono eleganti?»

«Certo signora, i suoi figli sono molto eleganti» risponde la studentessa che ha, adesso me ne accorgo, gli occhi arrossati.

FINALMENTE CI CHIAMANO PER SALIRE

Finalmente ci chiamano per salire. Prima nella fila, la famiglia rumorosa litiga perché gli assistenti di volo proibiscono il passaggio ai palloncini. «Come sarebbe a dire? Dovrei sgonfiarli sotto gli occhi dei miei figli? Dovrei procurargli questo dolore?». I figli intanto minacciano di non imbarcarsi. Piangono con tale strepito che alla fine, estenuate, le due donne in divisa danno il via libera. È un'infrazione veniale, ma pur sempre un'infrazione. Un'infrazione famigliare. In Italia, e forse ovunque, cosa non si fa per la famiglia? E cosa è una famiglia senza figli?

Sugli schermi scorrono le immagini dell'attacco israeliano a Gaza: case fatiscenti o distrutte, sangue, donne che piangono. La solita barbarie, la solita miseria, la solita assurdità. L'attualità storica mondialmente riconosciuta ci perseguita fin dentro le vacanze. Laura mi stringe la mano. Penso alla spiaggia di Lindos, la Saint Paul's bay, e mi rassereno.

Ma il miracolo avviene pochi minuti dopo, mentre camminiamo sulla pista verso la scaletta. Dalla massa indistinta del gruppo famigliare, dalla stupefacente somiglianza dei bambini vestiti uguali, riesco a individuare i tratti della figlia. Staccata dall'insieme famigliare noto che è molto bella, e si atteggia a donna adulta.

Perché la noto? Perché il palloncino le è scappato di mano e sta volando nel cielo nero, e lei ha il mento sollevato e lo guarda ascendere con gli occhi trasognati (si chiama Ariella, penso). Dopo gli strepiti al gate, adesso che ha davvero perduto il palloncino non mostra segni di dolore. Anzi, si gode lo spettacolo, applaude, cerca il consenso di chi è in fila con lei, che puntualmente arriva.

Non reagisce altrettanto bene la studentessa con gli occhi arrossati. Il trolley le è caduto per terra, ha il volto pallido e piange, mentre guarda in alto. Il pianto è silenzioso, ma le lacrime sgorgano abbondanti e la bocca è contorta. In effetti, quel palloncino risucchiato nel nero, che vola verso il freddo della stratosfera, verso i venti minacciosi, è un seme di tristezza piantato nel cielo. Ma solo la studentessa sembra capirlo, gli altri viaggiatori guadagnano le scale indifferenti. I pochi che si fermano, soprattutto donne, la osservano a distanza. Cosa le sta succedendo? Difficile dirlo. Forse vive un momento difficile, forse ha preso quella vacanza per ristabilirsi. Forse ha perso una persona cara, o forse ha perso un figlio o forse ha deciso di perderlo e quel palloncino glielo ricorda. Di certo, lo guarda come se fosse lei il palloncino: come se, a furia di fare posto all'aria, fosse destinata a perire nel freddo del cosmo.

L'unica che le si avvicina è proprio la bambina, a cui quel pianto imprevedibile ha sottratto i riflettori. Prima tutti guardavano lei, adesso tutti guardano la studentessa (anche se non sono tutti, ma pochi, non importa: importante è il pubblico). Ragiona così: se questa ragazza piange, è giusto che pianga anch'io. E l'espressione trasognata del volto, pur mantenendo compostezza, si modifica in una smorfia, le labbra si arricciano, gli occhi si appannano. Sembra un gioco di prestigio. La bambina imita le lacrime in un modo così partecipato che la studentessa (in questo momento mi viene da chiamarla Sara) si abbassa, le sorride e la abbraccia. Sono al centro della scena. La fusione delle due donne scalda il cuore. Dura pochi secondi. La studentessa urla alle persone che fanno cerchio intorno: cosa volete? Perché mi guardate? Poi scosta la bambina e alza ostinatamente le mani al cielo. Come se volesse ghermire il palloncino e riportarlo a terra.

Il palloncino è però irraggiungibile. Rimpicciolisce, viene risucchiato. Respirato dal cielo, dico a me stesso.

Come lo tzimtzum, mi trovo a sussurrare.

LAURA HA UNA PASSIONE PER LE DOMANDE IMPORTUNE

Laura ha una passione per le domande importune e, appena siamo seduti, mi chiede: Cos'è lo tzimtzum?

Rispondo un po' dottorale: lo tzimtzum è un concetto della mistica ebraica, ma già definendolo come concetto si rischia di tradirlo. Il concetto è immobile, mentre lo tzimtzum è movimento. In particolare, è il movimento con cui Dio si esilia da sé stesso, per permettere la creazione. In un certo senso è una idea geniale: se Dio coincide con il cosmo ed è per definizione perfetto nella sua gloria, come può esserci creazione, e soprattutto storia? Dio, se vuole la storia e la creazione, per prima cosa deve fare spazio. Possiamo immaginare lo tzimtzum come un respiro. Il primo atto creativo di Dio è inspirarsi per creare il vuoto che poi colmerà espirando la luce divina. Il mondo inizia con un dramma, il ritirarsi di Dio.

Sono goffo e impostato, me ne rendo conto.

«Wow!» esclama Laura per prendermi in giro. «Quindi questa sera abbiamo assistito alla nascita del mondo».

Non rispondo. Cullato dalle vibrazioni di questo leggero sfottò, comincio a vedere due donne sulla Saint Paul's beach di Lindos. Si chiamano Ariella e Sara e non stanno ferme, corrono. Anzi una corre e l'altra la segue, una fa spazio e l'altra lo colma. Cosa inseguono? Un palloncino portato dal vento. Mi sembra un buon inizio per una storia. Mi ritraggo ancora un po' e la lascio entrare. —



L'AUTORE

Oltre la scrittura l'impegno nella divulgazione

Alberto Garlini è nato a Parma nel 1969 e abita a Pordenone. Ha scritto per diversi quotidiani e settimanali, collabora con il Messaggero Veneto, insegna scrittura creativa con pordenonescrive ed è uno dei curatori del festival letterario pordenonelegge. È presidente di giuria del Premio Hemingway di Lignano Sabbiadoro.

Ha pubblicato i romanzi "Una timida santità" (Sironi Editore 2002, Premio Vigevano), "Fùtbol Bailado" (Sironi 2004, Christian Bourgois Editeur 2008), "Tutto il mondo ha voglia di ballare" (Mondadori 2007, Gallimard 2018, Polis 2021), "Venise est une fête" (Christian Bourgois Editeur 2010), "La legge dell'odio" (Einaudi 2012, De Bezige Bij 2013, Gallimard 2014), "Piani di vita" (Marsilio 2015), "Il fratello unico" (un giallo edito da Mondadori nel 2017), "Il canto dell'ippopotamo" (Mondadori 2019), "Il fico di Betania" (Aboca 2019).

L'ultimo suo romanzo, pubblicato nel 2021 da Mondadori, "Il sole senza ombra", è stato candidato al Premio Strega 2022: racconta la storia recente italiana con la chiave di lettura inedita e perturbante della comicità.

I PROTAGONISTI

LA MADRE

Lo so che sembrano gemelli
Li vesto allo stesso modo perché lo trovo elegante

IL VIAGGIATORE

È un concetto della mistica ebraica, ma già definendolo come concetto si rischia di tradirlo



Alberto Garlini vive a Pordenone
È (anche) tra i curatori di pordenonelegge

SPORT

BASKET - SERIE A

«Trieste sarà duttile, con quintetti molto diversi»

Michele Ruzzier sul mercato biancorosso: «Squadra interessante. Non vedo l'ora di conoscere Colbey e Markel»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nell'immaginario collettivo di una promozione che ha avuto tanti protagonisti, Michele Ruzzier è senza dubbio il simbolo della rinascita del basket triestino.

Profeta in patria, il play è stato l'uomo della svolta, il leader tecnico ed emotivo di un gruppo che ha saputo sorprendere e sorprendersi conquistando la serie A.

Oggi, dopo un'estate nel corso della quale è riuscito a ricaricarsi, Ruzzier è pronto a ripartire.

«È stato un campionato duro, lungo e logorante – racconta Michele –. C'era bisogno di staccare la spina per trovare energia e le giuste motivazioni. Motivazioni che, ripartendo dalla massima serie, saranno al massimo. Ma è stata un'estate felice, vissuta senza pensieri. Adesso ho voglia di ritrovarmi in palestra per scoprire la nuova squadra».

Una Trieste nuova, che esce dal mercato riveduta e corretta dal lavoro di Michael Arcieri che ha costruito un organico dall'anima americana pronto ad affrontare le insidie della prossima stagione. Cambieranno equilibri e gerarchie nel gruppo, cambierà anche il ruolo di Ruzzier che da leader incontrastato della squadra nei play-off che hanno spianato la strada al ritorno in A si ritroverà a dover incidere partendo dalla panchina. Che Trieste esce dal mercato?

«Una squadra interessante, profonda e molto bilanciata su tutti i ruoli con giocatori che possono dare molto sia singolarmente che in termini di apporto per la squadra. Un gruppo composto da giocatori duttili, capaci di giocare in più ruoli, un vantaggio per noi perché potremo schierare quintetti molto diversi ma sempre competitivi un problema per gli altri perché senza punti di riferimento un'avversaria diventa difficile da

Tra lunedì e martedì le visite mediche dei giocatori, il 21 il primo allenamento

fermare. Per quanto riguarda il mio ruolo nella squadra non vedo problemi. Penso di poter coesistere sia con Colbey che con Markel, non vedo l'ora di conoscerli in campo e fuori e di poter dividere con loro e con tutti gli altri compagni di squadra il lavoro sul parquet».

RADUNO Ed ormai è iniziato il conto alla rovescia per l'avvio della nuova stagione. Tra lunedì 19 e martedì 20 agosto i giocatori completeranno le visite mediche a Pineta del Carso. Primo allenamento previsto nel pomeriggio di martedì 20 agosto, poi la squadra lavorerà nella mattinata di mercoledì 21 e nel pomeriggio di giovedì 22 agosto. Entro sabato 24 agosto il gruppo sarà al completo con l'arrivo degli ultimi americani.

Una settimana di lavoro tutti assieme poi sarà già tempo della prima uscita stagionale programmata sabato 31 agosto, alle 19 contro la Vanoli Cremona, sul parquet del Palasport di Castelfranco Veneto. Mercoledì 4 settembre si replica a Monfalcone contro la Nutribullet Treviso, il week end successivo quadrangolare a Jesolo con Reyer Venezia, Reggio Emilia e ancora Treviso.

ABBONAMENTI A partire da lunedì 19 agosto la fase di Rise as One dedicata alla vendita libera sarà estesa anche alle biglietterie fisiche del PalaTrieste dove sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento fino a venerdì 27 settembre, antivigilia del match contro l'Armani Milano che aprirà la stagione di Trieste.

Biglietteria disponibile per i tifosi lunedì 19, mercoledì 21 e venerdì 23 agosto dalle 10 alle 14, martedì 20 e giovedì 22 agosto nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

L'obiettivo ripartire dalle oltre 2000 tessere già sottoscritte per dare ulteriore slancio alla campagna abbonamenti. —



Un acrobatico Michele Ruzzier vero trascinatore di Trieste nei play-off promozione FOTO FRANCESCO BRUNI

VELA

World Championship Melges 24 tra un anno con l'Adriaco È una gara inedita in Adriatico

Il circolo del presidente De Manzini si aggiudica l'assegnazione dell'evento internazionale «C'è grande soddisfazione per un lavoro partito da lontano»

Roberta Mantini / TRIESTE

Trieste sarà la sede del Melges 24 World Championship 2025. La più importante regata annuale organizzata dall'International Melges 24 Class Association sarà ospitata dallo Yacht Club Adriaco.

L'appuntamento internazionale si svolge dal 1998 e per la prima volta, nella storia di questa classe, verrà organizzato in Adriatico. La kermesse di Trieste sarà il quarto in Italia in oltre 25 anni dopo le edizioni del 2019 a Villasimius, del 2012 sul Lago di Garda e del 2008 a Porto Cervo.

Il testimone dell'evento verrà passato a Trieste direttamente da San Francisco, dove in questi giorni si sta svolgendo il Melges 24 World Championship 2024. Non sono ancora state comunicate le date delle regate che dovrebbero essere, molto probabilmente, tra fine agosto e settembre 2025.

«Grande soddisfazione - hanno dichiarato il presidente dell'Yacht Club Adriaco Nicolò De Manzini e tutto il direttivo - per questo riconoscimento, che parte da lontano e raggiunto grazie a un lavoro di organizzazione, sia delegata e sia manageriale all'interno del club, portando a questo risultato eccellente».

Trieste ha vinto battendo una fortissima concorrenza nazionale ed internazionale dopo un procedimento di candidatura che è durato mesi. L'organizzazione di un Campionato Mondiale mancava nel Golfo di Trieste dal Campionato Mondiale Orc 2017, organizzato da Porto San Rocco, e arriva all'Adriaco quarant'anni dopo il Mondiale Three Quarten Ton. Il Melges24 è una barca One Design nata negli anni 90 su idea di Harry Melges e progettata dallo studio di yacht design Californiano Reichel/Pugh, da cui sono uscite anche imbarcazioni che hanno partecipato all'America's Cup. È una barca che è nata per "colmare il vuoto" tra le derive e le barche d'altura e negli anni è diventata il punto di riferimento mondiale. La flotta italiana, probabilmente, è la più numerosa a livello mondiale, e da diversi anni sta crescendo anche in Adriatico. Solo a Trieste ci sono circa 20 equipaggi attivi, cresciuti grazie al lavoro fatto dalla Società Triestina Sport del Mare e ora anche dallo Yacht Club Adriaco, che hanno fatto investimenti mirati all'organizzazione di regate e allenamenti. Anche in Croazia, che a fine settembre ospiterà il Campionato Europeo a Spalato, c'è una consistente flotta di circa 20 Melges24. —



Le barche della classe Melges 24 saranno in regata a Trieste per la World Championship 2025

Calcio - serie C



I giocatori alabardati salutano il loro pubblico nell'ultimo derby al Rocco contro il Vicenza

Unione, presentazione inedita mercoledì sull'erba del Rocco

Dopo l'anno dell'esilio a Fontanafredda la passerella sotto la Curva Furlan
La società ha scelto di concludere la campagna abbonamenti venerdì 23

Guido Roberti / TRIESTE

Quante nottate gelide a Fontanafredda nel cassetto dei recenti ricordi, quante partite mancate nonostante l'abbonamento in tasca hanno dovuto tollerare coloro che non potevano sobbarcarsi tanti chilometri per assistere ad una partita in casa. La Triestina quest'anno a casa ci tornerà, nel suo stadio e proprio come segnale lampante a voler sottolineare il “ritorno” la società ha estratto dal cilindro l'idea nuova, inedita da quando è stato eretto negli anni '90 l'impianto intitolato al Paron. Mercoledì prossimo in orario da definire del tardo pomeriggio-sera la squadra verrà presentata allo stadio “Rocco”, esattamente su quel rettangolo verde per mesi e mesi martoriato, ed i tifosi potranno acclamare vecchi e nuovi protagonisti della stagione. Sfileranno dunque i giocatori, il nuovo tecnico Michele Santoni e tutto lo staff. Sarà la prima volta di una presentazione alabardata vera e propria al Rocco, nei ricordi di un recente passato semmai una serie di presentazioni ed eventi nel sotto-tribuna della “Pasinati” (teatro ad esempio delle presentazioni nel 2017, 2018, 2019 e 2022) o altre occasioni speciali, quali le cerimonie per i 90 anni o la famosa partita del centenario con la Feralpi nel dicembre 2018.

Da lunedì comincia la prevendita dei ticket per l'esordio in casa contro l'Arzignano

L'anno scorso una folla entusiasta saluto Ben Rosenzweig e la prima Triestina americana in piazza Verdi nel cuore della città. Una scelta dunque simbolica a voler rimarcare le battaglie intercorse e di cui tutti avrebbero voluto fare a meno, per potersi sentire a casa e inaugurare una stagione in cui la società non ha nascosto le ambizioni. La presentazione precederà di tre giorni il debutto in campionato contro l'Arzignano, previsto sabato prossimo. A questo proposito da Piazzale Atleti Azzurri d'Italia è stata diffusa un'altra notizia in discontinuità con le abitudini, la data ultima per sottoscrivere l'abbonamento è stata infatti fissata per venerdì 23 agosto, vigilia della prima di campionato e dunque solamente 7 giorni di tempo, oggi compreso, per comprare la propria tessera. Niente attese dunque fino alla seconda partita interna come da prassi ma una prova di fiducia immediata. Lunedì 19 invece inizierà la prevendita dei biglietti per l'esordio del 24 agosto. I biglietti saranno acquistabili in sede societaria al terzo piano della Pasinati fino a venerdì con orario 9:30-12:30 e 16-20, sabato 9:30-12:30 e al Ticket Point di Corso Italia 9 da lunedì a sabato 8:30-12:30 e 15:30-19. Sarà inoltre attiva la vendita online sul circuito Ticketone con link che verrà diffuso lunedì mattina. Si va dai 15€ del biglietto intero in Curva ai 18 e 20 di Tribuna laterale e centrale della Colaussi fino ai 24 e 30 per i settori laterali e centrali della Pasinati, con differenti sconti per le categorie “Ridotto”, “Muleria” e “Cortesia” nei vari settori. —

SI CHIUDE IL PRECAMPIONATO

Ultimo test, poi le gare vere In campo alle 10.30 in casa del Sestri Levante



L'allenatore della Triestina Michele Santoni

TRIESTE

Viaggio coraggioso per certi aspetti, legati al weekend più bollente sulle strade d'Italia, con decine di città da bollino rosso per il clima e le autostrade sollecitate dai vacanzieri del fine settimana e dal primo controesodo.

Stamane la Triestina sosterrà un allenamento congiunto a Sestri Levante, contro la compagine locale. Si tratterà dell'ultimo test prima dell'inizio del campionato, per certo l'ultimo attendibile contro una formazione alla pari dell'Unione. Il Sestri Levante, promosso in C nel '22, la stagione passata si è assicurato una brillante salvezza ottenuta senza passare per i play-out e proverà a ripetere l'impresa per mantenere il professionismo nella bellissima località posta a metà tra Genova e La Spezia.

Collocazione particolare, un po' come era accaduto con la Torres, squadre in campo alle 10.30 con Santoni ed i suoi ragazzi che si sono mossi ieri in direzione Liguria e rientreranno in serata per poi andare ad inaugurare il conto alla rovescia in vista dell'esordio in campionato di sabato prossimo.

In ossequio ad uno dei punti più suggestivi della località balneare, la Baia del Silenzio, il test mattutino sarà inibito al pubblico ma consentirà ai due allenatori di mettere minuti nelle gambe a chi è in leggero, o più marcato, ritardo e affinare meglio i meccanismi tattici in vista dei rispettivi esordi, in casa contro l'Arzignano la Triestina, in trasferta a Gubbio il Sestri Levante nel girone B.

È al contempo un fine settimana di Coppa Italia di C per le presunte rivali d'alta classifica della Triestina, eliminata dal Trento al primo turno.

Debuttano domani sfidandosi all'Euganeo Padova e Feralpisalò, gustoso antipasto di scontro diretto.

I patavini hanno in realtà già giocato una partita nella Coppa Italia maggiore, uscendo di scena nel turno preliminare battuti a Cesena 3-1.

Sempre domani sera, e altrettanto suggestiva, la sfida a Caravaggio tra Atalanta U23 e Vicenza che hanno rispettivamente eliminato la Spal e il Legnago.

G.R.

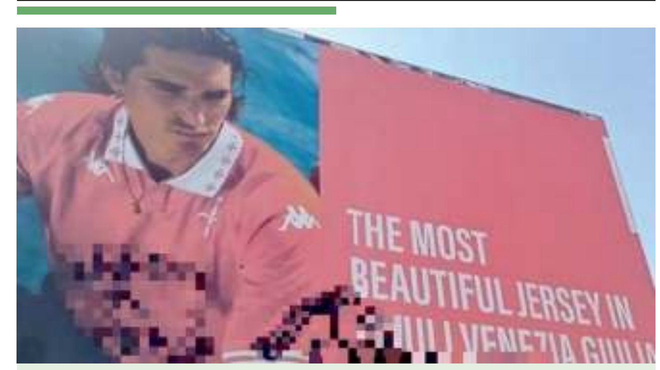
IL MERCATO

C'è l'ufficialità dell'arrivo di Frare pedina fondamentale in difesa

TRIESTE

Innesto prezioso della società alabardata per rafforzare la difesa, il reparto che maggiormente abbisognava di uno o più interventi. La Triestina si è assicurata le prestazioni di Domenico Frare, bandiera del Cittadella dove ha giocato nelle ultime sei stagioni di serie B e compagine di cui è stato anche capitano. Santoni potrà dunque disporre di un difensore di grande esperienza, posto che Alessandro Malomo è in uscita e dunque a giocarsi il posto ci sono inoltre Struna, Moretti e Rizzo. Stando alla linea di pensiero del tecnico, predisposto a far giocare la palla più possibile dai suoi ragazzi, la coppia ideale dovrebbe prevedere un centrale di piede destro ed uno di piede mancino. Frare, nato a Conegliano nel maggio del 1996, si è legato alla Triestina a titolo temporaneo, con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. Dopo un percorso a livello giovanile con le maglie della Sacilese prima e del Parma poi, nel biennio 2015-2017 ha fatto il suo debutto in Lega Pro con la maglia del Tuttocuoio. Dopo essersi fatto notare a San Miniato il passaggio, sempre in Toscana, al Pontedera dove ha collezionato 32 presenze e 2 reti. Nell'estate 2018 il passaggio al Cittadella e le 6 stagioni in serie B per un complessivo tra campionato e Coppa di 150 presenze e 3 reti. Alto 1,87m, di piede destro, Frare con tanti anni in B alla pari di Voca e D'Urso ad esempio arricchirà il bagaglio d'esperienza in una squadra in cui i giovani di prospettiva, noti come Correia ed El Azrak o ancora da scoprire come Braima o Vicario, non mancano. E a proposito di Sestri Levante, avversario oggi nell'allenamento congiunto, Parlanti (tre anni da protagonista in Liguria) proprio ieri ha rilasciato una intervista in cui ha dichiarato che pur pensando di restare, la chiamata da un club prestigioso come il Feyenord era impossibile da rifiutare. Dopo l'acquisto è stato girato in prestito al Dordrecht.

G. R.



IL CASO

La maglia alabardata al Friuli

La nuova maglia dell'Unione griffata RobediKappa affissa all'esterno del Bluenergy Stadium di Udine ha creato un caso. Da una parte l'imbrattamento da parte dei tifosi friulani, dall'altra l'ilarità sui social dei triestini. Ad ogni modo l'Udinese ha chiesto a Questura e Comune la rimozione delle affissioni.

I Giochi paralimpici

Voglia di gloria

Il 21enne pongista triestino Matteo Parenzan sogna in grande
«Mi sento bene, saper gestire la pressione sarà fondamentale»



La concentrazione di Matteo



Matteo Parenzan è tra i migliori tennistavolisti paralimpici del mondo

Emanuele Deste / TRIESTE

In queste settimane Parigi è il centro del mondo: tutti stanno vivendo giornate scandite dagli orari del programma olimpico e c'è chi come Matteo Parenzan non può non vivere queste giornate in una maniera leggermente diversa dagli altri. Il fenomeno del tennistavolo paralimpico, triestino classe 2003, sta prendendo appunti, cercando di immedesimarsi nei campioni che vede e magari provare a raccogliere spunti e soprattutto tante energie e sensazioni positive da portare in campo quando toccherà a lui.

Dal 28 agosto all'8 settembre infatti la capitale francese accoglierà le Paralimpiadi 2024 e il pongista azzurro è pronto a recitare un ruolo da protagonista, dopo l'esordio a Tokyo 2020, quando perse entrambi i match, affrontando però i futuri primo e secondo del torneo, ma ebbe la soddisfazione di essere il portabandiera alla Cerimonia di chiusura.

«Non vedo l'ora di prendere l'aereo il 24 agosto, mi sto godendo queste Olimpiadi e non sto nella pelle, voglio giocare. Mi sono esaltato soprattutto per le azzurre della ginnastica artistica, capaci di ribaltare molti pronostici, e per Nole Djokovic che per nulla sazio, si è preso l'oro dimostrando come le Olimpiadi siano uniche e speciali», esordisce il portacolori dell'Ask Sgonico, desideroso di tornare da Parigi con una medaglia al collo. «Non posso nascondermi, rispetto a tre anni fa la situazione è fortemente cambiata. Mi presento al torneo da n.2 del ranking mondiale e da campione europeo e mondiale in carica. In questi anni sono arrivato ai vertici internazionali e lì voglio rimanere».

Avevamo lasciato Matteo a maggio, vittorioso nel blasonato torneo di Lasko: «Da quel momento non ho più giocato match ufficiali, focalizzandomi sugli allenamenti, dividendomi tra Sgonico supportato dalla famiglia Milic e Udine dove mi alleno con il tecnico Marino Filipas. Inoltre ogni venerdì mi reco al centro federale di Lignano per incontrare il direttore tecnico, i compagni di nazionale e provare i tavoli ufficiali». Negli ultimi mesi il ragazzo, cresciuto sul Carso, si è diviso tra palestra e studio, chiudendo la sessione di esami universitari (ha terminato il secondo anno di scienze politiche dell'amministrazione) per focalizzarsi sull'obiettivo parigino: «Da inizio agosto la testa è lì. Mi sento molto bene fisicamente e sono fiducioso su ciò che potrò fare dal 2 settembre, il giorno in cui esordirò agli ottavi di finale. Abbiamo lavorato soprattutto sulle variazioni del servizio e sull'aggressività in risposta perché a Parigi si vincerà sui dettagli. Sedici atleti in corsa e almeno dieci con chance di vincere l'oro. Saper gestire la tensione e la pressione potrebbe fare la differenza, e l'esperienza di Tokyo potrebbe essere fondamentale». —

Il canottiere giuliano festeggerà 44 anni nel giorno della Cerimonia di apertura

Il vigile del fuoco Marco Frank «Voglio la finale A»

Maurizio Ustolin / TRIESTE



Marco Frank

Ha preso il via a Piediluco, al centro nazionale di preparazione olimpica e paralimpica l'ultimo raduno del gruppo pararowing azzurro in vista delle Paralimpiadi in programma dal 30 agosto al primo settembre sul bacino di Vaires-sur-Marne.

Dei sei azzurri convocati dal dt Franco Cattaneo c'è il triestino dei Vigili del fuoco "Ravalico", Marco Frank, imbarcato sul 4 con Pr3mix, assieme a Carolina Foresti (Rycc Savoia), Tommaso Schettino (Cc Aniene), Greta Elizabeth Muti (Sc Olona), con Enrico D'Aniello (Fiamme Oro) al timone.

Frank, come si sente?

«Fisicamente mi sento bene, sono tornato a livelli buoni, con soddisfacenti riscontri sia in barca che sul remoergometro. Sono soddisfatto anche per tutti i giorni di raduno fatto, basti pensare che il mio Gps mi segna percorsi oltre 400 km di barca. Siamo ancora in attesa della formazione finale per Parigi, ma si tratta di vedere opportuni spostamenti di carrello tra noi quattro. Conosciamo tutti gli avversari, tranne la Cina, che non gareggia dai Giochi Asiatici del 2023.

Ritornando all'ultima prova di CdM, c'è convinzione che potreste fare bella figura?

«Io per scaramanzia, dico che dobbiamo per prima cosa puntare alla finale A del primo settembre. In questi giorni sono rimasto a casa un po' per stare con la famiglia, un po' per staccare dal tran tran dei raduni e vedere un po' di persone che non incontravo da tempo. La vita a Piediluco è un po' "monastica" per certi sensi, fare certe cose che sembrano normalità, come fare la spesa ad esempio, me le sono godute».

Come va con i compagni di barca?

«Ci sentiamo, ci scambiamo le impressioni sugli allenamenti, le aspettative. Di questi tempi, niente è un segreto, anche degli avversari, conosciamo per filo e per segno che cosa stanno facendo perché pubblicano tutto... sul web.

Quale il vostro calendario?

«Partiremo il 25 agosto, da Milano, con il viaggio organizzato dal Comitato Paralimpico. Il 26, giorno del mio compleanno, ci sarà la cerimonia di apertura, diversa dalle Olimpiadi, perché sfileremo "vecchio stile" per gli Champs-Elysees. Il 30 si inizierà con le due batterie di qualificazione». —

Nuoto, il caso: confermata l'esclusione di Marchi

Giorgia, la disabilità più diffusa sarà la meno rappresentata

Roberto Degrassi / TRIESTE

Nessun miracolo, nessun ripensamento, nessun ritocco inclusivo in quella che dovrebbe essere la manifestazione sportiva inclusiva per eccellenza.

La nuotatrice triestina Giorgia Marchi, nonostante aver centrato otto volte il minimo di qualificazione, aver vinto il bronzo nei 100 rana agli European Championship di Madeira e aver stabilito in questa stagione 27 record italiani assoluti individuali, non sarà alle Paralimpiadi di Parigi.

Un'assenza che verrà notata perchè evidenzia una macroscopica anomalia nella spedizione paralimpica azzurra. Giorgia infatti è un'atleta con disabilità intellettiva relazionale, la categoria più penalizzata nel listone. Partirà per Parigi infatti un solo atleta con disabilità intellettivo relazionale su oltre 140 azzurri. A Tokyo erano stati tre i partecipanti con quella disabilità (tra i quali, appunto, la nuotatrice triestina) su 113 componenti della spedizione italiana.

Battagliera, Federica Verin, la madre di Giorgia Marchi, ricorda che «la disabilità intellettivo relazionale è la più diffusa ed è anche quella che più di ogni altra pratica sport. Sono 11mila gli atleti tesserati che valgono circa il 60% dell'intero movimento paralimpico. Quando ho sottolineato quanto vengano penalizzati gli atleti con disabilità intellettivo relazionale mi è stato riferito che "gli addetti ai lavori a giusitificazione dell'assenza di un intervento di tutela per la situazione che si è venuta a creare hanno detto che i disabili sono tutti uguali e quindi non ci sono tutele da fare. Mi chiedo allora dove ci sia questa uguaglianza. Forse nelle borse sportive per gli atleti Fisdir (la Federazione sportiva disabilità intellettivo relazionale, ndr) che non esistono? Forse nei premi medaglia dei Global Games neppure minimamente paragonabili a quelli dei Giochi Silenziosi Deaflympics dei sordi visto che i nostri valgono la metà? Forse nell'assenza di permessi dal lavoro per prepararsi per i Global Games, che rappresentano la massima manifestazione per questa disabilità?». Sono solamente tre infatti le discipline alle quali possono partecipare alle Paralimpiadi atleti con disabilità intellettivo relazionali: atletica leggera, nuoto e tennistavolo».



La nuotatrice paralimpica triestina Giorgia Marchi

Dopo la diffusione della lista dei convocati azzurri alle Paralimpiadi era già stata denunciata la situazione degli atleti con disabilità intellettivo relazionali. In quell'occasione addirittura non c'era alcun elemento con questa disabilità ma c'era teoricamente la possibilità di aggiornare la lista con deadline lunedì scorso. La madre di Giorgia Marchi nelle scorse settimane si era attivata anche presso il Gabinetto del ministro allo Sport Andrea Abodi e quello del ministro alla Disabilità Alessandra Locatelli. La conclusione è amara: «Alla fine la disabilità intellettiva relazionale con la quota numerica più alta in Italia si ritrova la quota partecipativa più bassa, praticamente nulla, un bel balzo indietro, senza alcuna forma di tutela, senza alcuna prospettiva ma domani, con le medaglie che arriveranno, tutto sarà dimenticato fino alla prossima volta...». —

LA STORIA

Il fisioterapista Zucca dalla porta dell'Unione ai Giochi con il volley «Dura sfidare l'Italia»

Il triestino è il fisioterapista della nazionale femminile turca «Vivere nel villaggio olimpico è stato qualcosa di incredibile»


Francesco Zucca con la divisa della nazione femminile turca di volley

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dieci anni or sono difendeva la porta della Triestina. Pochi giorni fa alle Olimpiadi di Parigi ha sfiorato la medaglia nel volley femminile piazzandosi quarto. Strano destino quello del 27enne triestino Francesco Zucca, fisioterapista della nazionale rosa di pallavolo della Turchia.

Zucca, ai Giochi ha dovuto affrontare per ben due volte l'Italia, poi campione olimpica. Sensazioni?

«C'è un gusto molto particolare nell'affrontare le Azzurre, anche perché con molte di loro lavoro oppure ho lavorato facendo parte dello staff dell'Imoco Volley Conegliano. Avevo affrontato l'Italia diverse volte prima dei Giochi e in alcune occasioni le avevamo battute. A Parigi ci hanno sconfitto per due volte».


Zucca ai tempi della Triestina

Dal mondo del calcio a quello del volley. Come è avvenuto questo passaggio?

«Mi sono laureato alla facoltà di Fisioterapia di Trieste nel 2019. Sono sempre riuscito a far combaciare i miei impegni di studio a quelli sportivi (oltre che con la Triestina in serie D, Zucca ha giocato con Kras Repen, Vesna e Sistiana Sesljan, *ndr*). Una volta terminata l'università ho deciso di andare a vedere altre realtà andando a lavorare in Spagna per otto mesi nella clinica internazionale Carlos Moreno: è stata una esperienza formativa molto importante».

Dopo la Spagna ha iniziato a lavorare in Italia.

«Esatto. Nell'ottobre del 2020, tramite il dottor Lorenzo Segre (medico di Modena Volley e Imoco Conegliano, *ndr*) che lavora nello sport, ho ricevuto la chiamata dalla squadra maschile del Modena Volley. Ho accettato. Per due anni sono rimasto in Emilia lavorando con l'allenatore Andrea Giani, neocampione olimpico con la nazionale francese maschile».

Quando si è avvicinato alla pallavolo femminile?

«Nella primavera del 2021 ho ricevuto tramite il dottor Segre la chiamata per seguire la nazionale femminile della Croata dove ho conosciuto l'allenatore Daniele Santarelli, attuale tecnico della nazionale turca. Nonostante Santarelli sia spostato l'anno successivo andando a fare il ct della nazionale serba io sono rimasto un ulteriore anno con la Croazia».

In Croazia si è creato il legame speciale con Santarelli?

«Sì. Dopo Modena mi sono spostato a Conegliano, all'Imoco, dove lui è il capoallenatore. Lavoriamo insieme da due anni. La squadra è campione d'Europa e d'Italia in carica. E poche settimane fa ho rinnovato per un'altra stagione. Nel 2023 Santarelli mi ha chiamato poi per entrare nello staff della nazionale turca femminile, fattore che mi ha dato la possibilità di prendere parte alle Olimpiadi di Parigi».

Che idea si è fatto a lavorare con le nazionali estere?

«È molto interessante entrare in contatto con professionisti medici che provengono da altre realtà e che vedono l'approccio riabilitativo e alla tipologia dell'infortunio in modo diverso. Certo, con le atlete a volte la barriera linguistica non aiuta, anche se poi si comunica in inglese e il problema viene bypassato».

Qual è la sua mole di lavoro?

«Alta. Visto il numero elevato di partite stagionali, circa 50 a livello di club, e una trentina con la nazionale, fare il fisioterapista comporta avere davanti a sé atlete con tanti problemi fisici. E la pallavolo già di per sé è uno sport che porta a molto sovraccarico».

Un bilancio dei suoi primi Giochi Olimpici?

«Vivere nel villaggio olimpico è stato qualcosa di incredibile. È stato meraviglioso vedere quante persone da tutto il mondo siano giunte a Parigi per amore comune dello sport. Anche da un punto di vista lavorativo è stato interessante osservare le diverse tipologie di allenamenti, di fisici, e l'approccio alle gare. Si è sentito nell'aria qualcosa di inedito, di brillante, difficile da spiegare. Mi ritengo fortunato ad avere avuto questa opportunità e stare assieme a tanti atleti che per il semplice fatto di esserci hanno coronato il sogno della loro vita».—

IPPICA

Centrale di Montebello vittoria a sorpresa dell'ottima Forever Av con Lorenzo Talpo jr

TRIESTE

Vittoria a sorpresa, ma meritata, di Forever Av l'altra sera nel centrale della riunione di trotto di Montebello.


Lorenzo Talpo jr

All'ippodromo triestino Lorenzo Talpo junior, in sediolo alla figlia di Owen Cr, è scattato bene dietro l'autostart, conquistando il comando.

Dopo 400 metri, Fredmar, dopo un deciso attacco alla battistrada, si è messo davanti a tutti, venendo poi avvicinato all'esterno da da Feuerwo.

La situazione non è cambiata fino all'ingresso in dirittura, dove Fredmar è calato, mentre Forever Av ha avuto la meglio su Feuerwo.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Enjoy (F. Pisacane 1.16), 2) Eppy, 3) Eureka Di Cecco. 6 p. Q: V 3.23, P 2.45, 2.40, A 13.29, T 27.03. 2.a c. (m 1660): 1) Asia Jet (F. Pisacane 1.15.1), 2) Bestewo, 3) Venusia Jet. 6 p. Q: V 1.40, P 1, 1, A 2.97, T 12.12. 3.a c. (m 1660): 1) Fuorilegge (F. Pisacane 1.18), 2) Frankel Laksmy, 3) Felicità Wf. 8 p. Q: V 6.91, P 1.17, 1.15, 1.21, A 5.61, T 78.03. 4.a c. (m 2060 gentleman): 1) Bibi Mail (M. Braidich 1.17.5), 2) Blera, 3) Ambassador Matto. 7 p. Q: V 3.49, P 1.81, 1.62, A 3.87, T 57.97. 5.a c. (m 1660): 1) Estalba Pax (M. Pistone 1.16.6), 2) Evinrude, 3) Easter Lake. 9 p. Q: V 1.54, P 1.06, 1.22, 1.54, A 15.20 (5.45, 3.96, 6.93), T 51.06. 6.a c. (m 1660): 1) Forever Av (L. Talpo jr 1.18.4), 2) Feuerwo, 3) Fundador Matto. 7 p. Q: V 14.11, P 8.11, 3.42, A 42.07, T 547.20. 7.a c. (m 1660): 1) Denalda Op (J. Sagaj 1.16.3), 2) Dresda Bi, 3) Ducky Baba. 7 p. Q: V 2.05, P 1.19, 1.86, A 6.33, T 19.11.—

UGO SALVINI

PALLAVOLO

La triestina Agnese Cecconello torna al Cuneo Granda Volley «La serie A è il posto giusto»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La triestina Agnese Cecconello si riaffaccia in casacca Cuneo Granda Volley: è lei il primo centrale per la A1 donne.

«Sarà molto bello tornare: questa società e questa città mi hanno dato tanto. Non vedo l'ora di iniziare a lottare con la mia squadra e con le Crazy Cats e dimostrare tutti insieme che la serie A è il posto giusto per questo ambiente», le prime parole della atleta giuliana, pronta al suo ritorno nella formazione diretta ed allenata da coach Lorenzo Pintus.


Agnese Cecconello

Classe '99, 192 cm di altezza, Cecconello è già stata a Cuneo nella stagione 2022-'23. In Piemonte aveva effettuato 344 battute, con 37 errori e 12 ace (efficienza 42%), 274 attacchi, 127 punti, 223 tocchi positivi a muro (57 dei quali a punto).

«Un ritorno importante – affermano i due copresidenti Bianco e Manini – per "Cecco" che ritrova pubblico e città dove sappiamo è già stata molto amata. Contiamo molto sulla sua esperienza e caparbietà».

Cuneo Granda Volley è al lavoro per preparare la stagione 2024-'25. Davvero tanti i volti nuovi. C'è però anche chi in biancorosso c'è già stata, appunto, come la centrale triestina, tornata in Granda dopo la parentesi a Vallefoglia dell'anno scorso: «Qui ho vissuto alcune delle emozioni più belle, sono contenta di essere tornata e aver rivisto persone a cui sono legata».

Agnese ha iniziato a calcare i campi da pallavolo giovanissima e già a nemmeno 16 anni ha esordito in B1 (era la stagione 2015-'16) con Casal De' Pazzi, alternando i suoi impegni tra il club e la nazionale juniores. La prima stagione in A1 è quella 2020-'21, quando veste la maglia di Scandicci, formazione con la quale disputa la sua prima Coppa CEV. Roma non è stato un semplice passaggio: nel 2019-'20 la A2 e poi una nuova esperienza nel 2021-'22, prima del trasferimento a Cuneo. Dopo Pesaro, con Vallefoglia, e ora il rientro in quella che, oltre alla capitale verde del Piemonte, vuole essere la "Capitale" del volley di Nord-ovest.—

CANOTTAGGIO

Progetto Row to Olympics quattro atleti alabardati all'Italian Youth Camp

TRIESTE

Il Progetto Europeo Row to Olympics si ferma, almeno per adesso, dopo i primi due anni, 2022 e 2023, e l'Italia del canottaggio, consapevole dell'importanza di un camp nazionale per atleti U14 (nati nel 2010 – categoria cadetti), interviene ed organizza l'Italian Young Camp, al Centro Nazionale di Preparazione Olimpica e Paralimpica di Piediluco.

Sarà un raduno collegiale di sviluppo tecnico ed educativo dal 26 al 31 agosto, al quale parteciperanno 32 atleti U14 (16 maschi e 16 femmine), che andranno a formare la squadra italiana giovanile 2024.

Del gruppo, faranno parte Perla Adami e Max Linhart (Saturnia), Erica Cimolino (Pullino), Sergio Zuani (Ginnastica Triestina), atleti che nel corso della stagione si sono distinti non soltanto in quanto a risultati nelle gare, ma anche in quelli scolastici. Il Camp U14 "tra sport e cultura", sarà condotto da un altro triestino, il responsabile tecnico attività giovanili, Stefano Gioia, allenatore anche del Saturnia e Coordinatore Regionale del Fvg, che forte dell'esperienza maturata in Francia ed in Germania con i primi due anni del Row to Olympics, e convinto assertore circa l'importanza di un'attività che favorisca il connubio tra attività sportiva e cultura, ripropone di concerto con la direzione tecnica della Federcanottaggio, a Piediluco, un raduno che si pone come obiettivo, valorizzare e sostenere un gruppo di giovani atleti meritevoli e con caratteristiche di possibili talenti, creando per tutto il movimento nazionale un forte attrattore motivazionale e di sviluppo generale, garantendo loro uno sviluppo molto graduale, tenendo conto delle potenzialità a lungo termine.

All'Italian Youg Camp le attività previste comprenderanno prevalentemente la tecnica di voga; sessioni formative su argomenti importanti per la crescita di giovani canottieri; preparazione a terra specifica, complementare e con giochi ed un evento finale in barca nell'ultima giornata.—

MAURIZIO USTOLIN

MOTOGP

Austria, record e spettacolo Bagnaia stabilisce il primato Martin c'è, terzo tempo



Francesco Bagnaia ieri al Red Bull Ring

ROMA

Record e spettacolo nel primo giorno di pista al Red Bull Ring in vista del Gran Premio d'Austria della MotoGp. A stabilire il nuovo primato del tracciato è stato il campione del mondo della Ducati Francesco Bagnaia che nelle pre-qualifiche del venerdì si è messo alle spalle la Ducati Pramac di Franco Morbidelli (proprio nel giorno dell'annuncio del suo passaggio al team VR46 nel 2025).

Il compagno di squadra dell'italiano, Jorge Martin, ha terminato il venerdì di Spielberg in terza posizione. Nella corsa al titolo lo spagnolo guarda gli avversari dall'alto, con un margine ridotto sul primo degli inseguitori: fra lui e Bagnaia ci sono tre punti. La quarta posizione è andata a Marc Marquez (Gresini Racing), che ha così raddrizzato una giornata iniziata col 18° tempo fatto segnare nelle libere della mattinata. A due minuti abbondanti dalla fine del turno decisivo del venerdì, l'otto volte campione del mondo si è piazzato in prima posizione con appena un millesimo di vantaggio su Martin. È poi stato sopravanzato dai tre compagni di marca. Una giornata super per Bagnaia che, vincitore delle ultime due edizione del gran premio austriaco, oltre al giro record in 1:28.508 ha mostrato anche un ritmo pazzesco, segnando ottimi tempi con le gomme usurate fino al limite. «Siamo contenti, abbiamo provato tutto quello che dovevamo provare. Mi sono trovato bene, questa pista si adatta molto a come guido - ha detto il campione del mondo - Siamo riusciti da subito a trovarci bene, nel pomeriggio abbiamo fatto un altro step in avanti. Purtroppo non me la sono sentita di provare un'altra gomma dura davanti, sarebbe stato un tassello importante per il resto del weekend, ma tutti i piloti che l'hanno messa sono scivolati, non mi dava gran fiducia anche se credo che per la sprint race potrebbe andar bene».

FEDERRUGBY

Ammessi i candidati presidenti I veneti in lizza

ROMA

Tutti ammessi. La commissione verifica poteri della Federrugby ha vagliato le candidature alle elezioni del 15 settembre a Bologna.

Legittime le 4 candidature degli aspiranti presidenti: l'uscente Marzio Innocenti, gli sfidanti Massimo Giovanelli, Andrea Duodo e Gianni Fava (e quest'ultimo candidatosi per prevenire un'eventuale bocciatura a Duodo, di cui è candidato consigliere: verosimile si ritiri ora).

Diversi i veneti in lizza per il consiglio: l'imprenditore Daniele Bovolato (indipendente), gli ex azzurri Fulvio Lorigiola e Rino Francescato (per Duodo), il rodigino Filippo Boraso (per Giovanelli), l'uscente Francesca Gallina e Sandro Trevisan presidente Civ (con Innocenti). In quota giocatori Simone Favaro (per Giovanelli), Silvia Pizzati (per Innocenti), Leonardo Ghiraldini e Silvia Gaudino (Duodo). Per i tecnici, Luca Martin (Giovanelli). —

TENNIS



Jannik Sinner ha compiuto ieri 23 anni

Atp, al Cincinnati Open Sinner avanti senza giocare Paolini batte Potapova

CINCINNATI (USA)

Jordan Thompson si ritira agli ottavi del «Cincinnati Open», settimo Atp Masters 1000 della stagione dotato di un montepremi totale pari a 6.795.555 dollari in scena sui campi in cemento del Lindner Family Tennis Center della metropoli dell'Ohio. Il giocatore australiano, numero 32 al mondo, ha dichiarato forfait e meno di un'ora del via della sfida agli ottavi di finale contro Jannik Sinner. Un regalo di compleanno per il leader della classifica mondiale che compie 23 anni.

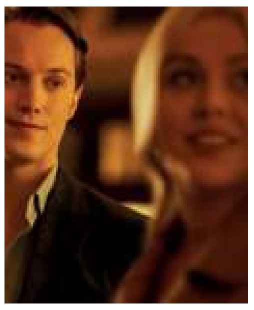
È iniziato bene per Jasmine Paolini il cammino al Cincinnati Open. Al Lindner Family Tennis Center a Mason, sobborgo della metropoli dell'Ohio dove è di scena il WTA 1000, la toscana, n.5 del mondo e del tabellone, by al primo turno, ha battuto all'esordio per 7-6(2) 6-3 la russa Anastasia Potapova (n.44) che l'aveva sconfitta quest'anno a Indian Wells nell'unico precedente confronto diretto. L'azzurra affronterà così negli ottavi un'altra russa, Mirra Andreeva.

Scelti per voi

tvzap



Sister Act - Una svitata in abito da suora
RAI 1, 21.25
Deloris (**Whoopi Goldberg**) cantante in un casinò di Las Vegas, assiste a un omicidio compiuto dal boss Vince La Rocca. La polizia, per salvaguardarne l'incolumità, la nasconde in un convento. Deloris sconvolgerà la vita dell'austero luogo...



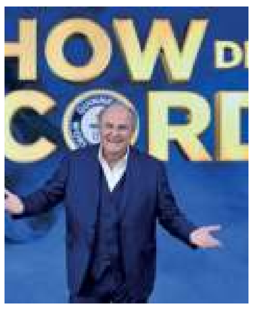
Killer dal sangue blu
RAI 2, 21.00
La pubblicista Alyssa crede di vivere una favola quando incontra Jack un principe britannico. Tuttavia, il suo sogno si trasforma ben presto in un incubo: il principe è un uomo instabile e imprevedibile.



Il buono, il brutto e il cattivo
RAI 3, 20.30
In un villaggio del sud degli Stati Uniti, il Biondo, Tuco e Sentenza, sono tre cowboy privi di scrupoli, che mal si sopportano, e tutti e tre decidono di passare ad una tregua, per trovare un tesoro nascosto.



Innamorato pazzo
RETE 4, 21.25
Una principessa (**Ornella Muti**) in visita a Roma, incontra uno stravagante conducente d'autobus (Adriano Celentano). Dopo vari fraintendimenti e vicissitudini, tra i due sboccia l'amore...



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
7.05 Linea Blu Documentari
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di
11.25 Linea Verde Discovery
11.50 Azzurro storie di mare
12.30 Linea Verde Sentieri
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.10 Passaggio a Nord-Ovest
16.15 A Sua Immagine
17.00 TG1 Attualità
17.15 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè
21.25 Sister Act - Una svitata in abito da suora Film Commedia ('92)
23.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
9.35 Bellissima Italia - Generazione Green
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Dreams Road
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 JL Family Ranch Film Drammatico ('16)
15.35 Darrow & Darrow - Testimone di omicidio Film Giallo ('19)
17.15 Da Aosta ai 4Mila Lifestyle
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Killer dal sangue blu Film Thriller ('22)
22.40 90°... del sabato
23.40 Tg 2 Dossier Attualità
0.35 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
8.00 Miseria e nobiltà (commedia in tre atti 1887) Teatro
10.40 Geo Documentario
11.10 Storia delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.20 Il medico dei pazzi Film
13.45 Geo Documentario
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Hudson & Rex Serie Tv
15.45 La confessione Attualità
16.50 Palio dell'Assunta
17.25 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
23.35 KM9 Film Drammatico ('22)
23.50 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La Ragazza E L'Ufficiale
9.45 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.18 Meteo.it Attualità
12.20 Detective in corsia
13.50 Le Olimpiadi Di Roma 1960 Documentari
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 La vita segreta degli animali Documentari
15.50 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Innamorato pazzo Film Commedia ('81)
23.50 I nuovi mostri Film Commedia ('77)
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Eden - Pianeta Selvaggio Documentari
9.50 Meraviglie del Pacifico
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 Vittoria e Abdul Film Drammatico ('17)
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.10 CHIPs Serie Tv
6.55 Tom & Jerry Tales
7.40 I misteri di Titti & Silvestro
8.00 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.00 The Middle Serie Tv
11.10 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Sono pazzo di Iris Blond Film Commedia ('96)
16.05 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
17.40 Due uomini e mezzo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
23.30 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Uozzap Attualità
8.40 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)
10.30 I tartassati Film Commedia ('59)
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 In altre parole... Ancora
16.45 Uozzap Classic Videoframmenti
17.45 Le coppie Film Commedia ('70)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Anticamera con vista
0.35 In Onda Attualità
1.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
16.30 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
19.00 Bruno Barbieri 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.00 Hungover Games - Giochi mortali Film Commedia ('14)

NOVE
15.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità
16.40 Little Big Italy Lifestyle
19.50 Only Fun - Comico Show Spettacolo
21.25 Crimini italiani (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Faking It - Bugie criminali Attualità
0.30 Crimini italiani Lifestyle

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fighting Film Azione ('09)
23.20 The Equalizer Serie Tv
1.50 The Flash Serie Tv
3.10 The Originals Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità
5.20 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 Rapa Serie Tv
15.40 LOL :-) Serie Tv
16.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
22.55 47 metri - Uncaged Film Horror ('19)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Candyman Film Thriller ('21)

IRIS (22)
12.40 La pelle che abito Film Drammatico ('11)
14.55 Dr. Knock Film Commedia ('17)
17.05 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)
19.10 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film
21.10 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
23.25 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller ('98)

RAI 5 (23)
14.00 Arabian Inferno Doc.
14.55 Maremma Documentari
15.50 Visioni Attualità
16.20 Stardust Memories
17.20 Marionette che passione (1969) Spettacolo
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.25 Una voce dal basso
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Save The Date Attualità
21.15 Medea Spettacolo
23.00 U Muschittieri Film Drammatico

RAI MOVIE (24)
14.05 Omicidio in diretta Film Thriller ('98)
15.50 Unico testimone Film Thriller ('01)
17.20 UFO Sweden Film Avventura ('22)
19.20 The Sentinel Film Thriller ('06)
21.10 Pop corn e patatine Film Commedia (1985)
22.45 Un principe (quasi) azzurro Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
14.05 L'allieva Serie Tv
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 Brancaccio Film Drammatico ('01)
17.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Amore Criminale Attualità
23.20 Sopravvissute Doc.
0.05 Io e mio figlio - Nuove storie per il Commissario Vivaldi Film Drammatico ('10)

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.20 Buying & Selling Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Scandalo Film Drammatico ('76)
23.20 Linda Lovelace - La vera gola profonda Film Biografico ('13)
1.10 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.15 Casa Casinò Film Commedia ('17)
23.10 Howard e il destino del mondo Film Fantasy ('86)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
14.35 Sulla Strada Attualità
14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Canonico Fiction
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità

LA7 D (29)
14.30 Revenge Serie Tv
16.20 Boston Legal Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 In Cucina con Sonia Lifestyle
19.10 Dharma e Greg Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 La Sposa Più Bella Spettacolo
15.25 Scene da un matrimonio Lifestyle
17.05 Yoga Radio Bruno Estate
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 La casa tra le montagne - Ancora a casa Film Comm. ('19)
23.10 La caccia. Montepederdido Serie Tv
0.50 Scene da un matrimonio Lifestyle

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
6.35 Vite al limite Doc.
9.40 Il dottor Alì Serie Tv
12.30 Cucine da incubo USA Spettacolo
14.35 Primo appuntamento
17.30 Enzo Missione Spose
19.20 Casa a prima vista
21.30 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie
0.20 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Cherif Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Maigret e il Mercante d'arte Film Giallo ('93)
17.25 All Rise Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Poirot - La sagra del delitto Film Giallo ('13)
22.45 Maigret e il Mercante d'arte Film Giallo ('93)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.05 Real Crash TV Lifestyle
15.55 Affari al buio - Texas Spettacolo
19.10 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.35 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.45 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin; **12.00** "Azzurro": Viaggio subacqueo con Michele Davino e Sonia Moreale. La scoperta "quasi per caso" di reperti umani imbalsamati con Mauro Melato.; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti degli ultimi due numeri de "La Battana"
Radio TRST A: ; 6.57 Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali segue Music box; **9.10** Radio Rock; **10.00** Notiziario; **10.10** Cena Za Svobodo; **11.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** L'angolino Dei Ragazzi; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Terzo Turno: Fuoco Di Bivacco; **15.00** The Best Of Morski Val; **16.15** Terzo Turno: Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: Alojz Rebula: Nel Vento Della Sibilla – Romanzo Sceneggiato In 5 Pt, 4. Pt; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
14.00 Sabato sport
18.30 Serie A: Genoa-Inter e Parma-Fiorentina
20.40 Serie A: Empoli-Monza e Milan-Torino

DEEJAY
16.00 Gazzology
18.00 Chicco Giuliani
20.00 Il best dell'anno
21.00 Notorious
23.00 Legend

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi estate
16.00 Lido Asiago 10
19.45 Il Doposole di Radio2
22.00 Radio2 Hits

CAPITAL
6.00 Capital Classic
12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Piccola estate
19.30 Radio3 Suite
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Britten's War Requiem
22.30 Radio3 Suite

M20
7.00 Giorgio Dazzi
11.00 Vittoria Hyde
15.00 Claves
19.00 One Two One Two
21.00 M20 Hot Summer
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Transformers - Il risveglio Film Sky Cinema Uno
17.30 Sing Film Sky Cinema Family
17.40 First Kill Film Sky Cinema Collection
17.40 Resta con me Film Sky Cinema Romance
17.50 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
18.50 Jupiter - Il destino dell'universo Film Sky Cinema Action
19.10 White Oleander - Oleandro Bianco Film Sky Cinema Drama
19.10 C'è ancora domani Film Sky Cinema Due
19.10 Little Dixie Film Sky Cinema Suspense
19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
19.20 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
19.25 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Collection
19.30 ... E fuori nevica! Film Sky Cinema Comedy
19.35 Return to sender - Restituire al mittente Film Sky Cinema Uno
21.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
21.00 Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Comedy
21.00 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Shaker
15.10 Esodo Pentateuco #2
16.30 L'appuntamento collezione
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Alpe Adria
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Chissà, chissà domani...
23.00 Ecofuturo
23.30 Domani è domenica
0.05 Tuttoggi
0.20 Primorska Kronika
0.35 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.30 Cook Academy
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 Sveglia Trieste ! - Il Meglio ....
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.45 T4 Trieste In Diretta
18.45 T4 La Parola Del Signore
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 TG Confartigianato
20.10 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Nodo alla gola
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Ai Confini della realtà - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Hurricane Polimar - Cartoni Animati
18.00 Ginguiser - Cartoni
18.30 Eureka Seven! - Cartoni
19.00 Film di animazione a sorpresa
20.30 Ai Confini della realtà - Tf
21.00 Sabato al cinema
23.00 Ciclo Film horror
1.00 I Filmissimi della notte
3.00 Ai Confini della realtà - Tf
3.30 Rivediamoli di notte

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso. Sui monti al mattino e a metà giornata bel tempo poi, dal pomeriggio-sera, variabile con la possibilità di qualche temporale, che comunque non si può del tutto escludere anche sulle altre zone data la forte umidità dell'aria e il caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	34/36	31/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG



Marcata variabilità con temporali sparsi, alternati a fasi di tempo migliore; i temporali potranno essere localmente forti, specie tra pianura e costa.

Tendenza per lunedì 19 agosto
Cielo nuvoloso o coperto con piogge in genere moderate e qualche residuo temporale che porterà piogge localmente abbondanti. Soffierà Bora moderata e l'aria sarà più fresca. Probabili schiarite dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	20/23
massima	26/29	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Temporali dapprima su Alpi e Prealpi, poi fin verso le pianure tra pomeriggio e sera.
Centro: Al pomeriggio potranno scoppiare dei temporali anche intensi che dai rilievi si porteranno verso le zone adiacenti. .
Sud: Anticiclone Caronte più debole. Temporali pomeridiani lungo i settori montuosi.

DOMANI
Nord: Tempo diffusamente instabile su tutte le regioni, con fenomeni anche molto forti. Migliora in serata.
Centro: Piogge e temporali su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo; soleggiato altrove.
Sud: Peggiora nel corso del giorno sulla Campania, con piogge a carattere sparso, anche forti. Più soleggiato invece sul resto dei settori..

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi ti senti particolarmente ambizioso e desideroso di fare progressi. È un buon momento per concentrarti sui tuoi obiettivi a lungo termine e pianificare i prossimi passi.

TORO 21/4 - 20/5
Giornata favorevole per il relax e il benessere personale. Prenditi una pausa dalle responsabilità quotidiane e dedica del tempo a ciò che ti piace.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi la tua mente sarà attiva e curiosa. Potresti avere l'opportunità di imparare qualcosa di nuovo o di entrare in contatto con persone che condividono i tuoi interessi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le tue emozioni potrebbero essere più intense del solito oggi. Rifletti sui tuoi sentimenti e prenditi cura del tuo benessere emotivo. Ascolta il tuo cuore e segui ciò che ti fa sentire in pace.

LEONE 23/7 - 23/8
È una giornata favorevole per esprimere la tua creatività e per essere al centro dell'attenzione. Le tue capacità di leadership saranno riconosciute e apprezzate.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata ideale per concentrarti sui dettagli e sulle responsabilità quotidiane. La tua attenzione e precisione ti aiuteranno a completare i compiti in modo efficiente.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi saranno agevolate le attività sociali e culturali. Trascorri del tempo con persone che condividono i tuoi interessi. Le relazioni armoniose saranno una fonte di gioia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
È un momento favorevole per riflettere su ciò che è veramente importante per te e per prendere decisioni che rispecchiano i tuoi valori più profondi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai una grande voglia di avventura, pianifica un viaggio per vivere nuove ed eccitanti esperienze che amplino i tuoi orizzonti. La tua energia positiva sarà contagiosa.

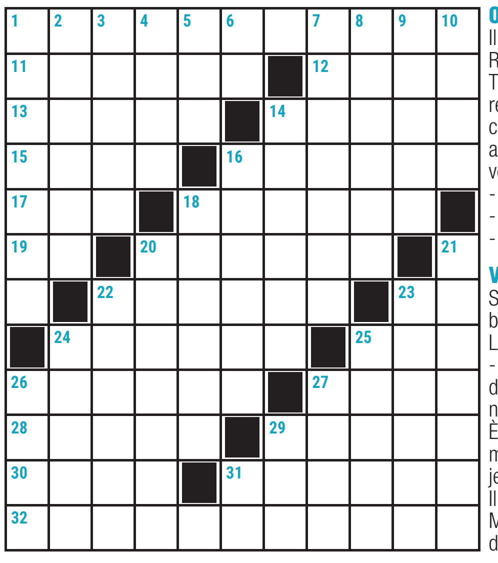
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dovresti concentrarti sulle tue finanze e sulla gestione delle risorse. La tua capacità di pianificazione e organizzazione ti aiuterà a fare progressi significativi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi potresti sentirti particolarmente innovativo e desideroso di fare la differenza. Puoi dedicarti a progetti creativi ed esplorare nuove idee.

PESCI 20/2 - 20/3
Dedica la giornata al tuo benessere emotivo e spirituale praticando meditazione o lo yoga. Ascolta la tua intuizione, che sarà particolarmente forte oggi.

IL CRUCIVERBA

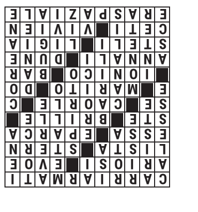
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Lo sono i Panzer - **11** Ventilati, pieni di luce - **12** Il giubilo delle baccanti - **13** L'elenco dei candidati - **14** Dopo Mario Rigoni sulla copertina di molti libri - **15** Un pronome femminile - **16** Titolo di vescovo nel rito bizantino - **17** Aferesi di queste - **18** Alticce, rese euforiche dall'alcol - **19** Esprime un rimpianto - **20** Incantevole centro turistico della costa veneziana - **22** Uno scapolo... che si è arreso - **23** Si prende di petto cantando - **24** Così è il capitello con le volute - **25** Il locale degli espressi - **26** Raccolte di avvenimenti storici - **27** Dossi nel deserto - **28** I gambi dei fiori - **29** Attaccata al dovere - **30** Gradini della scala sociale - **31** La Leigh diva di *Via col vento* - **32** La stiamo vivendo da metà del '900.

VERTICALI: **1** Carrozzella a due ruote - **2** Schiene cotte di maiale - **3** Scoppiano nelle bettole - **4** Un compositore caro a Fellini - **5** La Barzizza del cinema - **6** Contengono abiti - **7** Lo è sia l'oro che il ferro - **8** Uccelletti dal becco incrociato - **9** Grosse fiaccole resinose - **10** Fa concorrenza agli sciacalli - **14** È "guerrier" quello di Foscolo - **16** Estremamente valorosi - **18** Botti per acciughe - **20** Elisabetta, volto noto del jet set - **21** Asiatiche di Seul - **22** Circola quando è corrente - **23** Il Day-Lewis vincitore di tre premi Oscar - **24** Gioca il derby con il Milan - **25** Chi la dice mente - **26** Arnesi da boscaioli - **27** I beniamini delle platee - **29** Elizabeth... per gli amici - **31** Il cuore del malvagio.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	32	14 Km/h
Monfalcone	23	32	14 Km/h
Gorizia	23	32	14 Km/h
Udine	22	32	14 Km/h
Grado	23	33	14 Km/h
Cervignano	24	31	13 Km/h
Pordenone	22	33	14 Km/h
Tarvisio	17	27	17 Km/h
Lignano	23	33	14 Km/h
Gemona	20	31	14 Km/h
Tolmezzo	21	31	17 Km/h
Forni di Sopra	16	26	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	28,4
Grado	poco mosso	0,2 m	28,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	29,1
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	28,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	23	**Copenhagen**	16	20	**Mosca**	15	24
Atene	26	32	**Ginevra**	19	26	**Parigi**	19	24
Belgrado	23	35	**Lisbona**	17	33	**Praga**	20	29
Berlino	19	25	**Londra**	12	22	**Varsavia**	21	32
Bruxelles	18	24	**Lubiana**	19	33	**Vienna**	22	28
Budapest	26	32	**Madrid**	17	35	**Zagabria**	21	33

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	29
Bari	24	36
Bologna	22	34
Bolzano	21	34
Cagliari	24	29
Firenze	21	33
Genova	23	28
L'Aquila	18	31
Milano	21	32
Napoli	23	32
Palermo	27	32
Reggio C.	27	35
Roma	22	32
Torino	19	30
Venezia	24	32

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 agosto è stata di 13.985 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767